

CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

GRAZIA CORRADINI

PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO

RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO GIUDIZIARIO DI CAGLIARI PER L'ANNO 2014

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Assemblea generale della Corte del 24 gennaio 2015

(pubblicata sul sito www.giustizia.sardegna.it)

La inaugurazione dell'anno giudiziario 2015 per il distretto della Corte di Appello di Cagliari è dedicata alla Madonna di Bonaria, Patrona della Sardegna.

Segue alla "giustizia in bicicletta" del 2011, "work in progress" del 2012, "giustizia digitale" del 2013 e "giustizia giovane" del 2014. L'impegno profuso negli anni precedenti da tutte le componenti della giustizia sarda per contenere gli arretrati, attraverso programmi di smaltimento delle cause civili più "vecchie" e di riduzione progressiva delle pendenze, che avevano portato a risultati di rilievo, pur senza effetti prodigiosi che solo la propaganda può promettere senza mantenere, ha visto nel 2014 praticamente azzerati i risultati positivi pregressi. Questo solo per la Sardegna ed in conseguenza soprattutto della astensione per diversi mesi dalle udienze da parte degli avvocati dei fori sardi, escluso quello di Sassari che ha partecipato solo alle astensioni lecitamente indette nel primo semestre del 2014 dalle associazioni di categorie, che pure non sono state di poco impatto poiché anche "soli" trenta giorni di sciopero significano il 10% in meno del lavoro annuale. Gli effetti della necessaria ristrutturazione di tutti i ruoli dopo mesi di astensione si risentono ancora. La risalita è difficile, di fronte a statistiche che dimostrano come le misure adottate dal Governo e dal parlamento sino ad oggi non siano sufficienti e soprattutto non siano attuabili "a costo zero".

Un ringraziamento alla Azienda Floricola di Sergio Boi di Donori che ci ha concesso in comodato gratuito i bellissimi fiori presenti nell'aula magna.

Un ringraziamento all'Ente Foreste che anche quest'anno ci ha concesso temporaneamente in uso gratuito le bellissime essenze mediterranee che addobbano l'aula magna.

Questa cerimonia è stata organizzata, come al solito, a costo "zero" per lo Stato, in mancanza di fondi disponibili da parte degli uffici giudiziari, il che è comunque da me condiviso posto che vi sono ben altre priorità da assicurare.

La relazione completa sulla amministrazione della Giustizia in Sardegna è già sul sito Giustizia – Sardegna a disposizione di chi voglia approfondire l'argomento anche dal punto di vista delle statistiche.



CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

CONSIDERAZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA

Il quadro generale del funzionamento dell'amministrazione giudiziaria in Sardegna, nel periodo 1° luglio 2013 - 30 giugno 2014, ha manifestato una notevole sofferenza in tutti gli uffici giudiziari a causa di quattro importanti fattori in gran parte di origine territoriale.

In primo luogo gli uffici della Sardegna, tranne quelli di Sassari (che sono stati interessati soltanto da alcuni scioperi "legittimi" indetti dalle associazioni di categoria, nel rispetto delle regole del codice di autoregolamentazione), hanno subito uno sciopero lunghissimo indetto da "assemblee" spontanee di avvocati appartenenti ai diversi ordini professionali del distretto o degli stessi ordini professionali che ha quasi paralizzato la attività giudiziaria, a partire dal gennaio 2014, quando ha avuto inizio il primo sciopero legittimo per poi protrarsi fino a maggio ed addirittura fino a giugno per alcuni ordini professionali, con tutti gli strascichi anche nel periodo successivo dovuti alla necessità di riorganizzare i ruoli civili e penali dopo la loro fine.

Tuttora si risente degli effetti di quegli scioperi poiché le cause civili e i processi penali sono stati "rispalmati" nelle udienze del secondo semestre del 2014 con aggravio notevole delle udienze sovraccariche e malumori dovuti alla mancata trattazione o al ritardo nella trattazione di un notevole numero di cause e di processi.

Lo sciopero degli avvocati sardi non aveva motivazioni locali, bensì di protesta contro interventi legislativi in atto o preannunciati, non graditi al foro, con il fine dichiarato di fare allargare la protesta a tutta l'Italia. Ciò non è avvenuto perché alla protesta ha aderito, per un certo periodo, solo un altro ordine del sud Italia di scarsa rilevanza numerica, ma nonostante ciò lo sciopero è proseguito nel tempo, anche dopo le dimissioni del Governo cui si imputavano i disegni di legge avversati e dopo gli interventi della Autorità di Garanzia che ha determinato alla fine la applicazione di sanzioni agli ordini professionali, trattandosi di sciopero illegittimo, in violazione delle regole del codice di autoregolamentazione e "sine die". Al momento, come già detto, vi sono ancora le ripercussioni della astensione degli avvocati sulle attività ordinarie e sui risultati dei programmi di gestione per il 2014 che non è stato possibile rispettare. Non si vuole dire che tale sciopero sia l'unica causa di tali risultati, bensì soltanto che ha costituito un elemento di aggravamento senza il quale i risultati sarebbero stati migliori ed in linea con le aspettative degli uffici giudiziari che già dal 2010 si sono impegnati al rispetto, almeno tendenziale, dei programmi

di gestione, determinando ogni anno, fino al 2013, un risultato positivo (nel senso di una riduzione costante dell'arretrato, a parità o meglio di riduzione di risorse), pur se modesto, ma costante, interrotto invece nel 2014.

Un secondo fattore di crisi è stato costituito dai riflessi dell'accorpamento degli uffici, completato nel dicembre 2014 per gli uffici dei giudici di pace non circondariali.

Non si critica certamente l'accorpamento che la magistratura sarda ha valutato sempre in senso altamente positivo, posto che ha liberato qualche nuova risorsa ed ha tagliato dei rami secchi che sfruttavano la linfa a piante che avevano necessità di crescita, e che probabilmente avrebbe potuto essere anche più coraggioso, posto che in Sardegna ha riguardato soltanto le sezioni distaccate dei tribunali ed i giudici di pace non circondariali, quanto piuttosto il fatto che l'accorpamento non sia stato accompagnato da alcuna misura di supporto da parte del Ministero della Giustizia, determinando al contrario, attraverso i vari interpelli riguardanti il personale amministrativo, la "fuga" da alcuni uffici giudiziari, come ad esempio quello di Olbia, fuga che ha lasciato il Tribunale di Tempio letteralmente in ginocchio, poiché tale Tribunale ha preso in carico il lavoro della sezione distaccata di Olbia mentre il personale (non tempiese e neppure olbiese, che da tempo aspirava al trasferimento) è stato trasferito in altri uffici con effetti disastrosi per il Tribunale accorpante. Tale situazione è paradossale anche perché l'istituto della applicazione del personale amministrativo, che dal 2010 non consente più il rimborso dell'uso del mezzo proprio, rende difficile, di fatto, applicare personale da altri uffici giudiziari che dovrebbe recarsi a Tempio a spese proprie, essendo la situazione dei trasporti pubblici, come notorio, disastrosa in Sardegna ed essendo gli stipendi del personale amministrativo al limite della sopravvivenza. E' quindi problematico, anche se talvolta indispensabile, penalizzare ulteriormente il personale attraverso applicazioni che sconvolgono la vita dei dipendenti, pur se oggettivamente necessarie.

In sede di accorpamento gli uffici giudiziari sono stati lasciati letteralmente soli dal Ministero della Giustizia, specie quelli di Cagliari, che hanno avuto l'accorpamento più rilevante. Per essi il Comune di Cagliari, che da anni non vede il rimborso delle spese di giustizia e non ne ha visto neppure nel 2014 nonostante i proclami del Ministero di inizio 2014 per cui i fondi sarebbero stati pronti per la distribuzione ai comuni, con precedenza ai comuni interessati dall'accorpamento degli uffici giudiziari, ha rifiutato sostanzialmente di farsi carico delle spese occorrenti. Si comprendono le giuste lamentele dei Comuni che non possono distrarre le poche risorse destinate ai soggetti deboli, però, a fronte di comuni che hanno lottato per tenere in vita uffici non in grado di funzionare, ve ne sono stati altri che hanno letteralmente abbandonato gli uffici giudiziari accorpanti, in presenza talvolta di richieste di poche decine di euro, come quelle occorrenti per la sistemazione di alcuni punti rete, nell'ambito di un palleggiamento continuo di competenze e di responsabilità per cui nessuno vuole spendere per la amministrazione della giustizia che poi non paga e non rimborsa nulla.

Emblematica in tale quadro è la posizione della sezione distaccata di Sanluri per il cui mantenimento la comunità locale e gli avvocati locali hanno lottato a lungo e che, al momento della chiusura, ha rivelato una situazione disastrosa, neppure accertata in sede di ispezione ministeriale (e non rilevabile alla luce dello stratagemma utilizzato, consistente nella mancata registrazione e nell'occultamento materiale dei fascicoli), come, ma solo per fare un esempio, quella dell'occultamento negli scantinati, di centinaia di appelli penali giacenti anche da dieci anni (tutti per reati ormai prescritti) e pervenuti in Corte di Appello solo dopo la chiusura dell'ufficio, al momento in cui sono stati scoperti. Ben modesti sono state le sanzioni applicate ai responsabili della situazione e comunque è stata presentata per tale fatto anche una segnalazione penale.

Si può solo ringraziare il Demanio dello Stato che, in tale fase e nell'ambito della politica di dismissione delle locazioni passive alla quale hanno contribuito gli uffici giudiziari di Cagliari consentendo la chiusura di tutte le locazioni passive aperte dal Comune di Cagliari per ospitare gli archivi degli uffici cagliaritani, ha messo a disposizione alcuni locali demaniali già occupati dai militari; però senza i fondi per la riorganizzazione dei locali e i trasferimenti degli archivi e dei mobili è veramente difficile operare qualsiasi programmazione. Siamo arrivati a chiedere ai comuni già sede degli uffici soppressi di aiutarci al trasporto degli archivi e dei mobili con mezzi a loro disposizione se vogliono liberare i locali, il che ha creato notevoli malumori nelle comunità locali già amareggiate per la perdita della sede dell'ufficio giudiziario locale.

Alla mancanza totale di risorse nella operazione di accorpamento, che è stata faticosissima proprio per la necessità di ingegnarsi in sede locale a livello di volontariato ed in operazioni in cui ci siamo sentiti dei mendicanti, si è accompagnata poi la adozione di disposizioni regolamentari non consone come quella di ritardare al massimo la chiusura degli uffici del giudice di pace che ancora, secondo le disposizioni ministeriali, potrebbero tenere per altri sei mesi le udienze già fissate negli uffici soppressi e le nuove udienze nei nuovi uffici. Ciò ovviamente non è stato fatto perché non si dispone di personale che possa andare negli uffici soppressi per fare udienza magari "per una o due cause", per cui tutto è stato già concentrato in sede circondariale. Rimane al momento il rilevante problema degli uffici dei giudici di pace che i comuni hanno chiesto di tenere in vita, in taluni casi velleitariamente chiedendo che sia lo stato a pagare il personale, ovvero inviando alla formazione personale insufficiente o inadeguato. Alcuni di tali uffici sono già stati esclusi con decreto ministeriale e per altri pare altamente probabile la esclusione successiva, ma resta il fatto che il personale statale è, talvolta, ancora presso tali uffici per la formazione dei "comunali" e non ne possono usufruire gli uffici destinatari che sono al collasso e che hanno subito una ritardata presa di possesso del personale assegnato.

La riduzione del personale amministrativo verificatasi di anno in anno senza adeguati interventi di sostituzione è altro fattore che incide sempre di più nella impossibilità di rispettare i programmi di gestione e smaltimento dell'arretrato. Il rapporto Cepej per il 2014, mettendo a

raffronto i problemi della giustizia italiana con quella del resto dell'Europa, è impietoso verso l'Italia e sottolinea quello che fanno presente i capi degli uffici giudiziari da anni e cioè che la mancanza di personale amministrativo è un fattore di destabilizzazione della giustizia italiana ben superiore a quello dei vuoti di organico dei magistrati. Secondo il rapporto Cepej, che costituisce uno studio certamente imparziale, al di là dei vuoti di organico della magistratura italiana, che attualmente sono molto forti ed ancora risentono del mancato espletamento di concorsi per cinque anni nel periodo di un passato governo (non recuperabile perché non si può dimenticare che l'Università italiana non può offrire più di 200 -250 magistrati di livello all'anno, se non a rischio di abbassare la qualità) è proprio la carenza di personale amministrativo che frena la produttività già massima dei magistrati italiani, che pure sono ai posti bassi della curva per numero di magistrati togati ogni 100.000 abitanti a fronte del tetto, invece, della curva per numero di avvocati, secondo una anomalia italiana già denunciata da tempo.

I vuoti statistici del personale amministrativo in Sardegna, che non sembrerebbero neppure stratosferici, risentono del fatto che ogni anno il Ministero della Giustizia rivede gli organici al ribasso, eliminando i posti dei pensionati, dimissionari e deceduti, in tal modo facendo apparire una situazione non reale, non essendo possibile che in vent'anni il personale degli uffici giudiziari sia stato quasi dimezzato “sulla carta” e che vi siano in Italia poco più di 20.000 addetti amministrativi agli uffici giudiziari.

E' poi eccezionale che vi siano domande di trasferimento verso il distretto della Sardegna per cui ben poco si può sperare di recuperare dagli interPELLI per trasferimento ed anche l'accorpamento degli uffici giudiziari è stato abbastanza deludente sotto questo punto di vista in quanto la scelta legislativa e poi quella ministeriale è stata nel senso di trasferire un terzo del personale degli uffici giudicanti a quelli requirenti, lasciando quindi ben poco vantaggio dall'accorpamento agli uffici giudicanti. Paradossale la situazione degli uffici giudiziari di Sassari che dall'accorpamento hanno “ricevuto” per l'80% personale ausiliario mentre si aspettavano cancellieri ed assistenti e cioè il personale che serve in via principale agli uffici giudiziari.

Non si comprende come si possa avviare il processo telematico senza cancellieri ed assistenti e cioè a costo zero addossando tutto sulle spalle dei magistrati. L'ufficio del giudice con personale “atipico” a costo “zero” non può partire, lo capisce chiunque.

Se “licenziare” un decreto ingiuntivo cartaceo poteva richiedere pochi minuti, formare e spedire quello telematico richiede almeno un quarto d'ora e quando si tratta di decine o addirittura di centinaia al giorno non si vede come si possa richiedere al giudice di perdere tutto questo tempo a mettere password e firme digitali, a richiamare e scrivere file nell'ambito di una attività meramente materiale e che non ha nulla a che fare con la preparazione e la competenza di un giudice. Non ha senso pagare un giudice per svolgere queste attività materiali e d'altronde anche il risparmio di tempo per la durata del processo ingiuntivo è risibile perché siamo sempre nell'ambito di giorni di

differenza, a fronte di una giustizia che nel processo di cognizione viaggia al tempo di anni, per cui non è possibile distogliere risorse per ridurre di pochi giorni il processo ingiuntivo allungando a dismisura i tempi di quello di cognizione.

I magistrati sono altamente favorevoli, come ovvio, al processo telematico e chiedono che entri a regime ma non si può scaricare sulle loro spalle tutti gli adempimenti che spetterebbero al personale amministrativo che manca. Il supporto degli specializzandi con 50 o 100 ore annue sono ben poca cosa, gli stagisti sicuramente sono stati una scelta illuminata, anche se ancora è da venire quel minimo preannunciato compenso che potrebbe incentivarne la attività: servono, però, si ribadisce, cancellieri ed assistenti e di questo si deve fare carico il Ministero della Giustizia.

I mille posti di personale proveniente da altre amministrazioni pubbliche sono una goccia che non può in alcun modo fare credere di risolvere il problema o almeno di avviarlo a soluzione. Considerata la proporzione statistica, alla Sardegna ne toccherebbero quindici, neppure uno per ufficio e poi, non dimentichi il Ministero, che ci aspettiamo soprattutto cancellieri e assistenti e personale di qualità, cioè il personale che ci serve, non il personale di cui si vogliono liberare gli altri ministeri.

Le piante organiche del personale amministrativo del distretto della Sardegna presentavano, al 30.6.2014, un tasso di scopertura pari all'8,97%, che di per sé sembrerebbe non particolarmente critico, se non fosse altamente sottodimensionato, specie per uffici che hanno visto nel tempo crescere il contenzioso in misura anomala, pur non avendo il Ministero mai provveduto ad adeguare l'organico nonostante le pressanti periodiche segnalazioni.

Quanto al personale di magistratura queste erano invece le scoperture al 30 giugno 2014:

Organico e vacanze dei magistrati negli Uffici giudiziari del distretto di Cagliari alla data del 30 giugno 2014			
MAGISTRATI	ORGANICO	VACANZE	TASSO DI SCOPERTURA
CORTE DI APPELLO	32	1	3,13%
PROCURA GENERALE	11	0	0,00%
TRIBUNALI			
CAGLIARI	59	3	5,08%
LANUSEI	6	1	16,67%
NUORO	16	5	31,25%
ORISTANO	17	4	23,53%
SASSARI	27	4	14,81%
TEMPIO PAUSANIA	11	1	9,09%
MINORENNI CA-SS	10	0	0,00

Totale Tribunali	146	18	12,33
PROCURE DELLA REPUBBLICA			
CAGLIARI	21	1	4,76%
LANUSEI	3	1	33,33%
NUORO	7	1	14,29%
ORISTANO	7	1	14,29%
SASSARI	10	0	0,00%
TEMPIO PAUSANIA	5	0	0,00%
MINORENNI CA-SS	6	0	0,00%
Totale Procure	59	4	6,78%
SORVEGLIANZA CAGLIARI	4	0	0,00%
SORVEGLIANZA NUORO	2	0	0,00%
SORVEGLIANZA SASSARI	3	2	66,67%
Totale Sorveglianza	9	2	22,22%
MAGISTRATI DISTRETTUALI	4	4	100,00%

Anche in tal caso le scoperture non sembrerebbero altissime se non si tenesse conto del fatto che l'Italia, rispetto al resto dell'Europa, ha una percentuale di magistrati medio bassa nell'ambito dello standard europeo.

Infine, ma non ultimo, fattore che ha inciso ed incide sui risultati di gestione della giustizia anche, ma non solo nel distretto della Sardegna, è la mancanza di modifiche legislative adeguate, il che ha esasperato i magistrati poichè fa apparire inutili tutti i loro sforzi.

A fronte di iniziative di dileggio verso i magistrati, quale quella di riduzione del periodo di ferie che non tiene conto del fatto che i magistrati devono depositare durante le ferie le sentenze ed i provvedimenti già incamerati e pur se un recente studio ministeriale, che si trova sulla home page di Giustizia.it, dà atto ai magistrati italiani di essere i più produttivi in Europa, certamente ben più produttivi dei magistrati di paesi che anche economicamente vanno molto meglio dell'Italia, come Germania, Francia ed Inghilterra, però resta il fatto che forse i generosi magistrati italiani avrebbero potuto avere ancora qualche risorsa da liberare se solo ci fosse stato il supporto di disposizioni legislative adeguate.

Il recente decreto giustizia, laddove richiama la possibilità di ricorrere ad arbitri ovvero a forme di componimento fra gli avvocati delle parti contrapposte, fa ricorso ad istituti già esistenti e che non hanno mai prodotto alcun risultato perché non fanno i conti con la notoria litigiosità italiana e con la diffidenza verso gli arbitri, che poi bisogna pagare, se non in caso di liti delle grandi imprese che è eccezionale vedere nei nostri palazzi di giustizia poichè hanno sempre seguito canali ben diversi da quelli della gente comune che costituisce la nostra utenza.

Vedremo nel 2015 i risultati che però ad oggi sembrano pari a “zero”, anche se è trascorso poco tempo dalla conversione in legge del decreto.

Non si vuole dire che sia tutto sbagliato nel cd. decreto giustizia. Si condividono le misure sulle separazioni e divorzi consensuali accelerati mediante presentazione all’ufficiale dello stato civile o tramite avvocati (anche se si trattava di controversie che ben poco, anzi nulla, impegnavano il giudice, anche in termini di tempo, in presenza di un accordo fra i coniugi senza figli, completamente d’accordo su tutte le questioni personali e patrimoniali o con figli maggiorenni ed autonomi) ed anche le misure per il processo esecutivo civile, però si tratta di misure assai modeste e che non cambiano sostanzialmente la situazione. D’altronde, se non si alzano – e di molto – gli interessi legali nel corso del processo di cognizione e di esecuzione, non si vedranno risultati in termini di deflazione del processo. C’è chi ha scritto – condivisibilmente – che questo non si vuole fare perché servirebbe veramente a deflazionare il numero delle cause, però ben poco si è fatto anche in termini di accelerazione dei riti processuali che sono sempre lunghissimi perché assicurano molte garanzie che si traducono poi nella realtà in veri e propri cavilli per portare alcune cause alla eternità. Le garanzie devono essere sostanziali e tutti i cavilli messi in atto allo scopo di ritardare l’esito della causa civile o del processo penale dovrebbero essere sanzionati come violazione del principio di ragionevole durata del processo, seguendo attraverso un intervento legislativo una strada che hanno tracciato di recente le sezioni unite della Corte Suprema con una sentenza che al momento trova applicazione in tema di nullità non rilevabili se conseguenti alla violazione del detto principio, ma che potrebbe trovare ben più importanti sviluppi se il legislatore se ne facesse carico.

Non si vuole dire che i ritardi siano dovuti sempre ai cavilli, perché la magistratura si fa carico del fatto che sono presenti nella organizzazione della giustizia, specie civile, italiana difetti strutturali che impediscono la celerità la quale non può comunque essere coniugata con modelli procedurali che privilegiano la forma rispetto alla sostanza e con un numero di procedimenti, non solo arretrati, ma anche annuali, del tutto anomali, eccezionali, insostenibili rispetto agli standard europei.

A seguito del passaggio del tempo ed anche in conseguenza delle modifiche legislative richieste dalla avvocatura, che ha sempre manifestato, almeno in sede di pareri da parte delle associazioni di categoria, avversione verso l’istituto della mediazione non facoltativa, si può oggi dire che i risultati sperati in sede di mediazione sono stati ben pochi e veramente scarsi.

La legge sulla mediazione obbligatoria, apprezzata sostanzialmente dalla magistratura per il suo effetto deflativo, aveva incominciato a dare qualche frutto nel 2012, consentendo nel distretto il raggiungimento del 10% del totale dei procedimenti, il che era subito apparso un traguardo di rilievo considerato che i programmi di riduzione delle pendenze erano fissati su tale soglia. Le istanze di mediazione iscritte nel distretto nel periodo luglio – dicembre 2012 erano state

516, mentre ne erano state definite 753, con una percentuale di accordo raggiunto del 34,3% nel caso aderente (i dati erano relativi agli organismi rispondenti). Ciò dimostrava che l'istituto era in grado di funzionare, nonostante la diffidenza di diversi settori.

La normativa era stata dichiarata costituzionalmente illegittima per difetto di delega, quanto alla mediazione obbligatoria, con la sentenza della Corte Costituzionale del 6.12.2012, per cui nel primo semestre del 2013, come risultante dai dati statistici, vi era stato un crollo totale delle istanze di mediazione facoltativa e delle definizioni, come d'altronde si prevedeva, non essendo la società italiana pronta per la mediazione facoltativa.

Con la "legge del fare" è stata ripristinata – anche al fine diminuire il numero dei procedimenti giudiziari in entrata – la mediazione obbligatoria per numerose tipologie di cause, con l'esclusione (richiesta dall'avvocatura) di alcune tipologie di controversie prima incluse, il netto contenimento dei costi per la mediazione e l'adeguato coinvolgimento della classe forense.

Personalmente ho reputato tale reintroduzione in modo favorevole sperando che avrebbe aiutato a garantire il rispetto dei programmi di gestione degli uffici. Gli organismi di mediazione avevano rilevato che le novità legislative che avevano modificato la disciplina della Mediazione (costo della prima seduta, assistenza legale obbligatoria, competenza territoriale mutuata dal c.p.c., esecutività del verbale, trascrivibilità degli accordi in materia di usucapione, materie obbligatorie estese alla responsabilità sanitaria, riconoscimento del titolo di mediatore a tutti gli avvocati con estensione delle norme deontologiche) avrebbero potuto costituire la svolta affinché anche nell'ordinamento, oltre che nel tessuto sociale, potesse germogliare una rinnovata cura ed attenzione alle relazioni personali, professionali, di servizio e commerciali, anche con riguardo all'azione non residuale della P.A. in campo privatistico.

Di fatto, in base alle statistiche di fonte del Ministero della giustizia, nel periodo in osservazione (secondo semestre 2013- primo semestre 2014) solo il 5,6% dei procedimenti di mediazioni hanno consentito, in tutta la Sardegna, di raggiungere un accordo e si tratta dei procedimenti con mediazione obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge, per cui, tenuto conto che tali procedimenti sono una minoranza statistica rispetto al totale della cause, possiamo affermare che l'1%, al massimo il 2%, di definizione del totale dei procedimenti attraverso la mediazione non potrà certamente risollevare le sorti dell'arretrato della giustizia italiana. Al contrario tale dato, considerato il disfavore della avvocatura in generale verso tale forma di risoluzione alternativa delle controversie ancora oggi e pur in presenza di una alta percentuale di mediatori che sono avvocati, è idoneo a dimostrare come le misure adottate dal legislatore con la recente legge per la deflazione della giustizia civile siano velleitarie rispetto alla possibilità di ridurre l'arretrato civile al 50% in un anno.

Alcune norme sostanzialmente positive, con finalità acceleratoria, erano state introdotte con i successivi articoli della cd. legge del fare in materia di divisione a domanda congiunta e

conciliazione del giudice. Nel complesso e pur se con qualche distinguo, è stato apprezzato dalla magistratura l'impegno legislativo o meglio governativo a favore della efficienza della giustizia, anche se poi i risultati non si sono visti se non in percentuali insignificanti. I numeri delle cause in ingresso, nonostante i rimedi posti in essere, non è diminuito se non in una piccola percentuale, neppure il numero degli avvocati è significativamente diminuito, per cui si deve puntare su piani di smaltimento dell'arretrato realistici e non facili, poiché richiederebbero ai giudici italiani di produrre il triplo rispetto agli altri magistrati europei.

I riti speciali introdotti negli ultimi anni, in materia di previdenza, di procedimenti cautelari e di procedimento sommario di cognizione hanno dato qualche risultato in termini di deflazione con riguardo al procedimento per ATP anche nel distretto della Sardegna.

Presso il tribunale di Cagliari, il più grande della Sardegna e l'unico in Sardegna ad essere annoverato fra i tribunali "Grandi", in materia di previdenza le iscrizioni rispetto all'anno precedente sono passate da 4103 a 2398, dato che è certamente connesso all'introduzione del nuovo procedimento per ATP che ha comportato, anche nel periodo considerato, una contrazione delle iscrizioni. Il procedimento è attualmente a regime e determinerà una fisiologica maggiore pendenza del relativo giudizio rispetto al vecchio ordinario processo di cognizione in materia previdenziale, giacché ai tempi, attualmente pari a 180 giorni dalla data dell'incarico al deposito del consulenza, si sommeranno quelli dell'eventuale giudizio ordinario qualora le parti, come sembra prevedibile, contestino le conclusioni del ctu e non possa conseguentemente pronunciarsi il previsto decreto di omologa.

Al contrario, in un periodo di crisi come quello in cui versa il paese è rimasto elevato il ricorso dell'utenza alla tutela cautelare ante causam che aggrava il lavoro dei giudici togati, tenuto conto dei ristretti termini di definizione imposti dalla natura del procedimento, peraltro non assegnabile in base alla normativa secondaria del CSM ai giudici onorari del tribunale. Emblematica, al riguardo, è, ad esempio, la crescita fatta registrare presso il tribunale di Cagliari dai ricorsi cautelari promossi dagli utenti nei confronti della società Abbanoa S.p.A. – nella sua qualità di gestore nella sua qualità di gestore unico del servizio integrato – avverso i provvedimenti di sospensione dell'erogazione dell'acqua dalla stessa adottati sul presupposto della asserita inadempienza dei primi nel pagamento del corrispettivo dovuto. Nel corso dell'ultimo anno tale contenzioso ha fatto registrare un incremento di oltre il 20% rispetto all'anno precedente in sede cautelare (con ricorsi ex art. 700 c.p.c. passati da 79 a 102 nuove iscrizioni) e un dato ancora più accentuato con riguardo alle cause di merito passate da 98 unità del 30 giugno 2013 a 164 unità del 30 giugno 2014. Sotto altro profilo il maggior aggravio di lavoro fin qui descritto non ha potuto neppure giovare, in questo arco di tempo, dello sperato effetto deflattivo del contenzioso che avrebbe dovuto realizzare l'istituto della mediazione obbligatoria. La nuova disciplina introdotta dal D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98 (a seguito della pronuncia

della Corte Costituzionale n. 272 del 2012) ha finito, infatti per conseguire un effetto deflattivo ancora più ridotto di quello realizzato nel regime precedente, con livelli di definizioni del tutto marginali ed inconsistenti, limitandosi le parti, nella stragrande maggioranza dei casi, a comparire al primo incontro fissato dinanzi al mediatore al fine di far constare il mancato accordo ed integrare quindi la condizione di procedibilità per agire in giudizio senza pagare le indennità di mediazione (che maturano solo dal secondo incontro).

In forte aumento anche sopravvenienze e pendenze nei procedimenti sommari di cognizione anche presso il tribunale di Sassari, il secondo per importanza in Sardegna.

Il cd. filtro in appello ha avuto risultati positivi ma ben maggiori presso la sezione di Sassari rispetto alla Corte d Appello di Cagliari.

Presso la Corte di Appello i provvedimenti ex art.348 bis, dal 1 luglio 2013 al 30 giugno 2014, sono stati n. 43, di cui n.18 nel 2013 e n.25 nel 2014.

Presso la sezione distaccata di Sassari, invece, poiché il numero delle sentenze pubblicate nel periodo (n. 533) risulta essere pressoché identico a quello del precedente (n. 523), l'esito positivo della riduzione delle pendenze nel periodo può sicuramente essere attribuito alla rigorosa applicazione della disposizione di cui all'art. 348 bis cpc (c. d. filtro in appello), la quale ha operato sotto un triplice profilo. Per un verso, le ordinanze di inammissibilità pronunciate ai sensi della citata norma sono state in numero di 135 rispetto alle 52 del periodo precedente, il che, già di per sé, ha fortemente inciso sull'abbattimento dell'arretrato. Per altro verso, il preliminare ed immediato esame del fascicolo di nuova iscrizione, da effettuare al fine di eliminare gli appelli che prima facie si manifestino infondati, consente di avere anche cognizione di quegli appelli, i quali, oltre che palesemente fondati, risultino essere suscettibili di agevole e veloce definizione: per essi è a breve -per lo più il mese successivo- fissata udienza per la decisione a seguito di trattazione orale ex art. 281 sexies c.p.c. Da ultimo, il presidente della sezione civile della Sezione distaccata di Sassari ha rilevato che tanto l'immediata decisione sull'ammissibilità dell'appello quanto l'altrettanto immediata fissazione dell'udienza per la pronuncia della sentenza ex art. 281 sexies cpc siano fattori idonei a fortemente dissuadere gli appelli sforniti di una qualunque possibilità di accoglimento ed anche le infondate resistenze ad appelli palesemente fondati.

Di fatto, presso la sezione di Sassari, gli appelli che nel precedente periodo ammontavano al numero di 605 si sono drasticamente ridotti a quello di 515 e si tratta quindi di risultati ottimi, che parlano con i numeri. D'altronde non vi è stata poi alcuna forte protesta del foro, anche perché, nelle cause civili, se uno perde l'altro vince e quindi la soddisfazione per i risultati è statisticamente distribuita in modo equo.

Il tribunale delle imprese, istituito con la riforma legislativa del 2012 quale sezione altamente specializzata per la soluzione delle controversie in materia societaria e di tutela del diritto d'autore, ha sede a Cagliari ed ha competenza sul territorio dell'intera Sardegna.

A distanza di circa due anni dall'entrata in vigore della riforma legislativa non è ancora possibile fare un consuntivo dell'aggravio di lavoro della sezione già commerciale/societaria sotto il profilo quantitativo, mentre può sicuramente ritenersi assodata la particolare complessità delle cause e dei numerosi procedimenti cautelari che si instaurano in corso o prima della causa di merito. Il numero delle iscrizioni è stato pari a 26 cause, con 15 definizioni e pendenza finale di 27 cause. Si ricorda che i giudici inseriti nella sezione non si occupano solamente di tali controversie, ma trattano una serie di cause aventi ad oggetto varie tipologie contrattuali. In particolare, il contenzioso gestito dai giudici della sezione, che a far data dal 9 aprile 2014 è stata incrementata di una unità, che, a sua volta, ha un ruolo ridotto in quanto anche giudice delegato ai Fallimenti, ha registrato un numero di nuove iscrizioni pari a 622 cause, un numero di definizioni pari a 446 di cui 269 con sentenza ed una pendenza finale di 1688 cause.

La giustizia minorile continua ad avere risultati positivi nel distretto presso entrambi gli uffici giudiziari minorili, di Cagliari e di Sassari.

Quanto al T.M. di Cagliari, si conferma anche per il periodo luglio 2013-giugno 2014 quanto già ampiamente riferito nelle precedenti relazioni in merito ai buoni rapporti di collaborazione esistenti tra il T.M. ed i Servizi Sociali e sociosanitari. Permane la difficoltà da parte del TM di intervenire in tempi ragionevolmente brevi ed ad attuare in modo adeguato il proprio compito di tutela di soggetti deboli quali sono i minori nel rispetto, laddove è possibile, del fondamentale diritto di ogni minore, sancito nella Costituzione (art. 29) e ribadito dall'art. 1 della L. 4/5/83 n. 184, di crescere nel proprio nucleo familiare a causa delle sempre maggiori difficoltà derivanti dai limiti delle risorse economiche che i Comuni possono destinare all'assistenza. Analoghe difficoltà si registrano in relazione ai Servizi Sanitari (in particolar modo per i Consultori Familiari delle A.S.L.) i cui organici, sicuramente insufficienti a far fronte in modo tempestivo ed adeguato alla domanda di assistenza, registrano inoltre percentuali di scopertura ormai altissime per le quali non si intravede una soluzione a breve. In particolare si registrano ritardi nell'invio da parte di alcuni servizi, in forte carenza d'organico, delle relazioni sulle indagini svolte per accertare l'idoneità all'adozione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale o che hanno presentato domanda di riconoscimento dell'idoneità all'adozione internazionale, con conseguente inevitabile mancato rispetto dei termini, seppur non perentori, previsti dalla Legge 184/1983, per l'emanazione del decreto conclusivo.

Si deve peraltro segnalare in senso positivo che per favorire una sempre maggiore collaborazione tra uffici giudiziari e servizi sociosanitari viene portato avanti il tavolo di confronto tra Autorità giudiziarie che si occupano di problemi inerenti la famiglia (TM, PMM e sezione famiglia del tribunale di Cagliari) e servizi sociosanitari facenti capo al PLUS 21, aperto nell'anno 2013 al fine di condividere le modalità di richiesta di intervento rivolte dagli uffici giudiziari in relazione alle rispettive competenze dei servizi.

Si conferma l'aumento costante di casi di minori con problematiche neuropsichiatriche, legato sia ad una sempre maggiore difficoltà dei nuclei familiari a far fronte ai bisogni psicologici dei minori ed all'abuso di sostanze. Purtroppo, come già segnalato nella precedente relazione, risulta al momento ancora inutilizzata la struttura destinata a ragazzi con tali problematiche provenienti anche dal settore penale, aperta presso la comunità La Collina di Serdiana. La Convenzione con la regione autonoma della Sardegna ne prevedeva il finanziamento per una fase sperimentale biennale che, giunta a scadenza in data 30.6.2011, non risulta sia stata ancora rifinanziata.

Dalla comparazione con le statistiche relative al periodo 1 luglio 2012-30 giugno 2013 emerge, sia grazie all'impegno profuso da tutti i magistrati che all'entrata in vigore il 1.1.2013 della L. 10 dicembre 2012 n. 219 (Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali) ed il 7.2.2014 del DLD 28.12.2013 n. 156 (Revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione), una diminuzione, peraltro assai modesta rispetto a quella prevista, delle procedure civili di VG pendenti, passate da 992 a 960.

Viene garantito al massimo l'ascolto del minore da parte del Giudice - spesso un giudice onorario appositamente delegato in ragione delle specifiche competenze professionali - e ciò anche quando si tratti di minore infradodicesenne la cui capacità di discernimento risulti comprovata dalle risultanze degli atti (in particolare relazioni dei Servizi e audizione dei genitori).

Sostanzialmente invariato (588/579) appare il numero complessivo di nuovi procedimenti ex artt. 330-330 cc, mentre sempre rilevante è il numero delle procedure definite, pari a 611, superiore a quelle introitate, con un significativo aumento delle pronunce di decadenza dalla potestà passate da 179 a 301.

L'inosservanza dei provvedimenti adottati in sede di separazione o di divorzio in base alla L. 219/2012, ove sia pendente un giudizio di separazione o divorzio, è materia ormai di competenza del giudice ordinario. Al fine di evitare sovrapposizione di provvedimenti e conflitti di competenza si sono svolte riunioni tra i magistrati del TM ed i Magistrati della sezione famiglia del TO di Cagliari per concordare le linee di intervento da adottare. E' volontà condivisa tra i magistrati dei due uffici ripetere tale esperienza ove sorgano nuove problematiche.

Risulta costante il numero delle nuove procedure di adottabilità, promosse solo su iniziativa del PM, passate da 66 a 69.

Nell'ambito delle adozioni nazionali risulta una significativa diminuzione delle dichiarazioni di disponibilità presentate, passate da 221 a 177, in controtendenza rispetto alla precedente relazione. Anche le domande di dichiarazioni di idoneità all'adozione internazionale presentano una significativa diminuzione (ne sono state presentate 46 a fronte di 64 del precedente periodo) sicuramente legata alla maggiore difficoltà ad affrontare le spese, a volte notevoli, di un percorso adottivo che richiede diversi viaggi e soggiorni all'estero. Di pari passo con le domande di

idoneità si registra una significativa diminuzione delle adozioni di minori stranieri da parte di coppie italiane (15 pronunce di riconoscimento di adozioni pronunciate all'estero contro le precedenti 30), legata certamente all'attuale situazione economica che rende difficilmente sopportabili i costi di un'adozione all'estero, ma anche a politiche di sostegno a favore dei minori in difficoltà attivate nei paesi di tradizionale provenienza dei minori adottabili, che ormai tendono a proporre per l'adozione minori già grandicelli e spesso più fratelli in numero di 2/3.

In merito al fenomeno dell'immigrazione clandestina, che da qualche anno interessa ormai anche la Regione Sardegna, nel periodo in esame si è registrata la totale assenza di segnalazioni di minori stranieri non accompagnati, rispetto ai 19, in prevalenza provenienti dall'Algeria, del periodo precedente. Risulta promossa una procedura di VG per 4 minori provenienti dal Bangladesh nell'ambito però di un affidamento a parenti presenti nel territorio di competenza dell'ufficio e non come MNSA. In base alle disposizioni emanate in sede governativa vengono assegnati a strutture locali anche minori entrati illegalmente in altre parti del territorio nazionale, con l'onere per i Comuni nel cui territorio si trovano le comunità prescelte di anticipare le relative spese di permanenza ed inclusione sociale, salvo rimborso da parte dello Stato, peraltro nei limiti della somma stanziata annualmente. E' inutile dire che per i piccoli comuni si tratta di impegni economici difficilmente compatibili con i limiti di bilancio.

Quanto all'affido familiare, ne risultano disposti 8 a fronte dei 7 del periodo precedente. Purtroppo resta limitata la disponibilità all'accoglienza di minori in affidamento familiare, soprattutto quando si tratti, come avviene nella maggior parte dei casi, di adolescenti e pre-adolescenti, fatto questo che determina l'inevitabile necessità dell'inserimento di minori in comunità ed il protrarsi della relativa permanenza con disagio per gli stessi e oneri economici non indifferenti per gli enti territoriali.

Nel periodo di riferimento della presente relazione risultano proposte due richieste di provvedimenti ex L.64/1994 conseguenti a lamentate sottrazioni internazionali di minori, entrambe definite.

Costante risulta il numero dei procedimenti amministrativi ex art. 25 R.D.L. n.1404/1934: ne sono stati iscritti ex novo 71 a fronte dei 71 del periodo precedente, ma è leggermente diminuita la pendenza finale passata da 101 a 95.

Si segnala un consistente aumento delle istanze di liquidazione in relazione all'ammissione al patrocinio a spese dello Stato in materia civile passate da 191 a 682 (in parte relative a procedure esaurite da tempo).

Quanto al settore penale, complessivamente la criminalità minorile in Sardegna continua a presentarsi in termini significativamente meno preoccupanti che in altre regioni italiane, come si evince anche dal fatto che numerose denunce esitano in pronunce di irrilevanza del fatto, in perdono giudiziale, o estinzione del reato per buon esito della prova. Risulta costante il numero dei

giudizi abbreviati, eccezionale il dibattimento. Nessuna significativa novità si rileva quanto alla tipologia dei reati prevalenti che restano quelli contro il patrimonio (per lo più furti che rappresentano circa il 50 % di tali fattispecie) ma spesso anche rapine ed estorsioni, soprattutto in danno di altri minori o spaccio di stupefacenti (non solo hashish), reati che hanno visto spesso i minori coimputati con soggetti maggiorenni. Come nel periodo precedente, nel periodo in esame non risultano portati all'attenzione del TM né omicidi volontari né omicidi colposi. Risultano contenuti -per una lettura omogenea si riportano solo i dati dell'ufficio GUP- i delitti contro la libertà sessuale (8-6), i reati di comune pericolo (8-7), i reati contro la pubblica amministrazione, limitati prevalentemente alle fattispecie di cui agli artt. 336-337-340 cp, mentre appaiono in leggero diminuzione i delitti contro il patrimonio (127-117) ed in tema di sostanze stupefacenti (47-39) a fronte di un leggero aumento di quelli contro la persona (73-78). Risultano soltanto 2 nuovi procedimenti ex art. 612 bis CP, transitati anche al dibattimento, a fronte del medesimo numero dell'anno precedente e tre procedimenti iscritti davanti al GUP e definiti in tale sede per reati informatici.

In diminuzione i reati commessi da stranieri. I procedimenti davanti al GIP-GUP risultano n. 47 di cui 6 a carico di donne. (41 M-6 F). Non è stata pronunciata neppure una sentenza di estinzione del reato per prescrizione.

Il ricorso all'applicazione delle misure cautelari risulta ancora in significativa diminuzione in sede G.I.P in quanto passate da 83 a 37, di cui solo 6 come custodia in carcere (8), 7 (18) come collocamento in comunità, 3 (9) come permanenza in casa, 15 (54) come prescrizioni. Risulta estremamente limitato anche il ricorso per riesame: 2 (5) .

Quanto all'esito complessivo dell'intervento penale minorile deve confermarsi il frequente ricorso alla messa alla prova (passate da 123 a 91 in sede GUP e da 18 a 20 in sede dibattimentale, prevalentemente per imputati di sesso maschile) nel rispetto delle finalità rieducative e di reinserimento tipiche del processo minorile - ed alla mediazione, anche, ma non esclusivamente, nell'ambito della sospensione del processo per messa alla prova dell'imputato. A tal proposito va segnalato il significativo apporto fornito dai giudici onorari che fanno parte del collegio GUP e dibattimentale i quali si impegnano a seguire da vicino le MAP relative ai ragazzi più problematici, L'utilizzazione dello strumento della mediazione fra imputato e persona offesa, dà spesso infatti risultati positivi anche al di fuori della messa alla prova, sia ai fini di una remissione di querela sia, comunque, per una valutazione del fatto che consenta la definizione del procedimento all'udienza preliminare evitando, così, ulteriori ipotesi di rinvio a giudizio.

Si conferma la positività dell'impianto normativo minorile per il recupero dell'imputato. In ogni caso, anche quando non vi siano problemi di vera e propria devianza, l'esperienza processuale acquista sempre una valenza educativa utile sotto il profilo della responsabilizzazione e della crescita personale. Fondamentale a questi fini il ruolo che nel processo assume l'intervento dei

Servizi Sociali Minorili, Ufficio con il quale il T.M. intrattiene rapporti continui di intensa collaborazione, nel rispetto reciproco dei ruoli istituzionali. Non inusuali le riunioni tra i magistrati e gli operatori volte a chiarire punti controversi, definire modalità di intervento condivise, evidenziare criticità e risolvere, ove possibile, problemi di natura organizzativa.

Quanto all'Istituto Penale Minorile, si osserva che appare meno problematica la situazione relativa alla scoperta della pianta organica degli agenti penitenziari, segnalata nel corso del periodo precedente, in quanto il Dipartimento ed il CGM hanno adottato misure atte a migliorare la situazione. L'edificio adibito a struttura carceraria necessita purtroppo di continui e costosi interventi di risanamento difficilmente sostenibili. Da tempo è all'esame delle autorità competenti il trasferimento dei minori detenuti presso l'istituto di Quartucciu (in numero che si contano sulle dita di una mano) in altra struttura più leggera, considerato anche che l'istituto di Quartucciu era nato in ben altri tempi, quando il numero dei minori detenuti in Sardegna era venti volte superiore.

Apprezzabile e proficuo il lavoro svolto all'interno delle Comunità.

Resta invece problematica l'assistenza sanitaria e psichiatrica ai minori coinvolti nel circuito penale. All'interno dell'IPM detta assistenza è ormai garantita dal SSN in misura non ancora adeguata ad un'utenza sempre più numerosa e sofferente, anche perché in parte condivisa con la struttura per adulti.

Nel periodo in considerazione la situazione dell'ufficio di sorveglianza minorile ha conosciuto un significativo aumento delle sopravvenienze per il magistrato di sorveglianza, passate da 75 a 161, con una rilevante definizione dei procedimenti così da non determinare aumento delle pendenze, passate anzi da 5 a 1 a fine periodo. Nessuna variazione di rilievo invece per i ricorsi davanti al Tribunale di Sorveglianza (10-12).

Per quanto attiene all'applicazione delle misure alternative alla detenzione concesse dal Tribunale (solo affidamento in prova al servizio sociale) è opportuno osservare che, grazie anche alla professionalità dei soggetti coinvolti nella loro gestione (in particolare IPM e USSM), la percentuale di esiti positivi è rimasta assai elevata. Egualmente senza particolari difficoltà sono state eseguite le misure alternative della libertà controllata.

Nel periodo considerato non si registra la concessione di misure alternative riguardanti persone affette da infezione HIV o AIDS.

E' stata disposta ed eseguita una sola misura di sicurezza (Riformatorio giudiziario nella forma del collocamento in comunità) a soggetti non imputabili.

Al limitato numero di procedure deve contrapporsi la difficoltà di trattamento di soggetti in età evolutiva e talvolta con problematiche legate all'uso di sostanze stupefacenti e alcool che richiedono impegno costante di operatori e magistratura.

Quanto al tribunale per i Minorenni di Sassari, nel settore civile, nonostante l'entrata a

pieno regime della legge 10 dicembre 2012 n. 219, il flusso totale dei procedimenti in entrata è aumentato, tanto che in materia di volontaria giurisdizione ne sono sopravvenuti 1338 (nel periodo precedente 846) e ne sono stati esauriti 905 (nel periodo precedente 810). Il dato può essere interpretato, secondo il Presidente del TM, nel senso che l'utenza ha mal tollerato il parziale trasferimento di competenza, essendo nota la maggior tutela (anche in termini di durata del procedimento) apprestata al minore negli uffici minorili rispetto ai Tribunali ordinari.

In controtendenza rispetto al T.M. di Cagliari, sono aumentate sia le domande che le definizioni dei procedimenti in materia di adozione nazionale, sono invece rimasti stazionari quelli in materia di adozione internazionale. Anche in materia di procedimenti per la dichiarazione dello stato di adottabilità vi è stato un aumento delle sopravvenienze ma è aumentato pure il numero delle definizioni, con ulteriore riduzione delle pendenze (44).

Le misure amministrative sono pressoché raddoppiate: tale dato non va letto esclusivamente come aumento del disagio giovanile nel territorio, ma è stato letto dal capo dell'ufficio giudicante, anche per il decorso anno, come determinato da un'ansia "rieducativa" della Procura, la quale spesso apre procedimenti che costituiscono una sorta di "duplicato" di quelli penali (ben 185, di cui 101 definiti). Gli affari contenziosi, dopo l'entrata in vigore della legge 10 dicembre 2012 n. 219, sono una fattispecie "in estinzione".

Nel settore penale si segnala l'aumento dei reati contro il patrimonio, ed i casi di stalking, molto spesso commessi in ambiente scolastico, così come episodi di cyberbullismo. Sempre frequenti le rapine, le violenze sessuali, i reati in materia di armi e di stupefacenti.

Per quanto attiene all'ufficio GIP, le pendenze sono stazionarie. Le modalità di definizione più frequenti, dopo il decreto di archiviazione, sono le sentenze di N.L.P. trattandosi di minore non imputabile e per irrilevanza del fatto, nonché i decreti di giudizio immediato. Sono state emesse n. 39 ordinanze in tema di applicazione e modifica di misure cautelari personali (quella cui si è fatto più frequentemente ricorso è stata quella del collocamento in comunità).

Per quanto attiene all'ufficio GUP, messo a dura prova dal numero di sopravvenienze (241), le pendenze a fine periodo hanno subito un ulteriore incremento (valutabile intorno al 30%), dato che quasi si annulla, qualora vi si ricomprendano le messe alla prova già disposte (ben 84) ed ancora in corso nel periodo di rilevamento. Le modalità di definizione più frequenti sono nell'ordine: estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova (68); perdono giudiziale e irrilevanza del fatto; i giudizi abbreviati sono stati 11, di cui 4 definiti con sentenza di condanna. Al fine di ridurre il più possibile la durata del procedimento penale a carico del minore, favorendone la fuoriuscita dal circuito penale, viene sempre meno utilizzato il decreto di rinvio a giudizio (22, a fronte dei 53 dell'anno precedente), così da alleggerire la fase dibattimentale, privilegiando le tipiche formule di definizione della udienza preliminare minorile.

L'attività del Tribunale di Sorveglianza e del Magistrato di sorveglianza può definirsi

ancora modesta in termini numerici (12 sopravvenuti, di cui 11 definiti), pur già palesandosi segnali di incremento quantitativo e qualitativo di lavoro, a seguito delle recenti riforme normative nello specifico settore (lo scorso anno, 5 sopravvenuti, 6 definiti, pendenza 0) .

Quanto al processo telematico tutti gli uffici del distretto sono a passo con i tempi fissati con i decreti ministeriali. Le notifiche telematiche e le comunicazioni telematiche civili sono a regime in tutto il distretto, unitamente al decreto ingiuntivo telematico e si stanno anche rispettando i tempi per il passaggio al processo telematico di cognizione pur con molte riserve e con la impossibilità per i giudici di predisporre, ad esempio, i verbali di udienza informatici senza assistenti giudiziari, che in Sardegna non esistono per la assistenza del giudice civile nei tribunali. Per le notificazioni telematiche penali (escluse quelle all'imputato personalmente) si stano ugualmente rispettando i tempi.

I programmi di gestione ex art. 37 sono stati sempre predisposti in tutti gli uffici del distretto e sostanzialmente rispettati, anche se spesso al ribasso per sopravvenute difficoltà. Il Consiglio Superiore della Magistratura ha preso sempre atto dei programmi di gestione di tutti gli uffici giudiziari senza alcun rilievo.

Tutte le prassi virtuose esistenti e conosciute sono state adottate anche nel distretto della Sardegna, per reperire personale atipico per la collaborazione sia con il personale amministrativo che con i magistrati, nell'ambito delle cd. buone prassi finanziate dalla Regione Sardegna e dei protocolli di intesa (specie con la Regione Sardegna per reperire cassaintegrati da destinare agli uffici giudiziari, borse di studio per l'ufficio del giudice), ma è evidente che, di fronte ai numeri delle cause così elevati ed alle sopravvenienze che incombono, non è possibile ottenere risultati miracolistici come quelli ventilati in ambienti ministeriali ed addirittura in legge.

Le ricerche di personale atipico ci hanno indotto a cercare anche una nuova intesa a livello regionale per l'avvio di giovani diplomati o laureati inoccupati per i quali la Regione Sardegna ha stanziato il versamento di una retribuzione mensile a proprio carico, ma purtroppo siamo stati esclusi in quanto amministrazione dello Stato. Non possiamo attivare neppure programmi come il Master and Back perché richiedono un contributo economico da parte dell'ente ricevente, pur se modestissimo, di cui però gli uffici giudiziari non dispongono. Sulla base di dati tratti da una relativamente recente relazione del servizio studi del Senato n. 11 del maggio 2013, nel 2011 il bilancio della giustizia era pari all'1,57% della spesa nazionale; nel 2013 è sceso ancora all'1,30%, il che consente di comprendere quali possano essere le difficoltà anche economiche per la giustizia italiana, messa a ragguglio con quella europea.

Le soluzioni di sostegno ai magistrati (stagisti, specializzandi, cassaintegrati, inoccupati, comunali, ecc.) che sono state create a causa dello stato di necessità in cui versano gli uffici giudiziari italiani non possono però sostituire il personale degli uffici giudiziari nei compiti istituzionali, in quanto la responsabilità dell'assistente giudiziario, del cancelliere e dell'ufficiale

giudiziario non può essere assegnata alle figure esterne di supporto cui, a causa della brevità dell'incarico, non può neppure essere garantito un addestramento professionale adeguato.

Non è stato purtroppo possibile attivare la Convenzione per l'inserimento dei praticanti avvocati negli uffici giudiziari per indisponibilità dei locali Consigli degli Ordini, mentre è da anni a regime la convenzione con le scuole di specializzazione per le professioni locali delle Università di Cagliari e di Sassari. Sono state stipulate le Convenzione fra la Sezione di Sassari della Corte di Appello e l'Università di Sassari e più di recente è stata attivata quella della Corte di Appello di Cagliari, anche se non hanno dato risultati concreti perché le Università non hanno avviato i dottorandi agli uffici giudiziari.

Attesa, encomiabile e applaudita la norma della legge sulla giustizia civile che ha riconosciuto valore legale autonomo allo stage dei laureati di eccellenza presso gli uffici giudiziari anche ai fini dell'accesso al concorso per le magistrature e pure un "probabile" compenso per gli stagisti, il che rende appetibile lo stage prima ritenuto quasi inutile come vantaggi anche perché sia gli Ordini professionali che le Scuole per le professioni legali rifiutavano di riconoscere l'anno sostitutivo. Ed infatti, subito dopo la approvazione della suddetta legge, sono aumentate in modo notevole le disponibilità pervenute in tutti gli uffici giudiziari della Sardegna. Le circolari del CSM e della scuola per la magistratura hanno fatto il resto regolamentando lo stage e la offerta formativa fornita, anche se le borse di studio per gli statisti non si sa ancora se e quando arriveranno, si spera prima dei computer che sono arrivati dopo molti mesi.

La legge n. 98 del 2013 prevede agli artt. 92 e seguenti la introduzione presso le sezioni civili e lavoro delle corti d'appello dei giudici ausiliari per la definizione dei processi in corso nel numero massimo di 400 in tutta Italia. Alla Corte di Appello di Cagliari ne sono stati assegnati dieci con un recente decreto ministeriale, mentre sono pervenute più di 200 domande, tutte di avvocati, in buon numero avvocati iscritti nel distretto nonostante la previsione legislativa li ritenga incompatibili, ma la maggioranza delle domande sono comunque di avvocati fuori distretto. Il consiglio giudiziario, nonostante gravi difficoltà dovute, come al solito, al ritardo nella trasmissione delle informazioni occorrenti, nella seduta del 19 gennaio ha esaminato i primi gruppi di domande, formando la graduatoria. E' prevedibile, vista la tipologia di procedura per la scelta, che fra qualche mese sarà possibile inserire i giudici ausiliari nelle tabelle della Corte, anche se vi è qualche voce scettica sulla effettiva utilità di tale tipologia di giudici onorari, considerato che il bacino da cui è consentito trarre detti giudici, molto simile a quello da cui erano stati tratti in passato i GOA, non ha ispirato a molti eccessiva fiducia. Comunque saranno messi alla prova anche perché, questa volta, è previsto che facciano un numero obbligatorio minimo di sentenze, il che consentirà fino dal primo momento di valutare la loro utilità e di fare decadere gli ausiliari non adatti. Se l'istituto dovesse sortire gli effetti previsti dal legislatore, considerato che dieci giudici ausiliari dovrebbero redigere novecento sentenze all'anno è di tutta evidenza che in uno o due anni sarebbero risolti tutti

problemi di pendenze della Corte di Appello civile. Personalmente voglio vedere il nuovo istituto in positivo.

Quest'anno gli uffici giudiziari del distretto della Sardegna hanno rifiutato di celebrare la giornata europea della giustizia civile ritenendo l'Italia fuori sostanzialmente dall'Europa per le molte anomalie della giustizia italiana, che, anche ad avviso dei magistrati sardi, non consentono all'Italia di porsi ai livelli europei della giustizia in termini di ragionevole durata del processo, che sono poi termini importantissimi poiché una giustizia tanto in ritardo non si può neppure chiamare giustizia.

Quanto alla giustizia penale i risultati sono maggiormente "controllabili" in termine di pendenze e di ragionevole durata del processo, poiché la prescrizione che incombe ed estingue i processi funge da calmiera per la insopportabilità del peso dei processi. La prescrizione funge come una sostanziale depenalizzazione che consente di alleggerire le situazioni più critiche ma che nel contempo amareggia i giudici perché disperde il loro lavoro addirittura in cassazione dopo anni di impegno gettati al vento, ma soprattutto indigna i cittadini, soprattutto le vittime, ovviamente, ed i cittadini comuni, essendo gli imputati ben contenti dell'attuale assetto di tale istituto.

Reati gravi, che creano notevole indignazione sociale, come le frodi comunitarie, reati fiscali ed addirittura bancarotte preferenziali si sono prescritti in appello e anche in cassazione quando i giudici di merito avevano fatto il loro dovere per rispettare i tempi, il che davanti a pronunce della Corte di Cassazione che, specie in presenza di parte civile, è obbligata a decidere sulla responsabilità, confermando tale giudizio, ma dichiarando nel contempo la prescrizione, dimostra come il sistema giudiziario italiano non possa funzionare in questo modo e si riveli una beffa per le vittime. Talvolta tali tipologie di reati si sono prescritte addirittura in primo grado per la tardività delle denunce e quindi dell'avvio del processo, il che dimostra come il giudice italiano soffra la frustrazione di lavorare a vuoto nell'attuale regime di prescrizione penale, rincorrendo la prescrizione che poi viene magari lasciata cadere in cassazione pur essendo il processo arrivato in tempo per la celebrazione.

Spetta al legislatore modificare il regime della prescrizione penale, magari adeguandosi alle legislazioni europee ben più civili della nostra che fermano la prescrizione all'avvio del processo, ma anche attraverso una depenalizzazione massiccia dei reati bagatellari di cui si parla a vuoto senza fare niente, liberando le risorse per i fatti più gravi, affinché i magistrati abbiano il tempo per perseguirli efficacemente.

Da tempo i vecchi disegni di legge sulla depenalizzazione avevano sempre trovato il parere favorevole del CSM, così come più di recente il disegno di legge sulla messa alla prova, da cui era stato poi stralciato quello sulla depenalizzazione, al fine facilitare la approvazione del resto, anche se era stato sottolineato che la mancanza di risorse e strumenti del sistema giudiziario potrebbe comprometterne l'esito.

Il provvedimento sulla messa alla prova è il risultato di un lungo approfondito lavoro che ha visto coinvolti Commissione e Governo nell'intento dichiarato, secondo la esposizione del relatore, di formulare un testo che possa servire a deflazionare concretamente, sia pure naturalmente in maniera non definitiva, sia il drammatico sovraffollamento delle carceri sia il carico di lavoro spesso insostenibile degli uffici giudiziari che si trovano impegnati per anni in processi che poi molte volte finiscono con la prescrizione del reato.

Il testo originario del disegno di legge del Governo si basava su quattro diverse deleghe aventi ad oggetto la depenalizzazione dei reati minori, la messa alla prova, le pene detentive non carcerarie e la contumacia. Le finalità deflative delle prime tre deleghe secondo il relatore appariva evidente di per sé, mentre per quanto attinente alla materia della contumacia la necessità dell'intervento normativo doveva essere letta in riferimento alle numerose decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo relative al diritto dell'imputato, ex articolo 6 della Convenzione, ad essere presente al proprio processo e che, censurando l'Italia per la violazione del diritto anzidetto, impongono al nostro Paese un obbligo di conformazione della disciplina nazionale.

Rispetto al testo originario del disegno di legge è stata dapprima stralciata la materia di depenalizzazione, poiché è stato verificato, grazie a dati forniti dal Governo, che l'effetto deflattivo che questa avrebbe prodotto rispetto al numero dei processi penali pendenti si sarebbe fermato a cifre di poco superiori allo zero per cento, anche se, ovviamente, ciò dipende dalla scelta politica di quanto si vuole depenalizzare.

Altra differenza notevole con il testo originario è dato dalla trasformazione delle deleghe in materia di messa alla prova e di contumacia in norme direttamente precettive, così bypassando la delega che, specie a fine legislatura, fa spesso finire nel nulla il lavoro del parlamento.

Sui primi risultati della messa alla prova non abbiamo ancora statistiche, ma possiamo già dire che non determina certo un minore impegno di tempo per il giudice, anzi sarebbe più semplice fare i processi. E' velleitaria la possibilità che la messa alla prova costituisca un mezzo di deflazione del lavoro del giudice ovvero di attenuazione del sovraffollamento carcerario.

La messa alla prova richiede al giudice un utilizzo di tempo almeno cinque volte superiore a quello occorrente per celebrare un processo, anche perché è riservata a processi che finirebbero nel 90% dei casi con un decreto penale di condanna a pena pecuniaria ovvero convertita.

Si tratta poi di reati per cui nessuno finisce in carcere, considerato che le pene fino a tre anni (ora quattro) di reclusione in concreto sono sospese in attesa della decisione della magistratura di sorveglianza e sono di solito scontate in affidamento in prova al servizio sociale, salvo casi di recidiva gravissima che comunque sono molto modesti numericamente.

Resteranno comunque fuori dalla applicazione di tale istituto i casi in cui il difensore non informa l'imputato ovvero sconsiglia all'imputato di farvi ricorso.

Allora l'aspetto positivo dell'istituto sarebbe soprattutto quello educativo e sociale e cioè quello di portare l'imputato ad assumersi la responsabilità della sua condotta ed a riparare il danno pacificandosi con la persona offesa, ma anche questo appare velleitario di fronte ad un ufficio ministeriale di esecuzione esterna al collasso che già prima della messa alla prova non era in grado di fare fronte alle misure alternative se non talvolta ridicolizzandole quanto al contenuto, come è avvenuto in casi mediaticamente portati alla ribalta.

Al momento anche la Corte di Cassazione pare comunque avere sventato la possibilità di applicare il nuovo istituto ai procedimenti già pendenti in appello o in cassazione, il che avrebbe gettato nel caos gli uffici giudiziari d'appello attraverso una generalizzata richiesta di messa alla prova nel giudizio di impugnazione diretta anche magari soltanto ad impedire il passaggio in giudicato della sentenza. Questa Corte di Appello è all'unanimità orientata a rigettare la richiesta di ammissione della messa alla prova nel giudizio di appello.

Potrà invece avere una funzione deflattiva la cd. irrilevanza del fatto, mutuata dalla giustizia minorile, specie se applicata de plano dal giudice, ma sarebbe di gran lunga preferibile una depenalizzazione massiccia con una drastica riduzione del numero dei reati, riservando al circuito penale le condotte veramente offensive per tipologia piuttosto che per scelta del giudice.

La giustizia penale è attualmente ancor più oberata dalla "schizofrenica" normativa in materia di stupefacenti. Non ci si riferisce alla sentenza della Corte Costituzionale che ha azzerato la unificazione fra droghe pesanti e leggere ai sensi della legge Bossi – Fini. Tale norma era stata a suo tempo poco gradita anche ai giudici che pure la avevano applicata e che ora si faranno carico anche in sede esecutiva della illegittimità costituzionale della normativa applicando la recente sentenza delle Sezioni Unite della Corte Suprema che ne hanno, con sollievo da parte dei giudici di merito, riservato la applicazione alle sentenze in giudicato relative alle sole droghe leggere per cui sia in esecuzione la pena. Ci si riferisce invece ai numerosi interventi legislativi a far data dalla fine del 2013 onde di ridurre le pene per i reati relativi alla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti in modica quantità, diretti all'evidenza ad evitare la carcerazione sia in sede cautelare che esecutiva per tali reati. Ciò ha determinato l'annullamento con rinvio da parte della Corte di Cassazione di tutte le sentenze che si trovavano pendenti in cassazione per fatti relativi a stupefacenti con la attenuante (ora fatto autonomo) della modica quantità, per le rideterminazione della pena, ma anche, nei giudizi di merito ed anche di cassazione, una rilevante percentuale di prescrizione per reati che avrebbero avuto un termine di prescrizione di venti anni secondo la pregressa normativa ed invece ora hanno un termine di prescrizione di sei anni che si applica anche retroattivamente. Una prescrizione in parte palese ed in parte occulta per liberare le carceri, che ha certamente ottenuto il risultato, tanto che ormai l'Italia è quasi in linea con i posti carcere disponibili, ma che creerà problemi di sicurezza sociale nel prossimo futuro, del tutto analoghi a quelli conseguenti ai passati condoni, ed anzi peggiori, trattandosi di una sostanziale depenalizzazione attraverso la fissazione di

pene soltanto alternative. L'unica nota positiva è, alla stregua della decisione delle sezioni unite della cassazione, quanto meno la esclusione della rideterminazione della pena per tutte le condanne in giudicato ai sensi dell'art. 73 comma 5 del D.P.R. n. 309 del 1973, che avrebbe gettato nel caos gli uffici della esecuzione penale. La nota negativa è invece l'ingolfamento dei ruoli penali della Corte di Appello per il prossimo semestre con una percentuale di tutta anomala ed impreveduta di processi in sede di rinvio.

ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO DELLA SARDEGNA NEL PERIODO IN CONSIDERAZIONE – SETTORE CIVILE

Purtroppo neppure per il corrente anno è possibile indicare, soprattutto per il settore civile, dati statistici generali completi, comparabili con quelli del precedente periodo, poiché la Direzione Statistica ha trasmesso dati incompleti. Mancano dal riepilogo statistico dei procedimenti civili in particolare i dati dei Tribunali di Cagliari e di Sassari e cioè dei maggiori uffici di primo grado della Sardegna e di quasi tutte le ex sezioni distaccate. Si assume nei riepiloghi che tali uffici non sarebbero completamente rispondenti nel presente o nel passato anno. Il problema resta quello della totale mancanza di funzionari statistici ed anche di funzionari informatici per l'intero distretto della Sardegna. Fino a pochi giorni fa mancavano anche i magistrati informatici distrettuali.

Consta che la Sardegna non sia l'unica regione priva di supporto statistico, a fronte di altre peraltro dotate di ben più di un funzionario statistico. Le mie richieste ripetute di assegnare almeno uno statistico per la intera Sardegna, almeno in applicazione per qualche giorno al mese, non hanno sortito alcun effetto, il che comporterà che, anche per quest'anno, i programmi ai sensi dell'art. 37 D.L. n. 98 del 2011 saranno redatti in modo del tutto sommario ed approssimativo. Gli statistici del Ministero non hanno offerto supporto, se non minimo in alcuni casi e dopo ripetute pressioni, neppure alle ispezioni ministeriali che si sono svolte sulla base di dati offerti e provenienti dagli stessi uffici, per cui si può comprendere il disagio in cui si trova la giustizia in Sardegna che, come isola che già deve subire la insularità, resta priva di qualsiasi supporto indispensabile, mentre risulta che ben diverse siano le risorse in altre regioni italiane. Si possono anche comprendere le difficoltà della DGstat però questa totale trascuratezza nei confronti di un distretto in grande sofferenza come quello della Sardegna non può avere alcuna giustificazione e tanto meno quella di non potere pagare la trasferta per alcuni giorni al mese o all'anno ad un funzionario statistico.

Sulla base delle statistiche a disposizione, ma soprattutto, in mancanza di queste, dei dati forniti dagli uffici, si può dire che nel settore civile l'intero distretto ha conservato un andamento accettabile persino in circondari come Lanusei ed Oristano penalizzati dalla costante carenza di organico, che sono riusciti ad esaurire un numero di procedimenti civili superiore a quello in entrata, con una riduzione della pendenza del 4.6% per Lanusei e di 7.027 definizioni a

fronte di 6.792 ingressi per Oristano. I tribunali di Tempio e di Nuoro hanno contenuto i danni nonostante le croniche carenze di organico, cui, per il periodo in esame, si è unito lo sciopero degli avvocati che certamente non ha aiutato ad esaurire gli affari.

Quanto al Tribunale di Cagliari, l'analisi dei flussi e delle pendenze evidenzia che anche quest'anno è riuscito – grazie al notevole impegno profuso dai giudici e dal personale di cancelleria – a definire un numero di affari superiore alle nuove iscrizioni, senza però incidere il livello del debito giudiziario accumulato negli anni precedenti.

Il risultato conseguito - nel complesso positivo ma che ha fatto registrare una lieve flessione rispetto a quello realizzato nei due anni precedenti nei quali si era riusciti a ridurre, anche se in termini percentuali contenuti, il debito giudiziario – trova ampia giustificazione in taluni eventi di natura straordinaria intervenuti nel corso dell'anno che hanno finito per condizionare, in modo significativo, l'organizzazione e poi la resa del lavoro dei giudici: l'accentramento con effetto dal 13 settembre 2013 di 2959 cause pendenti fino a quella data presso le sopresse sedi Distaccate di Sanluri, Iglesias, e Carbonia; l'astensione pressoché generalizzata dell'Avvocatura cagliaritano, in dipendenza dello sciopero “sine die” proclamato in data 7 febbraio 2014 e concluso solo il 10 maggio 2014; infine i rallentamenti indotti sul lavoro dei giudici dalla fase di addestramento e, poi, di sperimentazione nell'utilizzo della Consolle.

In particolare, nel settore contenzioso, alla pendenza rilevata ad inizio periodo pari a 15974 affari (esclusi i decreti ingiuntivi) si è aggiunto un numero di nuove iscrizioni di 11316 unità, sensibilmente superiore alle sopravvenienze (7939) registrate l'anno precedente, anche se l'incremento è in larga parte ascrivibile al già segnalato accentramento, con effetto dal 13 settembre 2013, delle 2959 cause pendenti presso le sopresse sedi Distaccate di Sanluri, Iglesias e Carbonia. Disaggregando dal dato complessivo delle sopravvenienze quello relativo alle pendenze delle ex sezioni Distaccate transitate alla sede principale si ottiene, infatti, che le nuove iscrizioni hanno fatto registrare un aumento rispetto all'anno precedente assestandosi a 8357 nuovi affari, con un incremento di 418 unità in termini di valore assoluto ed in percentuale del 5,2 % rispetto al dato dell'anno precedente.

Nonostante i problemi di ordine organizzativo – legati dapprima alla ripartizione tra i singoli giudici e, poi, al riavvio della trattazione di questa rilevante porzione del contenzioso – il Tribunale di Cagliari è riuscito a realizzare un numero elevato di definizioni, pari a 9197, di cui 3.539 con sentenza (2123 monocratiche e 1194 collegiali) e 5658 con altre modalità, confermando e migliorando, seppure in termini statisticamente non rilevanti, il livello di definizioni conseguite l'anno precedente (pari complessivamente a 9132 unità, di cui 3488 con sentenza), peraltro in un contesto ambientale e organizzativo certamente meno problematico.

Una corretta interpretazione del dato statistico consente perciò di affermare che il numero delle definizioni (9197) ha superato anche nel periodo in esame il numero delle nuove

iscrizioni (8357), senza peraltro poter pareggiare l'introito aggiuntivo – costituente sotto il profilo tecnico debito giudiziario – rappresentato dalla pendenza delle sopresse Sezioni Distaccate di Sanluri, Iglesias e Carbonia transitate alla sede principale in corso d'anno. Il che spiega la ragione per la quale la pendenza complessiva del contenzioso civile del tribunale di Cagliari assestata ad inizio periodo a 15974 affari (per la sola sede centrale) sia pervenuta, al 30 giugno 2014, a 18093 affari, compreso in quest'ultimo dato le 2959 cause introitate dalle Sezioni Distaccate sopresse.

Anche per quanto concerne le cause di vecchio rito, pur essendo stati conseguiti effetti positivi, non è stato però possibile raggiungere l'obiettivo del definitivo azzeramento delle cause della vecchia Sezione stralcio. Tuttavia in tale settore – grazie al notevole impegno profuso – si è passati da un debito residuo di 94 cause del 30 giugno 2013 alle 32 cause residue del 30 giugno 2014. Il mancato conseguimento del risultato programmato, ossia l'azzeramento totale del ruolo entro il termine dell'anno 2014, è stato determinato dalle difficoltà incontrate nella trattazione delle cause residue, ossia quelle decisamente più complesse, per lo più cause di divisioni ereditarie, la cui trattazione è rallentata da complessi accertamenti istruttori oltre che dalla verifica di ripetuti eventi interruttivi.

Giova, inoltre, segnalare che nel periodo di riferimento tutti i giudici del tribunale civile di Cagliari – unitamente al personale di cancelleria – hanno completato la fase di formazione teorica e di addestramento pratico sulla Consolle in vista dell'attuazione del programma di graduale realizzazione del Processo civile telematico. Il completamento della fase formativa ha consentito di avviare nei primi quattro mesi dell'anno la successiva fase di sperimentazione con il doppio binario (cartaceo e telematico). Proprio la positività dei risultati conseguiti durante la fase di sperimentazione ha di seguito consentito l'attivazione, a decorrere dal giorno 5 maggio 2014 (per effetto del decreto in data 10 aprile 2014 della Direzione Generale per i Sistemi Informatici Automatizzati del Ministero della Giustizia), della trasmissione dei documenti informatici relativamente ad una serie di attività quali: atti e documenti di parte; comparse conclusionali e memorie di replica; elaborati c.t.u.; memorie autorizzate dal giudice; scambio delle memorie ex articolo 183, comma 6, c.p.c.; il tutto nell'ambito dei procedimenti relativi alle esecuzioni immobiliari, ingiunzioni, contenzioso civile, fallimenti e prefallimenti, lavoro e volontaria giurisdizione, di seguito esteso anche alle esecuzioni mobiliari.

Le rilevazioni statistiche relative all'arco di tempo compreso tra l'1 luglio 2013 ed il 30 giugno 2014 – ancor prima, quindi, dell'insorgenza dell'obbligo di legge - rendono evidente che sia i giudici che il personale di cancelleria hanno creduto nei vantaggi che potrà ricavare il sistema, nel suo complesso ed a regime, dalla effettiva realizzazione del PCT, come testimoniato dall'alto numero (2945) di atti telematici depositati e lavorati nelle due sezioni civili, di cui 948 sentenze, 343 decreti ingiuntivi, 216 altre decreti, 1112 ordinanze e 327 verbali di udienza.

Quanto al tribunale di Sassari, il capo dell'ufficio segnala ancora una volta le

preoccupazioni per i tempi di durata dei processi che, come in passato, sono indubbiamente lunghi. La durata media dei procedimenti può considerarsi sostanzialmente stabile (327 giorni contro i 318 del periodo precedente), dopo un periodo, però, di significativa diminuzione (la durata era di 394 giorni nell'anno 2011/2012 e di 414 nell'anno 2010/2011). Si tratta di un dato scarsamente indicativo (perché omogeneizza situazioni assai diversificate in relazione alle diverse materie e tipologie di affari, sicché apparirebbe più fruttuoso un esame della durata media che tenesse conto dei diversi contesti processuali), ma tuttavia sufficiente a testimoniare la persistenza di una tendenza positiva.

Il ruolo stralcio risultava già azzerato alla data del 30 giugno 2013.

I processi pendenti da oltre un triennio ammontano, al 30 giugno 2014, a n. 653 contro n. 869 cause al 30 giugno 2013, n. 1.188 cause al 30 giugno 2012. e n. 1.367 al 30 giugno 2011. Evidentemente il dato non è ancora confortante in termini assoluti, ma è indicativo di una costante tendenza al miglioramento (i processi ultratriennali erano infatti ben 2.441 al 10 luglio 2009 e 1.662 al 1° luglio 2010). Tale consistente (e continua) diminuzione sta a dimostrare il costante impegno dell'intero settore civile per la riduzione dei tempi di trattazione e decisione delle cause, secondo le indicazioni del programma di gestione dei procedimenti civili.

Quanto ai dati relativi al lavoro complessivo svolto, dai prospetti statistici elaborati dall'Ufficio emerge che, essendo pendenti al 30 giugno 2013 complessivamente n. 5.084 affari contenziosi, risulta al 30 giugno 2014 una pendenza di n. 4.800 affari. Il dato, al di là della sua rilevanza in termini assoluti, è assai incoraggiante, giacché conferma che la capacità del Tribunale di Sassari di ridurre la pendenza, cui si accennava nelle precedenti relazioni, non era fatto episodico e occasionale. In dettaglio, si registra che mentre nel corso dell'anno 2011/2012 sopraggiunsero n. 473 ricorsi per separazione consensuale e ne furono definiti n. 581, durante l'anno 2012/2013 ne sono pervenuti 494 e ne sono stati definiti 484, durante il periodo in esame sono stati presentati 477 ricorsi e ne sono stati definiti 515. Va dunque confermata una sostanziale stabilità nel tempo del numero dei ricorsi per separazione consensuale, dopo il netto incremento del periodo 2008/2009, con una capacità di definizione delle medesime procedure nettamente in ripresa, e comunque idonea a smaltire le sopravvenienze. Riprendono invece ad aumentare, dopo un biennio di perfetta stabilità (n. 138 ricorsi proposti sia nell'anno 2012/2013, sia nell'anno precedente), le separazioni giudiziali: sopravvenuti n. 163 procedimenti, definiti n. 136. Per quanto riguarda le cause di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, si rileva che i ricorsi congiunti assommano nell'anno 2013/2014 a n. 235 (nell'anno 2012/2013 erano stati n. 263), mentre i divorzi contenziosi ammontano nel medesimo periodo a n. 123 (nell'anno 2012/2013 n. 110), per un totale di n. 358 (nell'anno 2012/2013 n. 373). Relativamente ai procedimenti di divorzio si rileva, dunque, un leggero decremento, dopo l'incremento del periodo precedente (che con tutta probabilità era il riflesso, dopo un triennio, dell'aumento significativo dei procedimenti di separazione

nell'anno 2008/2009). Va però segnalato, disaggregando il dato, che mentre i divorzi congiunti sono in diminuzione, registrano un aumento, invece, i divorzi contenziosi. Si segnala conclusivamente che nel corso dell'anno 2013/2014 sono stati definiti n. 325 procedimenti di divorzio (dato comprensivo dei divorzi contenziosi e di quelli congiunti) contro i 361 del precedente periodo, e n. 651 procedimenti di separazione (sia consensuale che giudiziale) contro i 676 dell'anno 2012/2013.

In ordine agli effetti della recente riforma della filiazione, introdotta con la L. 10.12.2012 n. 219, al 1° luglio 2012 pendevano n. 47 procedimenti di tale tipologia, ne sono sopravvenuti nel corso del periodo n. 116, ne sono stati definiti n. 113, per una pendenza al 30 giugno 2013 di n. 50. Ebbene, dopo l'entrata in vigore della L. n. 219/2012, con l'attribuzione al tribunale ordinario di buona parte delle competenze in materia di filiazione prima attribuite al tribunale per i minorenni, sono pervenuti n. 60 procedimenti, ne sono stati definiti n. 22, con una pendenza al 30 giugno 2013 di n. 38 procedimenti. Se si considera che i flussi esposti si riferiscono circa a una metà del periodo considerato, deve concludersi che la riforma produrrà almeno il raddoppio del carico di lavoro del tribunale ordinario in materia di famiglia: e ciò senza alcun intervento di riequilibrio di organici e strutture fra tribunali ordinari e tribunali per i minorenni.

Confortanti i dati relativi alle cause di locazione: nonostante un costante incremento delle nuove iscrizioni, riconducibile, con tutta probabilità, alla crisi economica in atto (si passa dai 440 procedimenti dell'anno 2011/2012 ai 526 dell'anno 2012/2013 ai 611 del periodo considerato), le pendenze finali si riducono nell'anno in corso da 519 a 441, grazie a un'importante ripresa della produttività (più che raddoppiata: n. 679 procedimenti definiti contro i 309 del periodo precedente e i 403 dell'anno 2011/2012).

Per quanto riguarda i procedimenti societari, la pendenza risulta essere, attualmente, pari a n. 5 cause (le stesse del periodo precedente); mentre per le cause in materia societaria, bancaria, d'intermediazione finanziaria e assicurativa vi è un sostanziale equilibrio dei flussi (n. 179 procedimenti pendenti iniziali, n. 173 pendenti a fine periodo, con una sopravvenienza di 82 procedimenti). Stabili anche i flussi delle cause agrarie, attestate peraltro su valori assai contenuti: n. 11 procedimenti pendenti iniziali, n. 10 procedimenti sopravvenuti, n. 10 procedimenti definiti, n. 11 procedimenti pendenti alla fine del periodo.

In materia di responsabilità civile, dopo il risultato negativo dell'anno 2010/2011 (che aveva visto un aumento delle sopravvenienze, e una riduzione delle definizioni, con una pendenza salita a ben 1.319 affari), negli anni 2011/2012 e 2012/2013 si era di nuovo invertita la tendenza, e il periodo si chiudeva con un saldo attivo di n. 1.251 affari pendenti. Tale tendenza si è consolidata nel periodo in esame: al 30 giugno 2014 le cause di responsabilità civile pendenti sono infatti ridotte a n. 1.148. Le cause aventi per oggetto la responsabilità della P.A. (già comprese in quelle elencate) erano n. 209 ad inizio periodo, e risultano essere n. 151 al 30 giugno 2014, con una sopravvenienza di n. 10 procedimenti e una definizione di n. 68.

In forte aumento anche sopravvenienze e pendenze nei procedimenti sommari di cognizione.

La Corte di Appello, sia con riguardo alle due sezioni di Cagliari che alla sezione distaccata di Sassari, ha proseguito il trend altamente positivo degli anni precedenti rivelando che le modifiche strutturali collegate al continuo monitoraggio delle pendenze, agli aggiustamenti tabellari in corso d'opera ed alla giusta valorizzazione dei magistrati più disponibili e capaci hanno prodotto risultati in linea con i programmi di gestione e cioè la riduzione delle pendenze dell'8% per le sezioni di Cagliari e del 9,9% per la sezione di Sassari che ha fatto un uso più massiccio, pur se oculato, del cd. filtro in appello. In controtendenza con la maggioranza delle Corti di Appello italiane, la Corte di Cagliari ha dimostrato come una efficiente organizzazione possa produrre risultati positivi costanti nel tempo, che ben più positivi, poi, avrebbero potuto essere senza le interferenze negative sopra indicate.

Di difficile interpretazione sono i dati statistici relativi agli uffici del giudice di pace a causa del processo di accorpamento già in corso al primo semestre del 2014 e della mancata estrazione dei dati statistici per molti degli uffici accorpati. Peraltro, con riguardo alle singole tipologie di cause, si rileva che le definizioni, anche per il corrente anno, hanno di regola superato le nuove iscrizioni.

E' comunque importante segnalare l'impegno profuso alla riduzione della durata dei processi in cui sono impegnati tutti gli uffici del distretto anche attraverso i programmi annuali di gestione. Per la Corte di Appello l'80% delle cause pendente è stata iscritta nell'ultimo triennio, per cui è presumibile che nei prossimi due anni sarà raggiunto l'ingresso nell'area Pinto per la generalità delle cause. Per i tribunali mancano purtroppo i dati statistici, anche se consta, attraverso i risultati dei programmi di gestione, che lo smaltimento progressivo preferenziale dei procedimenti di più vecchia iscrizione è stato generalmente rispettato.

I risultati sostanzialmente positivi dell'intero distretto, anche per il periodo in osservazione, nonostante le carenze di organico e lo sciopero degli avvocati che ha paralizzato gli uffici per molti mesi, sono dovuti alla distribuzione delle poche risorse attraverso lo strumento delle tabelle infradistrettuali e di centinaia di applicazioni dei magistrati e del personale amministrativo che hanno consentito di tenere aperti tutti gli uffici e di farli funzionare in modo accettabile, se non ottimale, anche con risorse scarsissime. Alla disponibilità dei magistrati del distretto si devono le recenti applicazioni ai tribunali di Nuoro, di Tempio, di Oristano ed anche di Lanusei da parte di magistrati dei Tribunali di Sassari e di Cagliari ed anche degli altri tribunali nell'ambito delle tabelle distrettuali che hanno consentito di costituire una lista da cui attingere anche in futuro per le esigenze degli uffici più scoperti. Encomiabile e da segnalare è, fra l'altro, la disponibilità alle applicazioni persino da parte dei magistrati di Oristano, di Tempio e di Lanusei che sono andati "in soccorso" soprattutto a Nuoro. Si tratta di applicazioni tutte "in aggiunta" al lavoro ordinario, già

altamente pressante, che altrimenti non sarebbe stato possibile attuare, non avendo senso scoprire un ufficio per coprirne un altro, e che ha portato ad aggiungere al peso della trasferta quello di un aggravio ulteriore di lavoro, senza alcun compenso. Anche gli uffici dei giudici di pace sono stati tenuti aperti attraverso reggenze aggiuntive da parte dei giudici di pace del circondario, senza alcun problema.

Settore penale

Quanto al penale, per cui disponiamo di dati più completi per il settore giudicante, risultando non rispondenti solo alcuni minori uffici dei giudici di pace soppressi, oltre che di quelli dei Tribunali di Tempio e di Lanusei per alcuni trimestri, mentre si dispone comunque dei dati degli uffici maggiori come consistenza, i dati finali sono altamente positivi (nel senso di una notevolissima riduzione delle pendenze) per le sezioni penali della Corte di Appello, omogenei sia per la sezione di Sassari che per le sezioni di Cagliari. Ciò è indicativo di una capacità di smaltimento progressiva (dato finale – 21%) che ha visto definiti nel periodo in considerazione 2.530 appelli, a fronte di 1.878 iscrizioni, con una pendenza finale di 2.623 procedimenti, sostanzialmente pari alle capacità annuali di smaltimento. La maggior parte della attività è concentrata sulle sezioni di Cagliari, con 1.396 nuove iscrizioni, a fronte di 455 nuove iscrizioni presso la sezione di Sassari con riguardo all'appello ordinario. Il dato, anche in tal caso in controtendenza con quello nazionale, dimostra il totale rispetto della legge Pinto e la possibilità di celebrare i processi in un arco temporale annuale. Tale dato, se combinato con lo sciopero degli avvocati che ha paralizzato la Corte di Appello di Cagliari per buona parte del primo semestre 2014 (il foro di Sassari, come già detto, non è stato interessato da scioperi illegittimi), dimostra la possibilità di smaltire l'arretrato celermente anche per un ufficio di regola "ingessato" come quello dell'appello che lavora con i processi che arrivano al limite della prescrizione, avendo i giudici di primo grado già utilizzato la maggior parte del tempo della prescrizione, lasciando solo le briciole ai gradi successivi.

Il monitoraggio dei risultati presso la banca dati delle sentenze integrali della Corte di Cassazione dimostra come sia del tutto insignificante la percentuale di annullamento delle sentenze dell'appello se non per prescrizione (che appaiono stranamente nelle notizie date dalla stampa locale come sentenze di assoluzione, probabilmente per un deficit di informazione, pur trattandosi tecnicamente di sentenze di non doversi procedere e non di assoluzione), il che dimostra come la qualità del lavoro sia ottima. Solo di recente poi vi è stato il fenomeno dell'annullamento senza rinvio per prescrizione o con rinvio per la rideterminazione della pena a seguito dello ius superveniens in tema di stupefacenti che ha falsato il dato, ma che dovrebbe essere del tutto transitorio.

Nel 2014, con la chiusura delle sezioni distaccate dei tribunali, che, per quanto riguarda Cagliari, hanno interessato ben tre sezioni di rilievo, come quelle di Sanluri, Carbonia ed Iglesias, la

Corte di Appello si è trovata, per quanto riguarda il settore penale, davanti ad un dato del tutto anomalo e disdicevole, come quello dell'arrivo in appello di centinaia di processi penali già prescritti. Per quanto riguarda la sezione di Sanluri ciò è dipeso dall'occultamento dei processi penali appellati, che sono giunti in appello anche a dieci anni distanza dal deposito dell'atto di appello e, per quanto riguarda le sezioni di Iglesias e Carbonia, amministrate invece con decoro sotto il profilo delle cancellerie, dall'assegnazione alle sezioni distaccate quasi esclusivamente di magistrati onorari che hanno depositato centinaia di sentenze penale anche dopo tre anni. La mancata assegnazione di un congruo numero di magistrati togati alle sezioni distaccate e la mancata vigilanza sulla attività dei magistrati onorari ha consentito che la anomalia venisse scoperta, anche in tal caso, solo dopo anni con un danno erariale derivante dalla prescrizione di centinaia di processi che non può essere più nascosto. In proposito sono stati avviati dal Consiglio giudiziario alcuni procedimenti disciplinari: non si vuole dire che la situazione sia stata determinata esclusivamente dai GOT il cui impiego è indispensabile per fare andare avanti una macchina completamente ingolfata come è quella del dibattimento penale, quanto piuttosto che i GOT devono essere responsabilizzati, formati e seguiti, altrimenti si avrà soltanto una parvenza di giustizia fatta di numeri e non di sostanza.

Tale anomalia dimostra comunque come fosse velleitaria e sbagliata la battaglia delle comunità e dei fori locali tesa al mantenimento di uffici distaccati che non erano in grado di funzionare, con il ritorno alla normalità in sede centrale.

E' sempre molto alto il numero di appelli penali completamente infondati e privi di qualsiasi possibilità di accoglimento, specie nei casi di imputati ammessi al patrocinio a spese dello Stato il che dovrebbe condurre il legislatore a farsi carico di tale problema, che comporta una spesa relevantissima per lo stato, estendendo la esclusione dal pagamento degli onorari per il patrocinio a spese dello Stato, prevista per la inammissibilità, alla totale infondatezza delle impugnazioni, al fine di scoraggiare almeno per una parte gli appelli, considerato anche che, in parte a causa della rilevante crisi economica, ma anche della notoria evasione fiscale, il reddito medio degli italiani, ma soprattutto dei residenti nel sud Italia, compresa la Sardegna, non è di molto superiore a quello previsto per potere adire il patrocinio, per cui la maggior parte dei cittadini si trovano nelle condizioni di reddito per potere adire il patrocinio a spese dello Stato, con conseguente incentivo a proporre appelli che non avrebbero altrimenti motivo di essere.

Quanto ai tribunali, il dato finale vede un aumento delle pendenze del 4,9% rispetto al periodo precedente e ciò nonostante l'impiego massiccio, presso tutti i tribunali della Sardegna, di GOT con ruoli anche autonomi penali, a conferma della incapacità per i tribunali di fare fronte ad una percentuale di dibattimenti, rispetto a quella di smaltimento con i riti alternativi, che non era stata prevista al momento della introduzione del nuovo codice di procedura penale. Solo una depenalizzazione massiccia potrà portare alla normalità una macchina che viaggia alla rincorsa delle

prescrizioni e che lavora in uno scoraggiante clima di perdita di tempo nell'inseguirle, anche per reati di rilevante allarme sociale che pure, quanto alla prescrizione, sono collocati nella prima fascia, quella più breve. Comunque il dato del periodo in considerazione è anche in tal caso falsato dallo sciopero degli avvocati che hanno bloccato la attività ordinaria, specie quella del dibattimento, per un rilevante numero di mesi.

I Tribunali del distretto hanno definito nel settore penale, nel periodo in considerazione, n. 31.658 procedimenti, a fronte dei 36.103 dell'anno precedente, anche se i dati, come già rilevati, non sono attendibili poiché la stessa DGSTAT segnala che mancano i dati del tribunale di Tempio per il corrente periodo ed altri ne mancavano per quello precedente.

In una tale situazione è evidente che per risolvere il problema del debito giudiziario non sarebbe decisiva neppure la totale copertura degli organici dei magistrati di carriera, bensì occorre, come è necessario ribadire, una depenalizzazione massiccia ed un investimento sui giudici onorari, soprattutto sulla formazione che di recente, per la prima volta, ha visto fortunatamente, peraltro, uno spiraglio anche attraverso l'attenzione mostrata dalla Scuola della Magistratura verso i giudici onorari cui sono stati dedicati corsi mirati di aggiornamento.

I giudici onorari sono presenti nella giustizia italiana in numero molto ridotto rispetto alla media europea. In Italia sono circa 3.000, a fronte di 98.000 in Germania, di 28.000 in Francia e di 7.500 in Spagna, però in Sardegna il loro uso è massiccio ed è imposto dalle carenze di organico dei giudici togati. Proprio questo – ed il Consiglio Giudiziario del distretto della Sardegna se ne è fatto carico cercando di imporre in sede di tabelle per il periodo 2014- 2016, senza però riuscirci pienamente per la ferma opposizione dei capi degli uffici, pressati dai giudici di carriera che non vogliono accettare il ruolo dei GOT in affiancamento, in aggiunta al proprio, con sostanziale doppio lavoro – deve imporre che la formazione avvenga in primo luogo all'interno dello stesso ufficio giudiziario, da parte dei giudici di carriera, scegliendo i più esperti e capaci, tali da costituire un modello da seguire da parte della magistratura onoraria. Per questo, fra le varie modalità di impiego dei giudici onorari nei tribunali, appare preferibile quella del ruolo di affiancamento piuttosto che quella del ruolo autonomo, attuato di preferenza dai tribunali del distretto, anche quando sulla carta il ruolo dovrebbe essere in affiancamento, poiché il ruolo di affiancamento impone al giudice togato di farsi carico anche del ruolo del giudice onorario. Si tratta certamente di un maggiore impegno per i giudici togati ma in questo momento è l'unica soluzione possibile per garantire una qualità accettabile della intera produzione giudiziaria, viste anche le forti critiche mosse dalla Avvocatura sarda e dai giudici dell'appello alla qualità delle sentenze dei giudici onorari ed il disfavore con cui viene visto l'impiego della magistratura onoraria nella attuale situazione. A mio avviso il problema sarà peraltro risolto già dal prossimo anno, quando, in caso di nomina di giudici onorari, dovrebbero avere la precedenza gli stagisti introdotti dalla cd. "legge del fare". Si tratta di giovani laureati con il massimo dei voti e che, avendo svolto ben diciotto mesi di tirocinio presso un giudice, a fianco

dello stesso, collaborando alla stesura dei provvedimenti, saranno in grado di svolgere la attività con un bagaglio di competenza e di esperienza che garantirà una qualità del lavoro immune da critiche. Presso la Corte di Appello di Cagliari sono già in servizio più di venti stagisti, uno o due per giudice, compresi i presidenti, che si impegnano nella loro formazione, facendoli anche partecipare alle camere di consiglio da cui traggono gli insegnamenti per la corretta formulazione del percorso decisionale conforme a diritto ed a logica, oltre che per la corretta stesura dei provvedimenti giudiziari, ed è da ritenere che un domani saranno in grado di svolgere, senza problemi e senza neppure necessità di formazione ulteriore, il difficile compito di giudici onorari. Tutti gli uffici giudiziari del distretto si stanno peraltro impegnando nel reclutamento di tale nuova figura di collaboratori.

Quanto ai giudici di pace, si ha ugualmente un dato di aumento dell'arretrato, anche se non notevole, che però va valutato in relazione alla fase di accorpamento che ha rallentato tutte le attività, attraverso il cd. doppio binario e cioè nuovi processi celebrati in sede circondariale e vecchi in sede distaccata, con intasamento della macchina e dispendio di energie che la amministrazione della giustizia non ha, non essendo concepibile che si possano fare udienze per uno o due processi. La situazione comunque non desta preoccupazione e si normalizzerà con la conclusione dell'accorpamento che, a seguito della pubblicazione del decreto ministeriale sulla gazzetta ufficiale, avverrà, finalmente, il 16 dicembre 2014.

Le Procure del Distretto hanno nel periodo in considerazione diminuito la pendenza del 2,6%, rispetto al leggero aumento della pendenza finale dell'anno precedente (+1,8%), anche se mancano i dati relativi alla Procura presso il Tribunale di Lanusei, che peraltro non sembrano incidere in senso significativo nel dato distrettuale. ma si tratta in tal caso di andamento ciclico che non preoccupa.

Sono rimasti sostanzialmente invariati i dati dei Tribunali e delle Procure per i Minorenni del distretto che peraltro non hanno mai accumulato arretrato e lavorano sul cd. "corrente". Lo standard e la qualità del lavoro è certamente ai massimi livelli se si considera la percentuale insignificante di impugnazioni, soprattutto nel settore penale.

L'incidenza delle prescrizioni nel distretto è del 9,2% per il dibattimento, del 12,5% per i noti GIP –GUP e del 5,1% per i noti presso le Procure. Il dato è strutturale e non potrà cambiare se non sarà cambiato l'istituto della prescrizione.

I procedimenti definiti con rito alternativo nell'intero distretto sono stati il 44% del totale, con il tetto massimo del 57% presso il tribunale di Nuoro e il tetto minimo del 14% a Lanusei, sede, quest'ultima, in cui gli avvocati rifiutano i riti alternativi, pur trattandosi di una realtà economica e sociale molto simile a quella di Nuoro. Massiccio il ricorso al decreto penale di condanna presso tutti i Tribunali del distretto, tranne che a Lanusei.

Quanto alla durata dei procedimenti penali, presso il dibattimento collegiale penale

vengono definiti il 27,7% dei procedimenti entro i sei mesi, ma resta molto alta (29,8%) la percentuale di definizione oltre i due anni. Analoghe le percentuali presso il dibattimento monocratico da cui ci si potrebbe attendere tempi minori. Su tali tempi incide comunque la percentuale di procedimenti trattati dai GOT i quali dispongono numerosi rinvii ingiustificati.

Anomala la percentuale per il tribunale di Lanusei del 59,1% dei procedimenti dibattimentali definiti oltre i due anni, il che è però collegato non solo alle scoperture di organico ma soprattutto al forte ricambio dei giudici che vengono destinati a Lanusei solo in sede di prima nomina e che appena possibile chiedono il trasferimento, essendo Lanusei sede non gradita.

Di gran lunga migliore la durata dei procedimenti presso la sezione GIP – GUP con il 67,9% dei procedimenti definiti entro sei mesi e solo il 7,9% definiti oltre i due anni. Si ritiene che ciò sia collegato non solo alla snellezza del rito ma anche alla elevata professionalità dei magistrati, tutti per legge di carriera, assegnati alle sezioni GIP – GUP.

Presso le Procure del distretto vengono definiti il 57,6% dei procedimento entro i sei mesi ed il 20,9% oltre i due anni.

Le intercettazioni telefoniche ed ambientali hanno interessato, in tutto il distretto, nel periodo in considerazione rispettivamente 2.483 bersagli e 354 ambienti, di cui oltre la metà per procedimenti contro mafia e terrorismo. Si è trattato in tutti i casi di intercettazioni indispensabili per determinate tipologie di gravi reati e che hanno sempre portato a risultati notevoli per l'accertamento degli autori dei fatti. Considerati i numeri modestissimi, viene smentito l'allarme, lanciato evidentemente da coloro che hanno qualche cosa da nascondere, per cui metà della popolazione italiana sarebbe intercettata; e ciò specie se si considera che in Italia solo l'autorità giudiziaria può disporre legittimamente le intercettazioni, mentre vi sono paesi, specie nell'America, in cui anche le polizie locali possono farlo, il che, pur essendo i numeri delle intercettazioni disposte dal giudice modesti, non offre certamente garanzie superiori, a fronte di un numero notevole di intercettazioni legali, anche se non garantite dalla autorità giudiziaria.

In netta discesa nell'intero distretto il numero di istanze di riesame cautelare sia personale che reale la cui applicazione non ha rivelato anomalie.

Modesti i numeri relativi alla assistenza giudiziaria internazionale ed ai mandati di arresto europeo sia passivi che attivi, prontamente esitati.

Quanto alle misure di prevenzione ed sequestro per equivalente, presso il Tribunale di Cagliari le richieste di misure di prevenzione personali e reali nel periodo sono state 21 (18 personali e 3 patrimoniali) (contro 42 del periodo precedente) di cui accolte 7 (contro 19), rigettate 6 (contro 16), pendenti 8 (contro 6); 1 decreto di sequestro adottato; nessuna confisca (contro le 6 del periodo precedente). Per quanto attiene al "sequestro per equivalente", il Presidente del tribunale di Cagliari riferisce che è stato in grado di fornire il dato richiesto perché il più che vetusto sistema Re.Ge. di rilevamento statistico non consente l'extrapolazione di tale tipo di sequestro dagli

altri sequestri preventivi del periodo.

Presso il tribunale di Sassari sono notevolmente aumentate le richieste di applicazione delle misure di prevenzione; nel periodo dato ne sono state iscritte 44 (contro le 28 del periodo precedente), definite 28. Risultano, inoltre, iscritti 2 procedimenti relativi a misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza legati alle competizioni sportive (DASPO).

Presso il Tribunale di Lanusei nel periodo considerato non sono sopravvenute richieste al Collegio di applicazione di misure di prevenzione. Ne sono state peraltro definite cinque di quelle già pendenti; così che la pendenza iniziale, pari a n. 14 procedimenti, è scesa a 9.

Riguardo alla applicazione delle misure di prevenzione, presso il tribunale di Nuoro, risultano iscritte, nel periodo in considerazione, 24 richieste per l' applicazione di misure di carattere personale, e 0 richieste relative a misure di carattere reale, mentre risultano emessi, complessivamente 24 provvedimenti. Relativamente alla applicazione del " sequestro per equivalente " l' ufficio gip ha emesso 6 decreti di sequestro per equivalente.

A Tempio non vi sono stati casi di applicazione di misure di prevenzione reali, ma solo di misure di prevenzione personali, sempre più numerose.

Assai frequenti sono stati, invece, i casi di sequestro per equivalente attuati nei casi di violazioni finanziarie al fine di garantire le pretese dell'Erario, soprattutto nei casi di cui agli artt. 90 bis e 90 ter D. L.vo 74/2000.

Infine, ad Oristano la situazione delle misure di prevenzione e delle confische per equivalente è rimasta stabile rispetto all'anno precedente.

Linee di incremento o decremento di particolari tipologie di reato

Presso il Tribunale di Cagliari, quanto ai delitti contro la pubblica amministrazione si registra nel periodo considerato un'ulteriore lieve flessione delle sopravvenienze che si attestano alla soglia di 259 procedimenti, contro i 268-272 dei periodi precedenti, in maggioranza procedimenti per il delitto di resistenza a p.u. (102, dato anch'esso in flessione), 9 contro 8 procedimenti per il delitto di peculato, 1 contro 0 procedimenti per il delitto di corruzione, 10 contro 13 per abuso d'ufficio.

Quanto ai delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea si segnala un aumento dei delitti di cui all'art. 640 bis c.p. (7 contro 3 e 5 dei periodi precedenti).

Non sono stati registrati neanche nel periodo in considerazione procedimenti in materia di delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Come nel periodo precedente sono sopravvenuti 3 procedimenti per il delitto di omicidio volontario (2 contro 3 i tentati omicidi).

Nel periodo considerato sono stati registrati 18 procedimenti per omicidio colposo

(contro 10 del periodo precedente) e 32 per lesioni personali colpose (29 nel periodo precedente).

Si segnalano 2 procedimenti per il delitto di pornografia minorile (art. 600 ter c.p.) e 8 per il reato di pornografia virtuale (art. 600 quater c.p.): nel periodo considerato sono sopravvenuti 19 procedimenti per il delitto di violenza sessuale (art. 609 bis c.p.) contro i 14 e 20 dei periodi precedenti, nessun procedimento per atti sessuali con minorenni (art. 609 quater c.p.) contro 4 del periodo precedente; ancora in lieve aumento le sopravvenienze per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p. (55 contro i 54 e i 32 dei periodi precedenti).

I procedimenti per reati di droga (non si è in grado di distinguere tra droghe c.d. leggere e droghe "pesanti") sopravvenuti sono 266, di cui 260 per il delitto di cui all'art. 73 DPR 309/1990, 6 per l'art. 74.

In aumento il flusso dei reati informatici (11 sopravvenienze ex art. 615 ter e quater c.p. contro 8 del periodo precedente).

Quanto ai reati contro il patrimonio, in diminuzione, nel complesso, i furti (768 contro 849): quelli semplici sono 179 contro 432 del periodo precedente; quelli aggravati sono 504 contro 353, mentre quelli in abitazione sono 85 contro 64 del periodo precedente; 41 contro 36 sono le rapine sopravvenute; lieve aumento dei procedimenti sopravvenuti per estorsione (art. 629 c.p.), 24 contro i 21 del periodo precedente; lieve diminuzione per i delitti di danneggiamento (art. 635 c.p.) (90 contro 110); in diminuzione, 101 contro 186, i procedimenti sopravvenuti per il delitto di truffa e per le ricettazioni (116 contro 244); lieve aumento per il delitto di riciclaggio (art. 648 bis c.p.) (13 contro 11 e 8 nei periodi precedenti).

In aumento reati in materia di fallimento: sono stati registrati 33 procedimenti per il reato di bancarotta, contro 11 del periodo precedente; 2 contro 1 quelli per il reato di cui all'art. 2621 c.c., 0 contro 2 per quello di cui all'art. 2632 c.c., 2 contro 0 per quello di cui all'art. 2634 e 1 contro 0 per quello di cui all'art. 2636 c.c..

Quanto ai delitti contro la libertà individuale (artt. 600-604 c.p.): 1 contro 0 sono i procedimenti registrati per il delitto di cui all'art. 600 c.p.; 2 contro 0 quelli per il delitto di cui all'art. 600 ter c.p.; 8 contro 1 per quello previsto all'art. 600 quater c.p.

In diminuzione le infrazioni alla normativa in materia di edilizia ed urbanistica sopravvenute (200 contro 303 del periodo precedente); 40, contro 1 e 41 dei periodi precedenti, i procedimenti in materia di inquinamento; 1 contro 0 in materia di rifiuti.

I reati in materia tributaria registrati nel periodo sono in diminuzione: 54 contro 90 nel periodo precedente.

Ufficio GIP-GUP : Quanto ai delitti contro la pubblica amministrazione, presso l'Ufficio GIP-GUP del tribunale di Cagliari nel periodo considerato sono sopravvenuti 246 procedimenti, tra i quali 19 per peculato, 4 per corruzione, nessuno per concussione (tutti in aumento rispetto al periodo precedente). Quanto ai delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di

contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea sono stati registrati 15 procedimenti (andamento stabile). Non sono stati registrati neanche nel periodo in considerazione procedimenti in materia di delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso. Sono sopravvenuti 15 procedimenti per il delitto di omicidio volontario (in aumento). Sono stati registrati 70 procedimenti per omicidio colposo e per lesioni personali colpose (sostanzialmente stabile). Sono sopravvenuti 38 procedimenti per delitti contro la libertà sessuale (artt. da 609 bis c.p. a 609 septies c.p.); 63 quelli per il delitto di stalking (art. 612 bis c.p.), 5 procedimenti per il reato di cui all'art. 600 ter c.p.(tutti in aumento rispetto alla precedente rilevazione). I procedimenti per reati di droga (non si è in grado di distinguere tra droghe c.d. leggere e droghe "pesanti") sopravvenuti sono 99 per il delitto di cui agli artt. 73 o 74 DPR 309/1990 (sostanzialmente stabile). Quanto ai reati informatici (artt. da 615 bis a 615 quinquies c.p.) si registrano 37 sopravvenienze (in aumento). quanto ai reati contro il patrimonio, le sopravvenienze sono complessivamente 829 tra le quali 5 per il delitto di usura, 42 per quello di rapina, 27 per quello di estorsione (in aumento). Per quanto attiene ai reati in materia di fallimento, sono stati registrati 60 procedimenti per il reato di bancarotta; 3 i procedimenti sopravvenuti per falso in bilancio (modeste variazioni in aumento). Sette i procedimenti in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani. In materia di edilizia ed urbanistica le sopravvenienze sono 264 (in aumento), 79 quelle in materia di inquinamento e nessuna in materia di rifiuti. I reati in materia tributaria registrati nel periodo sono 122 (stabili).

Quanto al Tribunale di Sassari, per quanto riguarda i procedimenti per delitti contro la PA, ne risultano complessivamente iscritti 12, contro i 17 dell'anno precedente. Non sono stati trattati delitti oggettivamente e soggettivamente politici. E' stato iscritto un processo per omicidio volontario. Nel periodo de quo risultano iscritti 4 processi per omicidio colposo. Sono stati iscritti 20 processi per violenza sessuale, mentre risultano in aumento le iscrizioni per reati di stalking (54). Non si è registrata nessuna iscrizione per i delitti di prostituzione, mentre è sopravvenuto un processo per detenzione di materiale pornografico minorile. Si è registrata una nuova iscrizioni in materia di reati informatici. Quanto ai delitti contro il patrimonio, risultano iscritti 23 procedimenti per rapina, prevalentemente in danno di privati cittadini, mentre sono notevolmente incrementati i furti (342 contro i 221 del periodo precedente), anche in abitazione (74 rispetto a 55 nel periodo precedente), molti dei quali notoriamente legati al fenomeno della tossicodipendenza. Non vi sono state nuove iscrizioni per il reato di usura. Sono aumentate le iscrizioni relativi a processi per estorsione (18 contro 14 del periodo precedente).

In Corte d'Assise stati definiti nel periodo 4 processi, con sopravvenienza di altrettanti (due per tratta di essere umani ed uno per reati di terrorismo provenienti dalla DDA, oltre ad un omicidio volontario), con una pendenza residua di 7 processi, due dei quali, particolarmente complessi, provenienti dalla D.D.A. di Cagliari, con numerosi imputati, che - fra le tante

contestazioni - comprendono quelle di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione, riduzione in schiavitù, tratta di esseri umani.

Sono sopraggiunti 159 procedimenti per danneggiamento (nell'anno precedente 130), 145 per truffa (85 nell'anno precedente), 12 per truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (5 nell'anno precedente).

Si è registrata una sola iscrizione per il delitto di falso in bilancio.

Sono costanti le iscrizioni (63, contro le 68 dell'anno precedente) in materia di tutela dell'ambiente, mentre sono significativamente diminuite quelle in materia di edilizia ed urbanistica (148, contro le 206 nell'anno precedente).

Sono stati iscritti 16 processi per bancarotta, come nel precedente periodo.

Quanto al Tribunale di Lanusei, anche in considerazione della strutturazione economica e sociale del Circondario – circa 60.000 abitanti con modesta presenza di attività industriali – non si sono verificati delitti di natura politica, con finalità di terrorismo o addebitabili a criminalità di stampo mafioso, né reati per riduzione in schiavitù o tratta di esseri umani.

I reati contro il patrimonio sono generalmente furti aggravati, ma non di particolare gravità, mentre nel periodo di riferimento vi è stato un notevole calo delle sopravvenienze relative a rapine.

Le sopravvenienze relative a procedimenti per reati contro il patrimonio sono state nel periodo di riferimento, per gli Uffici GIP e dibattimento, ben 188.

Nel corso del 2014 si sono verificati nel circondario ben cinque omicidi volontari, uno dei quali commesso con modalità gravissime e del tutto anomale rispetto alle usuali modalità di esecuzione di tali fatti essendo stata fatta saltare in aria, con potente esplosivo, l'auto a bordo della quale era salita la vittima che ha inconsapevolmente attivato l'esplosione girando la chiave di accensione. Ciò ha ovviamente determinato l'intervento con provvedimenti vari dell'Ufficio GIP.

Nell'anno di riferimento il Tribunale in composizione collegiale ha trattato fra l'altro, un complesso procedimento, a carico di una pluralità di imputati, relativo ad una associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe ai danni di compagnie di assicurazione nonché, in sede GUP, altro delicato procedimento, con pluralità di imputati, per disastro ambientale ed altro in relazione al Poligono militare di Quirra; procedimento conclusosi nel giugno scorso, dopo numerose udienze e l'espletamento di una complessa e impegnativa perizia, con sentenza di proscioglimento per molte imputazioni e molti imputati e con decreto di rinvio a giudizio per un'unica imputazione, per disastro ambientale, nei confronti di alcuni degli originari imputati.

Il procedimento, molto delicato sia per la natura dell'imputazione che per l'interesse con cui viene seguito dalla popolazione e da diverse associazioni ambientaliste e anti militariste, sia per la qualità degli imputati (tutti generali che si sono succeduti al Comando del Poligono Militare), è ora in corso di svolgimento dinanzi al Giudice Monocratico, ma momentaneamente sospeso a

causa di una eccezione di legittimità costituzionale sollevata in apertura di dibattimento.

Gli affari penali trattati dal Tribunale in composizione monocratica sono afferenti in misura consistente a reati, un tempo, di cognizione del Pretore, specie per inosservanza della normativa urbanistica ed ambientale, mentre sono limitati come numero i procedimenti per delitti di natura sessuale o commessi contro la P.A. (di questi ultimi ne sono sopravvenuti nel periodo di riferimento, 12; mentre 32 procedimenti per reati contro la PA sono sopravvenuti presso il GIP).

Più consistente, come sopra si è visto, il numero dei procedimenti per reati contro il patrimonio (al dibattimento ne sono sopravvenuti 62, mentre 126 sono stati trattati dall'Ufficio GIP).

Nel periodo di riferimento si è registrato un ulteriore incremento dei procedimenti per stalking (ne sono sopravvenuti 21, fra GIP e dibattimento nel corso del periodo di riferimento) e per maltrattamenti in famiglia; reati che comportano spesso l'applicazione di misure cautelari di vario tipo a tutela della vittima. Si tratta di procedimenti che sia in fase GIP che dibattimentale vengono trattati con priorità.

Diversi i procedimenti per violazione della legge sugli stupefacenti, questi ultimi relativi sia alla coltivazione, molto diffusa in Ogliastra, di piantagioni di cannabis, sia al traffico, articolato ma spicciolo, di stupefacenti.

Quanto ai procedimenti relativi a violazioni urbanistiche ed ambientali si tratta in genere di abusi integrali in zone spesso soggette a vincoli, soprattutto in virtù di decreti ministeriali risalenti agli anni sessanta-settanta, ma anche per la presenza di usi civici o di zone boscate. Ne sono sopravvenuti complessivamente 88 nel periodo di riferimento.

Si segnala un certo numero dei procedimenti concernenti la detenzione e/o il porto di armi ed esplosivi.

Quanto al Tribunale di Nuoro, i procedimenti iscritti per delitti contro la pubblica amministrazione iscritti sono stati 5 per il reato di cui all' art. 314 cp; nessuna iscrizione per i reati di cui agli artt.317 c.p. ; iscritti n. 3 procedimenti per gli artt. 319 e 319 bis, tipologia di reato non presente nell'anno precedente.

Sono stati iscritti 10 procedimenti per delitti aventi ad oggetto l' indebita percezione di contributi e finanziamenti, con un notevole incremento rispetto al periodo precedente.

Nessuna iscrizione per delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso. Presso l' ufficio gip-gup risultano 6 iscrizioni per omicidio volontario mentre risulta una iscrizione presso la Corte d' Assise.

Quanto all'omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro e gravissime da incidenti stradali risultano 20 iscrizioni per omicidio colposo e 25 per lesioni colpose; con un notevole incremento rispetto al precedente periodo soprattutto per quanto attiene il numero di reati di omicidio colposo passati da 12 a 20. 16 iscrizioni per i reati di violenza sessuale

con un incremento rispetto al periodo precedente, 18 iscrizioni per il reato di stalking di cui all' art. 612 bis c.p., contraddistinte da un notevole decremento rispetto al periodo precedente, nessuna iscrizione per reati relativi alla pornografia. Risulta una iscrizione per il reato di cui all' art. 640 ter c.p. e 4 per il reato di cui all' art. 615 bis e ter c.p., con un leggero decremento rispetto al periodo precedente. Una iscrizione per il reato di usura, 27 iscrizioni per il reato di rapina, 24 per il reato di estorsione, 32 per il reato di furto in abitazione, con un leggero decremento del numero di rapine e di estorsioni e un lievissimo decremento per furti in abitazione. 19 iscrizioni rispetto alle 10 del periodo precedente per il reato di bancarotta (quindi un notevole incremento)e nessuna iscrizione per il reato di falso in bilancio. Risultava pendente un solo procedimento presso la Corte d' Assise per riduzione in schiavitù e che è stato definito 20.3.2014 con sentenza di assoluzione.

Le iscrizioni in materia di reati edilizi sono state 226, 62 in materia di inquinamento , 85 per violazione del codice dei beni culturali e del paesaggio, con una situazione sostanzialmente invariata rispetto al periodo precedente. Per reati in materia tributaria 116 iscrizioni, con un leggero incremento rispetto alle iscrizioni del periodo precedente. Reati in materia di sostanze stupefacenti : 111 iscrizioni, con aumento di 37 iscrizioni rispetto al periodo precedente.

Quanto al tribunale di Tempio, i delitti contro la Pubblica Amministrazione – in particolare quelli di peculato, corruzione concussione – sono, allo stato in netto decremento, così come in sensibile diminuzione sono quelli aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi o finanziamenti concessi dallo Stato o altri enti pubblici.

Inesistenti sono i procedimenti concernenti il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, anche se da tempo si parla di infiltrazione di stampo mafioso nel territorio costiero.

I reati di omicidio volontario sono stabili e rari quelli in cui sia rimasta vittima una donna (il triplice omicidio che è stato commesso a Tempio Pausania nel luglio c.a. non concerne motivi di femminicidio).

In aumento sono, invece, i reati di omicidio e lesioni gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro o da incidenti stradali. Le cause di tale incremento sono da ravvisarsi, verosimilmente, nell'aumento di utilizzo di manodopera straniera – talvolta inesperta e non tutelata – nell'inadeguatezza dei controlli e, quindi, nella inefficacia delle relative sanzioni.

Il numero dei delitti contro la libertà sessuale sono stabili, ma comunque rari quelli in materia di pedopornografia. C'è stato, invece, un vertiginoso aumento dei casi di stalking probabilmente conseguente ad un generalizzato allentamento dei freni inibitori derivante dalle difficili condizioni delle classi sociali, prive di un adeguato grado di cultura con riferimento alla struttura dei sentimenti ed alla figura della donna.

I reati concernenti stupefacenti sono, anch'essi, in continuo aumento: il trasporto, il commercio ed il traffico di stupefacenti costituiscono un problema sociale gravissimo per le implicazioni sulla microcriminalità. La facilità di guadagno e l'omertà dell'ambiente ne favoriscono

l'incremento, anche a causa della più volte citata sofferenza sociale.

Non sono emersi, allo stato, casi di reati informatici, finora non denunciati.

E' poco comune l'usura, mentre i casi di furti in abitazione sono diffusissimi ed in continuo aumento. Autori di detti fatti sono soprattutto i cittadini extracomunitari, privi di sostentamento per scelta o per mancanza di domanda nel mercato del lavoro, ma anche tossicodipendenti, emarginati e nullafacenti privi di mezzi di sussistenza sono tra gli autori più frequenti. Le rapine sono, per lo più, di modeste o media gravità e vengono commesse sia da extracomunitari che da soggetti del luogo. Sono in calo, invece, le estorsioni, i cui autori sono più facilmente individuabili.

Raro è il reato di falso in bilancio, mentre frequenti sono i casi di bancarotta fraudolenta patrimoniale.

Inesistente il reato in materia di riduzione in schiavitù e tratta di essere umani.

In costante aumento sono i reati in materia di inquinamento, rifiuti, edilizia e lottizzazione abusiva, spesso di rilevante gravità per la lesione che determinano all'ambiente. In particolare pare difettare una cultura generalizzata in materia edilizia e ambientale in quanto la collettività, talvolta, appare non essere stata sensibilizzata al problema.

I reati in materia tributaria sono in vertiginoso aumento, in conseguenza delle attuali condizioni di criticità economica del paese ed al peso fiscale, soprattutto se rapportato alle condizioni economiche dei soggetti.

Quanto al tribunale di Oristano, non vi sono da segnalare picchi significativi di aumenti di alcuni reati rispetto ad altri essendo l'incremento delle sopravvenienze piuttosto omogeneo.

La Magistratura di Sorveglianza

Il sovraffollamento e la problematica del trattamento carcerario costituiscono ancora le principali emergenze.

Di dette problematiche si è ampiamente occupato il Consiglio Superiore della Magistratura i cui studi (si richiamano, in particolare, le relazioni redatte dalla Commissione mista sull'esecuzione penale e sugli interventi della Magistratura di Sorveglianza nonché la risoluzione deliberata in materia dal C.S.M. nel luglio del 2013) hanno evidenziato la necessità di interventi legislativi e di provvedimenti (di carattere organizzativo) per farvi fronte.

Sul primo versante, quello legislativo, la Legge 9 agosto 2013 n. 94 (Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena) è intervenuta, in sintesi: elidendo, sia pure solo in parte, gli ostacoli prima vigenti per l'accesso alle misure alternative alla carcerazione (ad esempio sopprimendo il divieto di accesso alla detenzione domiciliare ordinaria ed alla semilibertà per i recidivi reiterati); anticipando i tempi per la concessione della liberazione anticipata nei casi di espiazione "presofferta" quando possa essere sospeso il titolo esecutivo; estendendo l'ambito di

operatività dell'art. 21 ord.pen. (sul lavoro all'esterno).

Più recentemente, la Legge 21 febbraio 2014, n. 10 (Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria) e la Legge 11 agosto 2014, n. 117 (Disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali) hanno esteso l'ambito di applicazione di alcuni benefici penitenziari (introducendo l'istituto della liberazione anticipata speciale/integrativa; innalzando il limite - fino a quattro anni di pena da espiare - per l'accesso all'affidamento in prova al servizio sociale; sopprimendo il termine di applicabilità della L. 199/2010 - cd. esecuzione penale presso il domicilio -; abrogando il divieto di concessione, oltre le due volte, dell'affidamento terapeutico; estendendo il diritto di reclamo dei detenuti ex art. 35 ord.pen.; aggiungendo prima, con la L.10/20104, l'art. 35 bis ord.pen. - cd. reclamo giurisdizionale al magistrato di sorveglianza - e, poi, con la L.117/2014, l'art. 35 ter ord.pen., sui rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati esperibili davanti al magistrato di sorveglianza - per citare soltanto le novità più significative -).

Ancora, la Legge 30 maggio 2014 n. 81 (Disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari) ha previsto, in sintesi, che l'autorità giudiziaria applicherà all'infermo o al seminfermo di mente una misura di sicurezza, anche in via provvisoria, diversa dal ricovero in OPG e ha stabilito che le regioni dovranno dotarsi - per i casi più gravi - di R.E.M.S. (residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza).

Detti interventi legislativi (tutti urgenti) - che sono andati ad aggiungersi ai precedenti (dalla L.199/2010 e succ. mod.) - hanno determinato, e determineranno ancora, un consistente aumento dei carichi di lavoro per i Tribunali e gli Uffici di Sorveglianza (cfr. oltre dati statistici).

Quanto al secondo versante, quello organizzativo, la delibera consiliare del 24 luglio 2013 ha impartito direttive (alcune delle quali sono state tradotte in legge con i provvedimenti citati sopra - quali lo snellimento di alcune procedure, ad es. quelle in tema di riabilitazione e di declaratoria di estinzione delle pene all'esito degli affidamenti -) rivolte soprattutto alla Magistratura di Sorveglianza e alle Procure, affinché (pure nell'ottica di un efficace collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria) si adottino modalità, ad esempio mediante la predisposizione di protocolli d'intesa, che rendano più duttili e tempestivi i pronunciamenti e gli interventi sull'esecuzione penale.

Nel citato contesto di emergenza i rimedi legislativi, come detto tutti urgenti, succedutisi negli ultimi anni, hanno, solo in parte, attenuato i problemi del sovraffollamento e del trattamento carcerario lesivo dei diritti fondamentali dei detenuti (si richiamano i dati statistici pubblicati dal Ministero della Giustizia e si evidenzia, in particolare, che al 30/6 u.s., su tutto il territorio nazionale, i detenuti presenti erano 58.092 ed, al 30/9, 54.195, quindi in costante

diminuzione, a fronte di una capienza regolamentare di 49.400 ca.).

Soprapponendo su valutazioni politiche generali o di natura politico-criminale - che evidentemente spettano al Parlamento - è il caso di ribadire che sono soprattutto indispensabili interventi legislativi lungimiranti e sistemici (di depenalizzazione, di riscrittura dei trattamenti sanzionatori e così via) e/o strutturali (apertura di nuove carceri, recupero o risanamento delle esistenti) che evitino il ripetersi del fenomeno del sovraffollamento carcerario (come peraltro accaduto poco tempo dopo l'indulto del 2006). Ed, in effetti, il susseguirsi, negli anni, di interventi legislativi meramente emergenziali o “a tampone” (a partire dalle legge “Simeone-Saraceni del 1998, passando per la legge sulla sospensione condizionata della pena e, tralasciandone altre, fino alle recenti ultime) lo dimostra ampiamente.

Venendo alle soluzioni organizzative prospettate nelle citate delibere e risoluzioni del C.S.M. va osservato (senza per questo voler sminuire il valore e la genuinità degli intenti) che le stesse non possono fronteggiare adeguatamente le problematiche anzidette.

Ciò per un duplice ordine di motivi: innanzitutto perché esse possono avere solo un'efficacia limitata (siccome puramente attinenti alla sola “gestione” del sistema dell'esecuzione penale ora vigente e allo stato di emergenza); poi, perché sono condizionate, inevitabilmente, dalle variegatissime contingenze ambientali in cui l'autorità giudiziaria e l'amministrazione penitenziaria in concreto operano. E' evidente, infatti, che soltanto laddove i Tribunali di Sorveglianza, le Procure e gli Uffici ministeriali possono contare su risorse umane e materiali sufficienti, le direttive e gli sforzi per eseguirle potranno portare qualche risultato; nei contesti in cui le risorse sono carenti le indicazioni non possono infatti essere attuate.

E siccome il dato nazionale non è confortante (attesa l'endemica e generalizzata carenza di personale di magistratura e di quello in forza al Ministero della Giustizia – come d'altro canto testimoniato dallo stesso “decreto del fare” del giugno 2013 nella parte in cui incentiva il trasferimento di personale da altre amministrazioni -) non è ragionevole prevedere risultati risolutivi o, quantomeno, apprezzabili.

Il Tribunale di Sorveglianza di Cagliari ha giurisdizione su otto istituti penitenziari (Case Circondariali di Cagliari, Oristano, Lanusei, Iglesias, Macomer e Case di reclusione di Arbus e di Isili, oltre alla ex Casa Mandamentale di Senorbì per semiliberi) e, per quanto attiene ai condannati liberi, su tutte le esecuzioni – a mente dell'art. 656 c.p.p. – di competenza delle Procure di Cagliari (Procura c/o il Tribunale e Procura Generale) e delle Procure di Oristano e di Lanusei.

Quanto all'esecuzione carceraria, i dati forniti dall'amministrazione penitenziaria attestano che al 30 giugno 2014, nei suddetti istituti, erano detenute complessivamente 1.006 persone (su un totale di 1.947 nella Regione). Tale numero di detenuti è decisamente imponente se si tiene conto, in particolare, della vetustà e delle precarie condizioni igienico-sanitarie di alcuni dei suddetti istituti penitenziari, ma soprattutto della carenza di personale.

Anche in Sardegna era presente, pertanto, la problematica del sovraffollamento degli istituti penitenziari (sia pure in misura inferiore rispetto ad altre realtà nazionali). La situazione appariva particolarmente grave nell'istituto cagliaritano di "Buoncammino" (ed al di là del sovraffollamento - poiché l'amministrazione penitenziaria aveva da alcuni mesi ridotto il numero delle presenze in vista del trasferimento dei detenuti nel nuovo carcere di Uta -) tenuto conto dall'alta percentuale di tossicodipendenti reclusi (circa il 30 %), del numero di ricoverati in C.D.T. (circa 40) e della presenza di non pochi detenuti con disturbi di rilevanza psichiatrica: tutte categorie bisognose di un particolare trattamento, anche ad opera di personale specializzato, difficilmente attuabile in una situazione di degrado (in cui è invece privilegiata l'attività meramente contenitiva e di vigilanza). Ora la situazione è peraltro risolta poiché nel mese di novembre è avvenuto il trasferimento di tutti i detenuti del carcere di Buoncammino in quello "nuovo" di Uta.

Permangono peraltro le problematiche legate all'attività trattamentale intramuraria.

Come nel passato si è registrata, infatti, la grave mancanza di Direttori degli istituti di pena alcuni dei quali, appunto, sono privi di titolare; per cui i direttori in servizio sono obbligati a gestirne più di uno.

Perdura, altresì, il numero ridotto (in rapporto alla popolazione detenuta) di educatori, aggravato dal fatto che essi prestano spesso servizio in più di un istituto e sono quindi obbligati a trasferirsi in sedi anche lontane fra loro, con conseguente riduzione dell'efficacia degli interventi.

Del tutto inadeguati sono stati, ancora una volta, gli stanziamenti diretti al settore della rieducazione dei detenuti (in particolare quelli per finanziare il lavoro). Il che è gravissimo posto che l'attività lavorativa costituisce un potente incentivo alla rieducazione e riduce grandemente le tensioni e le frustrazioni derivanti dalla carcerazione (mentre la sua mancanza accentua, inevitabilmente, l'aspetto meramente contenitivo di essa).

Insufficienti sono stati, ancora, gli interventi volti a incrementare l'attività degli esperti (psicologi, criminologi, ecc.) previsti dall'art. 80 ord.pen., che collaborano per legge a redigere le relazioni di sintesi e che quindi contribuiscono ai giudizi di competenza della magistratura di sorveglianza.

Tutto ciò determina, spesso, un'attività di osservazione carente, che si riflette in un ritardo od in una approssimazione nella redazione delle relazioni necessarie al Tribunale e all'Ufficio di sorveglianza per le decisioni.

Permane, come detto, il grave problema relativo alle soluzioni praticabili per tutelare efficacemente il diritto alla salute dei detenuti affetti da patologie psichiatriche (la cura e l'assistenza all'interno degli istituti di pena è certamente insoddisfacente tenuto conto dell'esiguità del personale adibito allo scopo in rapporto alla popolazione carceraria ed alle descritte condizioni detentive che favoriscono, pressoché inevitabilmente, l'insorgenza di disturbi di personalità).

Pur dandosi atto che, a riguardo, sono state raggiunte intese tra l'amministrazione

penitenziaria e il servizio sanitario regionale (anche su impulso di questa autorità giudiziaria) finalizzate ad assicurare la presa in cura dei pazienti da parte delle ASL ed a garantire la continuità dell'intervento terapeutico, tuttavia tali iniziative non hanno raggiunto forme adeguate di assistenza e patiscono, ancora, grandi difficoltà soprattutto nell'offrire - in alternativa al carcere - strutture di accoglienza per pazienti a lunga degenza, per i quali sia impossibile o sconsigliabile, il ricorso ad un'assistenza di tipo domiciliare.

Assai grave, a questo proposito, è infatti la carenza di strutture idonee ad accogliere pazienti in doppia diagnosi, cioè affetti da problemi psichiatrici e di tossicodipendenza.

Sempre in merito alle problematiche di salute mentale, si rileva che il tribunale di Sorveglianza di Cagliari è in contatto con l'assessorato alla sanità della Regione Sardegna e con le ASL per l'individuazione di soluzioni organizzative adeguate in vista della chiusura, ormai imminente, degli ospedali psichiatrici giudiziari (che determinerà il rientro nel territorio delle persone ivi internate le quali, evidentemente, dovranno essere assistite o inserite, nei casi più gravi, nelle R.E.M.S. - come previsto dalla L.81/2014 citata in premessa -).

E' doveroso, infine, accennare al fatto che le disfunzioni e le carenze sopra evidenziate si ripercuotono, inevitabilmente, anche sul personale (soprattutto quello addetto alla vigilanza) che opera all'interno degli istituti: l'elevato carico di stress, la carenza di adeguate forme di sostegno e di assistenza (oltre che, a monte, di formazione) causano notevoli disagi che spesso sfociano in episodi di violenza auto ed etero diretta (le relazioni di servizio ed i rapporti disciplinari - numerosissimi - lo attestano ampiamente, e costituisce ormai fatto notorio - siccome spesso riportato dalle cronache - l'aumento dei casi di suicidio o di episodi autolesionistici fra gli agenti di polizia penitenziaria).

Nell'ambito dell'esecuzione penale esterna (al di là dei carichi di lavoro) non si registrano particolari disfunzioni: i compiti di spettanza degli UEPE territoriali (sufficientemente dotati di risorse) sono esercitati, nel complesso, in modo puntuale e soddisfacente (sebbene permangano difficoltà, legate anche alla vastità del territorio di competenza, nella vigilanza dei sottoposti alle misure - comunque surrogata da quella operata dalle FF.OO. locali -).

Inoltre, protocolli d'intesa (sottoscritti fra questo Tribunale e l'UEPE di Cagliari) - volti a favorire interventi di assistenza e di sostegno nei confronti dei sottoposti alle misure alternative anche con l'apporto di associazioni di volontariato - nonché frequenti riunioni di confronto e di aggiornamento sulle strategie da adottare nell'esecuzione (quali, ad esempio, quelle concernenti le modalità di gestione delle prescrizioni stabilite nelle ordinanze, in conformità, ed anche in anticipo, alle direttive del C.S.M. di cui si è detto) si sono rivelati utili agli scopi rieducativi e di controllo sottesi ai benefici (ciò che porta a ribadire l'auspicio che il Legislatore incentivi il più possibile, in futuro, forme di risposta sanzionatoria alternative alla carcerazione).

Nel periodo in riferimento sono state tenute presso il Tribunale 55 udienze e sono stati

definiti complessivamente (con ordinanza o con decreto) n. 1.918 procedimenti.

La produttività è aumentata rispetto all'anno precedente (in cui il numero dei procedimenti definiti era pari a 1.503) e, perciò, l'incremento è stato pari al 27,6%, nonostante la scoperta dell'organico dei magistrati protrattasi fino al 21/3/2014).

Tuttavia, i procedimenti sopravvenuti sono stati 2.629 (in considerevole aumento rispetto alla media degli ultimi anni - pari a circa 2.000 per anno -: nel precedente periodo - dal 1/7/2012 al 30/6/2013 - i procedimenti sopravvenuti erano stati 1.815). Ciò è dipeso, in parte, dagli accennati interventi legislativi ed in parte (per il vero la più consistente) dallo smaltimento di un notevole arretrato, nel primo semestre del 2014, da parte della Procura della Repubblica di Cagliari, di procedimenti di esecuzione sospesi ex art. 656 V comma c.p.p..

I dati che precedono dimostrano, comunque, la capacità dell'Ufficio, sia per l'organizzazione che si è data che per l'impegno profuso, di fronteggiare la considerevole mole di lavoro nonostante le difficoltà di funzionamento dovute alla carenza del personale amministrativo e della scoperta nell'organico di magistrati. L'Ufficio è riuscito, inoltre, ad avere, finora, tempi ragionevoli nella definizione dei procedimenti - calcolati dalla data di iscrizione a ruolo alla data di deposito dell'ordinanza - non superando mediamente i quattro mesi, quanto meno relativamente a condannati detenuti.

L'accennata scoperta nel ruolo organico (e, soprattutto, il notevole incremento delle sopravvenienze di cui si è detto) ha provocato un sovraccarico per i magistrati dell'ufficio e la formazione, come appresso si vedrà, di arretrato (che si sta già smaltendo soprattutto a partire dalla ricostituzione della pianta organica dei magistrati). Perciò, i procedimenti pendenti, alla fine del periodo, sono aumentati (dai 1.361 del 30/6/2013 si è passati ai 1.925 del 30/6/2014).

Per completezza, si deve comunque sottolineare che fra le suddette pendenze sono ricompresi 752 procedimenti in materia di patrocinio a spese dello Stato e oltre 206 procedure, non urgenti, relative alla declaratoria di estinzione della pena per esito positivo dell'affidamento -).

La situazione delle più importanti misure alternative alla detenzione, la cui applicazione rientra nelle competenze del Tribunale è la seguente:

- Affidamenti in prova al servizio sociale (ai sensi dell'art. 47 ord.pen.).

Si tratta delle misure statisticamente più richieste ed applicate. Di conseguenza, notevole è il lavoro degli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna i quali, oltre a dover svolgere l'attività di accertamento della situazione socio-familiare dei condannati ai fini dell'istruttoria e, quindi, della decisione del Tribunale, devono poi vigilare sull'esecuzione della misura concessa.

Sono state presentate 860 istanze, 180 sono state accolte, 139 sono state respinte (nel merito e con decreto d'inammissibilità) 42 sono state altrimenti decise (incompetenza, n.l.p. etc.).

E' limitato il numero delle revoche (16).

Sul piano dell'attività giurisdizionale, da tempo il Tribunale di Sorveglianza di Cagliari

tende a rendere concreto il percorso di recupero riabilitativo che le misure sottendono, sia individualizzando le prescrizioni, tra cui quella di adoperarsi in favore della vittima del reato, sia intraprendendo con realtà istituzionali e di volontariato esterne contatti diretti ad offrire sempre più efficacemente occasioni di lavoro o di altro genere, al fine di agevolare i percorsi di riabilitazione sociale.

- Affidamenti in prova al servizio sociale (ai sensi dell'art. 94 D.P.R. 309/1990).

Elevato è il numero anche di questo tipo d'istanza.

Ne sono state presentate 278, 81 sono state accolte, 106 sono state respinte (nel merito o con decreto d'inammissibilità) 13 sono state altrimenti decise (incompetenza, n.l.p. etc.).

E' limitato il numero delle revoche (13).

- Detenzione domiciliare

Pure elevato è il numero delle istanze e dei procedimenti relativi alla misura della detenzione domiciliare ("ordinaria" ex art. 47 ter ord.pen. e "speciale" ex art. 47 ter comma 1 ter o.p. etc.).

Sono state presentate 878 istanze di cui 124 sono state accolte, 171 sono state respinte (nel merito o con decreto d'inammissibilità) 106 sono state altrimenti decise (incompetenza, n.l.p. etc.).

Anche in questo caso è limitato il numero delle revoche (8).

- Semilibertà

Residuale è l'applicazione della semilibertà, circoscritta ai tempi di espiazione di pene lunghe. Vi sono state nel periodo in esame 52 istanze sopravvenute (spesso presentate in alternativa o in subordine rispetto ad altre istanze di differenti misure alternative, sovente concesse). I provvedimenti sono stati 39, di cui 14 di accoglimento; 2 sono state le revoche disposte.

- Rinvio dell'esecuzione della pena.

Le istanze volte ad ottenere il rinvio, obbligatorio o facoltativo, dell'esecuzione della pena ai sensi degli artt. 146 e 147 c.p. , sono fondate quasi esclusivamente su motivi di salute. Non infrequente, peraltro, si è rivelata la concessione del differimento della pena a favore di detenute in stato di gravidanza o madri di prole inferiore ai tre anni. Assai poche sono state le istanze di rinvio dell'esecuzione della pena presentate in attesa della definizione della domanda di grazia.

Prosegue l'orientamento giurisprudenziale del Tribunale di Sorveglianza di Cagliari diretto a favorire sovente, in luogo di tale istituto, la concessione di misure alternative alla detenzione, onde contemperare il diritto alla salute del condannato con l'esigenza di controllarne le condotte anche al fine di tutelare la collettività. Le istanze sono state 102, 26 accolte, 58 respinte e 32 altrimenti definite.

Nel periodo in esame sono stati definiti 8.797 procedimenti.

Per le medesime ragioni sopraindicate (relative alla scoperta dell'organico dei

magistrati), si rileva che il suddetto numero dei procedimenti definiti è minore (ma in misura percentuale – pari al 7% - di gran lunga inferiore alla scopertura) ai procedimenti sopravvenuti (che sono stati 9.468).

Le pendenze (al 30/6/2014) sono pari a 3.752: deve tuttavia evidenziarsi che fra esse sono ricompresi n. 986 esecuzioni delle misure alternative; n.132 esecuzioni di sanzione sostitutive; n. 64 esecuzioni di misure di sicurezza (che, naturalmente, si chiudono solo con l'espiazione delle pene o della misura irrogate); n. 158 procedure relative al gratuito patrocinio; n. 208 declaratorie estinzioni pena e numerose altri procedimenti non urgenti).

Ciò evidenzia come l'Ufficio, nel suo complesso, abbia fatto fronte, con notevole e apprezzabile sforzo, ai carichi di lavoro (e nonostante la scopertura dell'organico del 33% fino al 21/3 u.s.) faticando a fronteggiare i carichi di lavoro.

Il lavoro presso l'Ufficio di Sorveglianza presenta, invero, carichi di lavoro imponenti, consistendo in un'attività incessante e varia, che non consente distrazioni o soste, spesso sollecitata da improvvise ragioni d'urgenza (anche per motivi di salute), oltre che nella preparazione e tenuta delle udienze e nei numerosi provvedimenti relativi all'esecuzione delle misure alternative. A queste si aggiungono altre attività, che non sempre sfociano in provvedimenti statisticamente rilevabili, costituite da meri comportamenti, come le visite agli Istituti, collocati anche a centinaia di chilometri di distanza dalla sede dell'Ufficio.

Quanto'Ufficio di Sorveglianza come organo monocratico:

- Permessi

Le istanze di permesso premio sono state 842, 590 sono state accolte, 299 respinte e 101 altrimenti decise.

Vi sono state inoltre nel periodo in esame 296 istanze di permesso di necessità (ex art. 30 o.p.) tutte decise.

- Liberazione anticipata

E' notevolmente aumentato (a causa dell'entrata in vigore della Legge 21 febbraio 2014, n. 10 di cui si è detto in premessa) il numero di decisioni sulle istanze di riduzione pena per concessione della liberazione anticipata formulate dai detenuti e dagli affidati in prova al servizio sociale.

Complessivamente sono state proposte 2.511 istanze (fra liberazione anticipata ordinaria, speciale e integrazione) - e si è registrato un incremento, rispetto all'anno passato, pari al 23% -.

I procedimenti definiti sono stati 2.020.

- Esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori a diciotto mesi

Nel periodo sono sopravvenuti 275 procedimenti: 116 le istanze accolte, 97 respinte, 33 altrimenti decise.

- Reclami ex art. 35 bis e ter ord.pen.

Occorre citare, infine, il carico di lavoro - recentemente sopravvenuto - a causa degli interventi normativi di cui si è detto.

L'entrata in vigore della L.10/2014 ha determinato la presentazione di un numero considerevole di reclami ex art. 35 bis o.p. (se ne sono registrati 117 nel breve periodo di vigore della legge – e rispetto agli anni passati in cui la legge prevedeva soltanto il reclamo cd. generico – l'aumento, in tema di reclami, è già superiore al 100% - una stima migliore potrà farsi fra qualche mese -).

Infine, l'entrata in vigore della successiva L. 117/2014 – che, come evidenziato in premessa, ha introdotto l'art. 35 ter o.p. - sta già determinando un ulteriore incremento di reclami e di richieste (essendo ora previsto anche il cd. rimedio risarcitorio a favore dei detenuti).

La Circoscrizione Territoriale del Tribunale di Sorveglianza di Sassari coincide con quella della Sezione distaccata di Sassari della Corte di Appello di Cagliari e con il territorio delle Province di Sassari, Nuoro e Tempio-Olbia.

Un buon carico di lavoro grava sul Tribunale di Sorveglianza di Sassari, che tratta gli affari collegiali dell'Ufficio di Sorveglianza di Sassari e di quello di Nuoro i quali, a loro volta, registrano livelli medio-alti di flussi in entrata.

Ufficio di Sorveglianza di Sassari:

L'organico dei magistrati ha presentato una scopertura pari al 100%, da quando l'unico magistrato in servizio ha lasciato l'ufficio per trasferimento in data 1/7/2014. In ogni caso l'Ufficio di Sorveglianza presentava una scopertura del 50 % sin dal 30/5/2012. Da segnalare che 2 concorsi per la copertura del posto vacante sono andati deserti.

Dall'11/6/2012 il dott. Riccardo De Vito, Magistrato dell'Ufficio di Sorveglianza di Nuoro, è applicato all'Ufficio di Sorveglianza di Sassari per quattro giorni la settimana.

Allo stato, attesa la necessità e l'urgenza, si è fatto ricorso alla cd. cosiddetta supplenza "interna", che può disporre il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Sassari, prevedendo che i Magistrati di Sorveglianza dell'Ufficio di Nuoro si alternino in supplenza presso l'Ufficio di Sorveglianza di Sassari, fino alla copertura dei posti vacanti di Magistrato di Sorveglianza di Sassari.

Ufficio di Sorveglianza di Nuoro:

L'organico dei magistrati è completo. I Magistrati di Sorveglianza in pianta organica sono n. 2.

Da rilevare che uno dei due Magistrati presenti è stato ininterrottamente applicato per quattro giorni la settimana nell'Ufficio di Sorveglianza di Sassari con ovvie ricadute, anche se contenute, sulla complessiva produttività dell'Ufficio di Nuoro.

Nonostante le vistose scoperture degli organici, sia nell'Ufficio di Sorveglianza di Sassari che quello di Nuoro, si è riusciti grazie all'impegno di tutti, ad evitare eccessivi rallentamenti dei ritmi lavorativi.

Da rilevare, inoltre, che le piante organiche del personale amministrativo sono sostanzialmente disancorate dalle reali esigenze di servizio.

Infatti, la situazione della Magistratura di Sorveglianza destinata ad assorbire sul piano politico-giudiziario tutte le varie tensioni che da tempo si registrano per favorire il flusso di uscita dagli istituti penitenziari e limitare l'ingresso di nuovi detenuti - il D.L. n. 211/2011 convertito in legge n. 9 del 17.2.2012 recante "interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri", il D.L. n. 78 del 1.7.2013 convertito in legge n. 94 del 9.8.2013 (c. d. decreto "svuota carceri"), il D.L. n. 146 del 23.12.2013 convertito in legge n. 10 del 21.2.2014 (c. d. "decreto carceri"), il D.L. n. 92 del 26.6.2014 convertito in legge n. 117 del 11.8.2014 recante "rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati" - ha comportato, con l'attribuzione di nuove competenze, un aumento esponenziale del flusso di affari.

Il numero di pratiche che ogni giorno vengono introitate negli Uffici di Sorveglianza e nel Tribunale di Sorveglianza è enorme, mentre il personale anziché aumentare, ha subito negli ultimi anni una forte riduzione.

Nella sola sede di Sassari, nel periodo di riferimento, si è avuto un incremento dell'attività lavorativa del 34,5% per il monocratico e del 9,8% per il Collegiale.

Deve evidenziarsi che le esigenze del territorio del bacino di utenza del Tribunale di Sorveglianza Sassari, corrispondente al Centro/Nord Sardegna, sul quale hanno sede cinque Istituti di pena Alghero, Sassari, Tempio Pausania, Nuoro e Mamone, dislocati a non breve distanza l'uno dall'altro con la conseguente difficoltà per raggiungerli, non solo per la disagiata rete stradale di collegamento (specialmente nella stagione invernale riguardo a Nuoro, Mamone e Tempio Pausania) ma, anche in termini di impegno di risorse economiche (disponibilità di auto di servizio con relativo autista) nonché, la diversa tipologia degli Istituti di pena in parola, avuto riguardo alla popolazione detenuta in relazione al commesso reato ed al profilo di pericolosità presentato, hanno imposto la individuazione sul territorio de quo di due Uffici di Sorveglianza, quello di Sassari e quello di Nuoro, al fine di consentire alla Magistratura di Sorveglianza di svolgere appieno la sua funzione istituzionale che richiede continui e costanti momenti di collegamento con gli Istituti penitenziari posti sotto la propria giurisdizione.

Il numero dei detenuti ristretti nei suddetti Istituti penitenziari aventi sede sul territorio ove esercitano giurisdizione l'Ufficio di Sorveglianza di Sassari e quello di Nuoro nonché il Tribunale di Sorveglianza di Sassari è quasi pari a 1000.

Relativamente al Tribunale ed all'Ufficio di Sorveglianza di Sassari, avuto riguardo allo stato dei servizi giudiziari, deve essere evidenziato che il confronto con i Magistrati e con tutto il

Personale addetto agli Uffici ha consentito la formulazione di una proposta organizzativa degli Uffici in parola ispirata all'esigenza di garantire il buon funzionamento, l'efficienza e l'imparzialità del servizio nonché, l'indipendenza dei Magistrati.

Rilevati, dunque, i risultati e valutati anche gli effetti di talune buone prassi consolidate si è previsto, innanzitutto, di continuare ad ottimizzare l'impiego di tutte le risorse umane operanti, valorizzandone le diverse funzioni, in una gestione partecipata ed orientata al consolidamento dei positivi risultati già conseguiti.

Il carico di lavoro ha subito un considerevole aumento soprattutto in ragione dell'incremento di presenze di detenuti negli istituti penitenziari di competenza, incremento in parte imputabile a effetti sistemici ormai consolidati (sovraffollamento denunciato dalla celebre sentenza CEDU Torreggiani c./ Italia) e in parte all'apertura e alla stabilizzazione di nuovi Istituti.

Sotto quest'ultimo profilo, si segnala che a luglio 2013 ha aperto la nuova Casa Circondariale di Sassari "Bachisio Bacchiddu", destinata ad accogliere, oltre un considerevole numero di detenuti comuni, anche circa 90 detenuti soggetti al regime di cui all'art. 41 bis Ord. Pen.

Le udienze vengono celebrate nel rigoroso rispetto delle regole formali e dei principi costituzionali che governano il processo; il contraddittorio garantito, lo spazio riservato al Diritto di difesa e la partecipazione attiva dell'interessato, il quale può, eventualmente, direttamente interloquire con il suo giudice, vogliono rendere giusto il processo senza condizionarne la ragionevole durata.

In termini di effettività della giurisdizione, si è inteso disporre in termini di resa e qualità del servizio, di produttività e di rendimento, alla luce di una razionale valutazione della situazione esistente in relazione alle dimensioni territoriali e di organico, alla natura ed entità degli affari di competenza ed alle priorità valutate.

Non può, d'altra parte non rilevarsi dall'analisi dei dati raccolti relativi ai carichi di lavoro, ai flussi delle pendenze ed alla produzione dei singoli Magistrati nella attività di giurisdizione degli Uffici di Sorveglianza di appartenenza ed di quello presso il quale sono stati applicati nonché, del Tribunale di Sorveglianza, la efficacia e la efficienza del programma organizzativo seguito, nonché la sistematica realizzazione, come d'altra parte già per gli anni precedenti, degli obiettivi prefissati.

Ufficio di Sorveglianza di Sassari:

Nel periodo 1.7.2013/30.6.2014, l'Ufficio di Sorveglianza di Sassari ha emesso complessivamente n. 1445 ordinanze e n. 4286 decreti.

- In ordine ai permessi- premio l'Ufficio di Sorveglianza di Sassari, con una pendenza iniziale di n. 39 procedimenti, nel periodo corrente dal 1° luglio 2013 al 30 giugno 2014, ha definito n. 632 procedimenti relativi ad istanze di concessione di permesso-premio su n. 634 istanze, di cui: accolti n. 290; rigettati n. 225; altrimenti definiti n. 117, con una pendenza al 30.6.2014 di n. 41

procedimenti - In ordine ai permessi ex art. 30 O.P. nel periodo di cui sopra risultano pervenute n. 508 istanze; n. 10 erano pendenti; n. 497 definite, di cui n. 164 accolte, n. 299 rigettate, n. 34 altrimenti definite, con una pendenza residua di n. 21 procedimenti relativi alle suddette istanze. Nessun inconveniente si è verificato, nel periodo in esame, durante la fruizione dei permessi.

- In ordine ai procedimenti riguardanti istanze di sospensione condizionata dell'esecuzione della pena ex Legge 1° agosto 2003 n. 207 non vi erano pendenti all'inizio del periodo, ne sono sopravvenuti n. 2, sono stati definiti n. 2 procedimenti con pronunzie di inammissibilità;

- In ordine ai procedimenti relativi alle istanze per concessione del differimento pena facoltativo ex art. 147 c.p. 1 procedimento era pendente all'inizio del periodo, sono stati definiti n. 14 procedimenti su n. 15 pervenuti, di cui n. 3 con concessione, n. 5 con rigetto e n. 6 altrimenti definiti, n. 2 pendenti;

- In ordine al differimento obbligatorio della pena ex art. 146 c.p. sono stati definiti n. 7 procedimenti su n. 7 pervenuti, di cui n. 3 con concessione, 1 rigetto e 3 altrimenti definiti;

- In ordine ai procedimenti relativi alle istanze in materia di esecuzione della pena presso il domicilio (L. 199/2010), n. 38 procedimenti erano pendenti all'inizio del periodo, sono stati definiti n. 128 procedimenti su n. 121 pervenuti, di cui n. 52 con concessione, n. 5 con rigetto e n. 71 altrimenti definiti, n. 31 pendenti;

- In ordine ai procedimenti di riduzione pena per concessione di liberazione anticipata risultavano pendenti all'inizio del periodo n. 352 procedimenti e ne sono sopravvenuti n. 1524: sono stati definiti n. 1497 procedimenti, di cui n. 862 accolti, n. 76 rigettati, n. 559 altrimenti definiti, con una pendenza finale di n. 379 procedimenti;

- In ordine ai procedimenti per la applicazione di misure alternative in via provvisoria nel periodo di cui sopra risultano pervenute n. 29 istanze di detenzione domiciliare, n. 3 erano pendenti; n. 29 definite, di cui n. 2 accolte, n. 9 rigettate, n. 18 altrimenti definite, con una pendenza residua di n. 3 procedimenti relativi alle suddette istanze;

- risultano pervenute n. 28 istanze di sospensione provvisoria della pena, n. 2 erano pendenti; n. 30 definite, di cui n. 9 accolte, n. 11 rigettate, n. 10 altrimenti definite, con una pendenza residua pari a 0;

- risultano pervenute n. 43 istanze di affidamento terapeutico provvisorio ex art. 94 DPR 309/90, n. 10 erano pendenti; n. 48 definite, di cui n. 10 accolte, n. 26 rigettate, n. 12 altrimenti definite, con una pendenza residua di n. 5 procedimenti relativi alle suddette istanze.

Ufficio di Sorveglianza di Nuoro:

Nel periodo 1.7.2013/30.6.2014, l'Ufficio di Sorveglianza di Nuoro ha emesso complessivamente n. 1066 ordinanze e n. 2279 decreti.

- In ordine ai permessi- premio l'Ufficio di Sorveglianza di Nuoro, con una pendenza iniziale di n. 12 procedimenti, nel periodo corrente dal 1° luglio 2013 al 30 giugno 2014, ha definito n. 549

procedimenti relativi ad istanze di concessione di permesso-premio su n. 557 istanze, di cui: accolti n. 467; rigettati n. 50; altrimenti definiti n. 32, con una pendenza al 30.6.2014 di n. 8 procedimenti;

- In ordine ai permessi ex art. 30 O.P. nel periodo di cui sopra risultano pervenute n. 93 istanze; n. 3 erano pendenti; n. 92; definite, di cui n. 38 accolte, n. 48 rigettate, n.6 altrimenti definite, con una pendenza residua di n. 4 procedimenti relativi alle suddette istanze. Nessun inconveniente si è verificato, nel periodo in esame, durante la fruizione dei permessi.

- In ordine ai procedimenti riguardanti le istanze di sospensione condizionata dell'esecuzione della pena ex Legge 1° agosto 2003 n. 207 non vi erano pendenti all'inizio del periodo, ne sono sopravvenuti n. 1, sono stati definiti n. 1 procedimento con pronunzie di inammissibilità;

- In ordine ai procedimenti relativi alle istanze per concessione del differimento pena facoltativo ex art. 147 c.p. non vi erano procedimenti pendenti all'inizio del periodo, sono stati definiti n. 7 procedimenti su n. 7 pervenuti, di cui n. 5 con concessione, n. 2 con rigetto;

- In ordine al differimento obbligatorio della pena ex art. 146 c.p. sono stati definiti n. 3 procedimenti su n.1 pendente al 01.07.2013 e n. 2 pervenuti nel periodo 1/7/2013 – 30/6/2014 , di cui n. 1 con concessione, 1 rigetto e 1 altrimenti definiti;

- In ordine ai procedimenti relativi alle istanze in materia di esecuzione della pena presso il domicilio (L. 199/2010), n. 11 procedimenti erano pendenti all'inizio del periodo, sono stati definiti n. 65 procedimenti su n. 70 pervenuti, di cui n. 37 con concessione, n. 12 con rigetto e n. 16 altrimenti definiti, n. 5 pendenti;

- In ordine ai procedimenti di riduzione pena per concessione di liberazione anticipata risultavano pendenti all'inizio del periodo n. 120 procedimenti e ne sono sopravvenuti n. 1151: sono stati definiti n. 1058 procedimenti, di cui n. 860 accolti, n. 45 rigettati, n. 153 altrimenti definiti, con una pendenza finale di n. 93 procedimenti;

- In ordine ai procedimenti per la applicazione di misure alternative in via provvisoria nel periodo di cui sopra risultano pervenute n. 20 istanze di detenzione domiciliare, n. 1 era pendente; n. 20 definite, di cui n. 2 accolte, n. 4 rigettate, n. 14 altrimenti definite, con una pendenza residua di n. 1 procedimenti relativi alle suddette istanze;

- risultano pervenute n. 19 istanze di sospensione provvisoria della pena, non vi erano procedimenti pendenti; n. 15 definite, di cui n. 4 accolte, n. 7 rigettate, n. 4 altrimenti definite, con una pendenza residua pari a 4;

- risultano pervenute n. 5 istanze di affidamento terapeutico provvisorio ex art. 94 DPR 309/90, non vi erano procedimenti pendenti; n. 5 definite, di cui n. 3 accolte, n. 2 rigettate, con una pendenza residua di n. 0 procedimenti relativi alle suddette istanze.

Tribunale di Sorveglianza di Sassari

Il Tribunale di Sorveglianza di Sassari, nel corso del periodo 1.7.13/30.6.14, ha emesso n. 1544 provvedimenti, di cui n. 1144 ordinanze (n. 548 nel 2° sem. 2013 e n. 596 nel 1° sem. 2014)

e n. 400 decreti (n. 167 nel 2° sem. 2013 e n. 233 nel 1° sem. 2014).

Ha emesso, in particolare:

- n. 578 provvedimenti in materia di affidamento ex art. 47 e affidamento terapeutico;
- n. 33 provvedimenti di revoca di misure di cui sopra, con un “fallimento” corrispondente al 5% circa delle misure citate;
- n. 249 provvedimenti in materia di declaratoria di estinzione della pena, che stanno ad indicare la positiva conclusione delle misure alternative concesse;
- n. 109 provvedimenti di reclamo in materia di liberazione anticipata, con un incremento corrispondente al oltre il 100% rispetto all’anno precedente, quale conseguenza delle innovazioni introdotte con il decreto legge 146/2013, convertito con modificazioni in L. 10/2014;
- n. 99 provvedimenti di reclamo avverso diniego di permessi sia ex art. 30 che 30 ter O.P con un indice di impugnazione assolutamente non elevato rispetto al numero complessivo di pronunzie in materia, pari a n. 1762, riferibili ai Magistrati di Sorveglianza dell’Ufficio di Sassari e di quello di Nuoro;
- n. 156 decreti di ammissione al gratuito patrocinio;
- n. 90 decreti di liquidazione in materia di gratuito patrocinio.

Quanto alla sopravvenienza per oggetti, nel periodo in esame è pari a 1949 (dati rilevabili dalla statistica SIUS del periodo), con una pendenza finale di 432 oggetti, corrispondenti a 316 fascicoli.

Quanto agli istituti penitenziari del distretto, si è finalmente conclusa, con la apertura dell’ultimo istituto di Uta, la realizzazione in Sardegna di ben quattro nuovi istituti: Bancali a Sassari, Nuchis a Tempio, Massama ad Oristano ed Uta a Cagliari, tutti di capienza superiore alle esigenze locali, che si vanno aggiungere ad altri istituti, che, pur se “vecchi” per anno di costruzione e che la amministrazione penitenziaria ha più volte ventilato di volere chiudere, sono molti apprezzati sia dai detenuti e dal personale che vi lavora, che dalle comunità locali che non vogliono perdere l’indotto economico costituito dalla presenza di un penitenziario nel loro territorio.

Il numero dei posti regolamentari disponibili è di gran lunga superiore ai detenuti sardi, anche se molti dei posti sono destinati alla criminalità organizzata “non sarda”. Il vero problema anche in tal caso è però costituito dalla carenza di personale di polizia penitenziaria.

Perdura infatti la grave carenza del personale della Polizia Penitenziaria, nettamente al di sotto della pianta organica ministeriale, a causa della mancata sostituzione con adeguate assunzioni del personale che lascia il servizio per pensionamento. Perdura altresì la grave carenza di Educatori, aggravata dal fatto che essi spesso prestano servizio in più di un Istituto e sono quindi obbligati a trasferirsi in sedi anche lontane fra loro, con conseguenti riduzioni dei tempi da dedicare al concreto lavoro.

Deve registrarsi, inoltre, una forte contrazione degli stanziamenti diretti al settore della rieducazione dei detenuti. In particolare, sono fortemente ridotti gli stanziamenti diretti a finanziare le mercedi destinate ai lavoratori detenuti: il fatto appare grave perché l'attività lavorativa, specie quella che si svolge all'interno degli istituti, costituisce un potente incentivo all'attività di riabilitazione e perché altrimenti vengono inutilmente accentuati gli aspetti meramente contenitivi della detenzione.

Deve registrarsi, ancora, un'analoga forte riduzione dei fondi destinati a retribuire gli esperti (psicologi, criminologi, ecc.) previsti dall'art. 80 O. P., che collaborano per legge a redigere le relazioni di sintesi e quindi al giudizio che si deve esprimere su ogni detenuto.

A tutto ciò consegue una insufficiente attività di osservazione verso i detenuti, che si riflette in un ritardo od in una approssimazione nella redazione dei documenti necessari al Tribunale per decidere le questioni di competenza.

Nonostante ciò è sicuramente migliorata la situazione della edilizia penitenziaria della Sardegna, mentre restano le polemiche legate all'invio in Sardegna di detenuti ristretti in regime particolare che peraltro, per legge, devono essere avviati in penitenziari delle isole.

Restano anche le polemiche connesse alla valorizzazione ed alla destinazione dei vecchi penitenziari che sembrano risolte per quanto riguarda l'istituto di San Sebastiano di Sassari che, nell'ambito di un magnifico progetto eseguito dal Ministero delle Infrastrutture dovrebbe essere inglobato nel confinante palazzo di giustizia a formare un polo giudiziario di eccellenza. Quanto al carcere di Buoncammino, invece, gli enti locali avanzano le loro pretese a fronte del demanio dello Stato che ne vanta la proprietà.

Resta ancora aperto il carcere minorile di Quartucciu con rilevante spreco di denaro pubblico con la presenza, al massimo, di cinque detenuti minorenni sardi per una struttura che costa una cifra enorme.

Il patrocinio a spese dello stato

Continua a destare viva preoccupazione il pressoché generalizzato ricorso al patrocinio a spese dello Stato sia nei processi penali che civili, materia nella quale sono auspicabili opportuni interventi legislativi, anche al fine di contenere la spesa pubblica che in tale settore sta assumendo proporzioni allarmanti. Preoccupante è anche il tardivo invio dei fondi da parte del Ministero per i pagamenti delle liquidazioni che crea notevoli e giusti malumori da parte dei difensori che hanno già ottenuto la liquidazione e che protestano presso le cancellerie per il mancato pagamento.

La facilità con cui è possibile ottenere l'ammissione al patrocinio gratuito ha fatto aumentare sia il numero delle istanze in materia civile che penale e correlativamente l'importo dei compensi liquidati ai difensori. Deve essere segnalato che il tetto di reddito previsto per la ammissione corrisponde al reddito medio della stragrande maggioranza delle persone residenti in

Sardegna, regione fra le più povere d'Italia ma anche in conseguenza della notoria evasione fiscale, per cui i requisiti per la ammissione al patrocinio a spese dello stato finiscono per riguardare la maggiore parte della popolazione.

Sarebbe opportuno rivedere la estensione del patrocinio a spese dello stato almeno nella materia esecutiva ed in altre materie diverse dal contenzioso vero e proprio.

Sono a regime in tutto il distretto i protocolli di intesa con i fori locali al fine di accelerare quanto meno la procedura di liquidazione dei compensi attraverso liquidazioni standard da depositare unitamente alla sentenza nei casi in cui i difensori di imputati ammessi la patrocinio a spese dello stato chiedano la liquidazione forfettaria concordata.

Quanto agli uffici requirenti, nel periodo che interessa – al pari di quanto verificatosi negli scorsi anni – il Procuratore Generale segnala che in nessuno di essi, nonostante le persistenti difficoltà di carattere logistico, si sono verificati fatti meritevoli di doglianza sotto il profilo del corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale e del rispetto delle norme sul giusto processo.

L'attività di siffatti Uffici, con specifico riferimento al periodo che va dal 1 luglio 2013 al 30 Giugno 2014, si è svolta in modo regolare e proficuo, compatibilmente coi gravissimi problemi determinati dalle carenze di organico nell'ambito delle Segreterie e dai tagli operati negli ultimi tempi al bilancio della giustizia, che hanno comportato notevoli difficoltà sotto il profilo logistico e della organizzazione degli Uffici stessi.

In proposito il Procuratore Generale ha espresso la più viva preoccupazione per l'aggravarsi nella quasi totalità degli uffici giudiziari requirenti del Distretto delle problematiche connesse alla situazione di continua emergenza nella quale essi sono costretti ad operare a causa dei pesantissimi vuoti esistenti nel settore amministrativo e, in particolare, nei ruoli dei Cancellieri e degli Assistenti giudiziari; vuoti di organico, cui si cerca di supplire con l'ausilio di personale delle Sezioni di p.g., che viene così sottratto a quelli che dovrebbero essere i suoi compiti istituzionali.

Particolarmente critica appare la situazione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lanusei, priva da oltre un anno del Procuratore e che solo di recente ha visto la copertura del secondo posto di Sostituto, in un periodo in cui si sono susseguiti nel territorio gravissimi episodi delinquenziali, fra cui ben quattro omicidi, uno dei quali mediante uso di un'autobomba; il tutto, suscitando gravissimo allarme fra la popolazione.

Il Procuratore della repubblica presso il tribunale di Cagliari ha riferito testualmente quanto segue.

“Per tutto il 2013 e parte del 1° semestre 2014 l'organico dei magistrati addetti alla Procura è rimasto scoperto in ragione di una sola unità. Infatti nel marzo 2014 ha iniziato il servizio la dott. Nicoletta Mari, inserita nel gruppo di lavoro dei reati contro la persona. Alla copertura dell'organico dei Sostituti ha fatto seguito, sul finire del 1° semestre 2014, l'inserimento all'interno

del personale amministrativo e per la durata di un anno di cinque donne vittime di reati di maltrattamenti, cui si è aggiunto l'ingresso di alcuni impiegati provenienti dagli uffici soppressi. L'incremento delle complessive risorse dell'organico dell'ufficio, se proiettato nel medio-breve periodo dovrebbe consentire di "aggredire" l'arretrato; nell'immediato, pur contenuto in pochi mesi del periodo considerato, ha comportato un riequilibrio nel rapporto tra il flusso del lavoro in entrata e in uscita.

E' però bene precisare che è cambiato anche il dato statistico relativo alle sopravvenienze. I procedimenti iscritti a mod. 21 sono stati 16.243, circa 800 in meno rispetto al periodo precedente. Sono diminuite anche le notizie di reato di competenza del giudice di pace, che ammontano a 2484, oltre 1.000 meno di quelle precedentemente registrate.

E' anche vero che sono stati definiti 16.638 procedimenti di competenza del tribunale, con una variazione positiva di 1.000 unità rispetto al periodo precedente, e 2.992 procedimenti tra quelli iscritti a mod. 21 bis. In questo caso con una variazione negativa di circa 800 unità.

L'aumento dei procedimenti definiti unitamente alla flessione delle sopravvenienze comporta la riduzione delle pendenze finali, che passano da 22.990 a 22.157 procedimenti, comprensivi di quelli di competenza del tribunale e di quelli che rientrano nella competenza del giudice di pace.

Il calo nel numero delle sopravvenienze è fondamentalmente legato alla legge delega n. 67 del 2014, che ha previsto la depenalizzazione di alcuni illeciti penali, tra i quali il delitto di omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali (purché non si superi la soglia annua di 10.000 euro) che incideva pesantemente, a causa della crisi economica del paese, sul volume delle notizie di reato. I dati statistici per tipologia di reato dimostrano infatti una sostanziale invarianza dei numeri in entrata rispetto al periodo precedente. Continuano a crescere, e in misura non marginale, le sopravvenienze relative ai reati informatici, al delitto di stalking, ai reati in materia ambientale. Diminuiscono invece nel loro insieme i reati contro il patrimonio. Il saldo costituisce comunque un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni.

La classe dei procedimenti definiti avrebbe potuto essere ancora più numerosa se i tempi dell'indagine non fossero stati eccessivamente condizionati da problemi che nulla hanno a che fare con l'attività del magistrato. L'allungamento è conseguenza delle disfunzioni che affliggono il servizio delle notifiche così all'atto degli adempimenti di cui al 415 bis cpp, come al momento della notifica del decreto di citazione a giudizio. Ancora più produttiva di effetti negativi è stata la lunga sospensione nella fissazione delle udienze di comparizione determinata dal riassetto organizzativo delle sezioni penali del tribunale e soprattutto dall'adozione dei criteri di priorità nella trattazione dei processi di competenza del tribunale monocratico.

E' egualmente addebitabile alla carenza di personale amministrativo il ritardo nella definizione dei procedimenti per i reati di competenza del giudice di pace, in relazione ai quali, in

linea di massima, il pubblico ministero formula i capi di imputazione nel pieno rispetto del termine, mentre l'ufficio centralizzato esaurisce le fasi successive in tempi che risultano perfino superiori a quelli dei procedimenti iscritti a mod. 21.

Ragionevole durata dell'indagine. Criteri di priorità.

Quanto alla durata dell'indagine e con specifico riferimento ai procedimenti iscritti al mod. 21, dalle statistiche emerge che, nel periodo di riferimento, il tempo medio è stato di giorni 284 per le richieste di archiviazione e di giorni 521 per l'esercizio dell'azione penale.

La differenza di oltre duecento giorni tra i tempi delle richieste di archiviazione e quelli relativi all'esercizio dell'azione penale conferma la correttezza della precedente analisi sulle cause delle disfunzioni che appartengono soprattutto alla fase conclusiva dell'indagine preliminare e che riguarda il servizio di cancelleria e quello di notifica degli atti.

Quando l'indagine si conclude senza gli adempimenti ex 415 bis cpp, il tempo medio dell'indagine scende ulteriormente rispetto agli stessi livelli positivi registrati nella precedente relazione. Quando invece il pubblico ministero ritiene di dover esercitare l'azione penale si assiste al significativo innalzamento dei tempi dell'indagine. Alle denunciate disfunzioni negli adempimenti previsti dal 415 bis cpp si somma il ritardo con il quale il tribunale fissa la data dell'udienza di citazione a giudizio.

Va comunque evidenziato un dato statistico assolutamente positivo che riguarda i 9580 procedimenti iscritti a mod. 21 che risultano definiti nell'arco di 6 mesi, cui si devono aggiungere gli ulteriori 1305 esauriti entro 1 anno dalla ricezione della notizia di reato. La somma significa quasi 11.000 indagini, cifra che rappresenta il 66% del totale dei procedimenti definiti, che costituisce una percentuale che depone per una netta contrazione dei tempi dell'indagine, purtroppo accompagnata dagli oltre 3.000 procedimenti con anzianità superiore ai due anni.

La contrazione dei tempi dell'indagine è effetto di una serie di iniziative che hanno riguardato la polizia giudiziaria e l'organizzazione del lavoro interna alla Procura della Repubblica.

Si sono susseguite nel tempo le direttive indirizzate a tutte le forze di polizia con l'obiettivo di acquisire notizie di reato quanto più possibili complete così da evitare, quanto meno per le indagini-tipo, quel susseguirsi di deleghe che consuma nella burocrazia della trasmissione e ricezione una parte non secondaria dei tempi assegnati al pubblico ministero per chiudere l'investigazione.

Sono ormai numerosi i settori specialistici nei quali sono state impartite direttive alla polizia giudiziaria circa le specifiche modalità di indagine che dovrebbero precedere la comunicazione della notizia di reato, finalizzate alla trasmissione di un'informativa quanto più possibile corredata di tutti gli elementi di prova necessari per le successive determinazioni riservate al pubblico ministero. A queste direttive se ne sono affiancate altre che hanno riguardato tutti i reati comuni e che non rivestono complessità di sorta, che richiamano la polizia giudiziaria alla necessità

di dare comunicazione della notizia di reato a conclusione di un'attività investigativa tendenzialmente completa.

E' stato riorganizzata la fase immediatamente successiva alla ricezione della notizia di reato con la finalità di tagliare i tempi morti che rallentano il momento della conoscenza del fascicolo da parte del pubblico ministero. Il ritardo potrà però essere eliminato nel concreto solo con l'applicazione del nuovo sistema di registrazione e di trasmissione (telematica) della notizia di reato.

Si rivela tutt'oggi determinante la riorganizzazione del lavoro intorno ai procedimenti relativi ai c.d. Affari Semplici, vale a dire quelli definibili senza ulteriore attività di indagine. L'ufficio, diretto dal procuratore della repubblica, grazie al solo apporto dei vice procuratori onorari, procede in tempi brevi all'analisi della notizia di reato ed elabora la bozza dei provvedimenti definitivi. Una volta eseguita la registrazione, la richiesta conclusiva, a firma congiunta del vice procuratore e del procuratore, viene trasmessa al giudice competente.

L'attività dell'ufficio Affari Semplici ha riguardato 4.270 procedimenti iscritti a mod. 21, di cui 1.704 definiti con richiesta di archiviazione e 2.556 con richiesta di decreto penale. Quanto ai procedimenti iscritti a mod. 21 bis 2.484 sono stati quelli introitati in Procura e 1.557 quelli definiti dal predetto ufficio. Per meglio apprezzare l'incidenza sull'attività complessiva si consideri che le complessive richieste di decreto penale sono state 4.397, quelle formulate dall'Ufficio Affari semplici hanno rappresentato il 60% del totale, mentre le richieste conclusive al giudice di pace sono state pari al 63% dell'intero insieme. I Vice Procuratori Onorari sono stati inoltre inseriti nei vari uffici dei pubblici ministeri con il compito di contribuire allo smaltimento di quegli affari che, pur richiedendo una qualche attività di indagine, si manifestano privi di complessità.

L'istituzione dell'ufficio Affari Semplici, la convenzione tra Procura, Regione Sardegna e Amministrazione Penitenziaria grazie alla quale sono stati messi a disposizione della Procura alcuni detenuti che sono stati destinati all'attività di dematerializzazione del fascicolo processuale, l'ingresso di alcuni funzionari provenienti dagli uffici soppressi e di alcuni lavoratori vittime di reati di maltrattamenti, l'utilizzo della posta elettronica per una parte delle notifiche relative ai testimoni, il progressivo snellimento dei rapporti con le forze di polizia sono i fattori che hanno consentito di recuperare non trascurabili margini di efficienza.

Il volume delle sopravvenienze e la dimensione dell'arretrato, fatto di quasi 20.000 procedimenti, è comunque tale da autorizzare la ragionevole previsione secondo cui, anche a pieno regime, nell'attuale contesto normativo, non sarà possibile nulla di più che qualche marginale erosione delle pendenze, senza poter intaccare il nocciolo duro della prescrizione e comunque garantire tempi del processo in sintonia con le reali difficoltà dell'indagine.

E' sintomatico il fatto che le stesse richieste di archiviazione per prescrizione formulate

dalla Procura di Cagliari siano state 668, dato che rappresenta il 10% del totale delle richieste di archiviazione. Questa cifra va poi combinata con le numerose sentenze di assoluzione per prescrizione pronunciate dal giudice monocratico, il che dimostra che, ove l'indagato/imputato abbia risorse sufficienti per apprestare un'efficace difesa, ben difficilmente il processo potrà concludersi con il giudizio di merito così per le contravvenzioni come per la maggioranza dei delitti di competenza del giudice monocratico.

Le cause vanno dunque ricercate e nella massa degli affari penali, finora in continua crescita, e ancor più nell'insufficienza delle risorse dibattimentali che ha caratterizzato soprattutto il giudizio davanti al tribunale monocratico.

I numeri dimostrano che anche un più contenuto utilizzo delle risorse dibattimentali da parte del pubblico ministero non potrebbe significativamente incidere sulla distorsione di un processo che non riesce ad arrivare al suo naturale epilogo.

Da qui la decisione del Tribunale, scaturita dalla comune riflessione con la Procura, di adottare quei criteri di priorità nella trattazione dei processi comunemente indicati anche da altri Uffici Giudiziari, criteri che sono stati formalizzati in apposita circolare.

La Procura, per parte sua, ha deciso di gestire le indagini relative agli affari suscettibili di giudizio davanti al tribunale monocratico adottando i criteri di priorità messi a punto nella comune riflessione con il Tribunale e segnalando la priorità all'atto della trasmissione della richiesta dell'udienza di comparizione".

Il Procuratore di Sassari ha riferito testualmente quanto segue.

"Nel periodo 1° luglio 2013 – 30 giugno 2014 (al quale si farà d'ora in avanti costante riferimento), mentre è rimasto pressoché invariato, rispetto al periodo precedente, il numero dei procedimenti iscritti nei confronti di ignoti, si è registrato un lieve aumento di quelli iscritti nei confronti di persone note (registro mod. 21) ed un consistente decremento delle sopravvenienze di procedimenti nei confronti di persone note per reati di competenza del giudice di pace (registro mod. 21-bis). La flessione nella complessiva sopravvenienza dei procedimenti a carico di noti è pari al 3%. Ad un lieve decremento della pendenza dei procedimenti iscritti nel registro mod. 21 (alla data del 30 giugno 2014, rispetto a quella del 30 giugno 2013), pari all'1,38%, è associata una notevole diminuzione della pendenza dei procedimenti iscritti nel registro mod. 21-bis, pari al 32,15%, di tal che la flessione della pendenza dei procedimenti iscritti nei confronti di noti (registri mod. 21 e 21-bis), nel periodo considerato, è pari al 7,37%. La diminuzione della pendenza dei procedimenti iscritti nei confronti di ignoti è invece pari al 17,90% .

I risultati in precedenza illustrati sono stati conseguiti, sebbene l'Ufficio abbia sofferto, dal 1° luglio 2013 al 17 febbraio 2014, di una scopertura del 44% nell'organico dei sostituti (e nonostante l'inevitabile rallentamento dell'attività ordinaria determinato dallo svolgimento delle incombenze connesse alla verifica ispettiva conclusasi il 15 luglio 2014)

Il Procuratore delle Repubblica di Nuoro ha riferito quanto segue:

“Gli allegati prospetti statistici evidenziano, anche per il periodo in esame, la prosecuzione nell’azione di riduzione dell’arretrato, per ciò che riguarda i procedimenti penali contro persone note, ed il mantenimento di una situazione di stabilità nei flussi di lavoro relativi ai fascicoli iscritti negli altri registri penali.

Inoltre, ad un aumento, rispetto al precedente periodo, di circa il 21% delle iscrizioni di procedimenti penali contro persone note (si è passati da 4.619 sopravvenienze a 5.863), è corrisposto un incremento del 23% circa delle definizioni (da 4.640 a 6.057).

Si conferma la tendenza alla riduzione della durata media delle indagini nei procedimenti penali contro Noti: si è passati da 296 giorni del precedenti periodo all’attuale valore di 217 giorni.

Altro significativo indicatore dello stato di salute dell’Ufficio è costituito dal rapporto fra il totale dei procedimenti Noti sopravvenuti e quello dei Noti definiti nei 6 mesi dall’iscrizione, che è salito dal 68% del precedente periodo al 79% dell’attuale. Il rapporto fra il totale dei procedimenti Noti definiti e quello dei Noti definiti oltre i due anni dall’iscrizione è invece sceso da circa il 13% del precedente periodo a poco sotto il 10% dell’attuale. Nella stessa ottica positiva è da leggere il dato delle richieste di archiviazione per prescrizione, sempre relative ai Fascicoli Noti, che è sceso da 333 a 290.

La complessiva attività dell’Ufficio, in ambito penale, ha continuato però ad essere, sia pur in parte, frenata dalla lentezza con cui il Tribunale fissa le nuove udienze davanti al Giudice Monocratico. Sotto questo aspetto la situazione, nel corso dell’ultimo anno e mezzo, è andata piano piano migliorando per via dell’arrivo, all’inizio del 2014, di due nuovi giudici penali; ciò ha consentito alla Procura di emanare quasi 400 decreti di citazione.

Ma questa anomala condizione è ancora lungi dall’essere sanata poiché, ad oggi, vi sono circa 700 procedimenti penali in attesa della fissazione della data d’udienza.

Il rovescio della medaglia dell’arrivo dei nuovi giudici è costituito dalla crescente difficoltà che lo scrivente sta, via via, incontrando nel designare il rappresentante dell’accusa in ciascuna delle numerose udienze fissate nel mese dal Tribunale.

E ciò causa delle carenze di organico di cui, fra magistrati togati e non, questo ufficio soffre”.

Il Procuratore della repubblica di Oristano nella sua relazione riferisce genericamente in ordine a tutti i quesiti formulati con un’unica risposta nei termini che seguono:

“Dal confronto con la tabella del precedente periodo 1° luglio 2012 – 30 giugno 2013, risulta che il dato numerico relativo ai procedimenti di nuova iscrizione per reati contro la pubblica amministrazione ha subito una certa flessione forse attribuibile, almeno in parte, all’entrata in vigore della l. n. 190 del 2012, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e

dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Un'ulteriore contrazione presenta, poi, il numero dei procedimenti riguardanti gli omicidi volontari, passato da 3 a 2, senza che vi sia, inoltre, alcuna donna fra le persone offese. In lieve ma non significativo aumento è, al contrario, il numero dei procedimenti concernenti gli omicidi colposi e le lesioni gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro, passato da 48 a 52, e lo stesso è a dirsi per quello relativo agli omicidi e alle lesioni colpose gravissime derivanti da incidenti stradali. Si registra, invece, una diminuzione, che, tuttavia, è poco apprezzabile, dei procedimenti iscritti per delitti contro la libertà individuale, nell'ambito dei quali sono compresi i reati di stalking e di violenza sessuale, tipologia che, però, si è mantenuta stabile (36 procedimenti iscritti). Tuttavia, nella categoria dei delitti contro la libertà individuale, sono compresi anche quelli di pedofilia e pedopornografia che, mentre nel periodo precedente non registravano alcuna iscrizione, ne vedono cinque in quello oggetto della presente relazione. I reati contro il patrimonio sono aumentati in misura apprezzabile, probabilmente a causa della grave crisi economica ma, considerando all'interno di tale categoria le tipologie dei delitti più gravi, è calato lievemente il numero delle rapine mentre è aumentato quello dei furti in abitazione, delle estorsioni e dei fatti di usura.

Nessun procedimento è stato iscritto per reati in materia di schiavitù e tratta di esseri umani. Pressoché identico è il numero dei procedimenti instaurati per i delitti di bancarotta fraudolenta patrimoniale mentre, a fronte di 66 procedimenti iscritti per reati tributari nel periodo precedente, vi sono state 52 sopravvenienze. I reati in materia d'inquinamento sono grandemente diminuiti mentre quelli in materia di smaltimento illecito di rifiuti sono passati da 47 a 99. In flessione è anche il numero dei procedimenti per le contravvenzioni edilizie in merito alle quali si segnala che, nel periodo in considerazione, non sono stati iscritti procedimenti per fatti di lottizzazione abusiva per cui il dato relativo alle violazioni previste dall'art. 44, lett. c), del d. P. R. n. 380 del 2001 si riferisce, esclusivamente, a lavori edilizi eseguiti in assenza, in totale difformità o in variazione essenziale in zone sottoposte a vincolo.

Nel periodo in questione non sono stati emessi provvedimenti di estradizione o, in genere, di assistenza giudiziaria, né sono stati predisposti o ricevuti mandati di arresto europeo.

Quanto alle misure di prevenzione, non ne è stata iscritta alcuna, né personale né reale.

Sono stati eseguiti cinque sequestri preventivi per equivalente per reati tributari, di usura, di peculato e di truffa aggravata.

Sul numero dei procedimenti penali iscritti e definiti e sui tempi e modi della relativa attività, si rinvia alle allegate statistiche, anche comparate, concernenti il periodo in questione".

Il Procuratore della Repubblica di Tempio Pausania, nella sua estremamente sintetica relazione, ha riferito testualmente quanto segue in ordine a tutti i quesiti proposti:

"Facendo riferimento alla nota n. 16270 della Corte di Cassazione, si comunica:

punto 1)

E' convinzione dello scrivente – dopo un anno e due mesi di direzione dell'Ufficio – che, nella circoscrizione del Tribunale di Tempio, il fenomeno criminale più grave sia quello della corruzione; ciò è dovuto agli elevati interessi economici soprattutto in Costa Smeralda e nella Città di Olbia; numerosi sono anche gli abusi di ufficio ed in particolare gli abusi edilizi mascherati da concessioni edilizie illegittime.

Di recente, l'azione di contrasto è aumentata, per il forte impulso dato in tal senso dalla Procura alla Polizia Giudiziaria.

punto 2)

quanto alle tipologie di reato, si è constatato che:

Reati contro la Pubblica Amministrazione: nel periodo esaminato si è verificato un lieve aumento nel valore totale di tale tipologia di reato rispetto al periodo precedente, ed in particolare per i reati di corruzione e concussione si è passati dai 4 del periodo precedente ai 9 nel periodo di riferimento, e per il reato di peculato si è passati dai 7 dello scorso periodo ai 10 nel periodo di riferimento;

Reati aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, dagli altri enti pubblici o dalla Comunità europea: il dato presenta un lieve aumento;

Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso: non si sono verificati casi nel periodo in esame;

Omicidio volontario: il dato è rimasto pressoché invariato rispetto al periodo precedente per quanto riguarda il tentativo, mentre vi è un delitto consumato plurimo (3) con vittime una donna ed un bambino;

Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortunio sul lavoro, e gravissime da incidente stradale: Si è verificato un complessivo aumento dei casi con un deciso incremento degli omicidi;

Delitti contro la libertà sessuale; di stalking ed in tema di pornografia: il dato rispetto al periodo precedente è notevolmente aumentato in riferimento allo stalking, mentre non risulta alcun caso di pornografia;

Reati che coinvolgono droghe pesanti e droghe leggere: nessuna variazione significativa rispetto al periodo precedente;

Reati informatici: c'è stato un notevole incremento dei reati di accesso abusivo ad un sistema informatico (615 ter), si è passati infatti dai 9 del periodo precedente ai 123 nel periodo di riferimento, mentre per i restanti reati il dato è rimasto pressoché invariato;

Reati contro il patrimonio: c'è stato un leggero decremento sul totale dei reati in oggetto;

Reati di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale: il dato è in significativo aumento rispetto al periodo precedente (si è passati da 3 casi a 19);

Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani: il dato è negativo;

Reati in materia di inquinamento, rifiuti, nonché edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva: per quanto riguarda i reati in materia di inquinamenti e rifiuti il dato è rimasto sostanzialmente invariato;

Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli di cui al DL.vo 74/2000: dato in calo rispetto al periodo precedente;

Estradizione ed assistenza giudiziaria: evase n. 5 rogatorie;

Casi di applicazione del mandato di arresto europeo: nessun caso nel periodo di riferimento;

Misure di prevenzione personali e reali: n.1 richiesta di misure personali da parte del PM in attesa di definizione e n. 4 iscrizioni patrimoniali in istruttoria;

Sequestro per equivalente: nel periodo in esame sono stati disposti 95 sequestri, di cui 86 per i reati di cui alla Legge 74/2000;

Andamento della prescrizione dei reati: si sono mandati all'archiviazione n. 61 fascicoli, in cui il reato era, nella maggior parte dei casi, già prescritto al momento dell'iscrizione".

Riferisce il Procuratore ff. che la Procura di Lanusei che, malgrado la riduzione delle risorse, ha espresso il massimo impegno per assicurare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale, con la massima attenzione all'efficienza e alla tempestività dell'attività demandata.

Le notizie di reato vengono iscritte entro 10 giorni dal loro arrivo, viene eseguito un continuo monitoraggio dei fascicoli, al fine di arrivare alla definizione entro i termini di scadenza delle indagini preliminari, salvo eventuali proroghe nei casi di maggiore complessità; vi sono solo tre fascicoli pendenti di durata superiore ai tre anni.

L'analisi dell'andamento dei principali fenomeni criminosi verificatisi nel circondario del Tribunale di Lanusei nell' ultimo periodo (1.7.2013/30.6.20014) rispetto a quello precedente (1.7.2012/30.6.2013) registra quanto segue:

Omicidi volontari: il loro numero è aumentato: 0 nel precedente periodo, 5 in quello preso in considerazione. Omicidi colposi: 7 nel precedente periodo, 20 in quello considerato. Rapine: 15 nel periodo precedente, 20 in quello recente. Estorsioni: 5 nel precedente periodo, 13 nell'ultimo. Furti in case d'abitazione: il dato è invariato, 89 nel precedente periodo, 88 in quello recente. Reati in materia di edilizia e urbanistica: Sono diminuiti, da 214 nel precedente periodo a 164 nel periodo oggetto di rilevamento e riguardano soprattutto la fascia costiera. Delitti contro la libertà sessuale - stalking: il numero è in costante aumento, 28 nel periodo precedente e 40 nel periodo considerato. L'importanza sempre maggiore dedicata ai reati finanziari ha portato alla richiesta di tre fallimenti. Sono stati di recente richiesti e ottenuti i sequestri preventivi, anche per equivalente, in materia di reati tributari.

Non si sono registrati fatti di criminalità organizzata legata al traffico di esseri umani o di loro organi né favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Non sono stati commessi nel periodo in questione delitti né oggettivamente né soggettivamente politici, né reati di stampo mafioso, né risultano infiltrazioni nella criminalità locale di elementi appartenenti a sodalizi di tale tipo.

Non si sono verificati casi di estradizione da o per l'estero, né di applicazione del mandato di arresto europeo.

E' stato utilizzato, in un procedimento che ha richiesto indagini particolarmente complesse, l'istituto della richiesta di collaborazione internazionale.

Prendendo in considerazione il periodo dal 01 luglio 2013 al 30 giugno 2014, i dati sono i seguenti:

Pendenti al 30 giugno 2013: 2027 (mod. 21 - 1032); (mod. 44 - 737); (mod. 45 - 44); (mod. 21 bis - 214)

Pendenti al 30 giugno 2014: 1814 (mod. 21 - 815); (mod. 44 - 606,); (mod. 45 - 98); (mod. 21 bis - 295)

Iscrizioni dal 01 luglio 2012 al 30 giugno 2013: 3835 (mod. 21 - 1432); (mod. 44 - 1625); (mod. 45 - 485); (mod. 21 bis - 293)

Iscrizioni dal 01 luglio 2013 al 30 giugno 2014: 3948 (mod. 21 - 1523); (mod. 44 - 1760); (mod. 45 - 393); (mod. 21 bis - 272)

Definiti dal 01 luglio 2012 al 30 giugno 2013: 3691 (mod. 21 - 1185); (mod. 44 - 1667); (mod. 45 - 590); (mod. 21 bis - 249)

Definiti dal 01 luglio 2013 al 30 giugno 2014: 4161 (mod. 21 - 1740); (mod. 44 - 1891); (mod. 45 - 339); (mod. 21 bis - 191)

In relazione alle intercettazioni, nel periodo dal 01.7.2013 al 30.6.2014 l'Ufficio ha disposto n.393 decreti di intercettazione, per reati particolarmente reati quali omicidi, droga, rapine, ricerca di latitanti”.

Il Procuratore della Repubblica di Cagliari, con riguardo all'andamento del settore civile, riferisce nei termini che seguono:

“Preliminarmente si osserva che è stato notato un leggero incremento nelle iscrizioni dei procedimenti civili nel periodo 1/07/2013 - 30/06/2014 rispetto al precedente periodo (da n. 767 a n. 888 iscrizioni), nonostante la recente modifica dell'art. 38 delle disp. Att. Cod. Civ. che ha attribuito competenza al Tribunale Civile Ordinario fattispecie prima rientranti in quella del Tribunale per i Minorenni. In tale settore si nota, anche con riferimento agli interventi del PM minorile per gli atti urgenti, l'accentuarsi dell' esigenza della tutela civile dei minori mediante l'apertura di numerosi procedimenti civili, spesso sfocianti nei ricorsi del PM minorile per l'apertura di procedimenti di volontaria giurisdizione, di adottabilità ed amministrativi: in ordine ad essi si sottolinea la particolare situazione di crisi delle famiglie, a causa di fenomeni che meglio

dovrebbero essere studiati negli ambiti competenti.

Peraltro, deve osservarsi che l'eccesso di procedure aperte per questioni familiari paiono derivare anche dalla mancanza di adeguati precedenti interventi di altro tipo: più specificamente le problematiche afferenti all'affidamento dei minori figli, connesse alle cause di separazione personale e/o di divorzio, spesso non risolte (o non risolte tempestivamente nell'ambito processuale di competenza del Tribunale Ordinario), vengono di fatto trasferite tramite istanze esposti e ricorsi a questo Ufficio, alla giurisdizione minorile.

In tale ambito va, ancora una volta, sottolineato come già dall' anno scorso questa Procura si sia trovata ad affrontare il gravissimo problema degli sbarchi di minori immigrati non accompagnati e pertanto bisognevoli di adeguata assistenza, in particolare di quelli provenienti dalle coste algerine; in questi casi questa Procura, a sua volta sollecitata dall'autorità amministrativa, ai sensi dell' art. 4 comma 2 L. n. 184/83 e succ. mod., provvede ad investire il Tribunale per i Minorenni, perchè sulla base di una evidente defaillance della capacità genitoriale provveda alla sospensione della potestà degli non ancora identificati genitori ed assuma i provvedimenti più opportuni per la tutela dei minori, affidandoli all' ufficio del servizio sociale territoriale, in attesa di una più meditata apertura di un procedimento di adottabilità.

Nell'ambito civile si deve anche parlare delle ispezioni ex art 9 L 184/83 e succ. mod.; a tale servizio è stata dedicata una particolare attenzione, a partire dal un preciso censimento delle strutture idonee ad ospitare anche nelle emergenze i minori: tale elenco appare necessario anche al fine di reperire la struttura più adatta al caso concreto. A tale riguardo, d'intesa con il Tribunale per i Minorenni sede, ci si sta adoperando al fine di creare una banca dati in rete”.

Il Procuratore della repubblica presso il tribunale per i Minorenni di Sassari, con riguardo all'andamento del settore civile ha esposto nei termini che seguono.

“Nel periodo in considerazione risultano iscritti n. 643 fascicoli, che nel periodo precedente ammontavano a n. 665. Le richieste del P.M. volte all'apertura di una procedura di adottabilità sono n. 7 contro le 13 precedenti , mentre le richieste dirette al T.M. in materia di volontaria giurisdizione ammontano a n. 339 contro le 444 del periodo precedente.

In esito all'entrata in vigore in data 2.01.2013 della L. 219/2012, che disciplina i casi di trasferimento del contenzioso dal giudice minorile a quello ordinario le indagini delegate relative ai diversi fascicoli prevedono, anche ai fini della determinazione della competenza, l'accertamento circa la sussistenza di causa di separazione tra i genitori dei minori e della relativa data di iscrizione presso i Tribunali civili di pertinenza.

Per quanto attiene al numero di procedure nel settore civile, esso può essere ricondotto in discreta misura a “nuove,, situazioni di disagio connesse alla grave situazione economica e congiunturale in atto che ha inciso sulla dinamica di certi nuclei familiari acuendone la criticità e rendendo imprescindibile l'intervento dei servizi sociali, in prima battuta, e quindi del Tribunale per

i minorenni.

Anche l'aumento, nella società italiana, delle coppie di fatto con conseguente, in caso di crisi delle stesse, competenza del Tribunale per i minorenni, (per il principio della concentrazione delle tutele, espressione della ragionevole durata del processo), comporta la adozione dei provvedimenti nell'interesse dei figli naturali, nonché sulla misura e modo in cui ciascuno dei genitori naturali deve provvedere al mantenimento del figlio.

L'Ufficio ha altresì svolto tutte le indagini relative alla adeguatezza dei genitori laddove siano state segnalate situazioni di grave carenza degli stessi, di abuso o di abbandono dei minori.

Si tratta di indagini che vengono svolte col determinante contributo della Sezione di Polizia Giudiziaria, la quale opera, non solo nel settore penale, ma anche in quello civile, assumendo le necessarie informazioni tramite, in particolare, i servizi sociali.

Queste indagini sono necessarie e propedeutiche per consentire al Pubblico Ministero di promuovere le procedure per la decadenza dalla potestà o i procedimenti per l'adottabilità.

Nei casi di urgenza, laddove il minore risulti in stato di abbandono, l'autorità amministrativa (di regola i Servizi sociali) può procedere a disporre che il minore venga inserito in una comunità o affidato ad altra famiglia; provvedimento, quest'ultimo, che deve poi essere valutato dall'autorità giudiziaria; in prima battuta interviene il Pubblico Ministero che farà poi richiesta di confema al Tribunale.

In materia di affidamento dei minori si rileva la necessità che gli affidamenti non preadottivi vengano disposti a favore di coppie prive di aspettative adottive.

Sotto questo profilo l'ufficio, di concerto col Tribunale per i Minorenni, sta valutando la possibilità di formazione di un albo di coppie disponibili per gli affidi temporanei.

In materia di adozioni è questa Procura che promuove il procedimento con richiesta motivata.

Di regola i casi sono segnalati dai servizi sociali. Il maggior numero di casi riguarda neonati in stato di astinenza da stupefacenti o casi di grave abbandono dei minori da parte della famiglia di origine nonostante gli interventi dei servizi.

Altra funzione svolta dall'Ufficio riguarda le visite ispettive presso le comunità per minori.

Le visite vengono effettuate o direttamente dai Magistrati o mediante l'ausilio della polizia giudiziaria.

Finalità dell'ispezione è accertare a quale titolo i minori siano presenti nella struttura e a richiedere se del caso provvedimenti a loro tutela attivando procedure di decadenza o procedimenti per l'adottabilità.

La priorità nella modulazione degli interventi civili è quella di offrire la miglior tutela

possibile ai minori: va detto che spesso tale esigenza comporta la necessità di dover affrontare scelte difficili e sofferte, come avviene in quei casi in cui si rende necessario e improcrastinabile – per grave inidoneità del nucleo di origine – l’allontanamento di minori, anche di tenerissima età, dai genitori naturali.

In ogni caso lo sforzo della Procura minorile di salvaguardare e sostenere, ove possibile, l’unità del nucleo naturale e originario è proteso al massimo.

Quanto specificamente alle linee di incremento di particolari tipologie di reati:

Il Procuratore di Cagliari si è così espresso testualmente:

“Le indagini condotte nel periodo in esame dimostrano che la criminalità in Sardegna mentre mantiene forti tratti di continuità presenta anche qualche elemento di sostanziale novità.

La continuità è innanzitutto nel traffico organizzato di droga, con l’avvertenza che, nonostante i sequestri con cadenza quasi quotidiana e l’esecuzione di numerosi provvedimenti cautelari, personali e reali, non solo il versante della criminalità non arretra ma anzi si va radicando e ramificando ovunque. L’area del consumo si è ormai estesa all’intera Isola. Riguarda così le città come i centri minori. Non solo le fasce costiere ma anche le zone interne, ivi comprese quelle ad economia agro-pastorale. Colpisce tutti i gruppi sociali. In primo luogo i giovani, che ormai comprendono anche studenti della scuola media inferiore. Il consumo di hashish ed ecstasy non è più legato a luoghi ed eventi di evasione, ma ha un ritmo che induce dipendenza.

Un consumo che cresce nonostante la crisi e la redditività che si mantiene alta non possono che moltiplicare la presenza di organizzazioni criminali che ormai intrattengono rapporti sempre più diretti con il grande spaccio di droga e con i mercati internazionali per stabilizzare canali di approvvigionamento che garantiscano continuità e quantità.

Le indagini che mettono al centro strutture organizzate di questo livello diventano sempre più complesse con la conseguenza che è dato registrare una certa tendenza della polizia giudiziaria a interventi di iniziativa, numerosi ma talvolta isolati, piuttosto che un’attività di indagine capace di risalire ai soggetti che rivestono ruoli organizzativi

Continua ad espandersi un fenomeno che fino ai primi anni del 2000 appariva in quel contesto generale di minima importanza e che invece negli ultimi anni appare in forte crescita, diffuso in tutto il distretto, probabilmente fonte di lauti guadagni, destinato a sviluppi ulteriori, che merita di essere trattato, nei casi più significativi, come espressione di criminalità organizzata.

Si tratta delle piantagioni di marijuana che prendono piede in Sardegna anche per lo spopolamento della campagna e per le risapute difficoltà nel controllo del territorio. Costituivano in passato una risorsa per l’autoconsumo, diventano oggi un business legato alla forte impennata del consumo nell’Isola delle c.d. droghe leggere.

Finora l’intervento repressivo si è concentrato sui proprietari-gestori delle aziende

“agricole” colpiti dalla sola contestazione del reato previsto dall’art. 73 del DPR 309/90.

Gli indubbi segnali che dall’autoconsumo si sale al livello del business inducono a osservare il fenomeno in termini di crimine organizzato.

I consuntivi dei sequestri di marijuana sull’intero distretto redatti dalla Guardia Forestale, dai Carabinieri e dalla Polizia di Stato dimostrano che la situazione è in rapido mutamento.

L’assoluta sproporzione tra le attuali dimensioni delle piantagioni e il tradizionale mercato caratterizzato dall’autoconsumo, il valore di THC in rapida ascesa anche nelle piantagioni locali che innalza il prezzo e allinea la qualità della droga locale a quella proveniente dalle storiche aree africane e asiatiche fornitrici di hashish e marijuana, sono circostanze che presuppongono il formarsi di una struttura commerciale che verosimilmente si pone a capo dell’iniziativa economica, orienta la fase produttiva e la tutela, provvedendo poi alla distribuzione della marijuana e dell’hashish ricavati dalle piante nelle aree e nei tempi ritenuti più favorevoli.

L’abbandono del sequestro a scopo di estorsione, che ha coinvolto nella sua fase finale personaggi appartenenti quasi esclusivamente all’area del Centro-Sardegna, ha determinato l’accesso a forme di criminalità almeno altrettanto remunerative. In primo luogo, lo spaccio di droga, soprattutto di cocaina, che ha visto chiudersi alleanze importanti tra il tradizionale mondo della droga, che ha radici urbane, e quello pastorale delle zone interne, un tempo dedicato al sequestro di persona.

Lo spirito che animava il sequestro di persona a scopo di estorsione non poteva però riversarsi soltanto su un crimine come lo spaccio organizzato di droga che ha caratteristiche come la continuità, la stabilità, la gerarchia o comunque la necessità di ruoli predeterminati tra i vari associati che non si ritrovano nel sequestro di tipo barbaricino, le cui affinità corrono invece chiaramente verso una certa tipologia di rapine, e cioè quelle organizzate, che richiedono buone fonti informatiche, canali per l’approvvigionamento di armi efficienti, persone capaci di affrontare il rischio e l’imprevisto.

Da qui soprattutto le rapine ai furgoni che trasportano denaro agli uffici postali o agli istituti di credito. Nel periodo in esame ne sono state consumate due che hanno convogliato verso quella criminalità una grande quantità di denaro. Si è trattato di rapine avvenute in pieno giorno, con grande dispiegamento di persone e di armi, sulle grandi strade di comunicazione o addirittura nella città di Nuoro, all’interno dello stesso istituto di vigilanza che avrebbe dovuto custodire il denaro.

Sono in corso indagini su investimenti nei settori economici più remunerativi che si sospetta provengano dalla criminalità organizzata soprattutto siciliana e campana. Si tratta per esempio degli appalti relativi allo smaltimento dei rifiuti. Non risultano peraltro documentati comportamenti violenti o intimidatori finalizzati a battere l’eventuale concorrenza o a costringere la

P.A. a emettere provvedimenti di favore o compiacenti. In ogni caso, allo stato, sembra trattarsi di infiltrazioni episodiche che non risultano coagulate intorno a strutture criminali locali di stampo mafioso.

E' in forte espansione il fenomeno della prostituzione. Le vittime sono soprattutto nigeriane, rumene, albanesi cui si aggiungono le non poche che provengono da altri paesi dell'Est Europeo e soprattutto dalla Cina. Sempre più frequentemente si delinea, soprattutto per la prostituzione di matrice nigeriana, il fenomeno della tratta che procede su rotte che non contemplano le coste della Sardegna, ma che approda nell'isola nella fase successiva e che assume tutte le caratteristiche di una prostituzione esercitata in condizioni di schiavitù.

Una forma predatoria di tutt'altra natura è quella che riguarda il settore delle energie alternative. L'accelerata conversione del nostro Paese verso le energie rinnovabili grazie ai determinanti incentivi economici, unitamente ad una serie di altri favorevoli fattori produttivi, ha convogliato grandi investimenti nel settore e ha fatto della Sardegna una delle aree di elezione per l'insediamento di pale eoliche e di serre fotovoltaiche. Vento e sole non mancano, per quanto i più recenti investimenti riguardino anche le più remunerative biomasse.

Nelle maglie di una normativa caotica, in cui si intrecciano interventi dello Stato e della Regione che rispondono all'esigenza di favorire gli investimenti ma dovrebbero anche garantire la salvaguarda del territorio e del paesaggio, si sono aperti varchi in cui si sono infiltrate compagini criminose che hanno costruito impianti industriali sul presupposto che fossero invece a servizio dell'attività agricola.

I delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione.

La statistica documenta una sostanziale continuità quanto alle sopravvenienze. Erano state nel periodo precedente 649, sono state 749 nel periodo in esame, di cui 548 contro noti e 201 contro ignoti. I procedimenti definiti sono stati 756, di cui 557 iscritti a mod. 21 e 199 iscritti a mod. 44. La capacità di smaltimento pareggia dunque il flusso in entrata, come risulta anche dalle sottocategorie relative alle frodi comunitarie, al peculato, alla concussione e alla corruzione.

Per le sue particolarità meritano di essere segnalati i procedimenti relativi ai fondi a disposizione dei gruppi consiliari della Regione Sardegna. e che riguardano sia la legislatura 2004-2009 che quella successiva.

A tutti gli indagati-imputati si contesta il peculato sul presupposto che i consiglieri regionali si siano appropriati dei fondi assegnati dal Consiglio Regionale ai vari Gruppi Consiliari di cui facevano parte.

Le indagini sono state estese a gran parte dei componenti l'organo legislativo e attualmente sono in corso il giudizio abbreviato per alcuni, il dibattimento per altri, mentre altri ancora hanno patteggiato la pena e risarcito il danno.

Come nel recente passato anche nel periodo in esame sono stati iniziati alcuni significativi procedimenti penali relativi a fatti, verificatisi nell'ambito della P.A. e qualificabili in senso ampio come mobbing.

Indebita percezione dei contributi.

Le attuali sopravvenienze non si allontanano da quelle del precedente periodo. Sono stati 44 i procedimenti nuovi, di cui 35 contro Noti e 9 contro Ignoti. Ne sono stati definiti 41 con una pendenza che è rimasta quasi inalterata.

Il Registro Informatico in uso a questo Ufficio non permette di enucleare i dati parziali a seconda del soggetto dal quale proviene il pubblico finanziamento.

g) I delitti di omicidio volontario.

Si conferma la linea di tendenza evidenziata nella precedente relazione. Gli attuali dati statistici indicano sopravvenienze in ragione di 8 procedimenti laddove nel periodo precedente le sopravvenienze erano state 4. I procedimenti definiti sono stati in pari numero. Le pendenze finali restano 15.

h) omicidio e lesioni da infortunio sul lavoro o da incidente stradale.

La statistica del periodo in esame indica in 117 le sopravvenienze da infortunio sul lavoro, di cui 56 iscritti a mod. 21 e 61 a mod. 44. In materia di incidenti stradali invece le sopravvenienze per omicidio e lesioni colpose gravissime sono state 65. I procedimenti definiti sono stati 135 per gli omicidi o lesioni colpose da infortunio sul lavoro e 79 per quelli da incidente stradale. In entrambi i settori si è registrato un sensibile calo nelle pendenze.

E' stato chiuso con la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del datore di lavoro e di alcuni dirigenti dell'impresa committente (SARAS) e di quella appaltatrice l'incidente accaduto in "Saras", ove perse la vita un operaio e altri due riportarono gravissime lesioni. E' stata altresì esercitata l'azione di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai sensi dell'art. 25 septies D.L.vo 231 del 2001.

Gli incidenti sul lavoro negli stabilimenti industriali sono in calo, mentre continuano ad essere numerosi gli infortuni, anche mortali, in ambiente agricolo, per l'utilizzo frequente di macchine (trattori sprovvisti di struttura di protezione contro il rischio di ribaltamento e di un sistema di ritenzione del conducente) e attrezzature datate e prive dei dispositivi di sicurezza richiesti dalla normativa vigente, in particolare da quella transnazionale.

I delitti contro la libertà sessuale, di stalking e in tema di pedopornografia

I dati statistici dimostrano:

a) è invariato il numero dei procedimenti per reati in materia di pedofilia e pedopornografia (nel periodo in esame sono sopravvenuti 52 procedimenti a carico di persone note e 31 a carico di ignoti);

b) una leggera flessione del numero dei procedimenti per delitti contro la libertà sessuale.

Sono sopravvenuti 122 procedimenti (nel periodo precedente erano stati 130) a carico di persone note e 41 a carico di ignoti, come nel periodo precedente;

c) un sensibile incremento dei procedimenti per stalking. Sono stati introitati 220 procedimenti iscritti a mod. 21, mentre erano stati 171 nel periodo precedente e ancora prima 134. Sostanzialmente invariato il numero dei procedimenti iscritti a mod. 44.

Va segnalata una decisa tendenza all'aumento dei reati connessi alla conflittualità familiare, dai maltrattamenti alla violazione dell'art. 570.

Anche in seguito all'entrata in vigore di una normativa più attenta alle esigenze di tutela delle vittime di questo genere di reati sono state predisposte direttive interne all'ufficio e destinate alla polizia giudiziaria per assicurare una piena attuazione di tali previsioni normative.

I procedimenti per violenza sessuale, specie se in danno di minori, gli atti persecutori e i maltrattamenti si caratterizzano per la complessità della relativa indagine che non si presta a forme di gestione standardizzata, come può avvenire per altre tipologie di procedimenti che riguardano violazioni di carattere meramente formale.

Per ogni vicenda va attentamente vagliata la necessità di immediata applicazione di misure cautelari, spesso sollecitate in modo indifferenziato dalla polizia giudiziaria o dai denunciati sulla base del grave allarme sociale suscitato dai recenti casi di femminicidio.

Si tratta di vicende che implicano il coinvolgimento di diversi attori istituzionali, dalla polizia giudiziaria, agli organi di giustizia minorile, ai servizi sociali ed ad altri enti incaricati della tutela delle vittime.

La Procura della Repubblica di Cagliari ha avviato una serie di contatti con tali soggetti e partecipa a diversi tavoli di confronto per l'elaborazione di azioni comuni finalizzate a un più efficace contrasto dei fenomeni della violenza in danno dei minori e delle donne.

Sta per essere sottoscritto un protocollo tra uffici giudiziari requirenti e giudicanti, ordine forense, altri enti pubblici o privati.

Merita una particolare attenzione anche il tema della malattia mentale che spesso, in varie forme, si manifesta nell'ambito di questo genere di reati.

Va particolarmente apprezzata l'attività del servizio di psichiatria forense dell'ASL 8, che in regime di convenzione con l'Autorità Giudiziaria, fornisce da anni una preziosa collaborazione sotto forma di perizie e consulenze.

E' stato così possibile gestire i casi di malattia mentale limitando al massimo il ricovero negli ospedali psichiatrici giudiziari valorizzando le risorse del territorio per l'accoglienza e il trattamento terapeutico, grazie all'applicazione della misura di sicurezza della libertà vigilata con obblighi, resa possibile a seguito della sentenza n. 253 del 2003 della Corte Costituzionale.

E' importante che questa preziosa esperienza possa essere tenuta presente nella fase di attuazione della normativa che ha abolito gli ospedali psichiatrici giudiziari.

l) I reati contro il patrimonio con particolare riferimento ai delitti di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione.

In questo settore i dati statistici documentano una lieve flessione. Le sopravvenienze in materia di reati contro il patrimonio, limitatamente ai procedimenti iscritti a mod. 21, sono state 4.247 mentre erano state 4.513. I procedimenti definiti sono stati 4.157 per i noti e 6.445 per gli ignoti. Le pendenze sono quindi rimaste sostanzialmente invariate.

A fronte del numero complessivo dei procedimenti per il delitto di rapina, che nel periodo in considerazione sono 140 (ben più che nel periodo precedente) va confermata la circostanza che sempre più spesso ne sono vittime istituti di credito, uffici postali, centri commerciali e supermercati diffusi in tutto il circondario. Come si è avuto occasione di sottolineare poco sopra, frequenti e particolarmente remunerative le rapine ai furgoni degli istituti di vigilanza che riforniscono istituti di credito di denaro contante. Sono ancora in corso indagini dalle quali si profila l'esistenza di un gruppo organizzato, proveniente dal centro Sardegna, autore di buona parte delle rapine alle filiali del Banco di Sardegna.

I procedimenti iscritti a noti per furti in abitazione sono 134 mentre erano stati 147, quelli iscritti a mod. 44 sono 396 ed erano stati 448. Le definizioni sono state 120 e 365 quelle relative a procedimenti contri ignoti. Nel periodo precedente erano state rispettivamente 114 e 369.

I procedimenti per estorsione sono in leggero aumento: 84 contro 79 per i noti e 31 contro 25 per gli ignoti. Le definizioni: 68 per i noti e 26 per gli ignoti. Erano state rispettivamente 60 e 22.

I procedimenti sopravvenuti per il delitto di usura sono 16 iscritti a mod. 21 e 40 iscritti a mod. 446. Si registra pertanto un netto incremento delle sopravvenienze. I procedimenti definiti sono stati complessivamente 22.

m) I reati informatici.

Il settore dei reati informatici è, complessivamente considerato, in ulteriore crescita.

I procedimenti sopravvenuti e iscritti a noti sono stati 190, quelli contro ignoti sono stati 2201 ed erano stati 1459. Le definizioni sono state 264 (noti) e 1793 (ignoti). Erano state 126 e 1276.

I procedimenti per le illecite intercettazioni sono stati 5 (noti) e 5 (ignoti). Erano stati rispettivamente 4 e 1. Le definizioni sono state 6(noti) e 1(ignoti). Erano state rispettivamente 2 e 6.

I procedimenti per frode informatica sono stati 172 (noti) e 2165 (ignoti). Erano stati rispettivamente 192 e 1.422. Le definizioni sono state 241 (noti) e 1763 (ignoti). Erano state rispettivamente 109 e 1228.

I procedimenti per danneggiamento di dati e sistemi informatici sono stati 0 (noti) e 3 (ignoti). Erano stati 1 e 4. Le definizioni sono state 0 e 2. Erano state 1 e 8 nel periodo precedente.

Va segnalato che spesso si tratta di accessi a sistemi informatici di istituti di credito (conti on-line) poste italiane (carta post-pay), carte di credito. In questi casi le vittime prendono conoscenza di indebiti prelievi e/o di pagamenti effettuati con addebito nei loro conti e solo a cose fatte scoprono e denunciano l'ammancio.

La gestione delle indagini è particolarmente difficile per la quantità di procedimenti e a causa della competenza distrettuale cui non corrisponde una diffusa professionalità e disponibilità di risorse in capo a tutte le forze di polizia giudiziaria interessate, vale a dire quelle che ricevono la querela della persona offesa.

La concentrazione delle indagini in capo alla polizia postale, che ha competenza sull'intero distretto, comporta una situazione di eccessivo carico e quindi inevitabili ed oggettivi rallentamenti.

Questa circostanza ha indotto la Procura ad emettere una direttiva destinata così agli uffici della polizia postale come a tutte le articolazioni sul territorio della polizia giudiziaria. La direttiva distingue tra i primi accertamenti che sono a carico della polizia giudiziaria che ha ricevuto la denuncia e gli eventuali, successivi sviluppi che faranno invece carico sulla polizia postale. La stessa direttiva indica specificamente i primi accertamenti ritenuti necessari con riferimento ai vari tipi di frode informatica e mette a disposizione della polizia giudiziaria la modulistica più appropriata per l'inoltro delle notizie di reato.

n) Il delitto di falso in bilancio e di bancarotta fraudolenta patrimoniale.

I dati statistici dimostrano una flessione nelle sopravvenienze.

Per il falso in bilancio sono state 2 le iscrizioni a mod. 21 e 2 quelle a mod. 44. Nel periodo precedente erano state 8 (noti) e 0 (ignoti). Le definizioni sono state 3 (noti) e 0 (ignoti). Erano state 11 (noti) e 0 (ignoti).

Per il delitto di bancarotta fraudolenta patrimoniale le sopravvenienze sono aumentate a 69 (noti) e 3 (ignoti). Erano state 46 e 5. Le definizioni sono state 49 (noti) e 2 (ignoti). Erano state rispettivamente 69 e 3.

o) i reati in materia di ambiente (rifiuti, edilizia, urbanistica).

Si registra variazioni nei diversi settori.

In quello edilizio le sopravvenienze sono state 749 per i procedimenti iscritti a mod. 21 e 27 per quelli iscritti a mod. 44. Erano state 831 e 77. Le definizioni sono state 927 (noti) e 55 (ignoti). Erano state 783 (noti) e 40 (ignoti).

Nel settore inquinamento e rifiuti le sopravvenienze iscritte a mod. 21 sono state 760 e 55 quelle iscritte a mod. 44. Erano state 189 e 68. Le definizioni sono state 298 (noti) e 79 (ignoti). Erano state 139 e 58.

Vanno segnalate alcune indagini di particolare importanza che riguardano il complessivo settore ambientale.

In primo luogo sono ancora in corso le indagini preliminari volte alla verifica dell'effettivo rispetto dei valori limite autorizzati per i cicli di raffinazione e lavorazione del petrolio nell'area industriale di Sarroch e dirette all'accertamento, quantitativo e qualitativo, di emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti provenienti anche da attività industriale di differente natura. Le indagini dimostrano l'esistenza di forme di inquinamento del Golfo di Cagliari in prossimità dell'area industriale indicata costituite da vari composti chimici e miscele derivanti dai rispettivi cicli di lavorazione.

A seguito della presentazione di numerose denunce con le quali si imputano differenti patologie tumorali all'esposizione a sostanze radioattive o a contaminazioni di tipo chimico correlate alle attività in corso da anni presso il Poligono Militare di Capo Teulada non sono ancora concluse le indagini consistite nella fase attuale nel prelievo sistematico di campioni per analizzare la presenza nel suolo e sottosuolo di sostanze radioattive o comunque di sostanze inquinanti.

Va segnalato ancora un fenomeno che si va diffondendo nelle realtà del circondario. Si tratta degli abusi edilizi "in agro". Comporta la trasformazione di interi territori destinati dal punto di vista urbanistico all'attività agricola o comunque ad attività connessa all'agricoltura in aree con utilizzo esclusivamente residenziale. Sono stati richiesti e ottenuti numerosi sequestri preventivi per lottizzazioni abusive in agro di Assemini (quattro) e S.Antioco. E' stato promosso un procedimento per una lottizzazione abusiva a Is Molas, vale a dire in una zona agricola con abusiva realizzazione di diverse case di pregio.

Nel contesto di questi interventi nel settore ambientale la Procura ha completato il censimento informatizzato di tutte le sentenze irrevocabili contenenti l'ordine di demolizione delle opere edilizie abusivamente realizzate.

In quasi tutti i procedimenti è stato ingiunto l'adempimento spontaneo. In circa 650 casi non vi è stata ottemperanza. La circostanza che successivamente alle condanne definitive potrebbero essere stati rilasciati provvedimenti concessori in sanatoria, ha indotto l'Ufficio ad avviare un programma diretto a sollecitare i Comuni a fornire tutte le informazioni circa le vicende amministrative dei singoli abusi successive alla condanna rivolgendo altresì l'invito ad adottare i provvedimenti di competenza (demolizione e acquisizione delle aree al patrimonio comunale mediante trascrizione nei registri immobiliari).

La Procura ha concluso l'attività di rimessione in pristino, previa demolizione integrale, dei fabbricati abusivi del complesso immobiliare costituito da 45 unità immobiliari edificate all'interno dello stagno di Santa Anna Arresi.

Sono prossime le demolizioni concordate dalla Procura con il Comune di Cagliari e relative ad edifici siti in località "Medau Su Cramu" all'interno del Parco di Is Molentargius.

p) I reati in materia tributaria.

Si registra un sensibile incremento perché le sopravvenienze iscritte a mod. 21 sono

state 794 e 6 quelle iscritte a mod. 44. Nel periodo precedente erano state 421 (noti) e 3 (ignoti). Le definizioni sono state 803 (noti) e 4 (ignoti). Erano state rispettivamente 347 e 5.

Gran parte delle notizie di reato proviene dall'Agenzia delle Entrate. La differenza dello standard di prova tra l'illecito amministrativo e quello penale ha indotto la Procura a firmare un "Accordo di Collaborazione" con l'Agenzia delle Entrate e con la Guardia di Finanza, che si sostanzia nella creazione di un collegamento funzionale tra l'azione amministrativa volta al contrasto delle violazioni tributarie e il procedimento penale attraverso uno strutturato scambio di informazioni tra amministrazione finanziaria e ufficio giudiziario.

L'accordo ha trovato solo un principio di esecuzione in quanto lo scambio di informazioni procede secondo i canali tradizionali.

Nulla da rilevare circa l'extradizione e l'assistenza giudiziaria. Altrettanto per quanto riguarda il mandato di arresto europeo.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione patrimoniale, nel periodo in esame, sono state iscritte cinque misure per un totale di 83 beni, come risulta dal relativo allegato.

Le misure personali sono state otto su proposta del pubblico ministero e cinque su proposta del Questore.

Le richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali sono state 317. E' assolutamente frequente il ricorso al sequestro per equivalente".

Il Procuratore della repubblica di Sassari ha così riferito:

"Non sono da segnalare particolari novità nella natura degli affari che impegnano l'Ufficio.

Rimane sostenuto il traffico di stupefacenti, sia quello che si sostanzia nel semplice transito in questo territorio (servito da scalo aereo e portuale) di sostanze dirette ad altre aree del Paese, sia quello destinato al soddisfacimento del mercato locale. Nel periodo di riferimento sono stati iscritti 266 procedimenti per reati concernenti gli stupefacenti, a fronte dei precedenti 264. Al consumo degli stupefacenti è da ricollegare la consumazione di un numero considerevole di reati predatori.

E' rilevante, come emerge dai dati di seguito esposti, l'aumento dei reati contro il patrimonio, effetto, oltre che del fattore criminogeno sopra richiamato, della grave crisi economica che interessa il territorio del circondario, nonché della presenza di gruppi di stranieri comunitari ed extracomunitari (molti di etnia Rom) non dediti a stabile occupazione.

A. Nel periodo considerato sono stati iscritti 97 procedimenti per reati contro la pubblica amministrazione (commessi da pubblici ufficiali), a fronte dei 103 del periodo precedente. Le fattispecie maggiormente ricorrenti sono quelle previste dagli articoli 323 e 328 del codice penale. Le iscrizioni per le più gravi tra le fattispecie in esame sono complessivamente diminuite: sono stati iscritti 14 procedimenti per peculato (a fronte dei precedenti 12), nessun procedimento

per concussione (a fronte di 3 del periodo precedente), 3 procedimenti per corruzione (a fronte dei precedenti 7).

B. Per fatti di indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato, di altri enti pubblici o della Comunità Europea (delitti di cui all'art. 640-bis c. p.) sono stati iscritti, a fronte dei 16 del precedente periodo, 15 procedimenti: 9 relativi a reati ai danni dello Stato, 3 ai danni di altri enti pubblici, 3 ai danni della Comunità Europea.

C. I delitti di omicidio volontario commessi nel circondario, nel periodo di riferimento, sono stati 2, numero uguale a quello del precedente periodo. Nessuno dei due delitti è stato commesso in danno di donne.

D. Si sono verificati 21 casi di lesioni colpose, gravi o gravissime, derivanti da infortunio sul lavoro (a fronte dei precedenti 16) e nessun caso di omicidio colposo.

E. Sono stati 19 i procedimenti iscritti per omicidio colposo derivante da incidente stradale (a fronte dei precedenti 13).

F. Le iscrizioni per delitti contro la libertà sessuale sono state 47 (37 nei confronti di noti e 10 a carico di ignoti) a fronte delle 43 del periodo precedente; in deciso aumento, nonostante il grande numero di ordinanze di misure coercitive richieste ed ottenute nei confronti degli autori, i fatti di "stalking": sono stati iscritti 123 procedimenti (di cui 3 a carico di ignoti) , a fronte degli 86 del precedente periodo.

G. In aumento, come anticipato, le iscrizioni per reati contro il patrimonio: 8.624 (procedimenti a carico di noti e ignoti) a fronte di 8.444 del periodo precedente. E' però diminuito, nell'ambito dei suddetti reati, il numero di quelli di maggiore allarme sociale. Le iscrizioni per i reati di cui all'art. 624-bis c. p. sono state 866 (di cui 744 nei confronti di ignoti), a fronte delle 760 iscrizioni del periodo precedente; per fatti di rapina sono stati però iscritti 114 procedimenti (di cui 55 nei confronti di ignoti) a fronte dei pregressi 125; le iscrizioni per estorsione sono state 35, a fronte delle 48 del precedente periodo; per usura sono stati iscritti 10 procedimenti rispetto ai precedenti 18.

H. Sono stati iscritti 3 procedimenti per reati societari (nel precedente periodo si era registrata una sola iscrizione). Stabili sostanzialmente i dati relativi ai reati fallimentari: 20 procedimenti rispetto ai precedenti 19. Una ulteriore diminuzione si è riscontrata nei reati tributari: sono stati iscritti 120 procedimenti (erano stati 145 nel precedente periodo e 165 nel periodo 2011/2012).

I. E' diminuito il numero dei procedimenti in materia ambientale. Per fatti di inquinamento: sono stati iscritti 17 procedimenti (2 a carico di ignoti), a fronte dei 36 procedimenti del precedente periodo. Per reati in materia di rifiuti sono stati iscritti 58 procedimenti (di cui 24 a carico di ignoti), a fronte dei precedenti 74.

Stabile il numero dei reati in materia di edilizia ed urbanistica: sono stati iscritti 166

procedimenti (a fronte dei precedenti 163); di questi, 2 sono stati iscritti per fatti di lottizzazione abusiva (nel precedente periodo il dato era stato negativo).

Nel periodo di riferimento non sono state curate procedure di estradizione passiva o attiva.

Non è stato emesso, in sede di esecuzione, alcun mandato di arresto europeo.

Sono state espletate 13 rogatorie passive ed 1 attiva.

Sono state formulate, nel periodo, 13 proposte di applicazione di misure di prevenzione personali (8 nel periodo precedente).

Nel periodo di riferimento sono stati richiesti ed ottenuti 67 sequestri preventivi per equivalente, tutti nell'ambito di procedimenti relativi a reati tributari.

Il Procuratore della repubblica di Nuoro sul punto riferisce testualmente quanto segue:

“Per quanto riguarda l'andamento dei singoli reati va detto che l'Ufficio mantiene un alto livello di attenzione verso i reati di significativo allarme sociale in un territorio, quale quello nuorese, a spiccata vocazione criminosa. A tal proposito è da sottolineare, con soddisfazione, il decremento degli omicidi volontari rispetto al periodo precedente (4 eventi delittuosi contro 10).

In significativa diminuzione è anche il numero delle rapine (da 106 a 75), in leggera riduzione il dato dei reati relativi ad armi da sparo (da 95 ad 88).Purtroppo è da registrare un considerevole aumento nei reati legati alla produzione ed al traffico di sostanze stupefacenti (si è passati da 78 procedimenti iscritti, fra Noti ed Ignoti, del periodo precedente, a 148 dell'attuale); il consumo di droga si conferma quale problema sociale del Circondario di Nuoro, sostenuto non solo dall'aumento della domanda ma anche dalle caratteristiche del territorio, favorevoli per lo sviluppo dell'attività di coltivazione.

Relativamente ai riflessi della sentenza della Corte Costituzionale n. 32 del 12 febbraio 2014, la situazione, al momento della pubblicazione sulla G. U. del detto provvedimento (5 marzo 2014) vedeva pendenti n. 8 procedimenti penali riguardanti droghe pesanti e n. 27 droghe leggere; ne sono sopravvenuti n. 5 per droghe pesanti e n. 17 per droghe leggere, mentre, nel periodo in esame, ne sono stati definiti, rispettivamente, n. 4 e n. 10.

Per quanto riguarda l'andamento delle altre tipologie di reato va registrato l'incremento dei delitti di omicidio colposo e di lesioni gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro (da 14 a 19), e di quelli causati da incidenti stradali (da 13 a 21), l'incremento dei reati contro la P. A. (da 272 a 301), quelli di indebita percezione di contributi pubblici (da 17 a 45), di quelli informatici (da 79 a 132), quelli in tema di pedopornografia (da 0 a 5), quello di bancarotta fraudolenta patrimoniale (da 6 a 35), quelli in materia di inquinamento e rifiuti (da 94 a 136) e di lottizzazione abusiva (da 230 a 299), mentre sono in decremento i delitti contro la libertà individuale (da 675 a 591), di quelli contro il patrimonio (da 4.258 a 3.629), quelli in materia tributaria (da 147 a 75) e quelli contro la libertà sessuale - stalking (da 50 a 49).

3. Estradizione ed assistenza giudiziaria.

Si è proceduto all'extradizione di una persona arrestata in Egitto mentre, riguardo l'assistenza giudiziaria, questo Ufficio, nel periodo in esame, ha evaso n. 2 richieste.

4. Applicazione del mandato d'arresto europeo.

E' stata richiesta l'emissione del mandato di arresto europeo in tre procedimenti penali.

Nel periodo in esame, in due procedimenti penali è stata richiesta la diffusione delle ricerche, nei confronti di persone colpite da provvedimenti di custodia cautelare in carcere, da effettuarsi in ambito extra Unione Europea.

5. Applicazione delle misure di prevenzione personali e reali.

Questo Ufficio, nel periodo considerato, ha promosso l'adozione di misure di prevenzione esclusivamente di carattere personale, in virtù delle particolari caratteristiche socio – economiche del Circondario di Nuoro, già evidenziate in precedente relazione, che rendono tale strumento di prevenzione come l'unico dotato di una qualche efficacia.

Sono state presentate al Tribunale n. 16 richieste di applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale, di cui n. 10 con obbligo di soggiorno.

La Procura ha inoltre chiesto, in due casi, l'aggravamento con l'obbligo di soggiorno della sorveglianza speciale già disposta.

Il Giudice ha deliberato in maniera totalmente conforme in n. 2 casi, mentre in n. 4 casi ha deliberato in maniera difforme dalla richiesta.

In n. 4 casi ha emanato un provvedimento di rigetto e in n. 8 casi non ha ancora deliberato.

6. Sequestro per equivalente.

Lo strumento, nel periodo considerato, è stato richiesto dalla Procura, e disposto dal GIP c/o il Tribunale, in otto procedimenti penali.

L'ambito di applicazione va da reati di carattere tributario ai reati fallimentari alla truffa".

Riferisce testualmente il Procuratore della Repubblica presso il TM di Cagliari che "nel periodo che interessa:

vi è stato un decremento delle ipotesi delittuose di cui all'art. 337 c.p., passate da 57 del precedente periodo a 12;

vi è stato un leggero incremento dei procedimenti penali per i reati di omicidio e di lesioni colpose gravi e gravissime da incidente stradale, passati da n. 8 a n. 11;

vi è stato un leggero incremento per i delitti contro la libertà sessuale passati da n. 16 a n. 25 e per i delitti di stalking, passati da n. 7 a n. 8;

vi è stata una notevole flessione dei reati contro il patrimonio, passati da n. 270 a n. 201;

vi è stata una leggera flessione dei delitti di estorsione passati da n. 12 a n. 8".

Parallelamente il Procuratore della Repubblica presso il TM di Sassari riferisce:

“Per quanto attiene al settore penale – caratterizzato da differenti tipologie di fatti-reato – deve essere evidenziato che si è registrato un incremento delle nuove iscrizioni attestato nel periodo di riferimento 2013-2014 a 460 nuovi fascicoli contro i 389 del corrispondente periodo 2012-2013.

In particolare, ad episodi connessi a manifestazioni di delinquenza occasionale in larga misura di lieve entità – per lo più reati contro il patrimonio (si pensi a furti di motorini o nei grandi magazzini) e alla guida senza patente – si affianca la commissione, talora associata al consumo di stupefacenti o di alcool, di reati gravi, espressione non sempre e soltanto di disgregazione sociale e familiare, ma spesso manifestazione di personalità delinquenziali rispetto alle quali gli stessi interventi attuati per il recupero del minore non sortiscono talora alcun effetto deterrente come dimostrato dalla reiterazione di reati in epoca successiva all'applicazione delle misure.

Dai registri notizie di reato è dato acquisire una sostanziale stabilità dei reati di rapina commessi da minorenni, talora con uso di armi (15 casi nel periodo 2012-2013 contro i 16 casi nel periodo considerato) così come di tutti i reati contro il patrimonio.

Un sensibile incremento si è registrato per i reati di estorsione passati da 3 a 13.

In aumento sensibile i reati di cui agli artt. 600 bis-ter –quater con riguardo ai quali, rispetto a nessun episodio del periodo precedente, sono stati invece denunciati 10 nuovi episodi.

Stabile il dato relativo agli omicidi volontari attestati a tre casi di tentativo e un omicidio consumato (nel periodo precedente due tentativi e un omicidio).

Sono in diminuzione i fenomeni di bullismo soprattutto in ambito scolastico all'interno del quale non è infrequente l'individuazione di un compagno di classe come vittima predestinata da sottoporre ad atti di percosse, molestie, ingiurie. Tale tipo di comportamenti spesso non si esaurisce in episodi isolati ma assume connotazioni più gravi e perduranti nel tempo ingenerando nella vittima –spesso essa stessa minorenne- un crescente stato di ansia e paura : si realizza in tal caso la fattispecie di stalking sanzionata specificatamente dall'art. 612 bis del codice penale in relazione alla quale l'orientamento dell'Ufficio è nel senso di richiedere una misura cautelare restrittiva della libertà personale in funzione della necessità di tutela della P.O., della necessità di prevenzione della reiterazione dei comportamenti persecutori e, non ultima, dell'esigenza di fare acquisire al minore autore dei fatti, consapevolezza della particolare gravità del fatto commesso.

Nella stessa ottica, tolleranza zero viene riservata ai reati contro la libertà sessuale (18 casi in totale nel periodo di riferimento, raddoppiati rispetto ai 9 del precedente periodo di riferimento), per i quali pure si procede, con estrema sollecitudine, con richieste di applicazione di misura cautelare. Anche in tal caso all'esigenza di tutela della vittima – per il cui sostegno psicologico viene interessato il GLAMM – si affianca la necessità di predisporre forme di intervento a sostegno del colpevole mediante l'operato dei servizi sociali minorili, i quali sono

deputati a seguire il minore e se del caso a predisporre dei progetti di messa alla prova che, sospendendo il processo, supportano il minore in un auspicabile percorso riparativo e di reinserimento nella società.

Infine va rilevata una delinquenza di tipo extracomunitario che comporta problematiche di identificazione e nel cui ambito assume maggior rilievo il fenomeno dello sfruttamento dei minori.

In tutti i casi, ma in questo ambito ancora di più, per attuare una seria prevenzione, non possono essere attivati solo gli strumenti tipici del settore penale (si pensi alle misure cautelari,) ma anche misure amministrative (quale il collocamento in comunità per i giovani pluridenunciati), nonché interventi civili nel tentativo, tramite i servizi sociali, di intervenire sui genitori e di proporre stili di vita più adeguati anche in funzione di favorire una integrazione sociale.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE

Grazia Corradini

**MAGISTRATI, AVVOCATI, DIRIGENTI E PERSONALE DI CANCELLERIA
COLLOCATI A RIPOSO O DECEDUTI NEL PERIODO 01/07/2013- 30/06/2014**

MAGISTRATI

DECEDUTI

MORRA dott. Vito
Presidente del Tribunale di Nuoro

GIUDICI DI PACE

DECEDUTI

TEDDE dott. Angelo
Giudice di Pace di Sassari

AVVOCATI

DECEDUTI

NURCHI avv. Marcello	Foro di Cagliari
PILURZU avv. Benvenuto	“
COINU avv. Giuseppe	“
DE GIUDICI avv. Giuseppe	“
PISANO avv. Gianelice	“
ORGIANA avv. Massimo	“
FADDA avv. Gesuino	Foro di Oristano
SECHI avv. Francesco Ottavio	“
CHERCHI avv. Giovanni	Foro di Sassari
DI PIETRO avv. Pier Giorgio Massimo	“
FORTELEONI avv. Antonio	“
MANCA avv. Laura	Foro di Tempio P.

CANCELLATI A DOMANDA

BANCI avv. Barbara	Foro di Cagliari
CONSA avv. Simone	“
MELIS avv. Roberta	“
PILLONI avv. Marco	“
CANCEDDA avv. Fabrizio	“
CORDA avv. Cristina	“
PICCO avv. Laura	“
SANNA avv. Gianluca	“
SECHI avv. Pier Gavino	“
SOLLAI avv. Claudia	“
GARAU avv. Marisa	“
MURRU avv. Manola	“
PINNA avv. Alice	“
VARGIU avv. Sandro	“
CORONA avv. Francesca	“
FANNI avv. Milena	“
MUTI avv. Michela	“
PIRAS avv. Giorgio Senior	“
TAVOLACCI avv. Giuliana	“
BALLERO avv. Giulia	“
BATTARINO avv. Cristina	“
COLUMBANO avv. Alberto	“
DI RIENZO avv. Michela	“
FOLLESA avv. Roberta	“

IPSA avv. Ilda	“
LA LUCE avv. Francesca	“
PICCIAU avv. Monica	“
RAGAZZO avv. Cristina	“
SIRIGU avv. Andreda	“
SOTGIA avv. Silvia	“
SPIGNO avv. Irene	“
USAI avv. Pietro	“
VACCA avv. Federica	“
VIANA avv. Alberto	“
BASCIU avv. Claudia	“
BIANCAREDDU avv. Piero	“
BRATTINA avv. Renata	“
CADDEO avv. Antonello	“
CANTINI avv. Antonia	“
COCCHIARA avv. Silvia	“
COGHE avv. Giorgia	“
DESSY avv. Barbara Maria	“
LOY avv. Giampaolo	“
MUNTONI avv. Marzia	“
SOTGIU avv. Nicoletta	“
PASCALE avv. Leda	“
FILIGHEDDU avv. Gianluca Pasquale Pierre	“
MELE avv. Silvia	“
PODDI avv. Paolo	“

CONTINI avv. Marco Andrea	“
PANTI avv. Lucio Domenico	“
BERNARDINI avv. Marianna	“
CORONGIU avv. Simona	“
VARGIU avv. Francesca	“
VERSARI avv. Stefania	“
PIGA avv. Igino	Foro di Oristano
LEONI avv. Maria Grazia	“
SCOGNAMIGLIO avv. Roberto	“
CARLONI avv. Pier Luigi	“
SANNA avv. Alessio	“
CAMPUS avv. Maria Giovanna	“
MURETTI avv. Felicità	“
SECCI avv. Erminio	“
URRU avv. Davide Salvatore	“
ATZORI avv. Valentina	“
SCALAS avv. Delia	“
BOZZANO avv. Giuseppina	“
ADRIANO avv. Germana Carlotta	Foro di Sassari
BRANCA avv. Salvatore	“
CARUSO avv. Mario	“
DELITALA avv. Paolo Palmerio Gerolamo	“
DEMONTIS avv. Mario Francesco	“
DESSY avv. Stanislao Giacomo	“
GIGANTI avv. Alessandro	“

LABRIOLA avv. Stefano	“
MASIA avv. Andrea	“
MELONI avv. Stefania Maria	“
NIEDDU avv. Giovanna	“
PILO avv. Enrico	“
PIREDDA avv. Arianna	“
PISANO avv. Stefania Alida	“
PRISCO avv. Franco	“
RUBATTU avv. Vittoria	“
SANNA avv. Marilù	“
SELLERI avv. Roberto	“
SINI avv. Carlo	“
SOLINAS avv. Mario Matteo	“
SPANO avv. Barbara	“
SPANO avv. Daniela	“
TANCHIS avv. Lucia	“
TANDA avv. Antonella	“
TUCCONI avv. Delio	“
ULERI avv. Maria Laura	“
CADEDDU avv. Floriana	Foro di Tempio P.
DEIANA avv. Paola	“
FILIGHEDDU avv. Laura Domenica	“
MELIS avv. Gabriele	“

CANCELLATI PER ALTRA CAUSA

ALESSANDRINI avv. Domenico	Foro di Cagliari
FADDA avv. Giampietro	Foro di Oristano
GUARIERI avv. Anna Maria	“
FLORIS avv. Emilio	“
CHIOFALO avv. Biagia	“
TRUDU avv. Alberto\	“
LEONI avv. Antonio	Foro di Sassari
ORECCHIONI avv. Margherita	Foro di Tempio P.

I dati relativi al Foro di Lanusei e di Nuoro non sono disponibili.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

COLLOCATI A RIPOSO

CADDEO Graziella
Corte d'Appello di Cagliari –Sezione di Sassari

FENU Lauranna
Tribunale di Cagliari

MASCIA Annadele
Tribunale di Nuoro

COSSU Salvatorica
Tribunale di Oristano

D'APICE Pasquale
PIGA Bartolomeo
Tribunale di Sassari

SOTGIU Francesco
Tribunale di Sorveglianza di Cagliari

TARENZI Anna Maria
Procura della Repubblica di Cagliari

CANCELLIERE

COLLOCATI A RIPOSO

CORDA Rachele
Tribunale di Sassari

SALE Mariantonia
Ufficio del Giudice di Pace di Siniscola

UFFICIALI GIUDIZIARI

COLLOCATI A RIPOSO

ANNUNZIATA Domenico
Corte d'Appello di Cagliari –Sezione di Sassari

ASSISTENTE GIUDIZIARIO

COLLOCATI A RIPOSO

MAZZUZZI Doloretta
MASCIA Franca Maria
FRAU Marco
Corte d'Appello di Cagliari

SATTA Elisa Carla
Corte d'Appello di Cagliari –Sezione di Sassari

COCCO Elisa
CULLEDDU Flavia
Tribunale di Cagliari

PALA Antonina
SORIGA Carla
Tribunale di Oristano

FRAU Graziella
Tribunale per i Minorenni di Cagliari

FLORIS Cesara
PINNA Luciano
Procura della Repubblica di Cagliari

OPERATORE GIUDIZIARIO

COLLOCATI A RIPOSO

FRONGIA Nicolò
Tribunale di Cagliari

GALLUS Lucia
Procura della Repubblica di Sassari

CONDUCENTE DI AUTOMEZZI

COLLOCATI A RIPOSO

PITZALIS Mario Marco
Tribunale per i Minorenni di Cagliari

AUSILIARIO

COLLOCATI A RIPOSO

MARRELLA Graziano
Ufficio del Giudice di Pace di Bitti

FLORE Laura
Procura della Repubblica di Nuoro

ARRAS Antonio Giovanni
Procura Repubblica Minorenni Sassari

ORGANICI E VACANZE ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2014

MAGISTRATI

degli Uffici giudiziari del distretto di Cagliari

Magistrati	Organico	Vacanze	Tasso di scopertura
CORTE D'APPELLO	32	1	3,13 %
PROCURA GENERALE	11	-	0,00 %
TRIBUNALI			
CAGLIARI	59	3	5,08%
LANUSEI	6	1	16,67%
NUORO	16	5	31,25%
ORISTANO	17	4	23,53%
SASSARI	27	4	14,81%
TEMPIO PAUSANIA	11	1	9,09%
MINORENNI CA-SS	10	-	0,00%
TOTALE	146	18	12,33 %
PROCURE			
CAGLIARI	21	1	4,76%
LANUSEI	3	1	33,33%
NUORO	7	1	14,29%
ORISTANO	7	1	14,29%
SASSARI	10	-	0,00%
TEMPIO PAUSANIA	5	-	0,00%
MINORENNI CA-SS	6	-	0,00%
TOTALE	59	4	6,78 %
UFFICI SORVEGLIANZA			
SORVEGLIANZA CA	4	-	0,00%
SORVEGLIANZA NU	2	-	0,00%
SORVEGLIANZA SS	3	2	66,67%
TOTALE	9	2	22,22 %
Totale Magistrati Distretto CA	257	25	9,73 %
Magistrati distrettuali	4	4	100,00 %

PERSONALE AMMINISTRATIVO
della Corte d'Appello di Cagliari e sezione di Sassari

	FIGURE PROFESSIONALI	CORTE APPELLO CA		CORTE APPELLO SS		TOT.	TOT.	TASSO DI SCOPERTURA
		organico	vacanze	organico	vacanze	organico	vacanze	
	Dirigente amministrativo	1		1		2	0	0,00 %
3^ A	Direttore amministrativo	5	4	2		7	4	57,14 %
	Funzionario contabile	5	1	2	2	7	3	42,86 %
	Funzionario Giudiziario	12	6	5	2	17	8	47,06 %
2^ A	Cancelliere	8		5		13	0	0,00 %
	Contabile	4		1	1	5	1	20,00 %
	Assistente informatico							
	Assistente alla vigilanza	1		0		1	0	0,00 %
	Assistente giudiziario	18	5	4		22	5	22,73 %
	Operatore giudiziario	13	2	9	1	22	3	13,64 %
	Conducente di automezzi	3		3		6	0	0,00 %
1^ A	Ausiliario	7	1	6		13	1	7,69 %
	TOTALE	77	19	38	6	115	25	21,74 %

PERSONALE AMMINISTRATIVO
dell'Ufficio del Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici

	FIGURE PROFESSIONALI	CORTE APPELLO CA		TOT.	TOT.	TASSO DI SCOPERTURA
		organico	vacanze	organico	vacanze	
3^ A	Funzionario giudiziario	1	0	1	0	0,00 %
	TOTALE	1	0	1	0	0,00 %

PERSONALE AMMINISTRATIVO

dei Tribunali del Distretto

		TRIBUNALE ORDINARIO												TRIBUNALE PER I MINORENNI				TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA				UFFICIO DI SORVEGLIANZA		TOTALI		TASSO SCOPERTURA		
		CAGLIARI		LANUSEI		NUORO		ORISTANO		SASSARI		TEMPIO PAUSANIA		CAGLIARI		SASSARI		CAGLIARI		SASSARI		NUORO						
	FIGURE PROFESSIONALI	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.			
	Dirigente amministrativo	1				1	1	1		1		1	1	1											6		2	33,33%
3^ A	Direttore amministrativo	15	1	2		3		3		6		2		1		1		2		2	1	1			38		2	5,26%
	Funzionario contabile	1								1	1														2	1	50,00%	
	Funzionario giudiziario	47	29	4	2	8	4	12	4	20	5	7	4	5	3	1		6	5	2	1	2			114	57	50,00%	
2^ A	Cancelliere	34	3	4		8		7		13		8	1	4		3		3		3		1			88	4	4,55%	
	Contabile	1																							1	0	0,00%	
	Assistente informatico																											
	Assistente di vigilanza																											
	Assistente giudiziario	65	8	8	1	11		16	6	25	3	10	1	7	1			6		3		2			153	20	13,07%	
	Operatore giudiziario	22		2		6		6		10		7		5		4		3		4	1	2			71	1	1,41%	
	Conducente di automezzi	7		2		6		2		5		2		2	1	2		2		2		1			33	1	3,03%	
1^ A	Ausiliario	23		4	1	7		8		13		6	2	3		3		3		1		1			72	3	4,17%	
	TOTALE	216	41	26	4	50	5	55	10	94	9	43	9	28	5	14	0	25	5	17	3	10	0		578	91	15,74%	

PERSONALE AMMINISTRATIVO

degli Uffici UNEP del Distretto

		CORTE CAGLIARI		CORTE SASSARI		TRIB. LANUSEI		TRIB. NUORO		TRIB. ORISTANO		TRIB. TEMPIO		TOTALE	TOTALE	TASSO DI SCOPERTURA
	FIGURE PROFESSIONALI	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	
3^ A	Funzionario Unep	29	6	15	1	4	2	10	4	13	3	5	2	76	18	23,68%
2^ A	Ufficiale Giudiziario	21	2	9	2	3	1	6	3	5	-	3	2	47	10	21,28%
	Assistente Giudiziario	26	10	10	4	2	1	7	3	7	4	4	1	56	23	41,07%
	TOTALE	76	18	34	7	9	4	23	10	25	7	12	5	179	51	28,49%

PERSONALE AMMINISTRATIVO
degli Uffici del Giudice di Pace del Distretto

		CAGLIARI		LANUSEI		NUORO		ORISTANO		SASSARI		TEMPIO P.		LA MADDALENA		TOTALE	TOTALE	TASSO DI SCOPERTURA
	FIGURE PROFESSIONALI	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	
	Dirigente amministrativo	1	1													1	1	100,00%
3^ A	Direttore amministrativo	1	1							1	1					2	2	100,00%
	Funzionario contabile																	
	Funzionario giudiziario	2		1		1	1	1	1			1				6	2	33,33%
2^ A	Cancelliere	6		1		2		1		4		1		1		16	0	0,00%
	Contabile																	
	Assistente informatico																	
	Assistente di vigilanza																	
	Assistente giudiziario	5		2		1		1		3	1					12	1	8,33%
	Operatore giudiziario	6				1				3		2		1		13	0	0,00%
	Conducente di automezzi																	
1^ A	Ausiliario	5		1		2		2		2		1		1		14	0	0,00%
	TOTALE	26	2	5	0	7	1	5	1	13	2	5	0	3	0	64	6	9,38%

PERSONALE AMMINISTRATIVO

delle Procure del Distretto

		Procura Generale Cagliari		Procura Generale Sassari		Procura Cagliari		Procura Sassari		Procura Nuoro		Procura Oristano		Procura Tempio Pausania		Procura Lanusei		Procura Minori Cagliari		Procura Minori Sassari		Totale	Totale	Tasso di scopertura
	FIGURE PROFESSIONALI	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	
	Dirigente amm.vo	1		1		1		1	1	1		1	1									6	2	33,33%
3^ A	Direttore amm.vo	1		1		4		3		1		1		1	1	1		1		1		15	1	6,67%
	Funzionario cont.	1		1	1	2															4	1	25,00%	
	Funzionario giud.	4	1	2		16	8	7	3	6		5	1	3		2	1	4	4	1		50	18	36,00%
2^ A	Cancelliere	2		3		19		8		6	2	6		3		1		3		3		54	2	3,70%
	Contabile	1		1	1	1															3	1	33,33%	
	Assistente inform.*	2		1		2		2													7	0	0,00%	
	Assistente giud.	5		3	2	16	2	3		3		5		3		3	1	3		1		45	5	11,11%
	Operatore giud.	3		3		20		13		12	1	6		5		2		2		1		67	1	1,49%
	Conducente di aut.	2		2		10		3		4	2	3		2		1		1		1		29	2	6,90%
1^ A	Ausiliario	3		2		14		6		4	2	5		2	1	2		2	1	2	1	42		0,00%
	TOTALE	25	1	20	4	105	10	46	4	37	7	32	2	19	2	12	2	16	5	10	1	322	33	10,25%

*tale personale si trova in applicazione presso il CISIA

**APPLICAZIONI DEI MAGISTRATI, DEL PERSONALE DELLE
CANCELLERIE E DEL PERSONALE U.N.E.P.**

dal 01/07/2013 al 30/06/2014

MAGISTRATI	33
PERSONALE DELLE CANCELLERIE E PERSONALE U.N.E.P.	465

CONSIGLIO GIUDIZIARIO

DATI STATISTICI dal 1° luglio 2013 al 30 giugno 2014

N. SEDUTE	N. DELIBERE	PARERI PER PROGRESSIONE IN CARRIERA	PARERI CONFERIMENTO UFFICI DIRETTIVI E SEMIDIRETTIVI	PARERI MAGISTRATURA ONORARIA
18	301	68	37	46

CORSI DI FORMAZIONE PER LA MAGISTRATURA

07.05.2014	“La colpa medica dopo il decreto Balduzzi”
09.05.2014	“Una prima riflessione sui più recenti interventi normativi in materia penale. Dalla messa alla prova alla nuova disciplina penale degli stupefacenti”
06.06.2014	“Intervento formativo sui reati urbanistici, ambientali, e in materia di rifiuti”

CORSI DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

OGGETTO DEL CORSO	GIORNATE	EDIZIONI	TOTALE GIORNI	TOTALE ORE	PARTECIPANTI
ECRIS (European Criminal Record Information Sistem)	1	4	4	24	32
Fondo Unico Giustizia – Servizi Web per le comunicazioni tra Uffici Giudiziari ed Equitalia Giustizia	1	1	1	6	9
Progetto Best Practices: Comunicazione	2	5	10	30	80
Progetto Best Practices: Ruolo	1	4	4	12	60
Progetto Best Practices: Lavorare per obiettivi. Lavorare in team	2	5	10	30	80
Progetto Best Practices: Dare e ricevere feedback. Negoziazione e gestione conflitto	2	2	4	12	20
Progetto Best Practice: Attività di formazione sul Quality Management. Il CAF: uno strumento di autovalutazione delle P.A.	1	1	1	3	14
Corso Movimentazione Carrelli	1	2	2	4	9

ESAMI AVVOCATO – SESSIONE 2013

DOMANDE PRESENTATE	699
CANDIDATI PRESENTI ALLE 3 PROVE SCRITTE	655
CANDIDATI AMMESSI AGLI ORALI	270
CANDIDATI IDONEI	257

**DATI STATISTICI
DEL SETTORE PENALE
E DEL SETTORE CIVILE**

ELABORAZIONI GRAFICHE

SETTORE PENALE

UFFICIO	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
CORTE APPELLO CA	1.407	1.815	1.773	1.440	1.596	2.243	-2,3	13,7	-21,0
CORTE APPELLO SS	471	715	850	722	995	1.094	-34,8	-28,1	-22,3

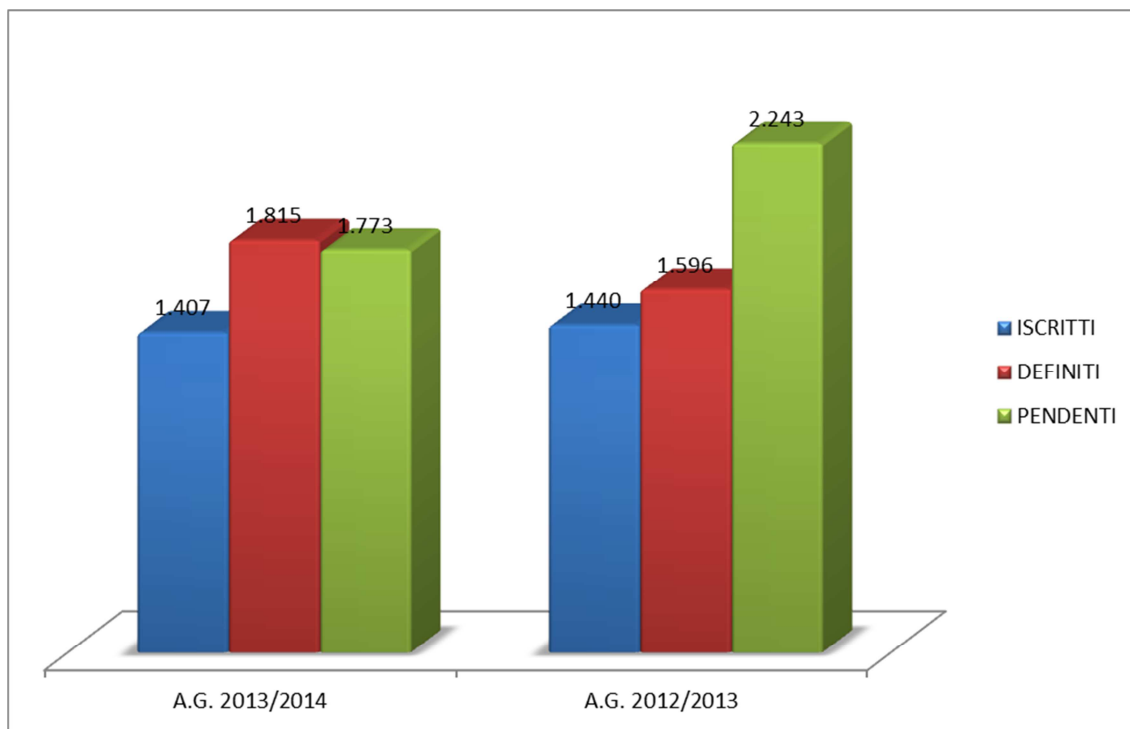


Grafico 1 - Corte d'Appello di Cagliari: raffronto A.G. 2013/2014 – A.G. 2012/2013

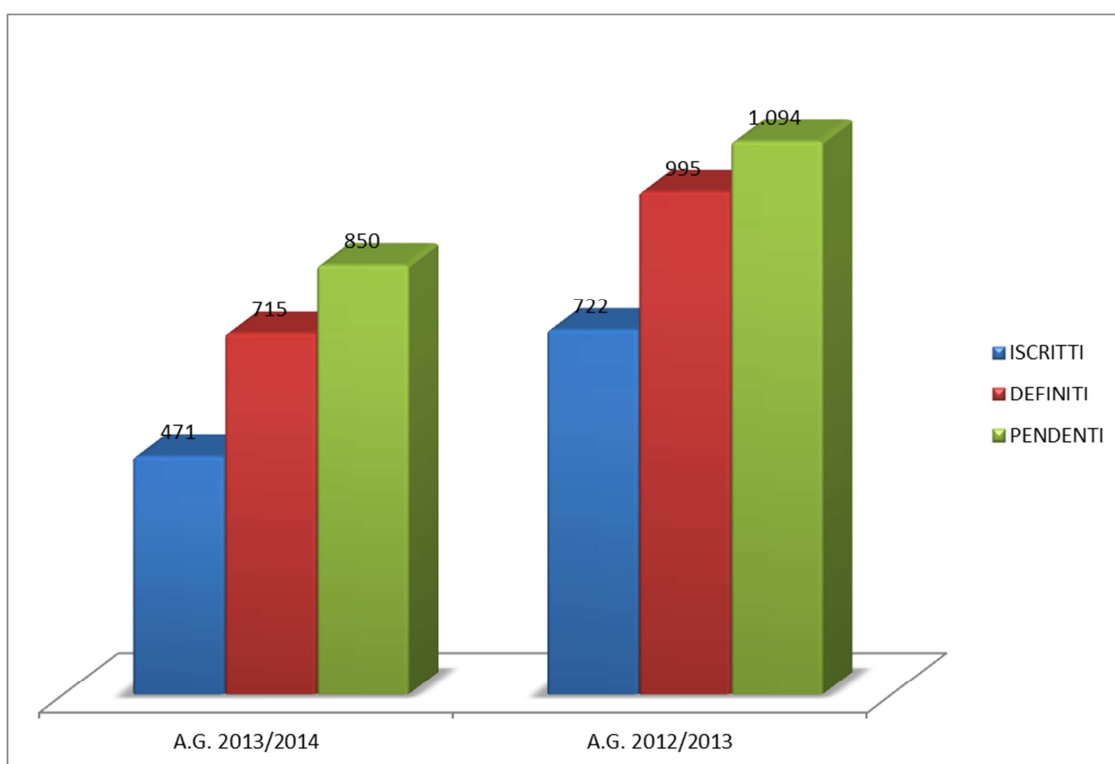


Grafico 2 - Corte d'Appello di Sassari: raffronto A.G. 2013/2014 – A.G. 2012/2013

SETTORE PENALE

UFFICIO	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
PROC. MINORENNI CA	695	715	182	703	704	202	-1,1	1,6	-9,9
PROC. MINORENNI SS	496	475	142	389	409	122	27,5	16,1	16,4

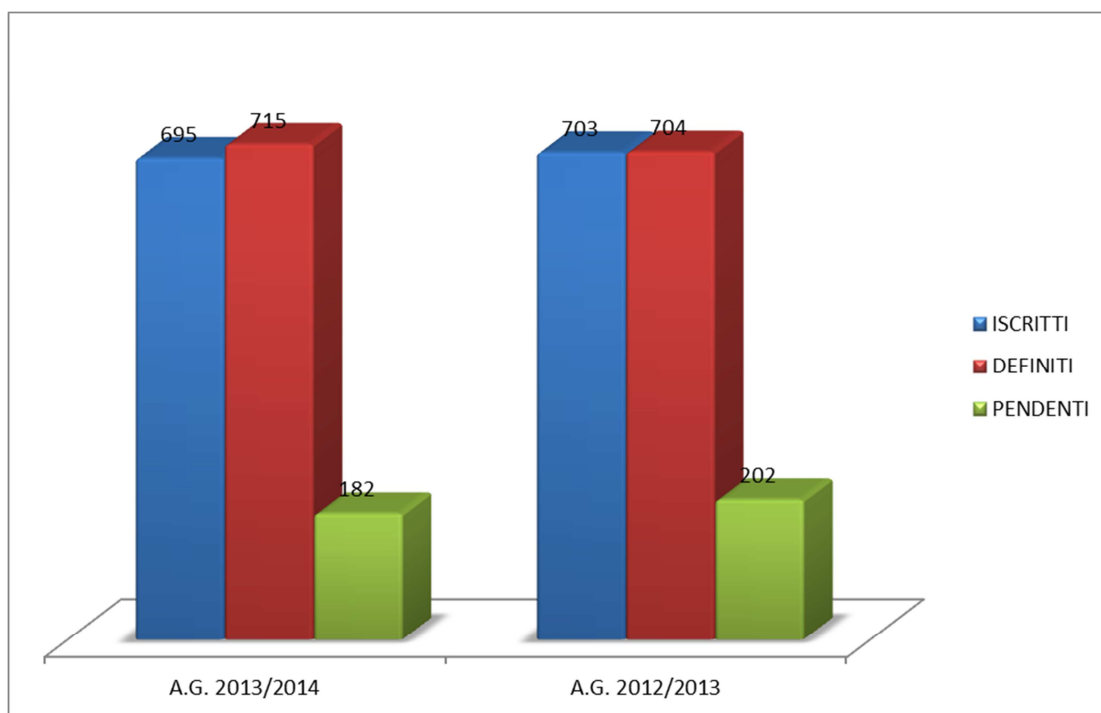


Grafico 3 - Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari: raffronto A.G. 2013/2014 – A.G. 2012/2013

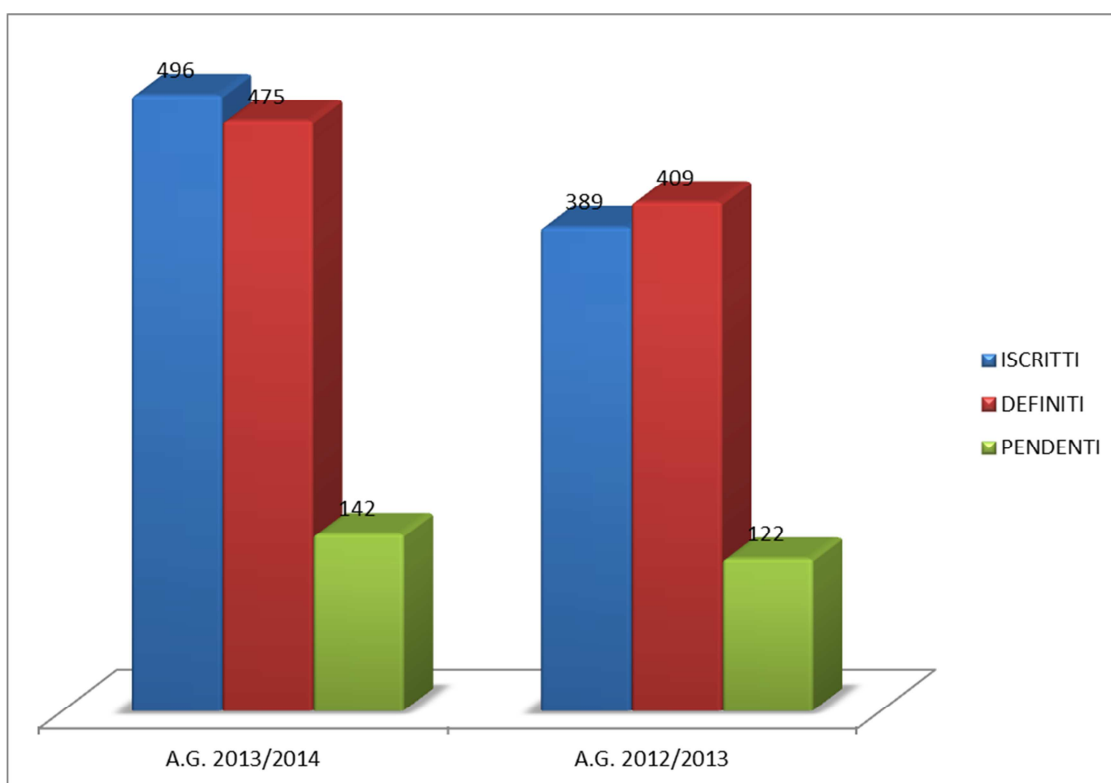


Grafico 4 - Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Sassari: raffronto A.G. 2013/2014 – A.G. 2012/2013

SETTORE PENALE

UFFICIO	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
TRIB. MINORENNI CA	726	681	527	764	717	482	-5,0	-5,0	9,3
TRIB. MINORENNI SS	496	441	495	505	512	440	-1,8	-13,9	12,5

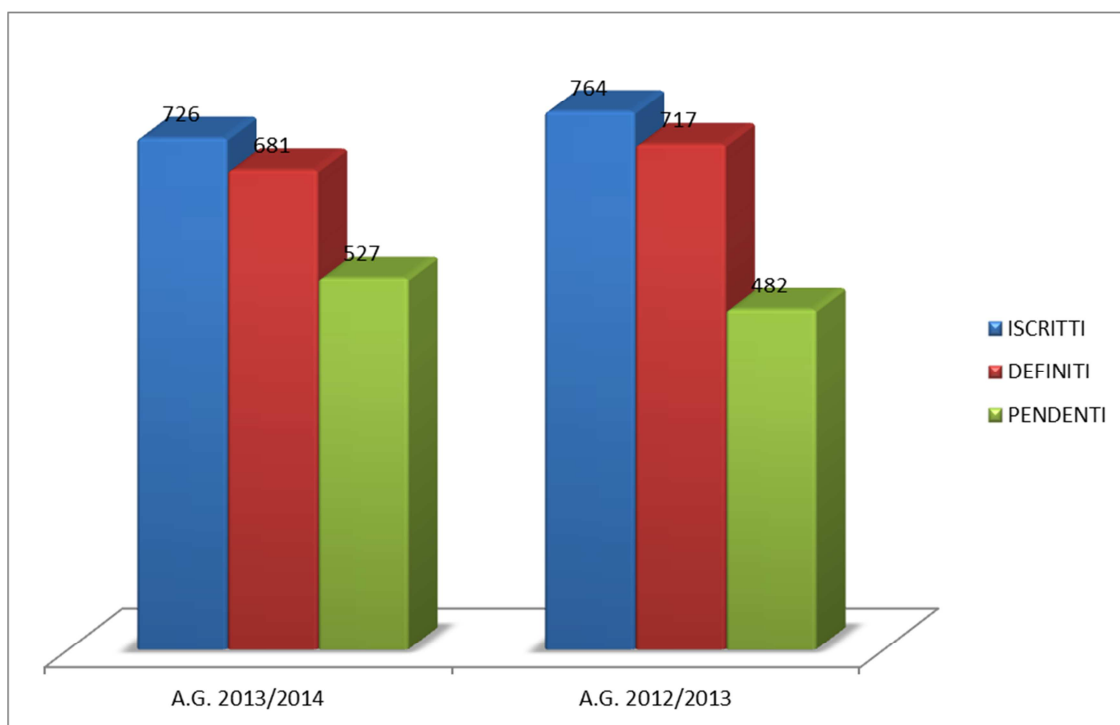


Grafico 5 - Tribunale per i Minorenni di Cagliari: raffronto A.G. 2013/2014 – A.G. 2012/2013

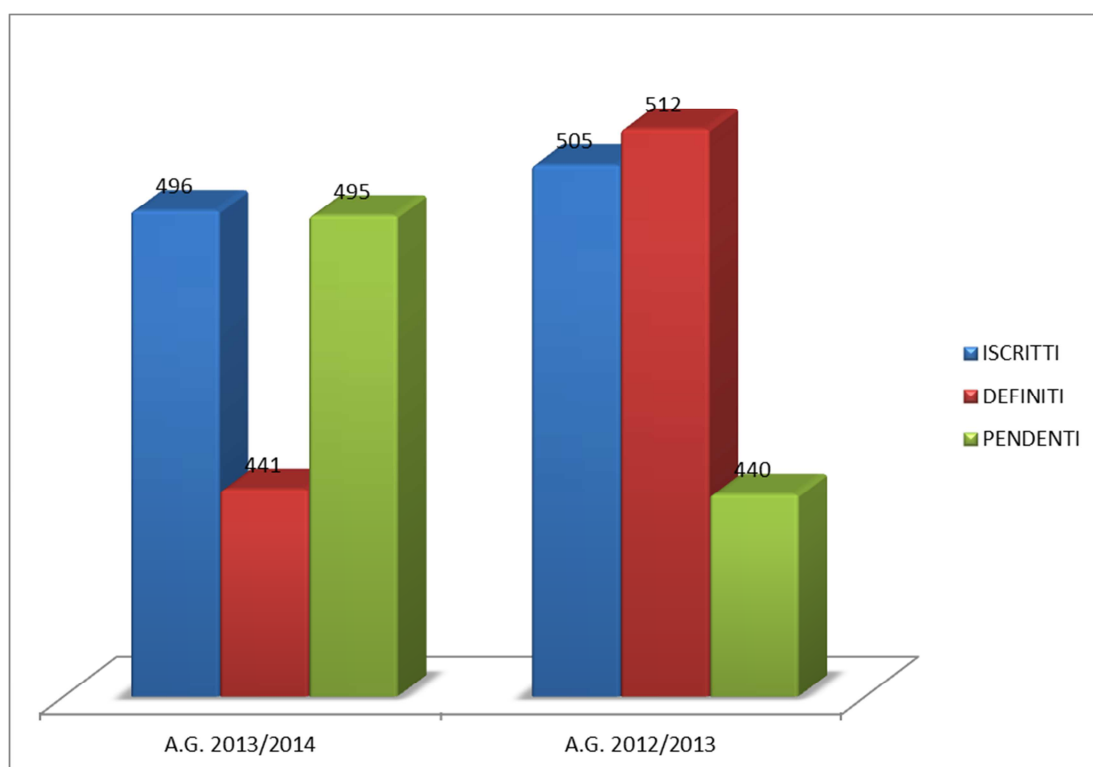


Grafico 6 - Tribunale per i Minorenni di Sassari: raffronto A.G. 2013/2014 – A.G. 2012/2013

SETTORE PENALE

UFFICIO	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
PROCURE	42.575	43.137	41.869	43.692	42.685	42.989	-2,6	1,1	-2,6
TRIBUNALI	36.458	31.658	42.241	35.547	36.103	40.284	2,6	-12,3	4,9

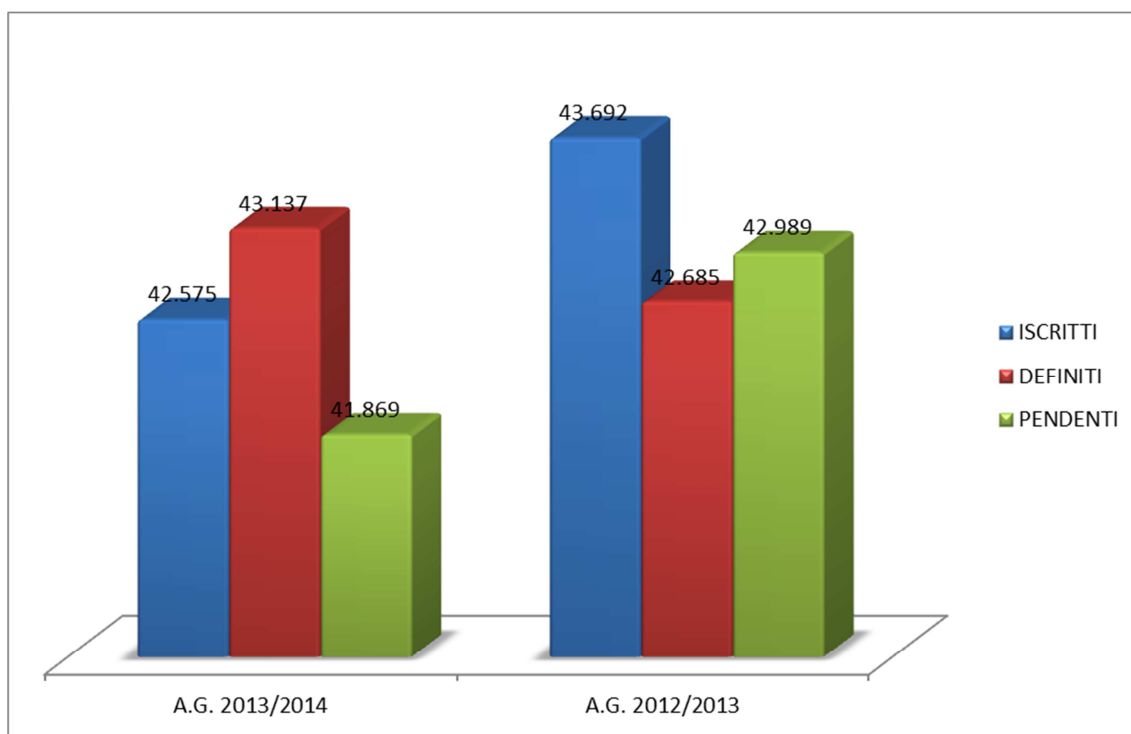


Grafico 7 - Procure del Distretto: raffronto A.G. 2013/2014 – A.G. 2012/2013 (dati aggregati)

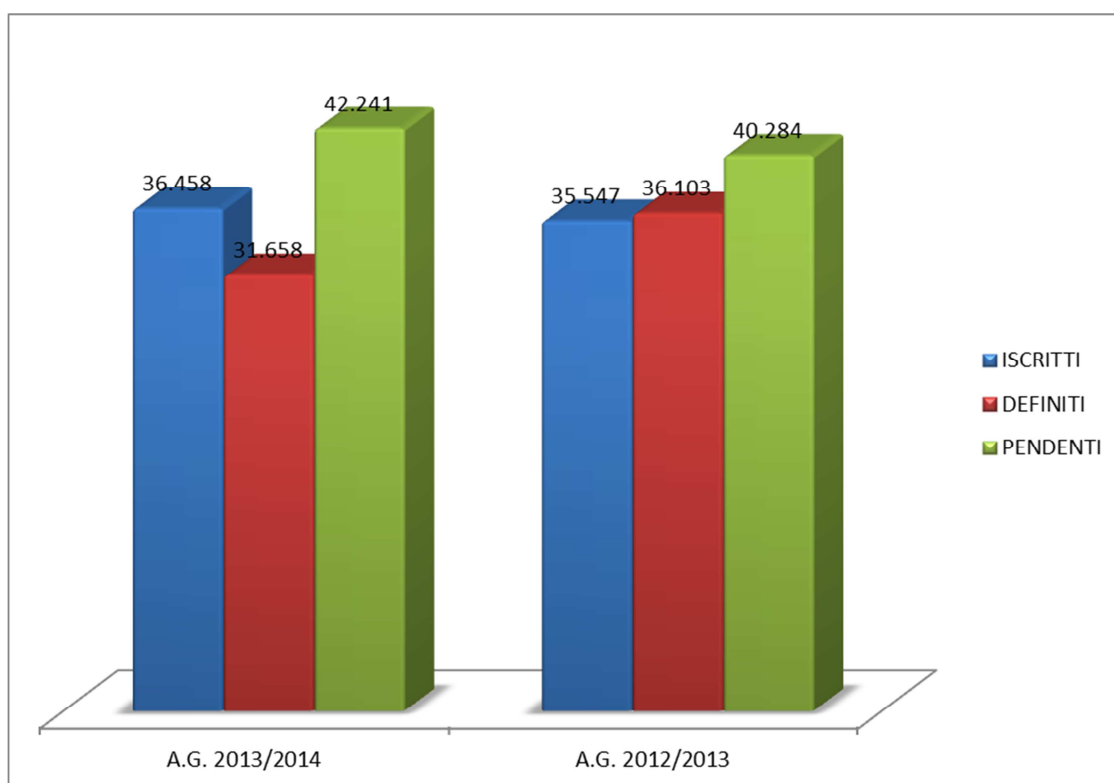


Grafico 8 - Tribunali del Distretto: raffronto A.G. 2013/2014 – A.G. 2012/2013 (dati aggregati)

SETTORE PENALE

UFFICIO	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
PROCURA CAGLIARI	18.726	19.567	22.145	20.957	19.432	22.990	-10,6	0,7	-3,7
PROCURA LANUSEI	Dati statistici non disponibili								
PROCURA NUORO	6.342	6.522	3.786	5.146	5.132	3.972	23,2	27,1	-4,7
PROCURA ORISTANO	4.160	3.778	2.347	4.092	4.123	1.982	1,7	-8,4	18,4
PROCURA SASSARI	9.117	9.309	8.419	9.405	10.472	9.095	-3,1	-11,1	-7,4
PROCURA TEMPIO PAUSANIA	4.230	3.961	5.172	4.092	3.516	4.957	3,4	12,7	4,3

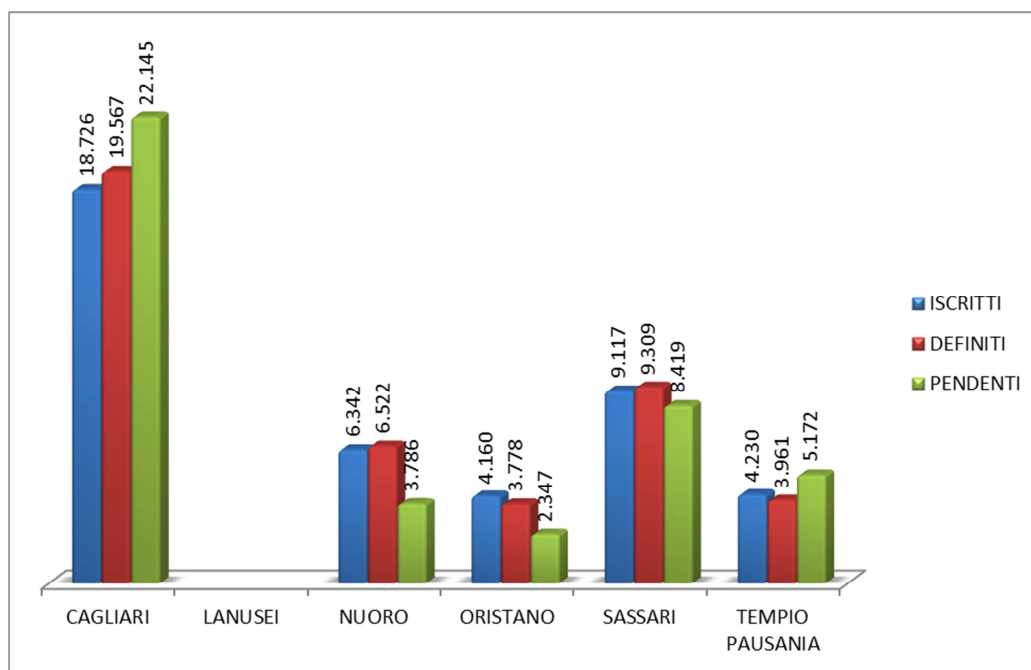


Grafico 9 - Procure del Distretto: A.G. 2013/2014

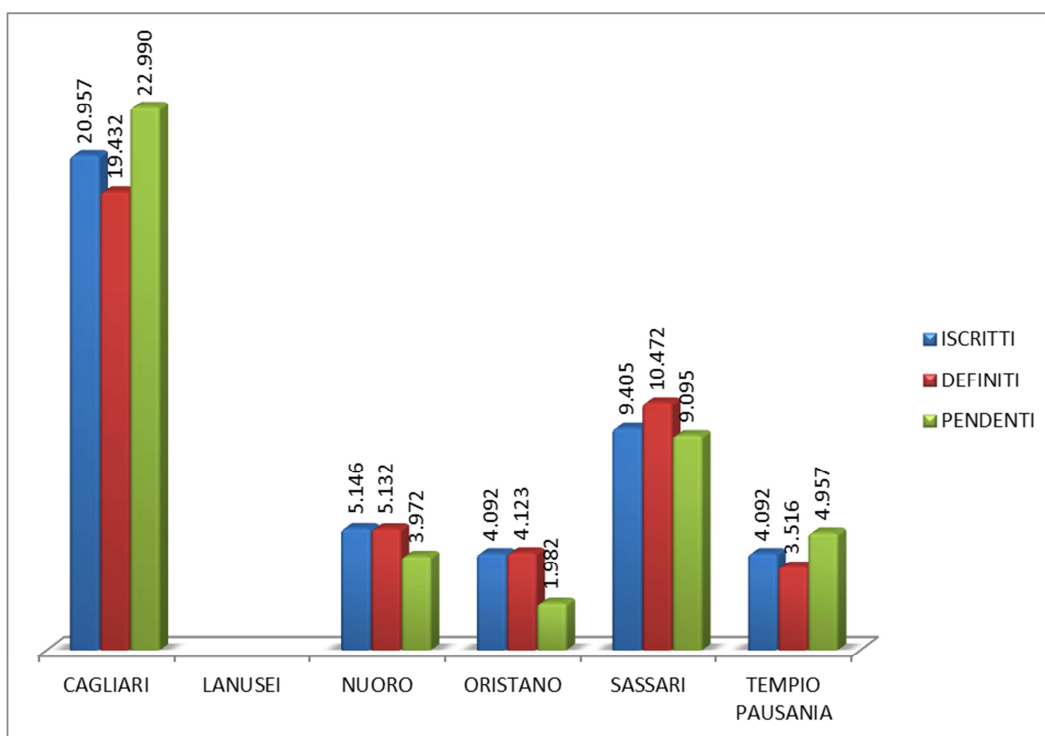


Grafico 10 - Procure del Distretto: A.G. 2012/2013

SETTORE PENALE

UFFICIO	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
TRIBUNALE CAGLIARI	17.471	14.863	21.594	16.128	15.304	20.890	8,3	-2,9	3,4
TRIBUNALE LANUSEI	1.763	1.153	2.254	1.152	1.302	1.691	53,0	-11,4	33,3
TRIBUNALE NUORO	4.956	4.215	5.492	4.294	6.951	5.165	15,4	-39,4	6,3
TRIBUNALE ORISTANO	3.664	3.180	2.555	3.582	3.723	2.446	2,3	-14,6	4,5
TRIBUNALE SASSARI	8.604	8.247	10.346	10.392	8.823	10.225	-17,2	-6,5	1,2
TRIBUNALE TEMPIO PAUSANIA	Dati statistici non disponibili								

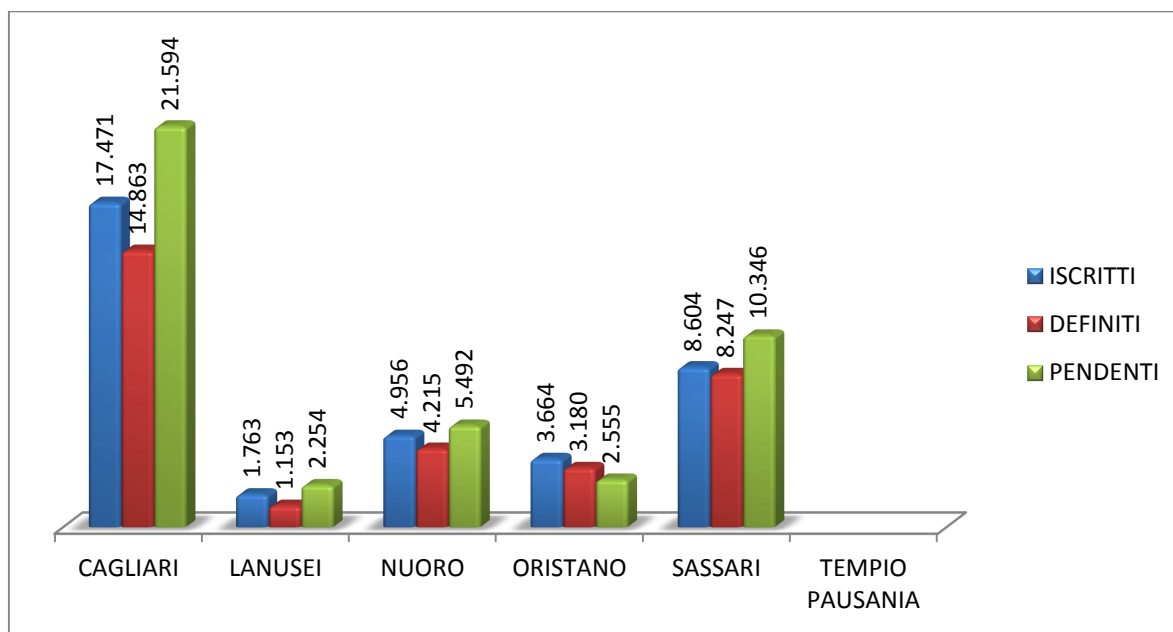


Grafico 11 - Tribunali del Distretto: A.G. 2013/2014

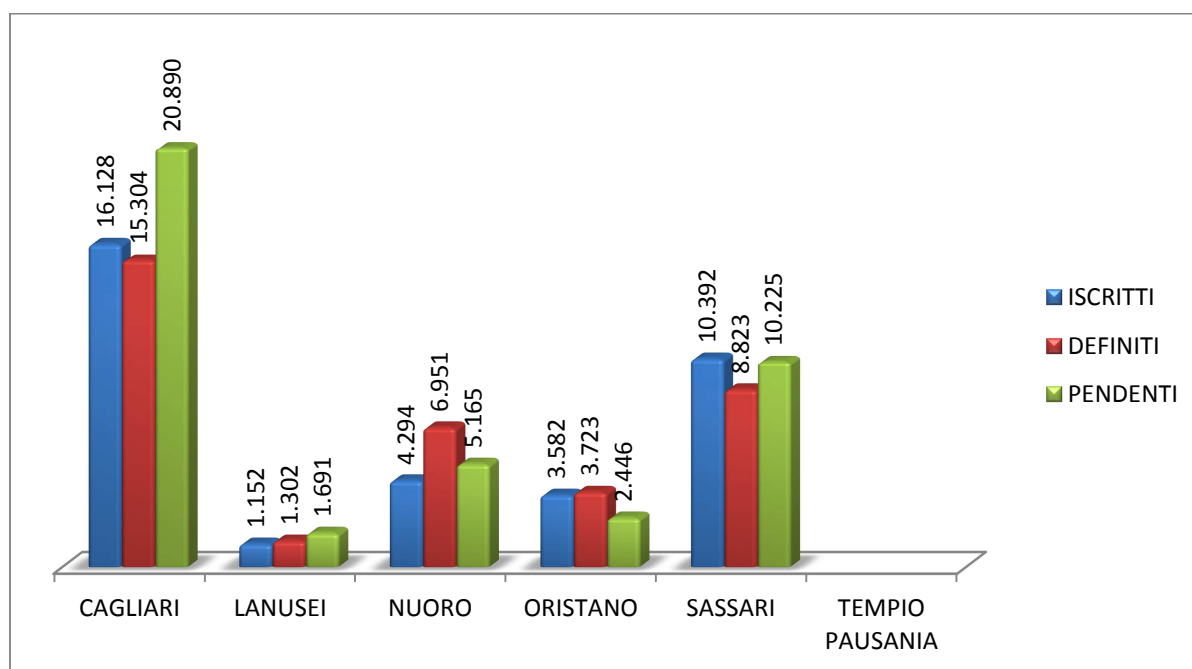


Grafico 12 - Tribunali del Distretto: A.G. 2012/2013

SETTORE PENALE

GIUDICI DI PACE	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
CIRCONDARIO CAGLIARI	2.592	2.180	1.478	3.348	3.232	1.209	-22,6	-32,5	22,2
CIRCONDARIO LANUSEI	246	181	196	126	149	131	95,2	21,5	49,6
CIRCONDARIO NUORO	429	373	369	366	360	313	17,2	3,6	17,9
CIRCONDARIO ORISTANO	627	610	343	743	760	326	-15,6	-19,7	5,2
CIRCONDARIO SASSARI	1.336	885	1.975	1.164	944	1.524	14,8	-6,3	29,6
CIRCONDARIO TEMPIO P.	327	403	443	261	533	519	25,3	-24,4	-14,6

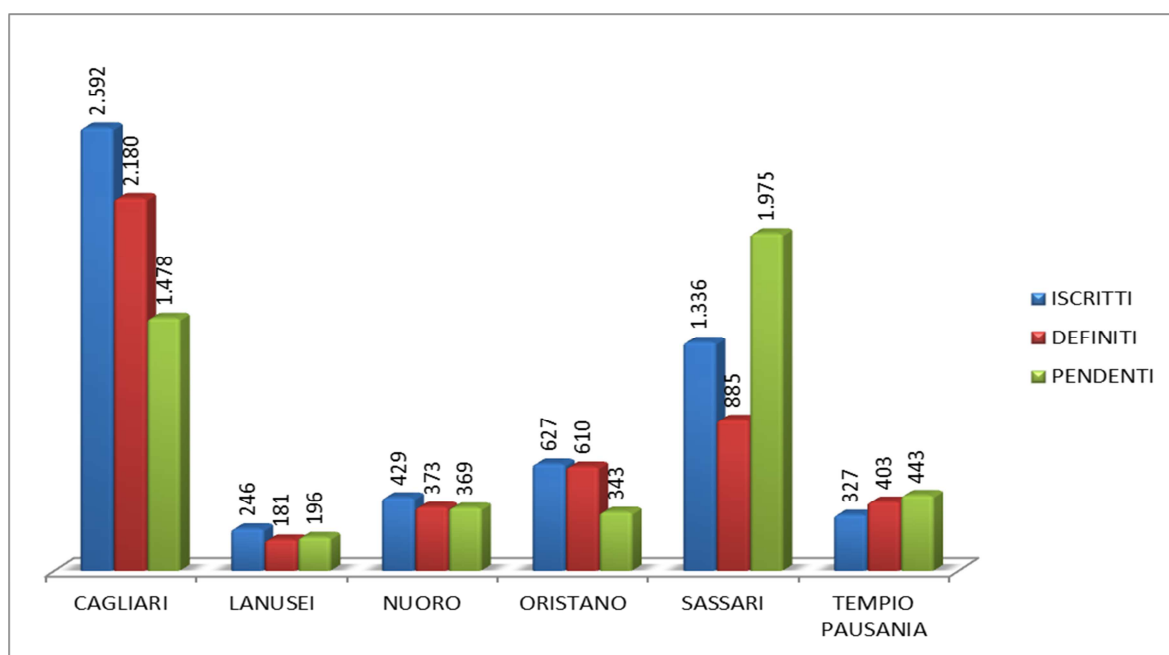


Grafico 13 - Giudici di Pace: A.G. 2013/2014 (dati aggregati per Circondario)

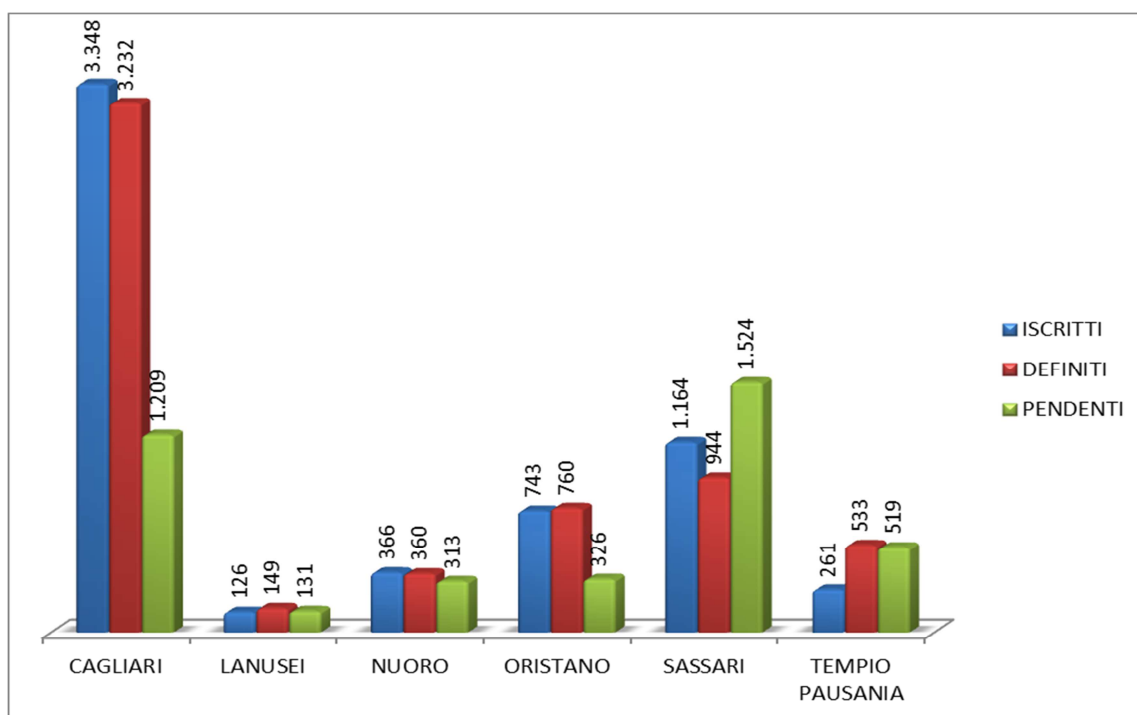


Grafico 14 - Giudici di Pace: A.G. 2012/2013 (dati aggregati per Circondario)

SETTORE PENALE

PROCEDIMENTI DEFINITI CON SENTENZA MONOCRATICA						
Rito	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	TOTALE
Giudizio ordinario	1.176	134	87	252	1291	2.940
Giudizio direttissimo	31	3	8	2	32	76
Applicazione pena su richiesta	568	7	56	98	400	1.129
Giudizio immediato	15	0	4	3	2	24
Giudizio abbreviato	340	12	27	33	306	718
Giudizio di opposizione a decreto penale	275	0	23	69	0	367
TOTALE	2.405	156	205	457	2.031	5.254
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	51,1%	14,1%	57,6%	44,9%	36,4%	44,0%

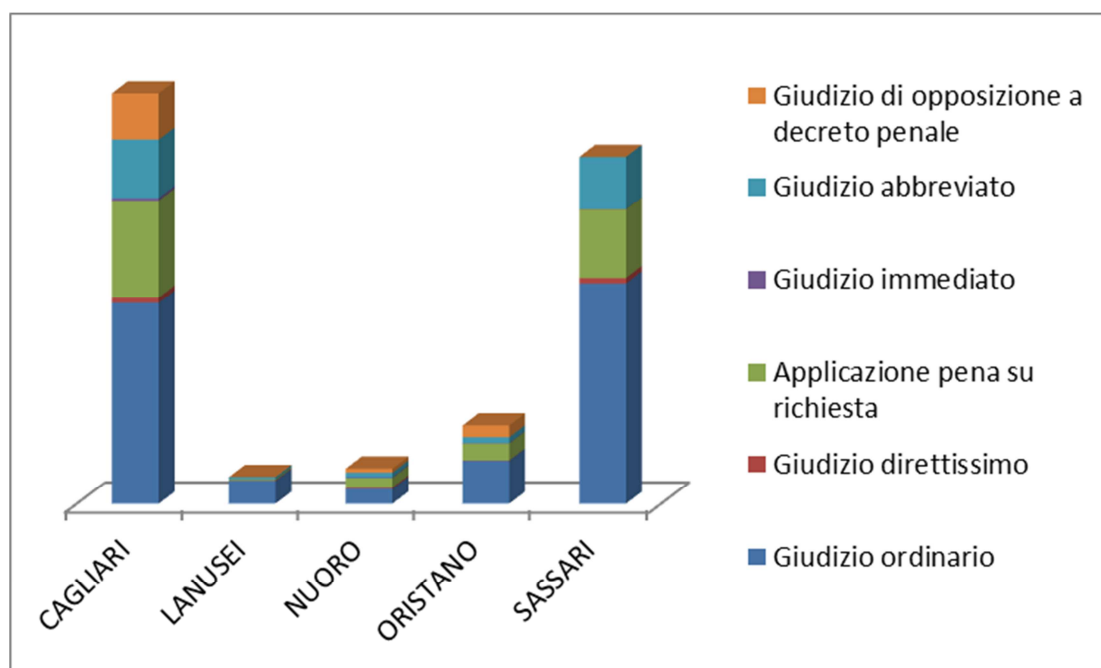


Grafico 15 – Tribunali: procedimenti definiti con sentenza monocratica, distinti per rito

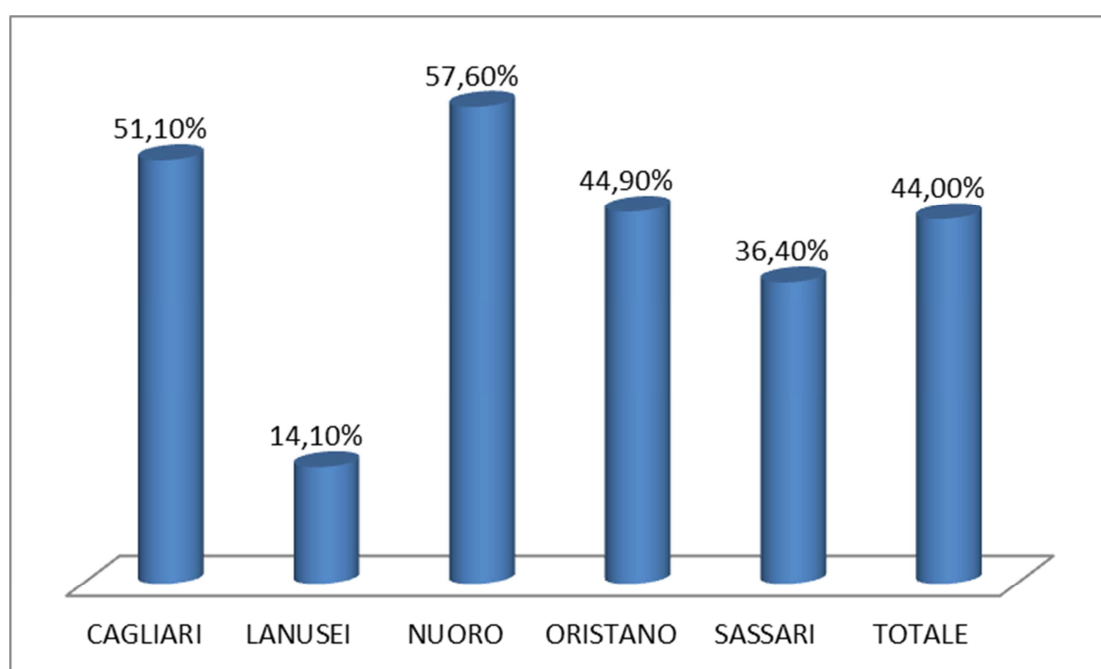


Grafico 16 - Tribunali: percentuale dei procedimenti definiti con rito alternativo, sul totale dei definiti con sentenza monocratica

SETTORE PENALE

PROCEDIMENTI DEFINITI CON SENTENZA COLLEGALE						
Rito	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	TOTALE
Giudizio ordinario	76	0	2	18	19	115
Giudizio direttissimo	0	1	0	0	0	1
Applicazione pena su richiesta	7	0	2	2	0	11
Giudizio immediato	8	0	1	1	7	17
Giudizio abbreviato	7	0	1	0	0	8
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	0	0	0	0	0
TOTALE	98	1	6	21	26	152
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	22,4%	100,0%	66,7%	14,3%	26,9%	24,3%

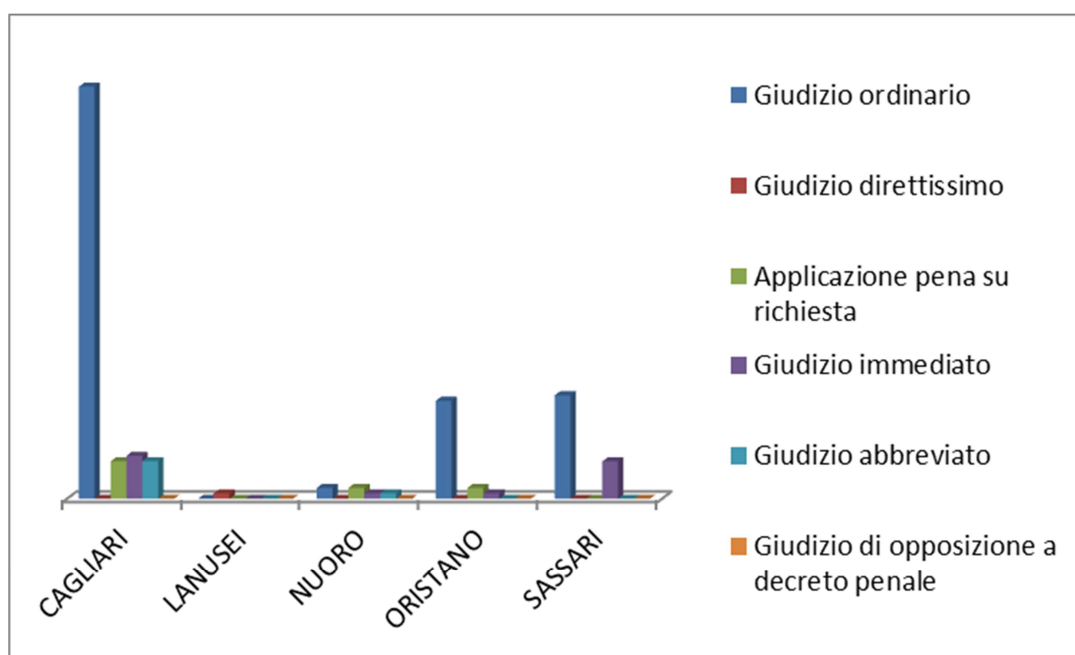


Grafico 17 – Tribunali: procedimenti definiti con sentenza collegiale, distinti per rito

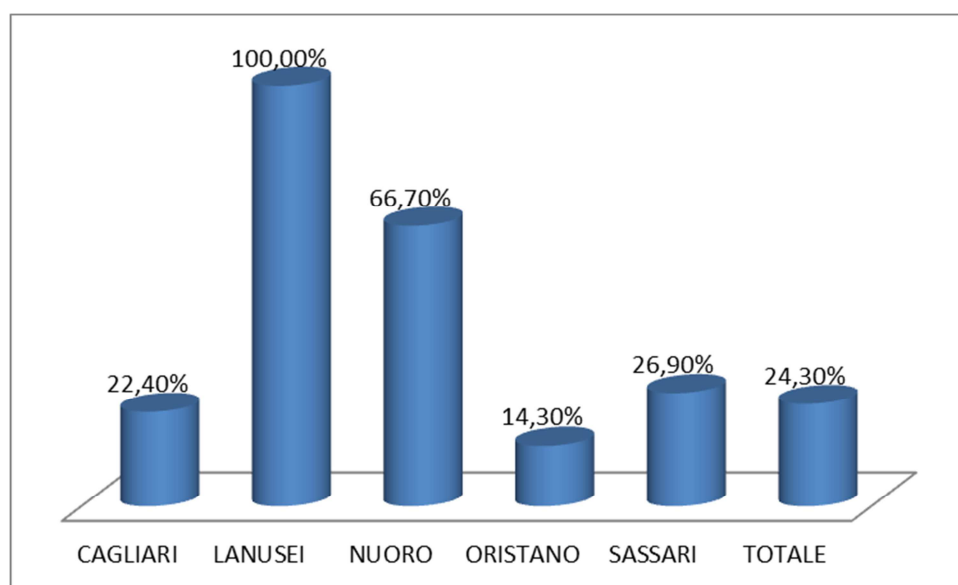


Grafico 18- Tribunali: percentuale dei procedimenti definiti con rito alternativo, sul totale dei definiti con sentenza collegiale

PROCEDIMENTI CONTRO NOTI DEFINITI PRESSO L'UFFICIO GIP/GUP						
Modalità di definizione	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	TOTALE
Decreti di archiviazione	6.351	545	2.743	1.198	3.395	14.232
Sentenze di rito alternativo	628	38	301	282	358	1.607
Decreti penali di condanna	1.248	23	541	610	501	2.923
Decreti che dispongono il giudizio	934	239	115	314	536	2.138
TOTALE	9.161	845	3.700	2.404	4.790	20.900

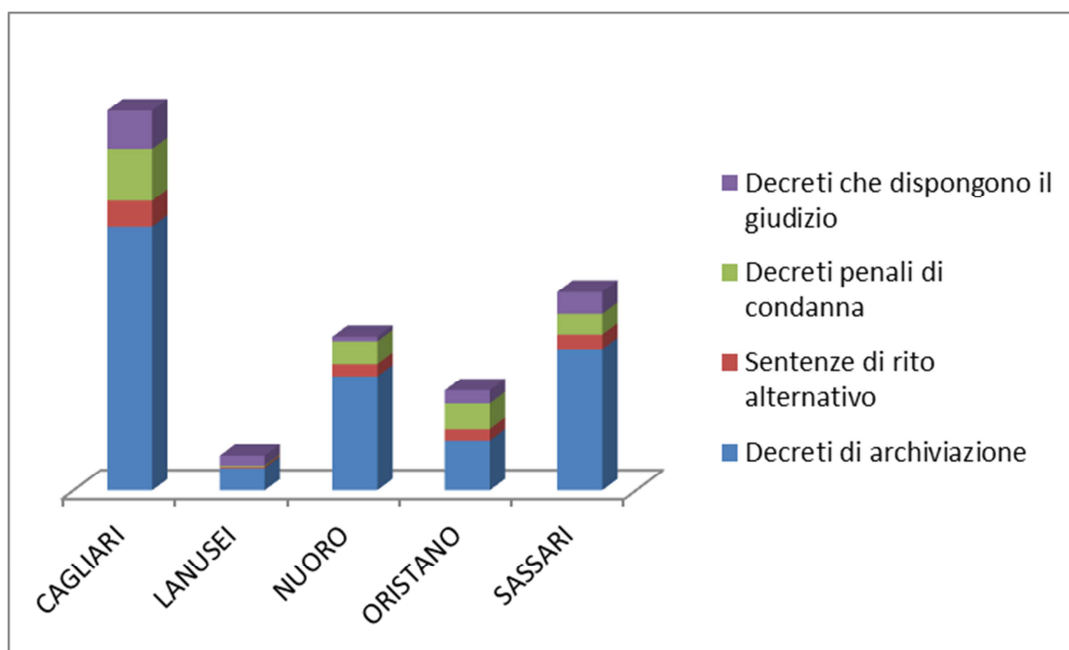


Grafico 19 – Tribunali Uffici GIP/GUP: procedimenti contro NOTI, distinti per modalità di definizione

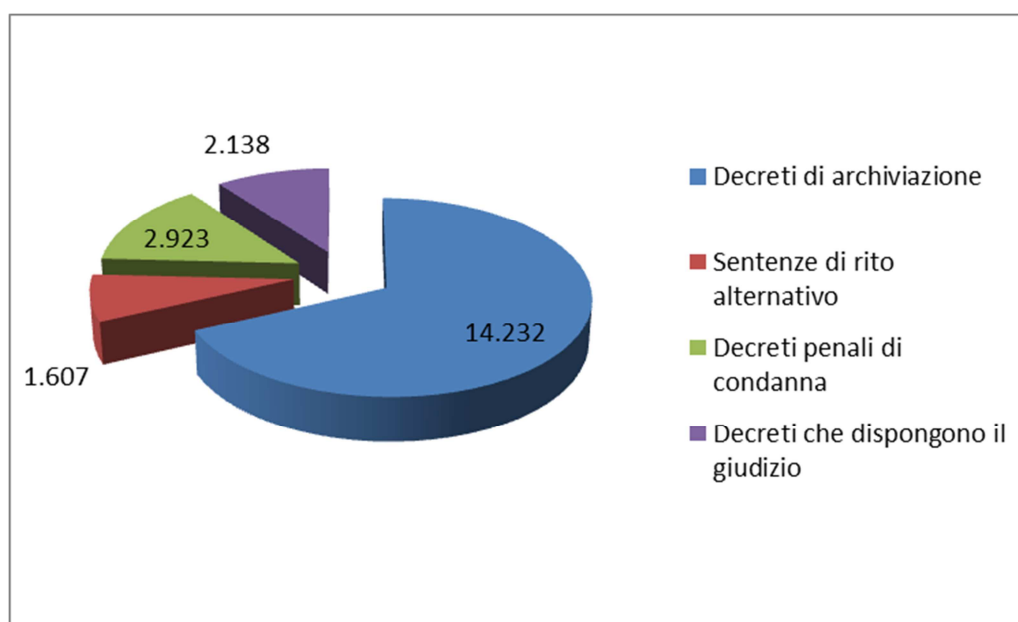


Grafico 20 – Tribunali Uffici GIP/GUP: procedimenti contro NOTI, distinti per modalità di definizione (dati aggregati)

SETTORE PENALE

PROCEDIMENTI CONTRO NOTI DEFINITI PRESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA						
Modalità di definizione	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	TOTALE
Richieste di archiviazione	6.399	2.429	1.114	2.633	1.022	13.597
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	813	134	165	419	230	1.761
Richieste di riti alternativi	5.374	1.949	1.072	1.530	1.167	11.092
Citazioni dirette a giudizio	2.208	519	395	1.655	589	5.366
TOTALE	14.794	5.031	2.746	6.237	3.008	31.816

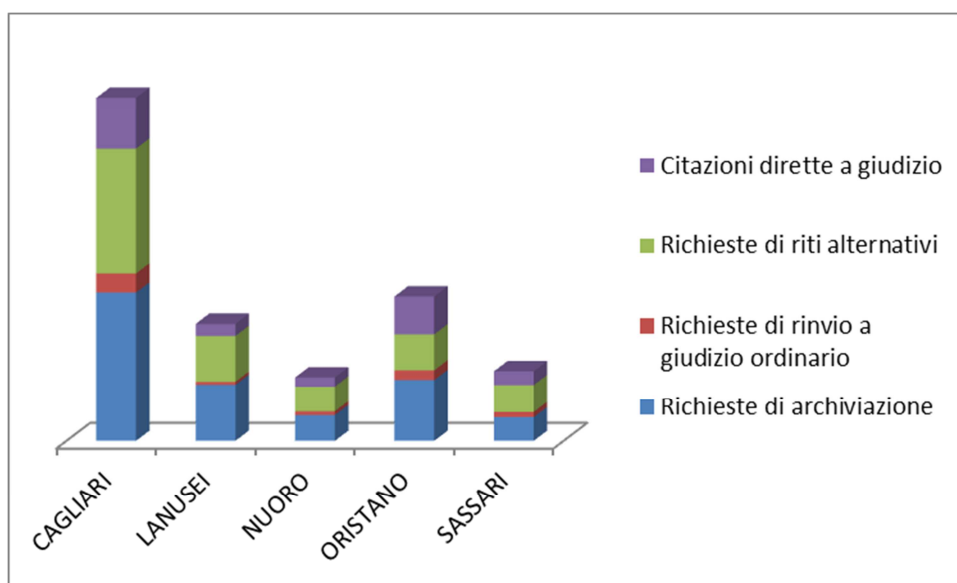


Grafico 21 - Procure della Repubblica: procedimenti contro NOTI, distinti per modalità di definizione

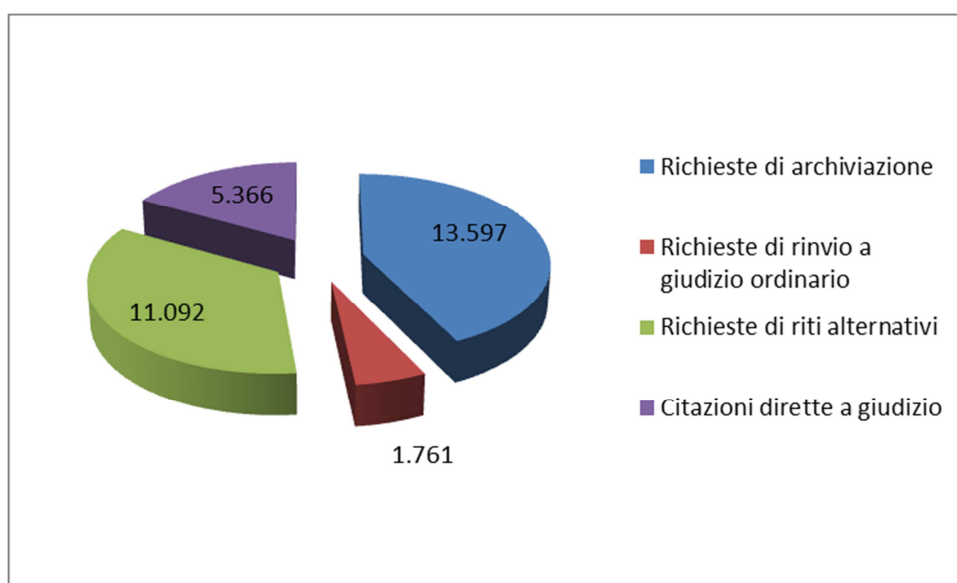


Grafico 22 - Procure della Repubblica: procedimenti contro NOTI, distinti per modalità di definizione (dati aggregati)

SETTORE PENALE

PROCEDIMENTI DEFINITI NEI TRIBUNALI – SEZ. DIBATTIMENTO CON RITO COLLEGIALE										
Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
CAGLIARI	34	29,6	14	12,2	34	29,6	33	28,7	115	100,0
LANUSEI	0	,0	0	,0	1	100,0	0	0,0	1	100,0
NUORO	5	45,5	2	18,2	1	9,1	3	27,3	11	100,0
ORISTANO	4	18,2	5	22,7	7	31,8	6	27,3	22	100,0
SASSARI	9	23,1	4	10,3	12	30,8	14	35,9	39	100,0
TOTALE	52	27,7	25	13,3	55	29,3	56	29,8	188	100,0

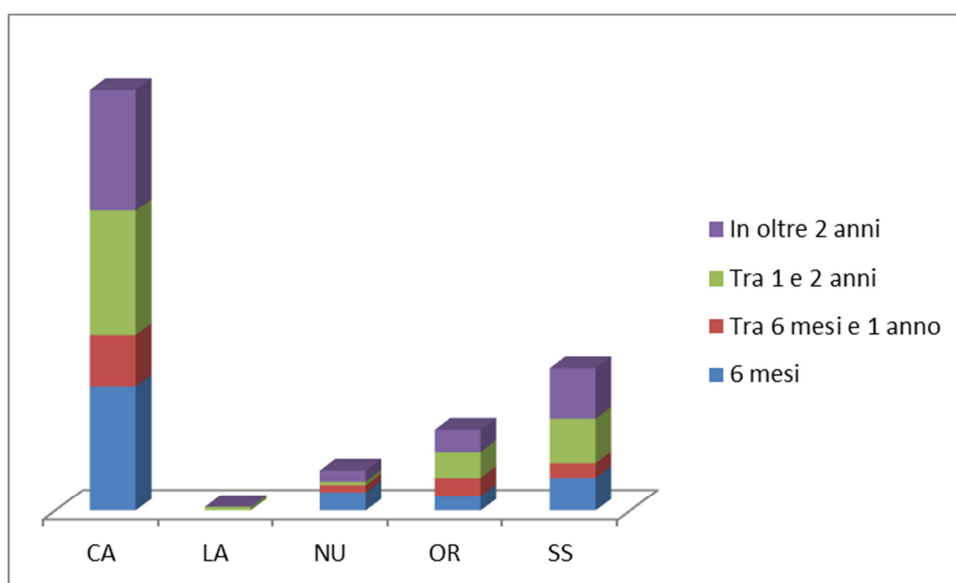


Grafico 23 - Tribunali Sez. Dibattimento: procedimenti definiti distinti per classe di durata (dati assoluti)

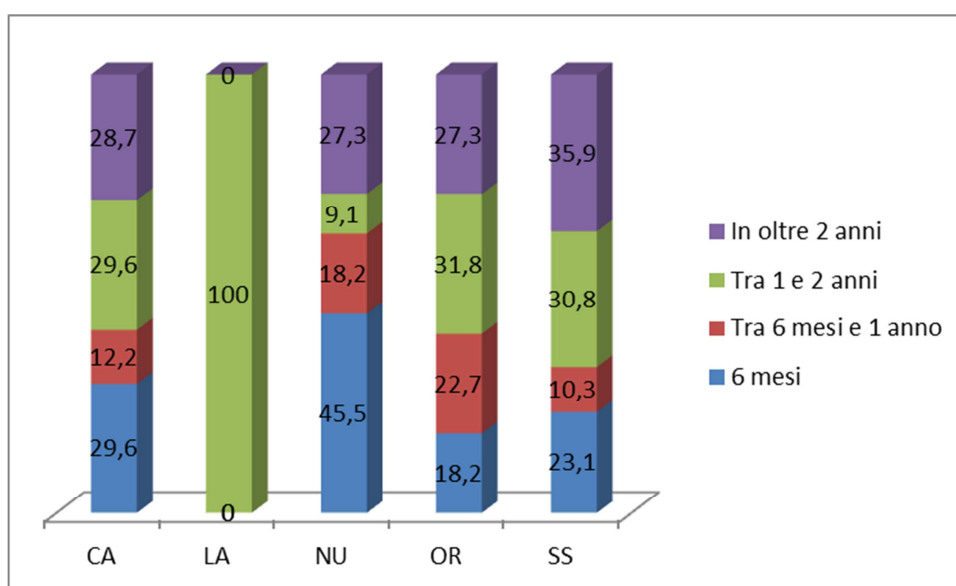


Grafico 24 – Tribunali Sez. Dibattimento: procedimenti definiti, distinti per classe di durata (dati percentuali)

SETTORE PENALE

PROCEDIMENTI DEFINITI NEI TRIBUNALI – SEZ. DIBATTIMENTO CON RITO MONOCRATICO										
Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
CAGLIARI	1.771	47,1	651	17,3	732	19,5	606	16,1	3.760	100,0
LANUSEI	13	5,7	19	8,3	62	27,0	136	59,1	230	100,0
NUORO	99	32,0	55	17,8	68	22,0	87	28,2	309	100,0
ORISTANO	193	33,7	74	12,9	164	28,7	141	24,7	572	100,0
SASSARI	792	25,6	464	15,0	677	21,9	1.157	37,4	3.090	100,0
TOTALE	2.868	36,0	1.263	15,9	1.703	21,4	2.127	26,7	7.961	100,0

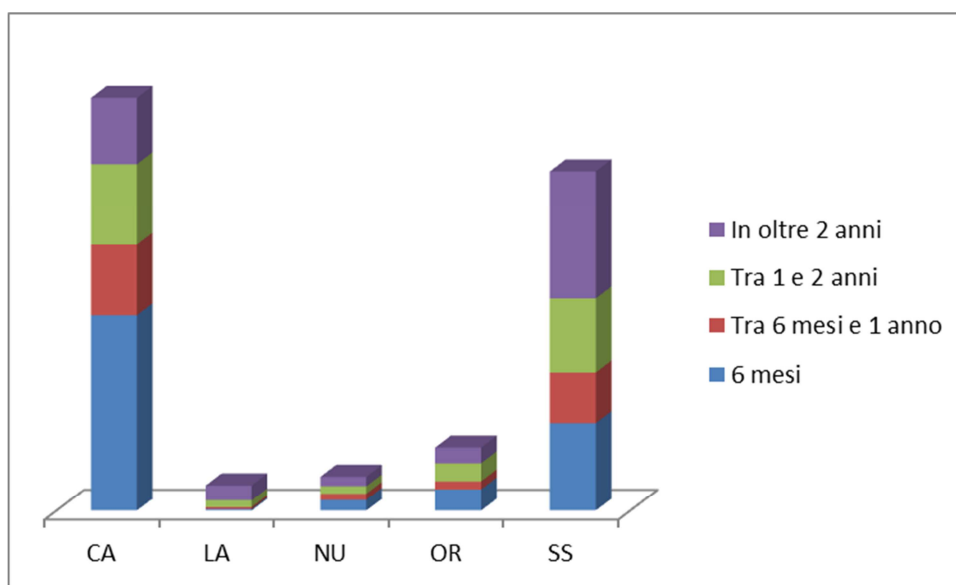


Grafico 25 - Tribunali Sez. Dibattimento: procedimenti definiti, distinti per classe di durata (dati assoluti)

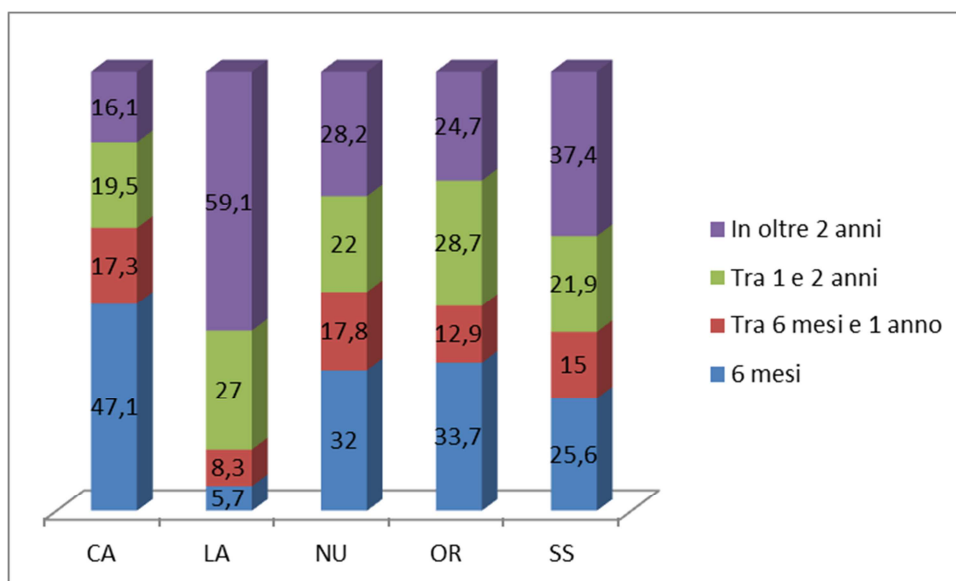


Grafico 26 - Tribunali Sez. Dibattimento: procedimenti definiti, distinti per classi di durata (dati percentuali)

SETTORE PENALE

PROCEDIMENTI DEFINITI NEI TRIBUNALI – SEZ. GIP/GUP – REG. NOTI										
Tribunale	Classi di durata								Totale Noti Sez. GIP / GUP	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
CAGLIARI	7.243	66,3	994	9,1	1.294	11,8	1.391	12,7	10.922	100,0
LANUSEI	594	64,4	212	23,0	96	10,4	20	2,2	922	100,0
NUORO	2.798	72,0	459	11,8	251	6,5	378	9,7	3.886	100,0
ORISTANO	1.823	71,2	562	21,9	158	6,2	19	,7	2.562	100,0
SASSARI	3.430	67,2	802	15,7	820	16,1	49	1,0	5.101	100,0
TOTALE	15.888	67,9	3.029	12,9	2.619	11,2	1.857	7,9	23.393	100,0

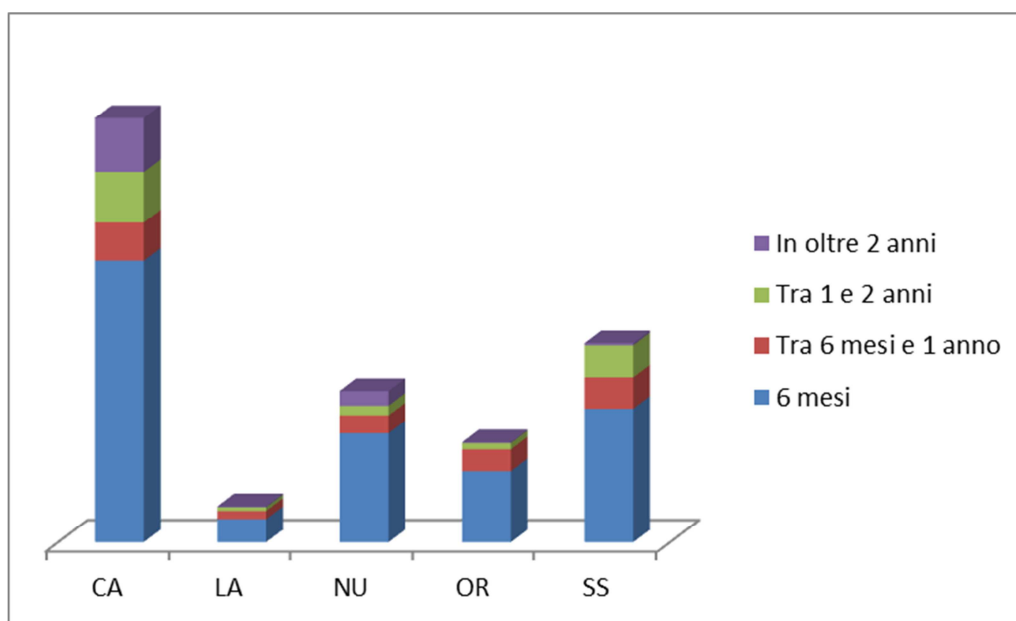


Grafico 27 – Tribunali Sez. GIP/GUP: procedimenti definiti, distinti per classi di durata (dati assoluti)

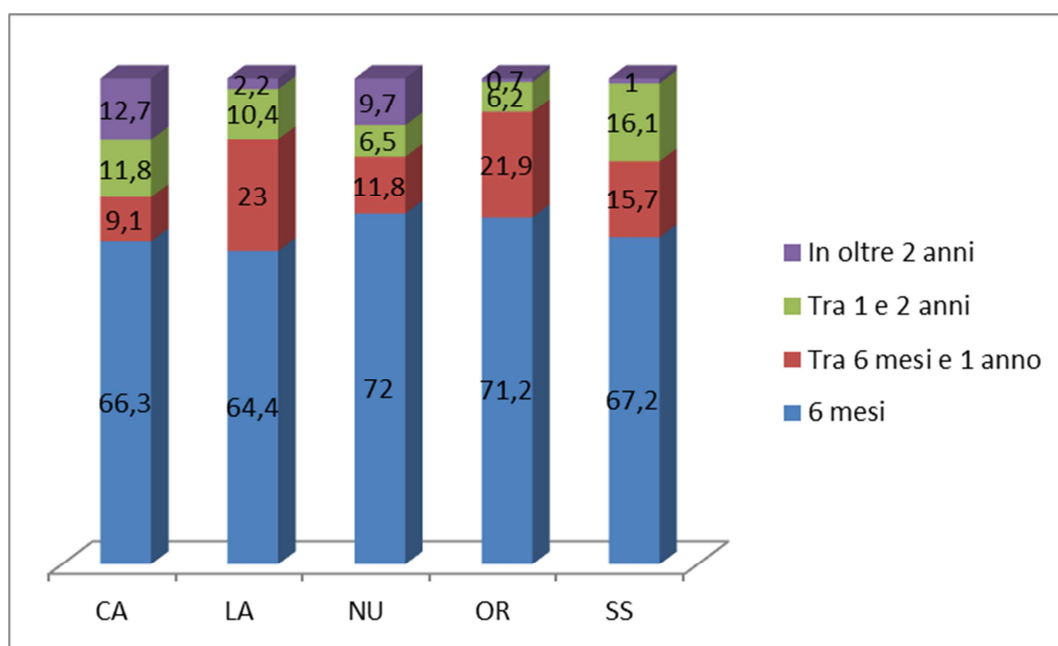


Grafico 28 - Tribunali Sez. GIP/GUP: procedimenti definiti, distinti per classi di durata (dati percentuali)

SETTORE PENALE

PROCEDIMENTI DEFINITI NELLE PROCURE DELLA REPUBBLICA- REG. NOTI										
Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Noti Procure Distretto	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
CAGLIARI	9.589	57,6	1.305	7,8	1.684	10,1	4.068	24,4	16.646	100,0
LANUSEI	4.808	79,5	465	7,7	210	3,5	564	9,3	6.047	100,0
NUORO	1.946	62,3	676	21,7	300	9,6	200	6,4	3.122	100,0
ORISTANO	3.412	44,8	773	10,1	1.332	17,5	2.102	27,6	7.619	100,0
SASSARI	1.536	43,3	525	14,8	689	19,4	801	22,6	3.551	100,0
TOTALE	21.291	57,6	3.744	10,1	4.215	11,4	7.735	20,9	36.985	100,0

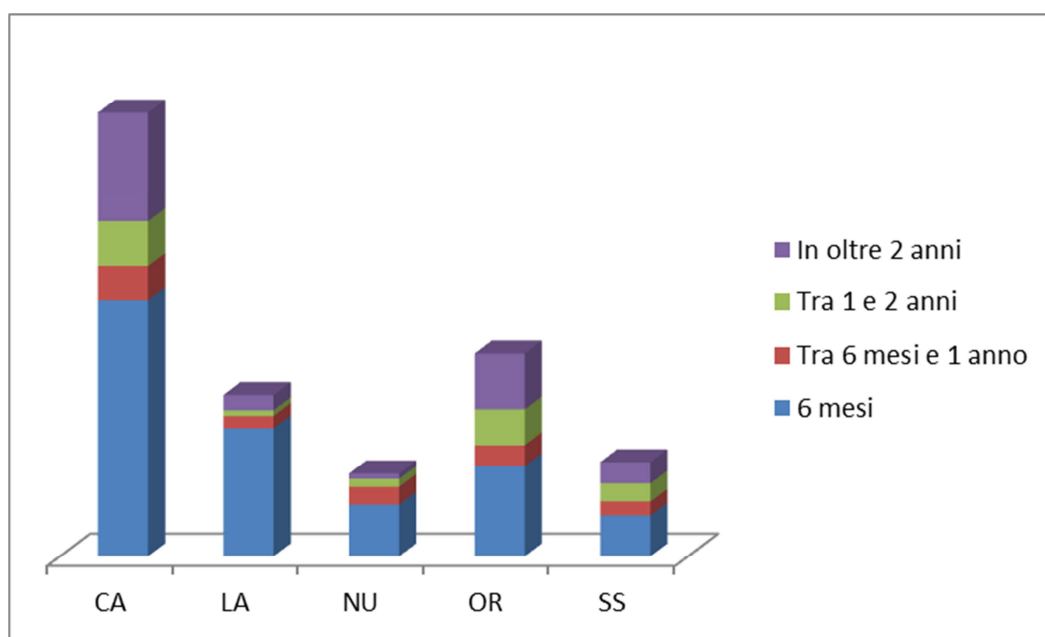


Grafico 29 – Procure della Repubblica: procedimenti definiti, distinti per classi di durata (dati assoluti)

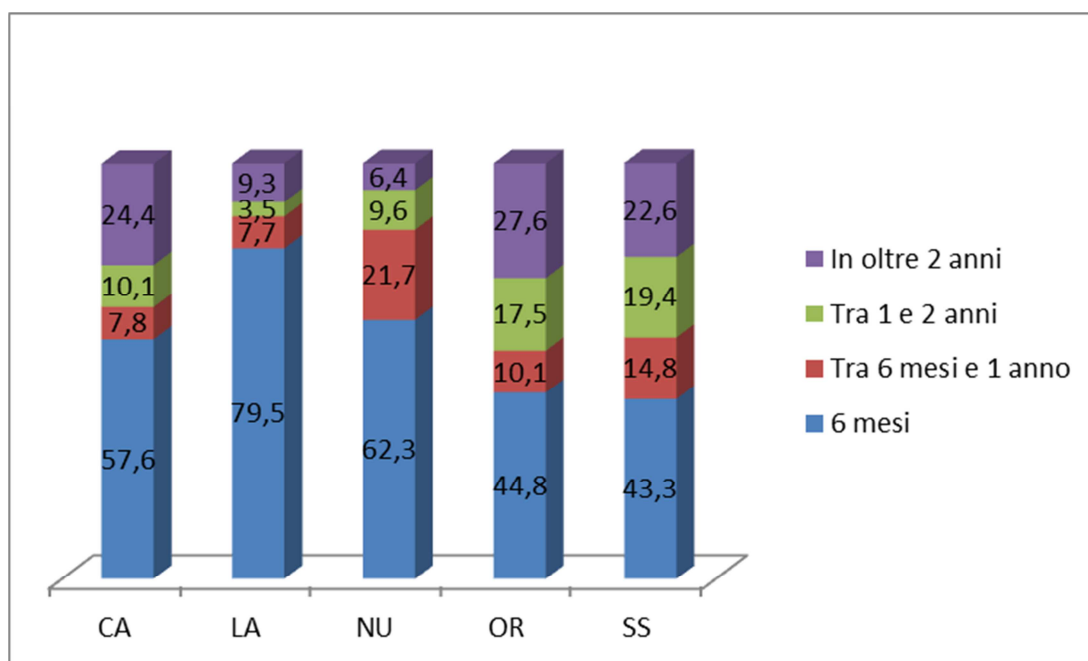


Grafico 30 - Procure della Repubblica: procedimenti definiti, distinti per classi di durata (dati percentuali)

SETTORE PENALE

Intercettazioni telefoniche – Sezione Ordinaria				
Ufficio	Utenze telefoniche	Ambientali	Altro	TOTALE
Procura Minorenni CAGLIARI	10	0	0	10
Procura Minorenni SASSARI	4	0	0	4
Procura Repubblica CAGLIARI	842	110	8	960
Procura Repubblica LANUSEI	206	33	10	249
Procura Repubblica NUORO	486	131	29	646
Procura Repubblica ORISTANO	196	34	1	231
Procura Repubblica SASSARI	573	23	0	596
Procura Repubblica TEMPPIO P.	180	23	0	203
TOTALE PROCURE REPUBBLICA DISTRETTO	2.483	354	48	2.885

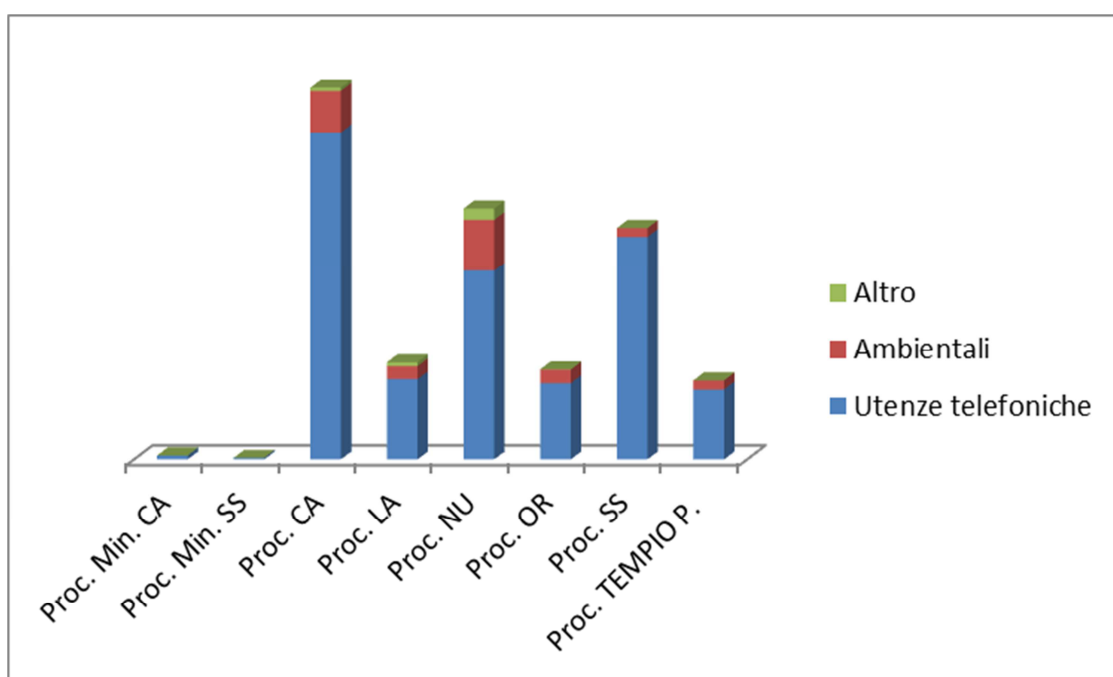


Grafico 31 – Intercettazioni telefoniche: distinzione per ufficio e tipologia di bersaglio

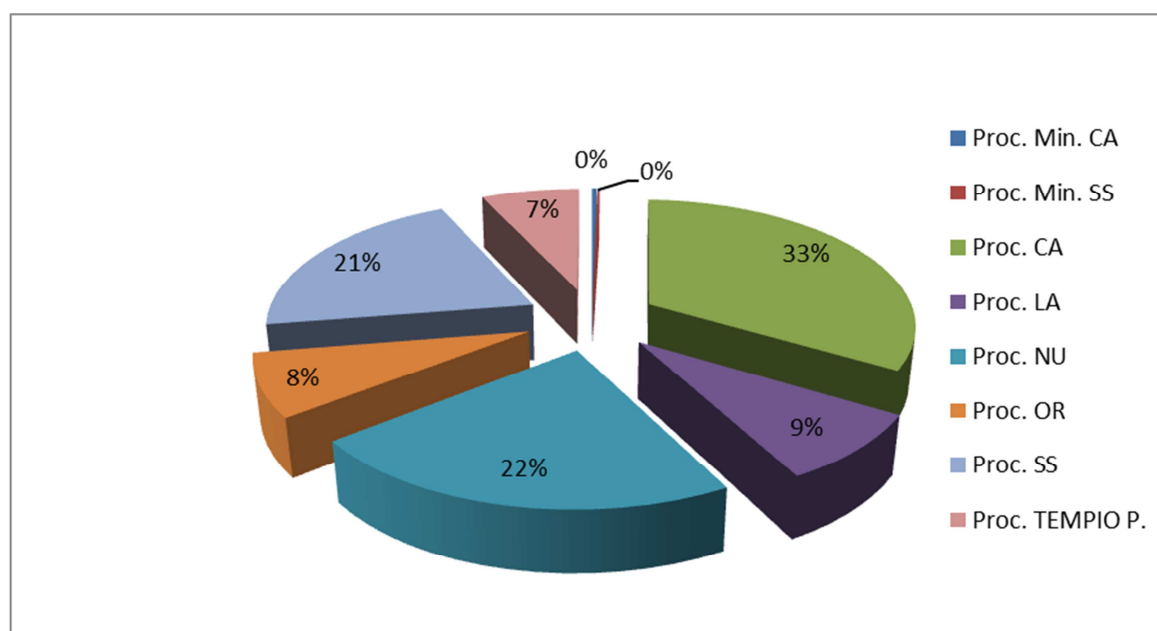


Grafico 32 – Intercettazioni telefoniche: distinzione per Ufficio

SETTORE PENALE

INTERCETTAZIONI TELEFONICHE									
Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
Ufficio	Utenze telefoniche	Ambientali	Altro	Utenze telefoniche	Ambientali	Altro	Utenze telefoniche	Ambientali	Altro
Procura CAGLIARI	842	110	8	1.311	197	12	11	3	5

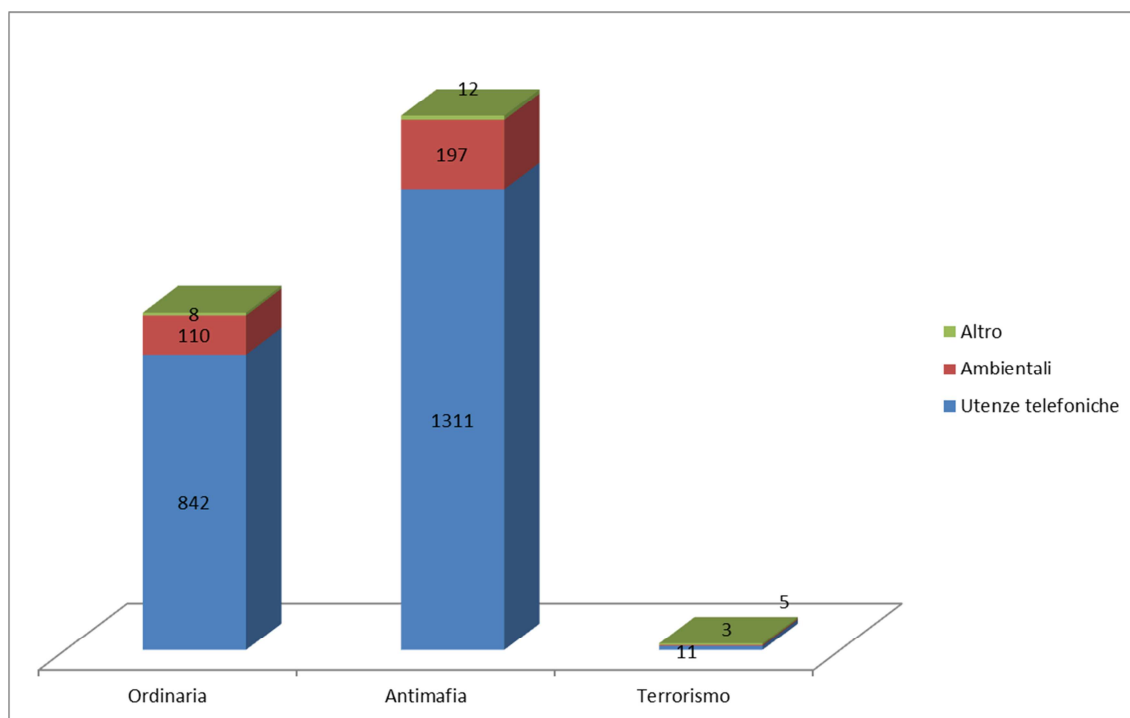


Grafico 33 – Procura della Repubblica di Cagliari: distinzione delle intercettazioni telefoniche per Sezione e tipologia di bersaglio

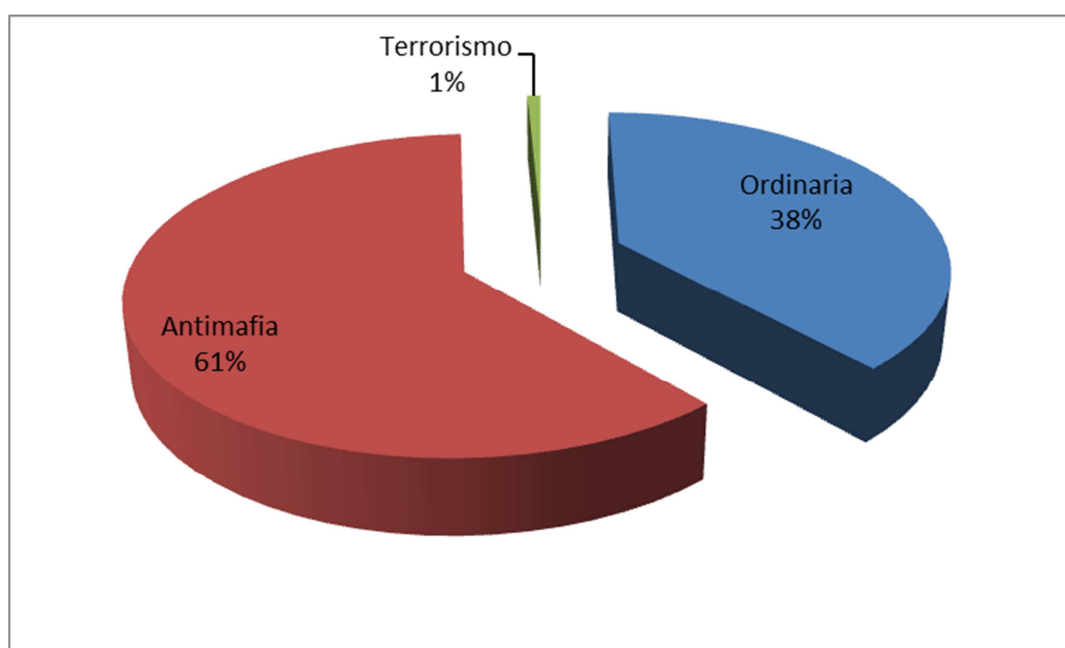


Grafico 34 – Procura della Repubblica di Cagliari: percentuale delle diverse tipologie sul totale delle intercettazioni telefoniche

SETTORE CIVILE

UFFICIO	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
CORTE APPELLO CA	1.452	1.748	3.391	1.604	1.753	3.687	-9,5%	-0,3%	-8,0%
CORTE APPELLO SS	905	1.184	2.537	1.157	1.130	2.816	-21,8%	4,8%	-9,9%

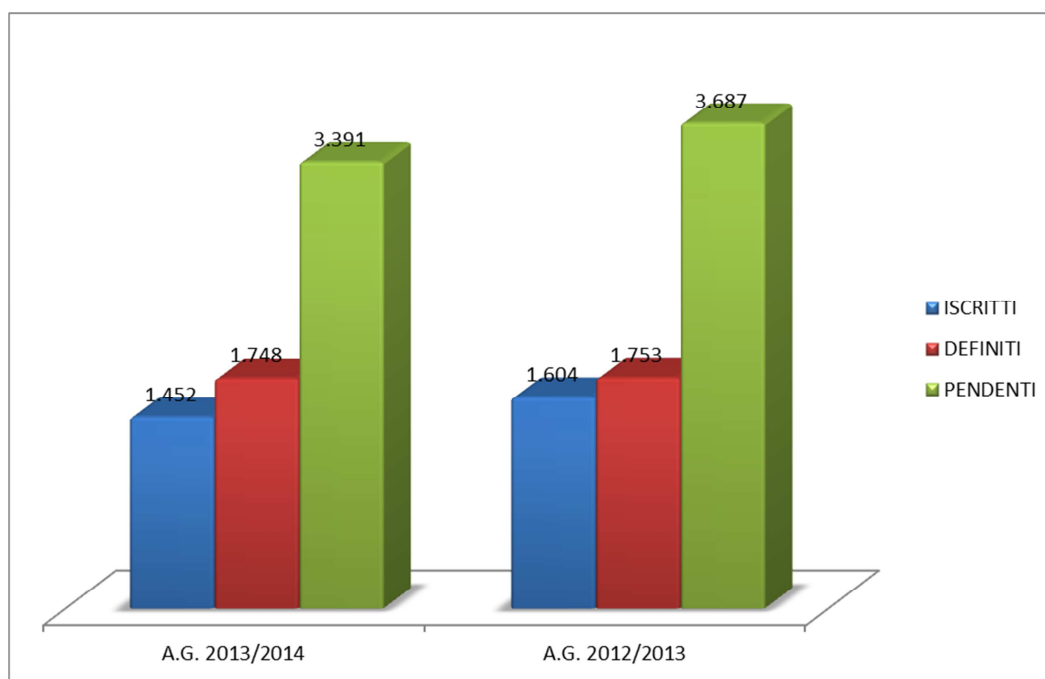


Grafico 35 – Corte d'Appello di Cagliari: raffronto A.G. 2013/2014 – A.G. 2012/2013

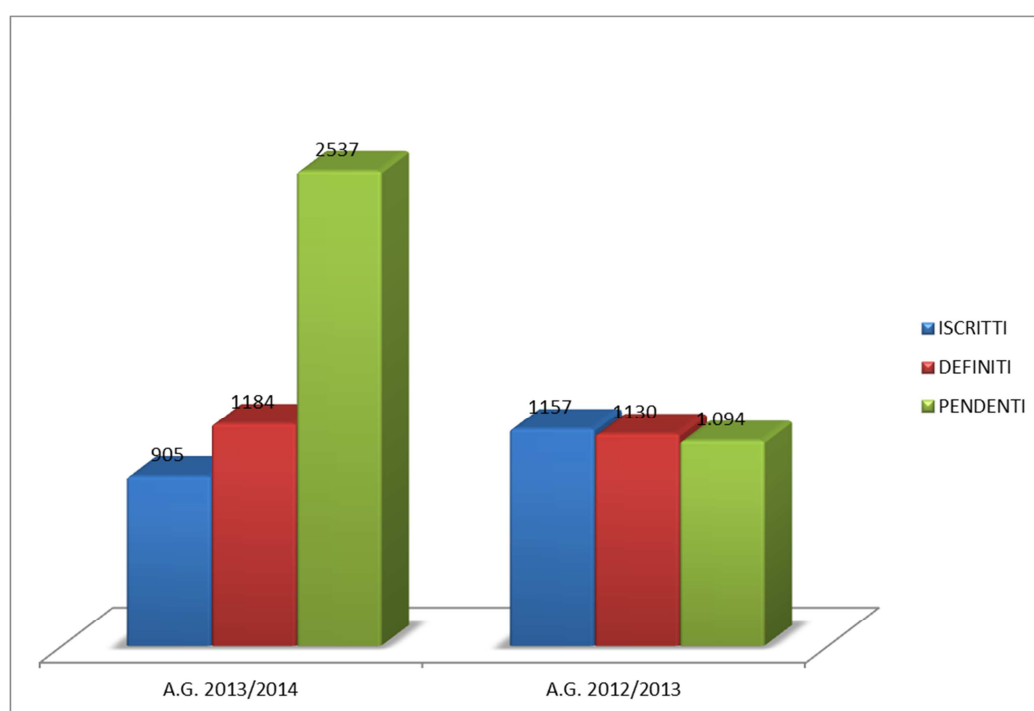


Grafico 36 – Corte d'Appello di Sassari: raffronto A.G. 2013/2014 – A.G. 2012/2013

SETTORE CIVILE

UFFICIO	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
TRIBUNALE CAGLIARI	33.756	25.329	51.071	25.802	25.947	42.644	30,8%	-2,4%	19,8%
TRIBUNALE LANUSEI	1.634	1.728	1.939	1.672	1.698	2.033	-2,3%	1,8%	-4,6%
TRIBUNALE NUORO	4.422	3.744	6.924	4.455	4.351	6.246	-0,7%	-14,0%	10,9%
TRIBUNALE ORISTANO	6.792	7.029	8.680	Dati statistici non disponibili					
TRIBUNALE SASSARI	13.011	13.358	12.751	13.611	13.812	13.098	-4,4%	-3,3%	-2,6%
TRIBUNALE TEMPIO PAUSANIA	7.901	6.180	8.425	Dati statistici non disponibili					

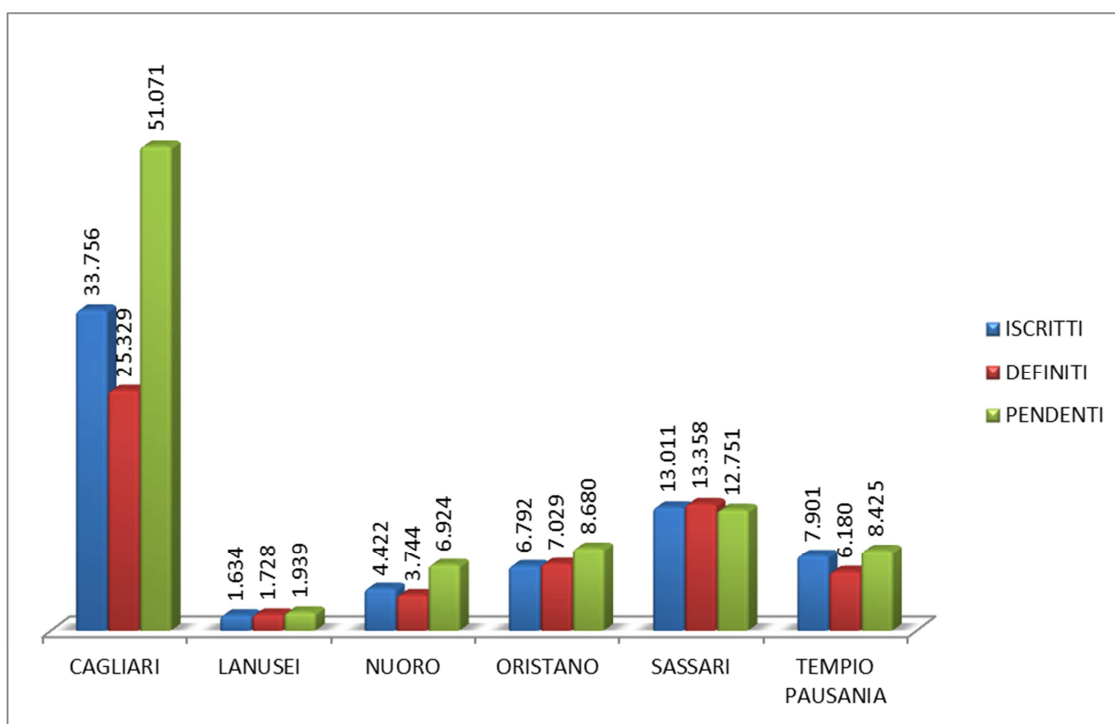


Grafico 37 - Tribunali del Distretto: A.G. 2013/2014

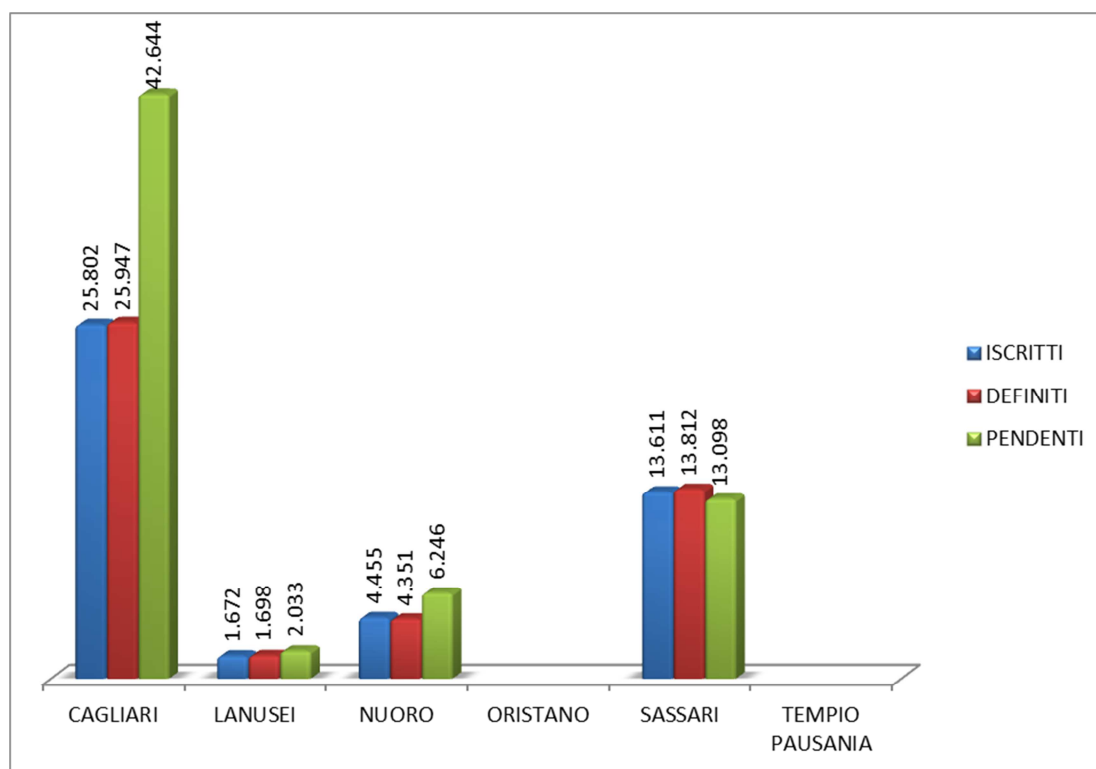


Grafico 38 - Tribunali del Distretto: A.G. 2012/2013

SETTORE CIVILE

TRIBUNALE PER I MINORENNI CAGLIARI	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
ADOZIONE NAZIONALE	207	418	503	249	214	714	-16,9%	95,3%	-29,6%
ADOZIONE INTERNAZIONALE	63	99	49	97	98	85	-35,1%	1,0%	-42,4%
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	742	779	1255	740	936	1292	0,3%	-16,8%	-2,9%
PROCEDIMENTI CONTENZIOSI	2	11	8	15	18	17	-86,7%	-38,9%	-52,9%
TOTALE	1.014	1.307	1.815	1.101	1.266	2.108	-7,9%	3,2%	-13,9%

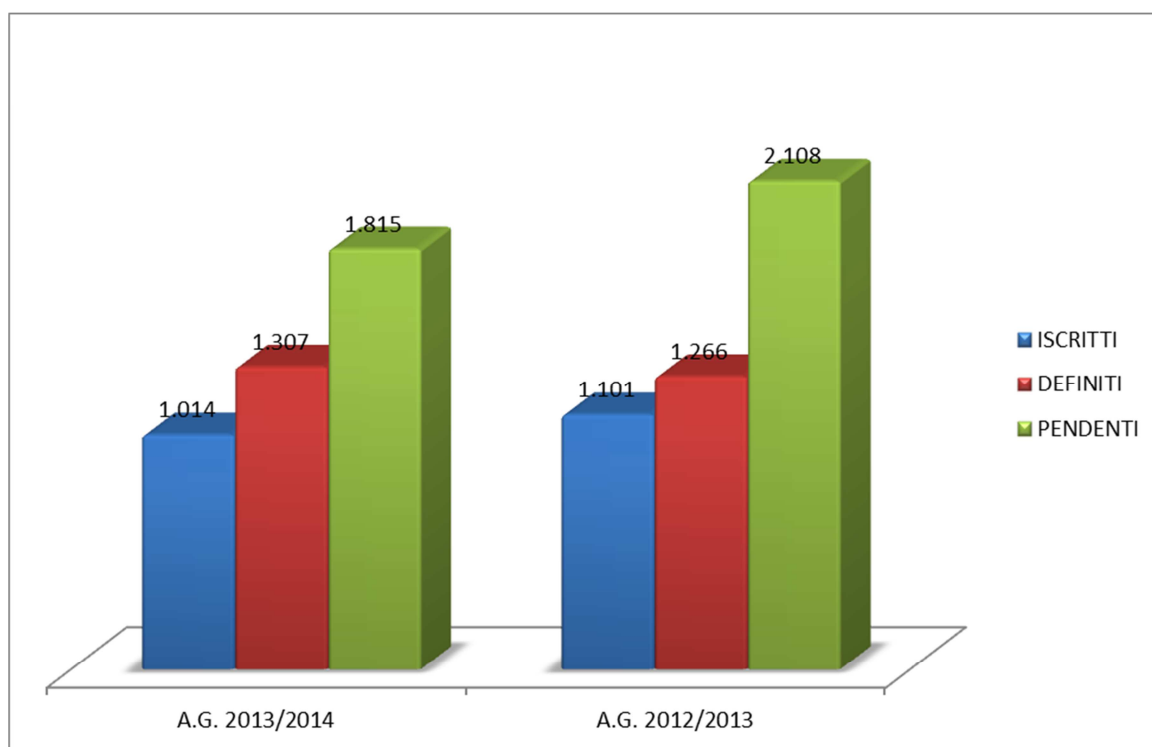


Grafico 39 - Tribunale per i Minorenni di Cagliari: raffronto A.G. 2013/2014 e A.G. 2012/2013

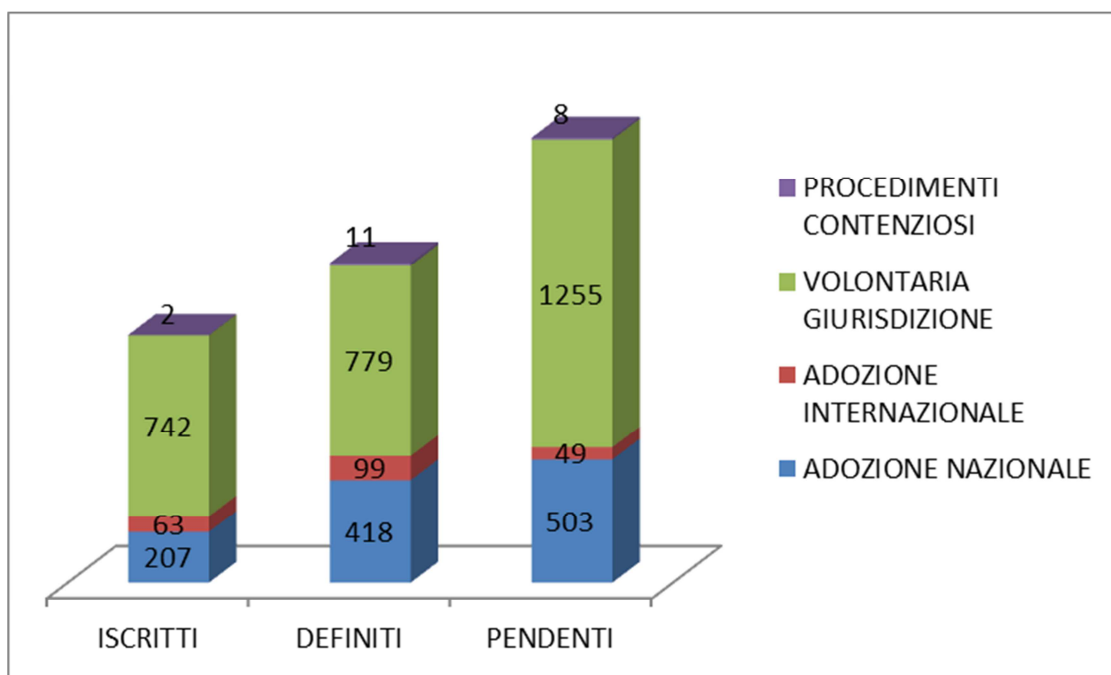


Grafico 40 - Tribunale per i Minorenni di Cagliari: A.G. 2013/2014 - ripartizione per materia

SETTORE CIVILE

TRIBUNALE PER I MINORENNI SASSARI	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
ADOZIONE NAZIONALE	182	189	186	115	153	193	58,3%	23,5%	-3,6%
ADOZIONE INTERNAZIONALE	51	50	65	50	41	64	2,0%	22,0%	1,6%
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1004	636	808	647	597	440	55,2%	6,5%	83,6%
PROCEDIMENTI CONTENZIOSI	1	7	7	10	10	13	-90,0%	-30,0%	-46,2%
TOTALE	1.238	882	1.066	822	801	710	50,6%	10,1%	50,1%

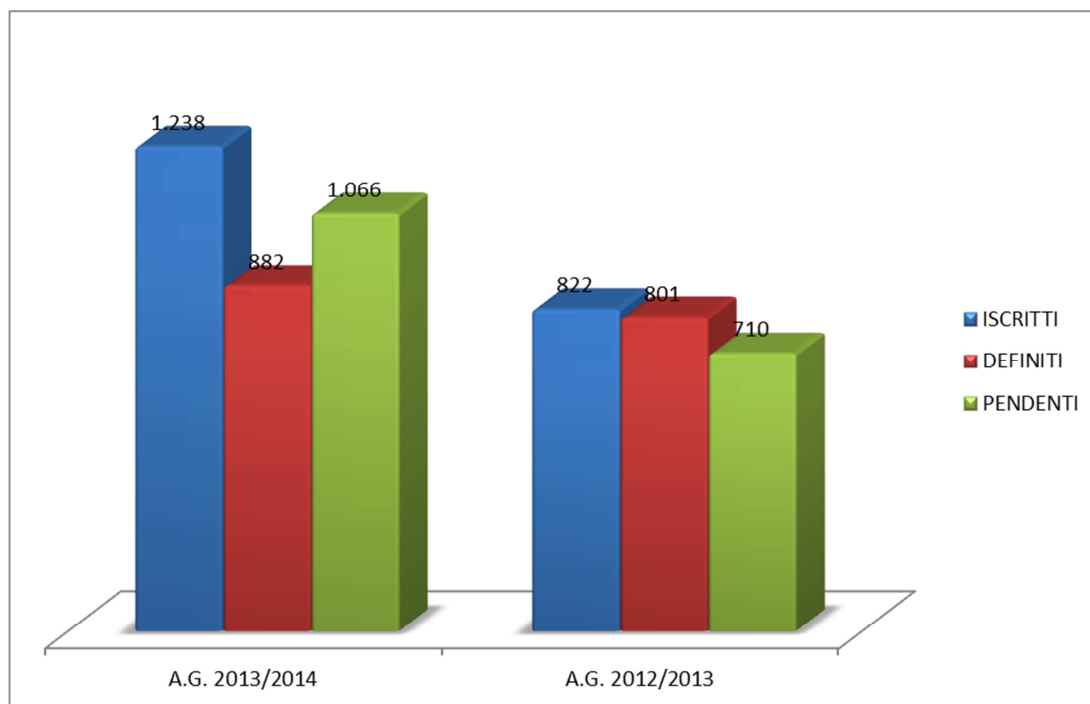


Grafico 41 - Tribunale per i Minorenni di Sassari: raffronto A.G. 2013/2014 e A.G. 2012/2013

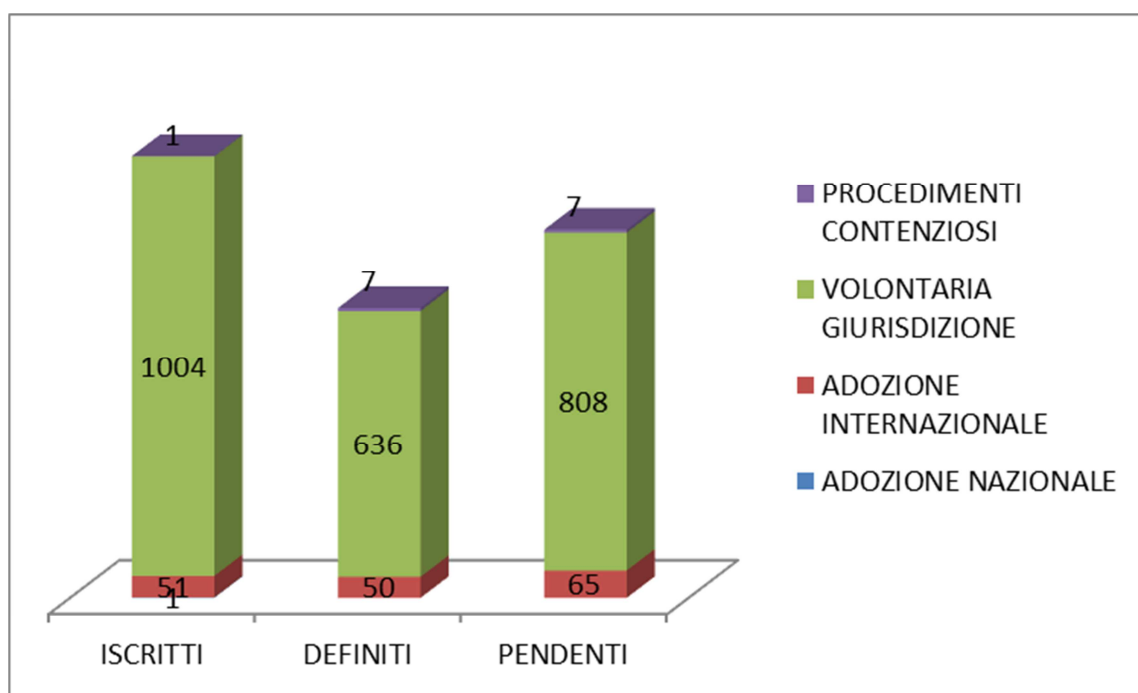


Grafico 42 - Tribunale per i Minorenni di Cagliari: A.G. 2013/2014 - ripartizione per materia

A.G. 2013/2014

DISTRETTO DI CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

DATI DEI PROCEDIMENTI CIVILI

Dati da rilevazione aggiornata al 24 ottobre 2014

Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi – Direzione Generale di Statistica

Introduzione

Il sistema informativo della Direzione Generale di Statistica poggia su una complessa struttura informatica, sviluppata dal personale della Direzione, che ha consentito di automatizzare la maggior parte delle fasi della produzione del dato, dall'acquisizione alla sua distribuzione. Parte di tale struttura comprende un sistema di Data Warehouse completo di strumenti olap e di data mining, per la fase di elaborazione dei dati, e integrato con prodotti che consentono la produzione di reports, statici e dinamici, per la fase di distribuzione dei dati. Il parallelo sviluppo di un autonomo portale ha consentito, infine, la possibilità di mettere in consultazione via web le informazioni.

Si fa presente che rispetto agli anni precedenti per la Tavola 1.1 non è stato possibile calcolare le variazioni percentuali se non per le Corti di Appello e i Tribunali che non possiedono sezioni distaccate. Infatti a seguito della riforma della geografia giudiziaria si ritiene che il dato comunicato dagli uffici coinvolti potrebbe non essere stabile e completo ma riflettere una situazione che non risulta ancora definitiva.

Civile	Tav. 1.1	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti
	Tav. 1.2a	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G.2013/2014. Dettaglio principali materie [1/3]. Sedi completamente rispondenti
	Tav. 1.2b	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio principali materie [2/3]. Sedi completamente rispondenti
	Tav. 1.2c	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3]. Sedi completamente rispondenti
	Tav. 1.3a	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione - Corte d'Appello
	Tav. 1.3b	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione - Tribunali e relative sezioni distaccate. Sedi completamente rispondenti
	Tav. 1.3c	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione - Giudici di Pace. Sedi completamente rispondenti
	Tav. 1.4a	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2013 - Corte di Appello
	Tav. 1.4b	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2013 - Tribunali
	Tav. 1.4c	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2013 - Giudici di pace
	Tav. 1.5	Numero dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2013 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio
	Tav. 1.6	Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti
	Tav. 1.7	Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti

Elenco uffici non rispondenti per trimestre al 24 ottobre 2014						
Ufficio	Circondario Nuovo	Centrale O Distaccata	Sede	Anno solare	Semestre	Trimestre
Tribunale ordinario	CAGLIARI	Sede Centrale	CAGLIARI	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
		Sede Distaccata	CARBONIA	Anno 2013	2 Semestre 2013	3 Trimestre 2013
						4 Trimestre 2013
			IGLESIAS	Anno 2013	2 Semestre 2013	3 Trimestre 2013
						4 Trimestre 2013
			SANLURI	Anno 2013	2 Semestre 2013	3 Trimestre 2013
						4 Trimestre 2013
	ORISTANO	Sede Distaccata	SORGONO	Anno 2013	2 Semestre 2013	3 Trimestre 2013
						4 Trimestre 2013
	SASSARI	Sede Centrale	SASSARI	Anno 2013	2 Semestre 2013	3 Trimestre 2013
						4 Trimestre 2013
				Anno 2014	1 Semestre 2014	1 Trimestre 2014
						2 Trimestre 2014
		Sede Distaccata	ALGHERO	Anno 2013	2 Semestre 2013	3 Trimestre 2013
						4 Trimestre 2013
	TEMPIO PAUSANIA	Sede Distaccata	LA MADDALENA	Anno 2013	2 Semestre 2013	4 Trimestre 2013
			OLBIA	Anno 2013	2 Semestre 2013	3 Trimestre 2013
						4 Trimestre 2013
Giudice di pace	CAGLIARI	Sede Centrale	CAGLIARI	Anno 2014	1 Semestre 2014	1 Trimestre 2014
						2 Trimestre 2014
			CARBONIA	Anno 2013	2 Semestre 2013	3 Trimestre 2013
						4 Trimestre 2013
				Anno 2014	1 Semestre 2014	1 Trimestre 2014
						2 Trimestre 2014
			DECIMOMANNU	Anno 2014	1 Semestre 2014	1 Trimestre 2014
						2 Trimestre 2014
			GUSPINI	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
			IGLESIAS	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
			MURAUVERA	Anno 2014	1 Semestre 2014	1 Trimestre 2014
						2 Trimestre 2014
			PULA	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
			SAN NICOLO' GERREI	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
			SANLURI	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
			SANTADI	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
			SANT'ANTIOCO	Anno 2014	1 Semestre 2014	1 Trimestre 2014
						2 Trimestre 2014
			SENORBI'	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
			SERRAMANNA	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
			SINNAI	Anno 2014	1 Semestre 2014	1 Trimestre 2014
						2 Trimestre 2014
	NUORO	Sede Centrale	BITTI	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
			DORGALI	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
			GAVOI	Anno 2014	1 Semestre 2014	1 Trimestre 2014
						2 Trimestre 2014
			NUORO	Anno 2014	1 Semestre 2014	1 Trimestre 2014
						2 Trimestre 2014
			ORANI	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
			SINISCOLA	Anno 2014	1 Semestre 2014	1 Trimestre 2014
	ORISTANO	Sede Centrale	MACOMER	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
	SASSARI	Sede Centrale	NULVI	Anno 2014	1 Semestre 2014	1 Trimestre 2014
						2 Trimestre 2014
			OZIERI	Anno 2014	1 Semestre 2014	1 Trimestre 2014
						2 Trimestre 2014
			SASSARI	Anno 2013	2 Semestre 2013	3 Trimestre 2013
						4 Trimestre 2013
				Anno 2014	1 Semestre 2014	1 Trimestre 2014
						2 Trimestre 2014
	TEMPIO PAUSANIA	Sede Centrale	SORSO	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
			THIESI	Anno 2014	1 Semestre 2014	2 Trimestre 2014
			OLBIA	Anno 2013	2 Semestre 2013	3 Trimestre 2013
						4 Trimestre 2013
				Anno 2014	1 Semestre 2014	1 Trimestre 2014
						2 Trimestre 2014

Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali calcolate solo per gli Uffici che non sono stati coinvolti nella riforma delle circoscrizioni giudiziarie.

Sedi completamente rispondenti

Tipologia Ufficio	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Cagliari	1.452	1.748	3.391	1.604	1.753	3.687	-9,5%	-0,3%	-8,0%
Corte di Appello di Sassari	905	1.184	2.537	1.157	1.130	2.816	-21,8%	4,8%	-9,9%
Totale Tribunali e relative sezioni (solo sedi completamente rispondenti nei due AG)	20.749	18.681	25.968	6.127	6.049	8.279			
Totale Circondario LANUSEI	1.634	1.728	1.939	1.672	1.698	2.033	-2,3%	1,8%	-4,6%
LANUSEI	1.634	1.728	1.939	1.672	1.698	2.033	-2,3%	1,8%	-4,6%
Totale Circondario NUORO	4.422	3.744	6.924	4.455	4.351	6.246	-0,7%	-14,0%	10,9%
NUORO	4.422	3.744	6.924	4.455	4.351	6.246	-0,7%	-14,0%	10,9%
Totale Circondario ORISTANO	6.792	7.029	8.680						
ORISTANO	6.788	6.061	8.680						
MACOMER	4	968	0						
Totale Circondario TEMPIO PAUSANIA	7.901	6.180	8.425						
TEMPIO PAUSANIA	7.901	6.180	8.425						
Totale Uffici del Giudice di Pace	2.898	2.997	2.883						
Totale Circondario CAGLIARI	36	42	37						
ISILI	36	42	37						
Totale Circondario LANUSEI	420	445	306						
JERZU	16	29	13						
LANUSEI	170	145	132						
SEUI	6	7	1						
TORTOLI'	228	264	160						
Totale Circondario NUORO	60	59	35						
BONO	60	59	35						
Totale Circondario ORISTANO	1.128	1.013	1.091						
ALES	25	26	9						
BOSA	245	73	323						
BUSACHI	10	9	10						
GHILARZA	68	75	70						
ORISTANO	611	514	466						
SENEGHE	25	30	14						
SORGONO	13	25	22						
TERRALBA	131	261	177						
Totale Circondario SASSARI	729	876	667						
ALGHERO	468	589	493						
BONORVA	27	34	12						
PATTADA	100	104	56						
PORTO TORRES	126	136	98						
POZZOMAGGIORE	8	13	8						
Totale Circondario TEMPIO PAUSANIA	525	562	747						
LA MADDALENA	237	267	466						
TEMPIO PAUSANIA	288	295	281						
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	26.004	24.610	34.779						

Tav. 1.2b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio principali materie di competenza della Corte di Appello e dei Tribunali [2/3]. Sedi completamente rispondenti

Ufficio	Lavoro			Previdenza			Procedimenti esecutivi mobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Cagliari	179	151	289	286	401	666						
Corte di Appello di Sassari	204	236	288	75	72	83						
Totale Tribunali e relative sezioni	627	621	2.299	1.002	583	2.094	2.973	3.137	1.912	772	567	2.958
Totale Circondario LANUSEI	61	66	80	61	49	68	275	247	197	34	64	139
LANUSEI	61	66	80	61	49	68	275	247	197	34	64	139
Totale Circondario NUORO	122	68	582	231	71	521	701	728	580	152	99	642
NUORO	122	68	582	231	71	521	701	728	580	152	99	642
Totale Circondario ORISTANO	145	215	398	587	316	1247	1012	1031	623	177	217	521
ORISTANO	145	215	398	587	316	1247	1012	981	623	177	217	521
MACOMER							0	50	0			
Totale Circondario TEMPIO PAUSANIA	299	272	1.239	123	147	258	985	1.131	512	409	187	1.656
TEMPIO PAUSANIA	299	272	1.239	123	147	258	985	1.131	512	409	187	1.656
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	1.010	1.008	2.876	1.363	1.056	2.843	2.973	3.137	1.912	772	567	2.958

Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti in materia di fallimento			Procedimenti speciali				Equa riparazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Nuovi Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Cagliari											0	3	0
Corte di Appello di Sassari											0	0	0
Totale Tribunali e relative sezioni	251	321	118	125	75	543	4.183	3.893	4.105	1.309			
Totale Circondario LANUSEI	20	23	7	4	2	35	287	287	293	71			
LANUSEI	20	23	7	4	2	35	287	287	293	71			
Totale Circondario NUORO	62	73	27	33	13	149	841	592	875	257			
NUORO	62	73	27	33	13	149	841	592	875	257			
Totale Circondario ORISTANO	42	44	7	27	20	152	999	999	995	423			
ORISTANO	42	44	7	27	20	152	999	999	990	423			
MACOMER							0	0	5	0			
Totale Circondario TEMPIO PAUSANIA	127	181	77	61	40	207	2.056	2.015	1.942	558			
TEMPIO PAUSANIA	127	181	77	61	40	207	2.056	2.015	1.942	558			
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	251	321	118	125	75	543	4.183	3.893	4.105	1.309	0	3	0

Tav. 1.2c - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3].

Sedi completamente rispondenti

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Opposizioni alle sanzioni amministrative			Cause relative ai beni mobili			Risarcimento danni circolazione			Ricorsi in materia di immigrazione			Procedimenti Speciali		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Circondario CAGLIARI	12	13	9	1	1	3	5	10	17	0	0	0	9	12	0
ISILI	12	13	9	1	1	3	5	10	17	0	0	0	9	12	0
Totale Circondario LANUSEI	76	92	58	46	40	42	124	126	169	0	0	0	151	153	10
JERZU	2	12	2	0	3	0	3	4	8	0	0	0	6	7	0
LANUSEI	28	25	22	17	13	11	62	48	81	0	0	0	55	51	8
SEUI	3	4	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	3	3	0
TORTOLI'	43	51	34	29	24	31	59	74	79	0	0	0	87	92	2
Totale Circondario NUORO	19	29	4	1	2	1	38	26	29	0	0	0	2	2	0
BONO	19	29	4	1	2	1	38	26	29	0	0	0	2	2	0
Totale Circondario ORISTANO	276	345	428	207	41	236	71	72	263	5	4	1	507	497	18
ALES	3	5	3	1	0	2	3	2	2	0	0	0	14	15	0
BOSA	41	25	85	167	7	178	11	8	30	0	0	0	16	18	0
BUSACHI	0	3	1	0	0	1	2	1	2	0	0	0	6	4	2
GHILARZA	45	34	50	2	11	6	8	15	13	0	0	0	12	12	0
ORISTANO	148	97	163	33	18	24	41	37	195	5	4	1	352	339	16
SENEGHE	10	14	7	0	0	1	0	0	3	0	0	0	14	14	0
SORGONO	7	16	6	1	1	3	2	4	9	0	0	0	2	3	0
TERRALBA	22	151	113	3	4	21	4	5	9	0	0	0	91	92	0
Totale Circondario SASSARI	186	309	180	61	96	122	66	76	140	0	0	0	258	266	9
ALGHERO	90	177	113	45	79	101	38	49	102	0	0	0	181	191	4
BONORVA	18	21	7	0	0	0	2	5	5	0	0	0	6	6	0
PATTADA	47	51	25	7	11	6	13	12	14	0	0	0	11	11	0
PORTO TORRES	28	57	32	9	4	13	13	9	17	0	0	0	56	54	5
POZZOMAGGIORE	3	3	3	0	2	2	0	1	2	0	0	0	4	4	0
Totale Circondario TEMPIO PAUSANIA	90	109	434	15	21	63	15	34	76	0	0	0	362	349	37
LA MADDALENA	50	62	266	0	7	30	8	13	57	0	0	0	163	158	26
TEMPIO PAUSANIA	40	47	168	15	14	33	7	21	19	0	0	0	199	191	11
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	659	897	1.113	331	201	467	319	344	694	5	4	1	1.289	1.279	74

Tav. 1.3a - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione. Corte di Appello

Corte di Appello di Cagliari										
Materia	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	Anni precedenti	Totale
Cognizione ordinaria	28	71	109	132	162	83	29	19	37	670
Lavoro	1	68	42	5	0	0	0	0	0	116
Previdenza	1	155	255	17	1	0	0	0	0	429
Famiglia	5	38	7	6	0	0	0	0	0	56
Altro	20	33	5	5	7	3	6	21	3	103
Totale	55	365	418	165	170	86	35	40	40	1.374
Corte di Appello di Sassari										
Materia	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	Anni precedenti	Totale
Cognizione ordinaria	22	79	51	27	79	203	17	7	7	492
Lavoro	53	173	13	0	0	0	0	0	0	239
Previdenza	12	67	1	0	0	0	0	0	0	80
Famiglia	10	11	1	0	0	0	0	0	0	22
Altro	6	6	1	1	0	2	0	0	2	18
Totale	103	336	67	28	79	205	17	7	9	851

Tav. 1.3b - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione. Tribunali e sezioni distaccate

Tribunali e relative sezioni	Sentenze	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	Totale
CAGLIARI	collegiali	181	290	113	101	75	62	33	445	1.300
	monocratiche	109	431	1.246	442	345	283	234	1.277	4.367
LANUSEI	collegiali	14	22	8	4	1	0	0	0	49
	monocratiche	18	129	198	128	24	4	1	12	514
NUORO	collegiali	65	54	17	10	4	2	2	3	157
	monocratiche	20	76	122	44	22	43	17	65	409
ORISTANO	collegiali	89	70	21	20	11	29	12	44	296
	monocratiche	25	85	364	100	58	62	43	208	945
MACOMER	monocratiche	0	16	26	14	17	16	14	13	116
TEMPIO PAUSANIA	collegiali	99	52	14	16	5	1	2	1	190
	monocratiche	24	107	128	40	27	18	15	36	395
Totale Tribunali e relative sezioni	collegiali	448	488	173	151	96	94	49	493	1.992
	monocratiche	196	844	2.084	768	493	426	324	1.611	6.746

Tav. 1.3c - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione. Giudici di Pace

Uffici del Giudice di Pace	2013	2012	2011	2010	2009	2008	Anni precedent	Totale
Totale Circondario CAGLIARI	792	512	142	86	48	43	60	1.683
CAGLIARI	503	249	23	9	1	2	0	787
DECIMOMANNU	29	42	4	0	0	0	0	75
GUSPINI	6	6	0	0	0	0	0	12
IGLESIAS	78	53	22	16	10	5	10	194
ISILI	6	10	11	3	2	1	0	33
MURavera	12	5	0	1	0	0	0	18
PULA	25	1	0	0	0	0	0	26
SAN NICOLO' GERREI	0	2	0	0	0	0	0	2
SANLURI	35	40	42	16	13	7	8	161
SANTADI	11	14	3	1	1	0	0	30
SANT'ANTIOCO	14	9	3	5	21	27	42	121
SENorBI'	8	13	2	3	0	0	0	26
SERRAMANNA	48	43	14	27	0	0	0	132
SINNAI	17	25	18	5	0	1	0	66
Totale Circondario LANUSEI	63	67	11	2	0	0	1	144
JERZU	7	13	0	0	0	0	0	20
LANUSEI	27	24	2	2	0	0	1	56
SEUI	0	1	0	0	0	0	0	1
TORTOLI'	29	29	9	0	0	0	0	67
Totale Circondario NUORO	378	251	42	19	8	4	8	710
BITTI	0	0	1	0	0	0	0	1
BONO	13	11	1	0	1	0	0	26
DORGALI	24	19	1	0	1	0	0	45
GAVOI	6	0	0	0	0	0	0	6
NUORO	180	127	26	11	2	3	7	356
ORANI	30	40	4	1	0	0	0	75
SINISCOLA	125	54	9	7	4	1	1	201
Totale Circondario ORISTANO	55	148	140	93	146	51	21	654
ALES	6	2	1	0	0	0	0	9
BOSA	3	9	17	4	2	0	0	35
BUSACHI	1	0	3	0	3	0	0	7
GHILARZA	14	18	7	2	3	0	1	45
MACOMER	8	20	26	12	6	3	5	80
ORISTANO	13	57	60	41	25	19	15	230
SENEGHE	8	12	1	0	1	0	0	22
SORGONO	0	12	8	3	1	0	0	24
TERRALBA	2	18	17	31	105	29	0	202
Totale Circondario SASSARI	162	191	143	83	42	4	6	631
ALGHERO	52	54	77	56	33	3	0	275
BONORVA	12	12	2	0	1	0	0	27
NULVI	3	1	1	1	0	0	0	6
OZIERI	16	22	30	9	4	0	0	81
PATTADA	19	32	2	2	0	0	0	55
PORTO TORRES	14	29	18	8	4	0	2	75
POZZOMAGGIORE	4	6	3	0	0	0	0	13
SORSO	36	30	6	6	0	1	4	83
THIESI	6	5	4	1	0	0	0	16
Totale Circondario TEMPIO PAUSANIA	10	58	44	26	17	12	8	175
LA MADDALENA	7	33	23	12	12	5	6	98
TEMPIO PAUSANIA	3	25	21	14	5	7	2	77
Totale Uffici del Giudice di Pace	1.460	1.227	522	309	261	114	104	3.997

Tav. 1.4a Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2013 - Corte di Appello

	Pubblicazione Sentenze					
	entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	tra 61 e 90 gg	tra 91 e 120 gg	oltre 120 gg	Totale
Corte di Appello di Cagliari	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Corte di Appello di Sassari	57,11%	11,40%	6,70%	5,88%	18,92%	100,00%

Dati da rilevazione aggiornata al 24 ottobre 2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.4b Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2013 - Tribunali

Circondari	Sedi	Pubblicazione Sentenze Collegiali			
		entro 60 gg	tra 61 e 120 gg	oltre 120 gg	Totale
CAGLIARI	CAGLIARI	99,31%	0,46%	0,23%	100,00%
LANUSEI	LANUSEI	77,55%	18,37%	4,08%	100,00%
NUORO	NUORO	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
ORISTANO	ORISTANO	85,47%	11,82%	2,70%	100,00%
TEMPIO PAUSANIA	TEMPIO PAUSANIA	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Circondari	Sedi	Pubblicazione Sentenze Monocratiche			
		entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale
CAGLIARI	CAGLIARI	94,94%	5,06%	0,00%	100,00%
LANUSEI	LANUSEI	57,20%	3,11%	39,69%	100,00%
NUORO	NUORO	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
ORISTANO	MACOMER	61,21%	8,62%	30,17%	100,00%
	ORISTANO	89,42%	7,94%	2,65%	100,00%
TEMPIO PAUSANIA	TEMPIO PAUSANIA	99,75%	0,00%	0,25%	100,00%

Tav. 1.4c Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2013 - Giudici

Circondari	Sedi	Pubblicazione Sentenze				
		entro 15 gg	tra 16 e 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale
CAGLIARI	CAGLIARI	99,87%	0,13%	0,00%	0,00%	100,00%
	DECIMOMANNU	48,00%	18,67%	29,33%	4,00%	100,00%
	GUSPINI	16,67%	0,00%	0,00%	83,33%	100,00%
	IGLESIAS	56,19%	15,98%	14,43%	13,40%	100,00%
	ISILI	51,52%	3,03%	18,18%	27,27%	100,00%
	MURAUVERA	88,89%	11,11%	0,00%	0,00%	100,00%
	PULA	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	SAN NICOLO' GERREI	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	SANLURI	29,19%	0,00%	0,00%	70,81%	100,00%
	SANTADI	13,33%	13,33%	43,33%	30,00%	100,00%
	SANT'ANTIOCO	17,36%	33,06%	18,18%	31,40%	100,00%
	SENORBI'	61,54%	23,08%	15,38%	0,00%	100,00%
	SERRAMANNA	53,79%	42,42%	3,79%	0,00%	100,00%
	SINNAI	37,88%	6,06%	22,73%	33,33%	100,00%
LANUSEI	JERZU	25,00%	20,00%	30,00%	25,00%	100,00%
	LANUSEI	19,64%	8,93%	16,07%	55,36%	100,00%
	SEUI	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%
	TORTOLI'	0,00%	0,00%	20,90%	79,10%	100,00%
NUORO	BITTI	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%
	BONO	19,23%	65,38%	7,69%	7,69%	100,00%
	DORGALI	13,33%	0,00%	0,00%	86,67%	100,00%
	GAVOI	50,00%	0,00%	16,67%	33,33%	100,00%
	NUORO	47,75%	14,04%	14,33%	23,88%	100,00%
	ORANI	2,67%	12,00%	33,33%	52,00%	100,00%
	SINISCOLA	77,61%	3,48%	4,98%	13,93%	100,00%
ORISTANO	ALES	66,67%	33,33%	0,00%	0,00%	100,00%
	BOSA	8,57%	0,00%	0,00%	91,43%	100,00%
	BUSACHI	0,00%	57,14%	28,57%	14,29%	100,00%
	GHILARZA	20,00%	11,11%	17,78%	51,11%	100,00%
	MACOMER	51,25%	0,00%	0,00%	48,75%	100,00%
	ORISTANO	5,65%	17,39%	26,52%	50,43%	100,00%
	SENEGHE	54,55%	22,73%	13,64%	9,09%	100,00%
	SORGONO	41,67%	8,33%	37,50%	12,50%	100,00%
	TERRALBA	26,73%	0,50%	0,00%	72,77%	100,00%
SASSARI	ALGHERO	30,18%	14,18%	2,91%	52,73%	100,00%
	BONORVA	0,00%	0,00%	14,81%	85,19%	100,00%
	NULVI	16,67%	16,67%	16,67%	50,00%	100,00%
	OZIERI	14,81%	7,41%	8,64%	69,14%	100,00%
	PATTADA	45,45%	29,09%	14,55%	10,91%	100,00%
	PORTO TORRES	17,33%	13,33%	20,00%	49,33%	100,00%
	POZZOMAGGIORE	23,08%	0,00%	15,38%	61,54%	100,00%
	SORSO	62,65%	10,84%	10,84%	15,66%	100,00%
	THIESI	0,00%	12,50%	12,50%	75,00%	100,00%
TEMPIO PAUSANIA	TEMPIO PAUSANIA	42,86%	6,49%	6,49%	44,16%	100,00%
	LA MADDALENA	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Tav. 1.5 - Numero dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2013 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio.

Ufficio	Prima del 1997	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Totale procedimenti pendenti al 31.12.13
Corte di Appello CAGLIARI	4	0	0	0	0	3	3	3	3	14	10	33	88	293	413	599	848	1.287	3.601
% sul totale ufficio	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,4%	0,3%	0,9%	2,4%	8,1%	11,5%	16,6%	23,5%	35,7%	100,0%

Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Confronto con l'A.G. precedente. Sedi completamente rispondenti

Tribunale per i Minorenni	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
CAGLIARI	Adozione nazionale	207	418	503	249	214	714	-16,9%	95,3%	-29,6%
	Adozione internazionale	63	99	49	97	98	85	-35,1%	1,0%	-42,4%
	Volontaria giurisdizione	742	779	1255	740	936	1292	0,3%	-16,8%	-2,9%
	Procedimenti contenziosi	2	11	8	15	18	17	-86,7%	-38,9%	-52,9%
	Totale	1.014	1.307	1.815	1.101	1.266	2.108	-7,9%	3,2%	-13,9%
Tribunale per i Minorenni	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
SASSARI	Adozione nazionale	182	189	186	115	153	193	58,3%	23,5%	-3,6%
	Adozione internazionale	51	50	65	50	41	64	2,0%	22,0%	1,6%
	Volontaria giurisdizione	1004	636	808	647	597	440	55,2%	6,5%	83,6%
	Procedimenti contenziosi	1	7	7	10	10	13	-90,0%	-30,0%	-46,2%
	Totale	1.238	882	1.066	822	801	710	50,6%	10,1%	50,1%

Tav. 1.7 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2013/2014. Confronto con l'A.G. precedente. Sedi completamente rispondenti

				A.G. 2013/2014	A.G. 2012/2013
Tribunale per i Minorenni			Esito	Numero	Numero
CAGLIARI	Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)		accoglimento	0	0
			rigetto	0	1
			revoca	0	0
			archiviazione	4	0
				A.G. 2013/2014	A.G. 2012/2013
Tribunale per i Minorenni			Esito	Numero	Numero
SASSARI	Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)		accoglimento	1	0
			rigetto	0	1
			revoca	0	0
			archiviazione	0	0

Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.
Periodo: 1°Luglio 2013 - 30 Giugno 2014

Nel Distretto di Cagliari al 30 giugno 2014, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 17, di cui 8 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Anno giudiziario 2013/2014									
Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti				Pendenti finali
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto	Totale definiti	
CAGLIARI	Cagliari	CAMERA DI COMMERCIO	22	412	253	11	74	338	96
		ORGANISMI PRIVATI	18	738	362	32	193	587	169
CAGLIARI Totale			40	1150	615	43	267	925	265
NUORO	Nuoro	CAMERA DI COMMERCIO	0	11	6	0	2	8	3
NUORO Totale			0	11	6	0	2	8	3
ORISTANO	Oristano	CAMERA DI COMMERCIO	21	214	102	9	61	172	63
ORISTANO Totale			21	214	102	9	61	172	63
SASSARI	Sassari	CAMERA DI COMMERCIO	28	35	12	4	5	21	42
		ORDINE AVVOCATI	2	332	147	20	64	231	103
SASSARI Totale			30	367	159	24	69	252	145
Totale complessivo			91	1742	882	76	399	1357	476

<i>%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione</i>	<i>65,0%</i>	<i>5,6%</i>	<i>29,4%</i>
--	--------------	-------------	--------------

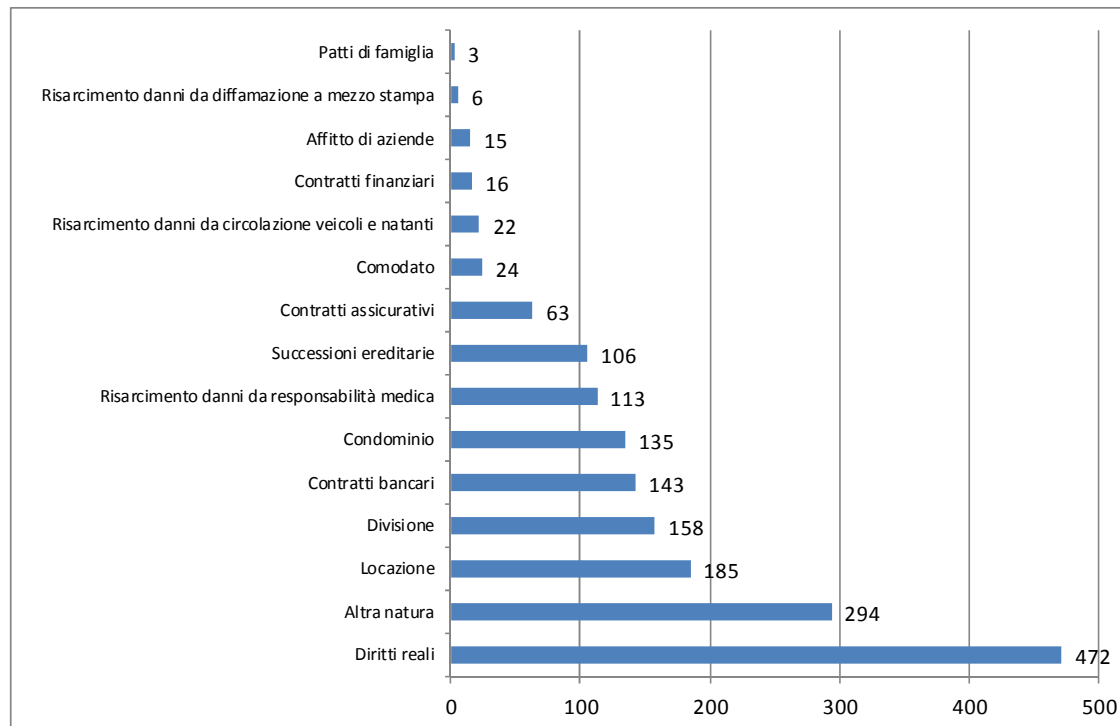
Percentuale esiti con aderente comparso

% accordo raggiunto	76	16,0%
% accordo non raggiunto	399	84,0%
Totale procedimenti definiti co	475	

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Periodo: 1°Luglio 2013 - 30 Giugno 2014

Natura	Iscritti
Diritti reali	472
Altra natura	294
Locazione	185
Divisione	158
Contratti bancari	143
Condominio	135
Risarcimento danni da responsabilità medica	113
Successioni ereditarie	106
Contratti assicurativi	63
Comodato	24
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti	22
Contratti finanziari	16
Affitto di aziende	15
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	6
Patti di famiglia	3



Tav. 1.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.
Periodo: 1°Luglio 2013 - 30 Giugno 2014

Rilevazione Campionaria

Categoria	Circondari (*)		
	CAGLIARI	SASSARI	Incidenza Categoria
Volontaria	22,2%	19,0%	22,1%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi d	76,5%	71,4%	76,4%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	1,0%	4,8%	1,0%
Demandata dal giudice	0,4%	4,8%	0,5%
Incidenza circoscrizione	97,6%	2,4%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Tav. 1.4 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria
Periodo: 1°Luglio 2013 - 30 Giugno 2014

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media in giorni nel Distretto
Volontaria	43
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi d	42
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	60
Demandata dal giudice	43

Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato
Periodo: 1°Luglio 2013 - 30 Giugno 2014

Rilevazione Campionaria

Parti assistite da avvocato	Circondari (*)		
	CAGLIARI	SASSARI	Incidenza Distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	79,9%	75,0%	79,8%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	96,3%	100,0%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

A.G. 2013/2014

DISTRETTO DI CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

DATI DEI PROCEDIMENTI PENALI

Dati da rilevazione aggiornata al 24 ottobre 2014

Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi – Direzione Generale di Statistica

Tav.2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.1bis	Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.2	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Tribunale nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.2bis	Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2013/2014 suddivisi in base al numero degli imputati. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.3	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Procura delle Repubblica nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2013/2014 suddivisi in base al numero degli indagati. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.4	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti
Tav.2.5	Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5
Tav.2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.6 bis	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.7	Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.8	Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G.2013/2014. Sedi completamente rispondenti
Tavv.2.9 e 2.10	Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.12	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.13	Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2013 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio
Tav.2.14	Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2013/2014
Tav. 2.15	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014 relativi al riesame di misure cautelari personali. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.15 bis	Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.16	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014 relativi al riesame di misure cautelari reali. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.16 bis	Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali, nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti

Elenco degli Uffici giudiziari del Distretto di Cagliari non rispondenti alle rilevazioni penali, suddivisi per tipologia e trimestre. Dati aggiornati al 24 ottobre 2014

UFFICIO	DISTRETTO	CIRCONDARIO	SEDE	TRIMESTRE
Giudice di pace	CAGLIARI	CAGLIARI	CARBONIA	3° e 4° trimestre 2013, 1° e 2° trimestre 2014
	CAGLIARI	CAGLIARI	DECIMOMANNU	1° e 2° trimestre 2014
	CAGLIARI	CAGLIARI	MURAUVERA	1° e 2° trimestre 2014
	CAGLIARI	CAGLIARI	SANT'ANTIOCO	2° trimestre 2014
	CAGLIARI	CAGLIARI	SENORBI'	2° trimestre 2014
	CAGLIARI	CAGLIARI	SERRAMANNA	2° trimestre 2014
	CAGLIARI	CAGLIARI	SINNAI	1° e 2° trimestre 2014
	CAGLIARI	NUORO	GAVOI	4° trimestre 2013, 1° e 2° trimestre 2014
	CAGLIARI	NUORO	ORANI	2° trimestre 2014
	CAGLIARI	NUORO	SINISCOLA	1° e 2° trimestre 2014
	CAGLIARI	ORISTANO	MACOMER	2° trimestre 2014
	CAGLIARI	SASSARI	NULVI	1° e 2° trimestre 2014
	CAGLIARI	SASSARI	SORSO	4° trimestre 2013, 1° e 2° trimestre 2014
	CAGLIARI	TEMPIO PAUSANIA	OLBIA	3° e 4° trimestre 2013, 1° e 2° trimestre 2014
Corte di Assise	CAGLIARI	SASSARI	SASSARI	2° trimestre 2014
Tribunale	CAGLIARI	TEMPIO PAUSANIA	TEMPIO PAUSANIA	1° e 2° trimestre 2014
Procura della Repubblica	CAGLIARI	LANUSEI	LANUSEI	1° e 2° trimestre 2014
Tribunale del Riesame	CAGLIARI	TEMPIO PAUSANIA	TEMPIO PAUSANIA	3° e 4° trimestre 2013, 1° e 2° trimestre 2014

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.
Sedi completamente rispondenti

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale										
CAGLIARI	Avocazioni	1	1	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Esecuzioni	294	144	656	234	590	506	25,6	-75,6	29,6
SASSARI	Avocazioni	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Esecuzioni	57	55	202	107	105	200	-46,7	-47,6	1,0
Corte di Appello		1.878	2.530	2.623	2.162	2.591	3.337	-13,1	-2,4	-21,4
CAGLIARI	Appello ordinario	1.396	1.794	1.771	1.420	1.577	2.231	-1,7	13,8	-20,6
	Appello assise	4	9	1	12	10	6	-66,7	-10,0	-83,3
	Appello minorenni	7	12	1	8	9	6	-12,5	33,3	-83,3
SASSARI	Appello ordinario	455	698	834	702	977	1.077	-35,2	-28,6	-22,6
	Appello assise	3	4	9	4	2	10	-25,0	100,0	-10,0
	Appello minorenni	13	13	7	16	16	7	-18,8	-18,8	0,0
Tribunale per i Minorenni		1.222	1.122	1.022	1.269	1.229	922	-3,7	-8,7	10,8
CAGLIARI	Sezione dibattimento	63	61	81	92	76	79	-31,5	-19,7	2,5
	Sezione GIP	314	336	60	318	332	82	-1,3	1,2	-26,8
	Sezione GUP	349	284	386	354	309	321	-1,4	-8,1	20,2
SASSARI	Sezione dibattimento	44	55	100	70	55	111	-37,1	0,0	-9,9
	Sezione GIP	211	210	49	196	239	48	7,7	-12,1	2,1
	Sezione GUP	241	176	346	239	218	281	0,8	-19,3	23,1

Tribunale e relative sezioni		36.458	31.658	42.241	35.547	36.103	40.284	2,6	-12,3	4,9
	Dibattimento collegiale	254	188	556	237	185	495	7,2	1,6	12,3
	Dibattimento monocratico	10.933	7.961	14.450	8.657	9.286	13.340	26,3	-14,3	8,3
	Appello Giudice di Pace	137	113	193	168	155	157	-18,5	-27,1	22,9
	Sezione assise	7	3	14	7	5	10	0,0	-40,0	40,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	25.127	23.393	27.028	26.478	26.472	26.282	-5,1	-11,6	2,8
Giudice di pace circondariali		5.557	4.632	4.804	6.008	5.978	4.022	-7,5	-22,5	19,4
	Sezione dibattimento	2.706	1.713	4.552	2.011	1.916	3.679	34,6	-10,6	23,7
	Sezione GIP - NOTI	2.851	2.919	252	3.997	4.062	343	-28,7	-28,1	-26,5
Procura presso il Tribunale		42.575	43.137	41.869	43.692	42.685	42.989	-2,6	1,1	-2,6
	Reati ordinari - NOTI	36.962	36.814	35.257	36.240	35.826	35.632	2,0	2,8	-1,1
	Reati di competenza DDA - NOTI	178	171	240	170	177	233	4,7	-3,4	3,0
	Reati di competenza del GdP - NOTI	5.435	6.152	6.372	7.282	6.682	7.124	-25,4	-7,9	-10,6
Procura presso il Tribunale per i Minorenni		1.191	1.190	324	1.092	1.113	324	9,1	6,9	0,0
CAGLIARI	Registro NOTI - Mod. 52	695	715	182	703	704	202	-1,1	1,6	-9,9
SASSARI	Registro NOTI - Mod. 52	496	475	142	389	409	122	27,5	16,1	16,4

N.B. non sono stati considerati nella tav. 2.1 i seguenti uffici perché alla data del 24 ottobre 2014 non hanno fornito i dati completi per l'AG 2013/2014: procura di Lanusei, Tribunale di Tempio Pausania. Per gli Uffici del Giudice di Pace sono stati considerati solo gli uffici circondariali.

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45.
Sedi completamente rispondenti

	A.G. 2013/2014		
Procure presso il Tribunale	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
CAGLIARI	16.064	3.017	18,8%
NUORO	5.862	1.660	28,3%
ORISTANO	3.462	1.420	41,0%
SASSARI	7.971	1.664	20,9%
TEMPIO PAUSANIA	3.603	1.028	n.c.

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Tribunale nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio sedi completamente rispondenti

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
CAGLIARI		17.471	14.863	21.594	16.128	15.304	20.890	8,3	-2,9	3,4
	Dibattimento collegiale	121	115	168	112	119	162	8,0	-3,4	3,7
	Dibattimento monocratico	5.465	3.760	5.076	3.781	4.237	4.965	44,5	-11,3	2,2
	Appello Giudice di Pace	85	66	110	98	90	72	-13,3	-26,7	52,8
	Sezione assise	3	0	6	3	3	3	0,0	-100,0	100,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	11.797	10.922	16.234	12.134	10.855	15.688	-2,8	0,6	3,5
LANUSEI		1.763	1.153	2.254	1.152	1.302	1.691	53,0	-11,4	33,3
	Dibattimento collegiale	9	1	25	9	5	17	0,0	-80,0	47,1
	Dibattimento monocratico	373	230	1.041	292	425	898	27,7	-45,9	15,9
	Appello Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.381	922	1.188	851	872	776	62,3	5,7	53,1
NUORO		4.956	4.215	5.492	4.294	6.951	5.165	15,4	-39,4	6,3
	Dibattimento collegiale	38	11	153	35	13	127	8,6	-15,4	20,5
	Dibattimento monocratico	513	309	1.238	564	465	1.047	-9,0	-33,5	18,2
	Appello Giudice di Pace	18	8	40	22	4	31	-18,2	100,0	29,0
	Sezione assise	1	1	1	1	0	1	0,0	n.c.	0,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.386	3.886	4.060	3.672	6.469	3.959	19,4	-39,9	2,6
ORISTANO		3.664	3.180	2.555	3.582	3.723	2.446	2,3	-14,6	4,5
	Dibattimento collegiale	29	22	66	32	17	59	-9,4	29,4	11,9
	Dibattimento monocratico	1.056	572	1.307	735	768	1177	43,7	-25,5	11,0
	Appello Giudice di Pace	23	24	29	31	29	18	-25,8	-17,2	61,1
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.556	2.562	1.153	2.784	2.909	1.192	-8,2	-11,9	-3,3
SASSARI		8.604	8.247	10.346	10.392	8.823	10.225	-17,2	-6,5	1,2
	Dibattimento collegiale	57	39	144	49	31	130	16,3	25,8	10,8
	Dibattimento monocratico	3.526	3.090	5.788	3.286	3.391	5.400	7,3	-8,9	7,2
	Appello Giudice di Pace	11	15	14	17	32	22	-35,3	-53,1	-36,4
	Sezione assise	3	2	7	3	2	6	0,0	0,0	16,7
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.007	5.101	4.393	7.037	5.367	4.667	-28,8	-5,0	-5,9

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2013/2014 suddivisi in base al numero degli imputati. Dettaglio sedi completamente rispondenti

Circondari o	Materia	A.G. 2013/2014																	
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti in Tribunale	
CAGLIARI		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
	Dibattimento collegiale	68	56,2%	19	15,7%	10	8,3%	1	0,8%	8	6,6%	8	6,6%	6	5,0%	1	0,8%	121	100,0%
	Dibattimento monocratico	4.493	82,2%	641	11,7%	172	3,1%	76	1,4%	30	0,5%	28	0,5%	22	0,4%	3	0,1%	5.465	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	10.317	87,5%	941	8,0%	248	2,1%	109	0,9%	53	0,4%	87	0,7%	33	0,3%	9	0,1%	11.797	100,0%
LANUSEI																			
	Dibattimento collegiale	3	33,3%	4	44,4%	1	11,1%	0	0,0%	1	11,1%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	9	100,0%
	Dibattimento monocratico	301	80,7%	37	9,9%	20	5,4%	7	1,9%	3	0,8%	5	1,3%	0	0,0%	0	0,0%	373	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.157	83,8%	133	9,6%	38	2,8%	22	1,6%	13	0,9%	15	1,1%	3	0,2%	0	0,0%	1.381	100,0%
NUORO																			
	Dibattimento collegiale	24	63,2%	7	18,4%	1	2,6%	1	2,6%	2	5,3%	1	2,6%	2	5,3%	0	0,0%	38	100,0%
	Dibattimento monocratico	403	78,6%	65	12,7%	22	4,3%	10	1,9%	5	1,0%	6	1,2%	2	0,4%	0	0,0%	513	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.981	90,8%	256	5,8%	76	1,7%	30	0,7%	15	0,3%	23	0,5%	4	0,1%	1	0,0%	4.386	100,0%
ORISTANO																			
	Dibattimento collegiale	17	58,6%	4	13,8%	4	13,8%	2	6,9%	0	0,0%	1	3,4%	1	3,4%	0	0,0%	29	100,0%
	Dibattimento monocratico	905	85,7%	92	8,7%	29	2,7%	17	1,6%	4	0,4%	6	0,6%	3	0,3%	0	0,0%	1.056	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.264	88,6%	204	8,0%	45	1,8%	21	0,8%	10	0,4%	10	0,4%	2	0,1%	0	0,0%	2.556	100,0%
SASSARI																			
	Dibattimento collegiale	40	70,2%	5	8,8%	0	0,0%	1	1,8%	3	5,3%	2	3,5%	2	3,5%	4	7,0%	57	100,0%
	Dibattimento monocratico	2.910	82,5%	423	12,0%	118	3,3%	35	1,0%	15	0,4%	19	0,5%	4	0,1%	2	0,1%	3.526	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.455	89,0%	347	6,9%	72	1,4%	48	1,0%	19	0,4%	41	0,8%	21	0,4%	4	0,1%	5.007	100,0%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio sedi completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
CAGLIARI		18.726	19.567	22.145	20.957	19.432	22.990	-10,6	0,7	-3,7
	Sezione ordinaria - Mod. 21	16.064	16.475	18.358	16.867	15.478	18.775	-4,8	6,4	-2,2
	Sezione DDA - NOTI	178	171	240	170	177	233	4,7	-3,4	3,0
	Sezione GdP - Mod. 21bis	2.484	2.921	3.547	3.920	3.777	3.982	-36,6	-22,7	-10,9
NUORO		6.342	6.522	3.786	5.146	5.132	3.972	23,2	27,1	-4,7
	Sezione ordinaria - Mod. 21	5.862	6.047	3.543	4.619	4.655	3.734	26,9	29,9	-5,1
	Sezione GdP - Mod. 21bis	480	475	243	527	477	238	-8,9	-0,4	2,1
ORISTANO		4.160	3.778	2.347	4.092	4.123	1.982	1,7	-8,4	18,4
	Sezione ordinaria - Mod. 21	3.462	3.122	1.954	3.407	3.360	1.629	1,6	-7,1	20,0
	Sezione GdP - Mod. 21bis	698	656	393	685	763	353	1,9	-14,0	11,3
SASSARI		9.117	9.309	8.419	9.405	10.472	9.095	-3,1	-11,1	-7,4
	Sezione ordinaria - Mod. 21	7.971	7.619	7.229	7.840	9.159	7.333	1,7	-16,8	-1,4
	Sezione GdP - Mod. 21bis	1.146	1.690	1.190	1.565	1.313	1.762	-26,8	28,7	-32,5
TEMPIO PAUSANIA		4.230	3.961	5.172	4.092	3.516	4.957	3,4	12,7	4,3
	Sezione ordinaria - Mod. 21	3.603	3.551	4.173	3.507	3.166	4.167	2,7	12,2	0,1
	Sezione GdP - Mod. 21bis	627	410	999	585	350	790	7,2	17,1	26,5

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2013/2014 suddivisi in base al numero degli indagati. Mod. 21. Dettaglio sedi completamente rispondenti

Procura della Repubblica	A.G. 2013/2014																	
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
CAGLIARI	14.106	86,8%	1.404	8,6%	369	2,3%	155	1,0%	74	0,5%	88	0,5%	35	0,2%	11	0,1%	16.242	100,0%
NUORO	5.365	91,5%	313	5,3%	94	1,6%	41	0,7%	18	0,3%	26	0,4%	4	0,1%	1	0,0%	5.862	100,0%
ORISTANO	3.073	88,8%	284	8,2%	61	1,8%	24	0,7%	11	0,3%	8	0,2%	1	0,0%	0	0,0%	3.462	100,0%
SASSARI	7.050	88,4%	634	8,0%	156	2,0%	60	0,8%	18	0,2%	37	0,5%	11	0,1%	5	0,1%	7.971	100,0%
TEMPIO PAUSANIA	2.951	81,9%	427	11,9%	120	3,3%	45	1,2%	14	0,4%	33	0,9%	12	0,3%	1	0,0%	3.603	100,0%

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
CAGLIARI		2.592	2.180	1.478	3.348	3.232	1.209	-22,6	-32,5	22,2
	Sezione dibattimento	1.358	943	1.471	1.054	901	1.176	28,8	4,7	25,1
	Sezione GIP - NOTI	1.234	1.237	7	2.294	2.331	33	-46,2	-46,9	-78,8
LANUSEI		246	181	196	126	149	131	95,2	21,5	49,6
	Sezione dibattimento	95	29	195	67	91	129	41,8	-68,1	51,2
	Sezione GIP - NOTI	151	152	1	59	58	2	155,9	162,1	-50,0
NUORO		429	373	369	366	360	313	17,2	3,6	17,9
	Sezione dibattimento	168	143	277	128	141	252	31,3	1,4	9,9
	Sezione GIP - NOTI	261	230	92	238	219	61	9,7	5,0	50,8
ORISTANO		627	610	343	743	760	326	-15,6	-19,7	5,2
	Sezione dibattimento	87	112	232	149	185	257	-41,6	-39,5	-9,7
	Sezione GIP - NOTI	540	498	111	594	575	69	-9,1	-13,4	60,9
SASSARI		1.336	885	1.975	1.164	944	1.524	14,8	-6,3	29,6
	Sezione dibattimento	858	337	1.973	574	420	1.452	49,5	-19,8	35,9
	Sezione GIP - NOTI	478	548	2	590	524	72	-19,0	4,6	-97,2
TEMPIO PAUSANIA		327	403	443	261	533	519	25,3	-24,4	-14,6
	Sezione dibattimento	140	149	404	39	178	413	259,0	-16,3	-2,2
	Sezione GIP - NOTI	187	254	39	222	355	106	-15,8	-28,5	-63,2

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti - reati ordinari
CAGLIARI	3,5%	8,4%	8,3%	12,0%	4,0%
LANUSEI	0,0%	7,0%	6,9%	4,3%	n.c.
NUORO	9,1%	15,5%	15,3%	10,8%	4,8%
ORISTANO	0,0%	1,0%	1,0%	2,0%	1,5%
SASSARI	7,7%	11,5%	11,4%	21,7%	10,9%
TEMPIO PAUSANIA	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	1,7%
Totale Distretto	4,3%	9,3%	9,2%	12,5%	5,1%

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti	
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura - reati ordinari	di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione
CAGLIARI	115	0	4	3.760	7	310	10.922	667	633	11	16.646	668
LANUSEI	1	0	0	230	0	16	922	40	0	0	n.d.	n.d.
NUORO	11	0	1	309	0	48	3.886	348	69	3	6.047	290
ORISTANO	22	0	0	572	2	4	2.562	46	3	2	3.122	46
SASSARI	39	0	3	3.090	0	355	5.101	1.099	5	2	7.619	830
TEMPIO PAUSANIA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	3.551	60
Totale Distretto	188	0	8	7.961	9	733	23.393	2.200	710	24	36.985	1.894

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti

Definiti con sentenza monocratica						
Rito	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	Totale complessivo
Giudizio ordinario	1.176	134	87	252	1291	2.940
Giudizio direttissimo	31	3	8	2	32	76
Applicazione pena su richiesta	568	7	56	98	400	1.129
Giudizio immediato	15	0	4	3	2	24
Giudizio abbreviato	340	12	27	33	306	718
Giudizio di opposizione a decreto penale	275	0	23	69	0	367
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	2.405	156	205	457	2.031	5.254
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	51,1%	14,1%	57,6%	44,9%	36,4%	44,0%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti

Definiti con sentenza collegiale						
Rito	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	Totale complessivo
Giudizio ordinario	76	0	2	18	19	115
Giudizio direttissimo	0	1	0	0	0	1
Applicazione pena su richiesta	7	0	2	2	0	11
Giudizio immediato	8	0	1	1	7	17
Giudizio abbreviato	7	0	1	0	0	8
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	0	0	0	0	0
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	98	1	6	21	26	152
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	22,4%	100,0%	66,7%	14,3%	26,9%	24,3%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti

Definiti secondo le principali modalità di definizione						
Modalità	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	6.351	545	2.743	1.198	3.395	14.232
Sentenze di rito alternativo	628	38	301	282	358	1.607
Decreti penali di condanna	1.248	23	541	610	501	2.923
Decreti che dispongono il giudizio	934	239	115	314	536	2.138
TOTALE	9.161	845	3.700	2.404	4.790	20.900

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti

Definiti secondo le principali modalità di definizione						
Modalità	CAGLIARI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	TEMPIO PAUSANIA	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	6.399	2.429	1.114	2.633	1.022	13.597
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	813	134	165	419	230	1.761
Richieste di riti alternativi	5.374	1.949	1.072	1.530	1.167	11.092
Citazioni dirette a giudizio	2.208	519	395	1.655	589	5.366
TOTALE	14.794	5.031	2.746	6.237	3.008	31.816

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2013/2014. Uffici completamente rispondenti

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
CAGLIARI	34	29,6	14	12,2	34	29,6	33	28,7	115	100,0
LANUSEI	0	,0	0	,0	1	100,0	0	0,0	1	100,0
NUORO	5	45,5	2	18,2	1	9,1	3	27,3	11	100,0
ORISTANO	4	18,2	5	22,7	7	31,8	6	27,3	22	100,0
SASSARI	9	23,1	4	10,3	12	30,8	14	35,9	39	100,0
Totale complessivo	52	27,7	25	13,3	55	29,3	56	29,8	188	100,0

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% <i>sul totale definiti</i>
CAGLIARI	1.771	47,1	651	17,3	732	19,5	606	16,1	3.760	100,0
LANUSEI	13	5,7	19	8,3	62	27,0	136	59,1	230	100,0
NUORO	99	32,0	55	17,8	68	22,0	87	28,2	309	100,0
ORISTANO	193	33,7	74	12,9	164	28,7	141	24,7	572	100,0
SASSARI	792	25,6	464	15,0	677	21,9	1.157	37,4	3.090	100,0
Totale complessivo	2.868	36,0	1.263	15,9	1.703	21,4	2.127	26,7	7.961	100,0

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2013/2014.
Uffici completamente rispondenti

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti										
Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% <i>sul totale definiti</i>
CAGLIARI	7.243	66,3	994	9,1	1.294	11,8	1.391	12,7	10.922	100,0
LANUSEI	594	64,4	212	23,0	96	10,4	20	2,2	922	100,0
NUORO	2.798	72,0	459	11,8	251	6,5	378	9,7	3.886	100,0
ORISTANO	1.823	71,2	562	21,9	158	6,2	19	,7	2.562	100,0
SASSARI	3.430	67,2	802	15,7	820	16,1	49	1,0	5.101	100,0
Totale complessivo	15.888	67,9	3.029	12,9	2.619	11,2	1.857	7,9	23.393	100,0

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2013/2014. Uffici completamente rispondenti

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21										
Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
CAGLIARI	9.589	57,6	1.305	7,8	1.684	10,1	4.068	24,4	16.646	100,0
NUORO	4.808	79,5	465	7,7	210	3,5	564	9,3	6.047	100,0
ORISTANO	1.946	62,3	676	21,7	300	9,6	200	6,4	3.122	100,0
SASSARI	3.412	44,8	773	10,1	1.332	17,5	2.102	27,6	7.619	100,0
TEMPIO PAUSANIA	1.536	43,3	525	14,8	689	19,4	801	22,6	3.551	100,0
Totale complessivo	21.291	57,6	3.744	10,1	4.215	11,4	7.735	20,9	36.985	100,0

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2013 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Uffici distrettuali

[illegible]

Tav. 2.13a - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2013 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Tribunali Ordinari

Ufficio	Registro	Prima del 1996	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2013
Tribunali (sedi centrali)																					
LANUSEI	Modello 16 - Registro generale	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	1	2	10	24	61	114	171	263	225	874
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	1,1%	2,7%	7,0%	13,0%	19,6%	30,1%	25,7%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	1	-	-	-	2	-	1	-	-	-	-	6	4	6	13	29	74	267	1.090	1.493
	% sul totale	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,3%	0,4%	0,9%	1,9%	5,0%	17,9%	73,0%	100,0%
NUORO	Modello 16 - Registro generale	1	-	-	1	-	2	1	3	1	1	-	6	20	27	80	110	234	450	300	1.237
	% sul totale	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,0%	0,5%	1,6%	2,2%	6,5%	8,9%	18,9%	36,4%	24,3%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	-	1	-	-	2	6	1	2	1	7	10	28	43	147	397	856	614	1.559	3.674
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%	0,3%	0,8%	1,2%	4,0%	10,8%	23,3%	16,7%	42,4%	100,0%
ORISTANO	Modello 16 - Registro generale	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	9	19	49	199	366	576	1.222
	% sul totale	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,2%	0,7%	1,6%	4,0%	16,3%	30,0%	47,1%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	-	-	-	1	2	1	4	6	3	7	2	2	3	5	12	43	233	994	1.318
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,1%	0,3%	0,5%	0,2%	0,5%	0,2%	0,2%	0,2%	0,4%	0,9%	3,3%	17,7%	75,4%	100,0%
SASSARI	Modello 16 - Registro generale	-	-	-	-	-	-	2	-	1	6	6	24	25	101	153	458	753	1.215	2.539	5.283
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,5%	0,5%	1,9%	2,9%	8,7%	14,3%	23,0%	48,1%	100,0%
Totale Tribunali del distretto	Modello 16 - Registro generale	2	0	0	1	1	2	3	3	3	9	7	32	57	161	313	731	1.357	2.294	3.640	8.616
	% sul totale Tribunale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,4%	0,7%	1,9%	3,6%	8,5%	15,7%	26,6%	42,2%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	1	-	1	-	3	4	8	5	8	4	14	18	34	52	165	438	973	1.114	3.643	6.485
	% sul totale Tribunale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,3%	0,5%	0,8%	2,5%	6,8%	15,0%	17,2%	56,2%	100,0%
Risultano non aver risposto alla rilevazione sul numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2013 per anno di iscrizione i seguenti uffici:																					
- tribunale ordinario di Cagliari																					
- tribunale ordinario di Sassari (mod. 20)																					

Tav. 2.13b - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2013 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Procure della Repubblica

Ufficio	Registro	Prima del 1996	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2013
Procure della Repubblica																					
CAGLIARI	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	-	3	4	6	7	25	29	47	138	221	540	1.002	2.015	3.539	4.952	7.109	19.637
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,7%	1,1%	2,7%	5,1%	10,3%	18,0%	25,2%	36,2%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	3	1	26	55	163	201	491	1.338	1.651	3.933
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,7%	1,4%	4,1%	5,1%	12,5%	34,0%	42,0%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	1	8	33	16	16	28	29	15	46	37	49	87	214	383	403	871	1.154	2.298	3.738	9.426
	% sul totale	0,0%	0,1%	0,4%	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	0,2%	0,5%	0,4%	0,5%	0,9%	2,3%	4,1%	4,3%	9,2%	12,2%	24,4%	39,7%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	-	1	8	7	37	8	5	-	8	28	20	29	51	50	73	118	244	402	587	1.676
	% sul totale	0,0%	0,1%	0,5%	0,4%	2,2%	0,5%	0,3%	0,0%	0,5%	1,7%	1,2%	1,7%	3,0%	3,0%	4,4%	7,0%	14,6%	24,0%	35,0%	100,0%
NUORO	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	-	-	-	1	2	3	9	12	31	60	199	314	498	450	519	1.546	3.644
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,3%	0,9%	1,6%	5,5%	8,6%	13,7%	12,3%	14,2%	42,4%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	2	3	4	-	-	22	220	254
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,2%	0,8%	1,2%	1,6%	0,0%	0,0%	8,7%	86,6%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	3	-	4	12	9	57	173	749	1.009
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,3%	0,0%	0,4%	1,2%	0,9%	5,6%	17,1%	74,2%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2	4	20	103	133
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,5%	1,5%	1,5%	3,0%	15,0%	77,4%	100,0%
ORISTANO	Modello 21 - Notizie di reato Noti	1	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	1	-	6	8	37	78	211	1.311	1.655
	% sul totale	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,4%	0,5%	2,2%	4,7%	12,7%	79,2%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	10	25	64	305	406
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%	2,5%	6,2%	15,8%	75,1%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	1	-	-	-	-	-	1	-	1	1	1	1	1	7	5	23	18	47	365	472
	% sul totale	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	1,5%	1,1%	4,9%	3,8%	10,0%	77,3%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	5	7	7	34	45	129	45	126	399
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	1,3%	1,8%	1,8%	8,5%	11,3%	32,3%	11,3%	31,6%	100,0%

Risultano non aver risposto alla rilevazione sul numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione i seguenti uffici:

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2013/2014

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
Ufficio	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello CAGLIARI	0	0	0						
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello SASSARI	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni CAGLIARI	10	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni SASSARI	4	0	0						
Totale Procure della Repubblica del distretto	2.483	354	48	1311	197	12	11	3	5
Procura CAGLIARI	842	110	8	1311	197	12	11	3	5
Procura LANUSEI	206	33	10						
Procura NUORO	486	131	29						
Procura ORISTANO	196	34	1						
Procura SASSARI	573	23	0						
Procura TEMPIO PAUSANIA	180	23	0						

Tav. 2.15 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014 relativi al riesame di misure cautelari personali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Cagliari

Tribunale	Misure cautelari personali	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
CAGLIARI		285	307	15	327	318	37	-12,8%	-3,5%	-59,5%
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		155	168	9	148	136	22	4,7%	23,5%	-59,1%
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		2	2	0	7	8	0	-71,4%	-75,0%	#DIV/0!
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		128	137	6	172	174	15	-25,6%	-21,3%	-60,0%
SASSARI		226	227	12	204	197	13	10,8%	15,2%	-7,7%
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		138	138	8	105	97	8	31,4%	42,3%	n.c.
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		8	8	0	7	8	0	14,3%	0,0%	#DIV/0!
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		80	81	4	92	92	5	-13,0%	-12,0%	-20,0%

Tav. 2.15 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Cagliari

Tribunale	Misure cautelari personali	Inammissibilità	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità
CAGLIARI		37	0	7	178	0	34	50	1
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		17	0	1	91	0	21	38	0
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		0	0	0	2	0	0	0	0
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		20	0	6	85		13	12	1
CAGLIARI		19	0	34	87	1	68	14	4
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		13	0	27	49	0	37	8	4
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		1	0	0	4	1	2	0	0
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		5	0	7	34	0	29	6	0

Tav. 2.16 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014 relativi al riesame di misure cautelari reali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Cagliari

Tribunale	Misure cautelari reali	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
CAGLIARI		131	130	6	135	139	5	-3,0	-6,5	20,0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		3	3	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		66	66	3	72	77	3	-8,3	-14,3	0,0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		51	50	3	53	51	2	-3,8	-2,0	50,0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 b)		11	11	0	10	11	0	10,0	0,0	n.c.
LANUSEI		15	22	1	62	55	8	-75,8	-60,0	-87,5
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		12	15	1	31	28	4	-61,3	-46,4	-75,0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 b)		3	7	0	31	27	4	-90,3	-74,1	-100,0
NUORO		29	31	1	56	53	3	-48,2	-41,5	-66,7
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		17	19	1	13	10	3	30,8	90,0	-66,7
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		11	11	0	17	17	0	-35,3	-35,3	n.c.
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 b)		1	1	0	26	26	0	-96,2	-96,2	n.c.
ORISTANO		27	27	1	35	34	1	-22,9	-20,6	0,0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		18	18	0	25	25	0	-28,0	-28,0	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		3	3	0	8	8	0	-62,5	-62,5	n.c.
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 b)		6	6	1	2	1	1	200,0	500,0	0,0
SASSARI		65	66	0	83	87	1	-21,7	-24,1	-100,0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	13	13	0	-100,0	-100,0	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		56	57	0	63	65	1	-11,1	-12,3	-100,0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 b)		9	9	0	7	9	0	28,6	0,0	n.c.

Tav. 2.16 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali, nell'A.G. 2013/2014. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Cagliari

Tribunale	Misure cautelari reali	Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Riunione	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Altra Modalità
CAGLIARI		31	26	7	61	4	0	1
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	3	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		13	8	5	39	1	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		17	15	2	12	3	0	1
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bi)		1	3	0	7	0	0	0
LANUSEI		0	14	0	5	1	0	1
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		0	8	0	5	1	0	1
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bi)		0	6	0	0	0		0
NUORO		3	7	0	19	0	0	2
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		3	4	0	12	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	2	0	7	0	0	2
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bi)		0	1	0	0	0		0
ORISTANO		6	0	12	7	0	1	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		4	0	8	5	0	1	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		2	0	1	0	0	0	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bi)		0	0	3	2	0	0	0
SASSARI		12	10	7	34	2	0	1
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		12	7	6	29	2	0	1
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bi)		0	3	1	5	0	0	0

Tabella categorie di reati				
DISTRETTO SARDEGNA				
Titolo reato	Pendenti al 30/6/13	Sopravenuti nel periodo 1/7/13 - 30/6/14	Eliminati nel periodo 1/7/13 - 30/6/14	Pendenti al 30/6/14
contro la P.A.	1.861	1.474	1.435	1.844
di cui:				
frodi comunitarie	9	10	8	11
peculato	110	96	81	125
concussione	22	8	10	20
corruzione	32	29	26	35
associazione a delinquere di stampo mafioso	6	3	4	5
Omicidi volontari	82	36	30	88
Omicidi volontari in cui sia rimasta vittima una donna	-	1	1	-
Omicidi e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro	332	346	402	276
omicidi e lesioni colpose gravissime derivanti da incidenti stradali	181	189	185	185
Delitti contro la libertà individuale	2.881	2.877	2.946	2.473
di cui:				
pedofilia e pedopornografia	136	100	95	141
delitti contro la libertà sessuale - stalking	882	743	653	972
reati contro il patrimonio	19.085	30.983	27.612	19.110
di cui:				
rapina	558	568	569	557
furto in case di abitazione	1.071	2.162	2.139	1.094
usura	64	89	50	103
estorsione	278	265	239	304
reati informatici	1.312	2.735	2.385	1.663
di cui:				
attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	14	11	9	16
frode informatica	1.253	2.771	2.401	1.623
danneggiamento di dati e sistemi informatici	5	5	6	4
reati in materia di schiavitù e tratta di esseri umani	82	83	36	129
reati in materia di bancarotta fraudolenta patrimoniale	157	158	130	185
reati in materia di falso in bilancio	22	8	7	23
reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel D.L.vo 74/2000	1.469	1.191	1.291	1.369
indebita percezione di contributi, finanziamenti ecc. concessi :	100	115	114	101
dallo Stato	12	62	57	9
da altri enti pubblici	-	5	1	-
dalla Comunità Europea	5	8	5	5
inquinamento	180	140	187	133
rifiuti	665	1.122	694	8.091
edilizia con particolare riferimento alla lottizzazione abusiva	1.738	1.509	1.681	1.566
Reati in materia di droghe con particolare attenzione a quelli successivi alla sentenza della Corte Costituzionale 12/02/2014, n. 32 di cui	293	613	601	305
droghe pesanti	10	72	6	19
droghe leggere	661	875	837	682

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI CAGLIARI - Movimento degli affari trattati distinti per macro contenuto e oggetto. Anno giudiziario 2013/2014

Macro Contenuto	OGGETTO	Iscritti	Definiti	di cui:		Pendenti fine periodo
				Accolti	Rigettati	
Misure alternative	Affidamento al Servizio Sociale	861	391	180	97	680
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	278	200	81	44	183
	Cessazione Misura Affidamento al Servizio Sociale	4	5	0	5	0
	Cessazione misura detenzione domiciliare art. 47 ter per venir meno dei presupposti	2	2	0	0	
	Cessazione Misura Semilibertà	2	2	0	2	0
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	174	135	134	1	152
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	56	49	46	2	47
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento art. 47 quater o.p.	1	0	0	0	1
	Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	21	32	30	2	7
	Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	1	1	1	0	
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	811	325	83	35	623
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	68	71	39	8	1
	Detenzione domiciliare per ultrasettantenni	1	1	1	0	0
	Detenzione Domiciliare Speciale	3	4	0	2	1
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	2	1	0	0
	Prosecuzione Affidamento al Servizio Sociale	9	15	5	1	0
	Prosecuzione Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	5	13	9	0	0
	Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter 1 Bis)	2	6	3	0	0
	Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	11	20	2	8	2
	Revoca Affidamento in casi particolari	15	14	13	0	2
	Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	15	18	16	0	1
	Revoca Detenzione Domiciliare	8	8	8	0	0
	Revoca Semilibertà'	2	2	2	0	0
	Semilibertà	52	39	14	9	31
Liberazione Condizionale	Concessione Liberazione Condizionale	8	9	0	1	2
	Dichiarazione Estinzione Pena per Esito Positivo Liberazione Condizionale (art. 177 c. 2 C.P.)	1	1	1	0	0

Reclami/appelli	Appello Contro Sentenza Giudice di Merito	2	4	2	2	0
	Decisione Reclamo Permesso	12	13	0	3	4
	Decisione Reclamo Permesso Premio	27	31	5	7	4
	Impugnazione Contro Provvedimento Mds	3	5	3	2	0
	Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	1	1	0	1	0
	Reclamo Avverso Scomputo Periodo Permesso	1	1	1	0	0
	Reclamo Generico	3	4	0	1	0
	Reclamo in Materia di Sorveglianza Particolare	2	2	0	1	0
	Reclamo su Liberazione Anticipata	69	70	11	33	21
Riabilitazione	Riabilitazione	141	129	65	12	113
Rinvio	Differimento Pena facoltativo attesa grazia	2	3	1	2	0
	Differimento Pena facoltativo grave infermità	44	52	5	22	12
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	45	48	16	17	10
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di donna incinta	7	10	3	6	0
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di madre infante di età inferiore ad anni uno	1	0	0	0	1
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di persona affetta da malattia	4	3	1	1	2
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	11	11	5	0	6
Altro	Accertamento Condotta di Collaborazione	7	4	0	3	3
	Conversione Sanzione Sostitutiva in pena detentiva (Art. 66 L. 689/81)	2	1	1	0	1
	Decisione Appello licenza per internati (Art. 53 O.P.)	1	1	0	0	0
	Declaratoria Sospensione Esecutività Ordinanza	1	2	0	1	0
	Differimento della misura di sicurezza facoltativo grave infermità	3	3	1	0	2
	Revoca decreto	3	3	2	0	1
	Revoca ordinanza	4	5	5	0	1
	Trasformazione sanzione sostitutiva (art. 70 L. 689/81)	1	1	1	0	0
Patrocinio	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	459	447	413	3	93
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio	8	2	2	0	19
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	2	0	0	0	3
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	85	52	48	2	398
	Modifica Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	0	0	0	0	5
	Opposizione al Decreto di Liquidazione per Patrocinio a S.D.S	0	0	0	0	1
	Opposizione al Decreto di Liquidazione per Patrocinio a S.D.S.	0	0	0	0	0
	Revoca Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	9	9	9	0	1
	Ricorso Avverso Diniego Ammissione al Patrocinio a S.D.S.	1	0	0	0	1

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI CAGLIARI - Movimento degli affari trattati distinti per macro contenuto e oggetto. Anno giudiziario 2013/2014

Macro Contenuto	OGGETTO	Iscritti	Definiti	di cui:		Pendenti fine periodo
				Accolti	Rigettati	
Misure alternative	Ammissione provvisoria a Detenzione Domiciliare	67	45	5	31	25
	Ammissione provvisoria a Semilibertà	4	2	0	2	2
	Ammissione provvisoria ad Affidamento in prova al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	9	3	0	1	6
	Ammissione provvisoria ad Affidamento Terapeutico ex art. 94 co. 2 DPR 309/90	55	44	14	26	18
	Approvazione Programma Trattamentale	38	37	37	0	3
	Approvazione Programma Trattamentale Provvisorio	4	3	2	0	1
	Autorizzazione	377	373	316	46	6
	Declaratoria estinzione pena pecuniaria	19	20	0	0	10
	Declaratoria valida espiazione pena	233	215	0	0	208
	Differimento misura alternativa nelle forme della detenzione domiciliare	1	1	1	0	0
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	69	69	0	0	0
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	275	246	116	51	97
	Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	17	23	20	2	0
	Modifica Attività Lavorativa	1	1	1	0	0
	Modifica Luogo Esecuzione	103	100	99	1	3
	Modifica Permanente Prescrizioni	147	145	142	1	2
	Modifica Programma Trattamentale	6	5	5	0	1
	Modifica Provvisoria Prescrizioni	5	3	3	0	2
	Revoca ammissione provvisoria alla detenzione domiciliare	1	1	1	0	0
	Revoca ammissione provvisoria all'affidamento in prova (art. 94 dpr. 309/90)	2	2	2	0	0
	Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	16	16	15	0	0
	Sospensione e Revoca della Misura Alternativa per Cessazione dei Presupposti	5	4	1	0	1
	Sospensione Esecuzione Pena per Affidamento in prova al Servizio Sociale (art.47/4 O.P.)	48	33	4	22	16
	Sospensione Esecuzione Pena per Semilibertà (art.47/4 O.P.)	2	2	0	1	0
	Sospensione Provvisoria Affidamento al Servizio Sociale	18	18	17	0	0
	Sospensione Provvisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	14	14	14	0	0
	Sospensione Provvisoria Arresti Domiciliari	10	10	10	0	0
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter 1 Bis O.P.)	1	1	1	0	0
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	7	8	7	0	0
	Sospensione Provvisoria Semilibertà'	2	2	2	0	0
	Ulteriore Autorizzazione	9	10	6	1	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento	23	23	22	1	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento ex art. 94 DPR 309/90	10	10	10	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Detenzione Domiciliare	16	16	14	2	0
	Valutazione su permanenza quantum pena per esecuzione presso domicilio della pena detentiva	10	10	10	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per liberazione condizionale	2	2	2	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Semilibertà'	2	2	2	0	0
Differimento pena	Differimento Pena facoltativo art.147 C.P.	68	61	17	34	15
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	38	35	10	20	9
	Differimento Pena obbligatorio art.146 C.P.	15	15	9	4	2
	Sospensione Provvisoria Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	3	3	1	2	0
Misure alternative in esecuzione	Affidamento in Prova al Servizio Sociale	201	156	0	0	446
	Affidamento provvisorio al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	5	0	0	0	5
	Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	22	12	0	0	21
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	80	75	0	0	169
	Arresti Domiciliari	106	101	0	0	85
	Detenzione Domiciliare	159	122	0	0	144
	Detenzione Domiciliare Provvisoria	4	1	0	0	6
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	113	144	0	0	104
	Liberazione Condizionale: Libertà' Vigilata	1	0	0	0	1
	Semilibertà	11	10	0	0	13
	Sospensione Condizionata della Pena (L. 207/2003)	1	0	0	0	1
Misure di sicurezza in esecuzione	Casa Cura e Custodia	1	1	0	0	0
	Colonia Agricola	21	16	0	0	32
	Libertà Vigilata	22	24	0	0	33
Sanzioni sostitutive in esecuzione	Libertà Controllata	118	81	0	0	132
Indultino	Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	1	0	0	0	1
Liberazione anticipata	Integrazione Liberazione Anticipata	492	245	3	13	247
	Liberazione Anticipata	1.350	1.445	968	118	701
	Liberazione Anticipata Speciale	629	325	13	32	304

Sanzioni sostitutive/ Misure di sicurezza/ Pene pecuniarie	Accertamento Pericolosità Sociale	57	72	30	22	39
	Accertamento Pericolosità Sociale e Unificazione Delle Misure di Sicurezza	3	4	2	1	1
	Autorizzazione	14	14	12	2	0
	Cessazione misura sicurezza (Art. 212 C.P. c. 4)	1	1	0	0	0
	Conversione pena pecuniaria	123	141	110	5	97
	Dichiarazione delinquenza abituale ritenuta dal giudice	0	1	0	1	0
	Dichiarazione estinzione libertà controllata	45	45	41	0	0
	Differimento facoltativo misura sicurezza art. 147 C.P.	1	1	1	0	0
	Esclusione Computo Licenza	3	3	0	3	0
	Libertà Controllata	48	10	7	0	49
	Licenza finale di esperimento (art. 53/1 O.P)	1	0	0	0	1
	Licenza per gravi esigenze (art. 53/2 O.P)	0	1	0	1	0
	Licenza trattamentale	39	38	19	15	5
	Modalità di Esecuzione Libertà Controllata	3	3	3	0	0
	Modifica Luogo Esecuzione	1	0	0	0	0
	Modifica Prescrizioni	4	4	4	0	0
	Modifica temporanea prescrizioni	4	4	3	1	0
	Permesso necessità per internato	1	1	1	0	0
	Proposta di aggravamento per trasgressione obblighi misura di sicurezza (art.231 c.p.)	5	6	4	1	2
	Rateizzazione pena pecuniaria	65	68	47	2	59
	Remissione Debito	68	22	10	3	136
	Revoca autorizzazione sanzione sostitutiva	1	1	0	0	0
	Richiesta revoca misura sicurezza su istanza di parte	14	11	3	3	7
	Richiesta sostituzione misura sicurezza su istanza di parte	13	8	0	1	7
	Riesame anticipato pericolosità sociale (art. 207 C.P.)	2	2	1	0	1
	Riesame pericolosità sociale	22	27	13	7	7
	Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	14	9	3	3	5
	Semidetenzione	0	0	0	0	2
	Sospensione per espiazione pena detentiva	3	3	2	0	0
	Sospensione per inosservanza prescrizioni (Art. 66 L. 689/1981)	3	2	1	0	1
	Sospensione per sottoposizione a sanzione sostitutiva	1	1	0	0	0
	Trasformazione misura sicurezza (Art. 212 C.P. c. 2 e 3)	10	10	4	0	0
	Ulteriore Autorizzazione	3	3	3	0	0
	Unificazione delle misure di sicurezza (art. 209 C.P.)	0	1	1	0	0
	Valutazione revoca Licenza	4	4	4	0	0
Altre materie del MdS	Accertamento Condotta di Collaborazione	1	1	1	0	0
	Ammissione Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	60	61	54	2	6
	Approvazione Programma Trattamentale	293	188	171	5	147
	Autorizzazione Corrispondenza Telefonica	4	3	3	0	2
	Deroga al Piantonamento di Ricovero	4	4	4	0	0
	Deroga al piantonamento di visita	1	1	1	0	0
	Esclusione Computo Permesso	29	29	0	29	0
	Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	58	39	6	0	47
	Modifica Lavoro Esterno (Art. 21 O.P.)	17	10	10	0	7
	Permesso Necessità	296	295	110	164	14
	Permesso Premio	842	990	590	214	152
	Proroga sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	1	1	0	0	0
	Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	177	176	176	0	1
	Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	16	16	16	0	0
	Reclamo Avverso Provvedimenti Disciplinari/Materia Lavoro	21	4	1	1	19
	Reclamo Generico	96	5	1	0	92
	Revoca Lavoro Esterno	7	6	5	1	1
	Revoca Permesso Premio	17	17	16	0	0
	Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	3	3	3	0	0
	Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	15	15	8	0	0
	Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	55	55	52	0	0
	Rientro in Istituto	3	1	1	0	2
	Rogatoria in Sede di Estradizione	7	8	4	0	1
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Che Procede	34	33	25	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Dell'Esecuzione	32	32	30	0	0
	Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	2.185	2.184	2.158	0	3
Altro	Autorizzazione Degli Assistenti Volontari a Frequentare gli Istituti Penitenziari e a Collaborare con gli UEPE	9	9	7	0	0
	Autorizzazione Ingresso Assistenti Volontari per Attività Trattamentali	118	117	117	0	1
	Differimento della misura di sicurezza facoltativo grave infermità	2	2	1	0	0
	Modifica Prescrizioni	3	3	3	0	0
	Revoca decreto	4	4	3	0	2
	Revoca ordinanza	14	21	18	0	0
Patrocinio	Richiesta di Grazia	18	13	1	0	7
	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	68	71	51	2	21
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio	2	0	0	0	15
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	1	0	0	0	17
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	12	0	0	0	106
	Revoca Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	1	1	1	0	0

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI SASSARI - Movimento degli affari trattati distinti per macro contenuto e oggetto. Anno giudiziario 2013/2014

Macro Contenuto	OGGETTO	Iscritti	Definiti	di cui:		Pendenti fine periodo
				Accolti	Rigettati	
Misure alternative	Affidamento al Servizio Sociale	394	403	215	78	119
	Affidamento art. 47 quater O.P.	1	0	0	0	
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	178	178	82	24	44
	Cessazione Misura Affidamento al Servizio Sociale	3	3	0	3	0
	Cessazione Misura Affidamento Servizio Sociale da Tossicodipendente - alcooldipendente	2	2	0	2	0
	Cessazione misura detenzione domiciliare art. 47 ter per venir meno dei presupposti	2	2	0	2	0
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione a Sospensione Condizionata Dell'Esecuzione	1	1	0	1	0
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	167	176	174	0	24
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	42	52	50	2	3
	Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	24	24	10	12	8
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	10	10	10	0	0
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	281	290	69	36	87
	Detenzione Domiciliare Speciale	3	4	1	0	0
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	2	2	0	0	0
	Proroga Differimento Pena nelle forme della Detenzione Domiciliare	3	3	2	0	0
	Prosecuzione Affidamento al Servizio Sociale	11	16	15	0	0
	Prosecuzione Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	18	23	16	1	0
	Prosecuzione Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	2	2	1	0	0
	Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	2	4	2	2	1
	Revoca Affidamento in casi particolari	16	22	19	0	1
	Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	12	11	9	1	1
	Revoca Detenzione Domiciliare	7	6	3	1	1
	Revoca Differimento Nelle Forme della Detenzione Domiciliare Art.47 Ter 1 Ter O.P.	1	1	0	0	0
	Revoca Semiliberta'	1	1	1	0	1
	Semilibertà	70	61	5	10	23
Liberazione Condizionale	Concessione Liberazione Condizionale	7	7	2	1	3
	Dichiarazione Estinzione Pena per Esito Positivo Liberazione Condizionale (art. 177 c. 2 C.P.)	1	1	1	0	0
Liberazione anticipata	Revoca Liberazione Anticipata	1	1	0	0	0
Reclami/appelli	Decisione Reclamo Permesso	41	39	1	30	6
	Decisione Reclamo Permesso Premio	66	60	7	32	16

	Declaratoria sospensione Sentenza/Ordinanza impugnata (680/3)	1	1	0	0	0
	Impugnazione Contro Provvedimento Mds	1	2	1	0	0
	Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	2	3	0	1	1
	Reclamo Generico	5	4	0	0	1
	Reclamo in Materia di Sorveglianza Particolare	3	3	0	2	0
	Reclamo su Liberazione Anticipata	130	109	19	71	28
Riabilitazione	Riabilitazione	100	112	73	16	15
Rinvio	Differimento Pena facoltativo grave infermità	19	18	7	6	7
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	18	15	6	3	5
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di donna incinta	4	6	5	0	0
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di madre infante di età inferiore ad anni uno	3	2	0	1	1
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di persona affetta da malattia	1	2	1	0	0
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	16	17	1	0	1
Altro	Accertamento Condotta di Collaborazione avvenuta espiazione	13	8	1	1	5
	Correzione Errore Materiale	1	1	0	0	0
	Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Affidamento UEPE	15	16	16	0	0
	Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Detenzione Domiciliare	4	3	2	0	2
	Declaratoria Sospensione Esecutività Ordinanza	1	1	1	0	0
	Dichiarazione Espiata Pena per reati ostativi	2	3	3	0	0
	Differimento della misura di sicurezza obbligatoria nei confronti di madre di infante di età inferiore ad anni uno	5	5	0	1	0
	Istanza Generica	1	1	1	0	0
	Revoca decreto	8	8	3	0	1
	Revoca sospensione condizionata della pena per commissione delitto entro 5 anni dalla sua applicazione	2	2	1	1	0
	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	1	0	0	0	1
Patrocinio	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di collaboratore di giustizia	159	156	129	5	17
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	0	1	0	0	0
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	1	1	1	0	0
	Revoca Provvedimento Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	94	90	82	7	11
	Ricorso Avverso Diniego Ammissione al Patrocinio a S.D.S.	1	1	0	0	0
		1	0	0	0	1

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI NUORO - Movimento degli affari trattati distinti per macro contenuto e oggetto. Anno giudiziario 2013/2014						
Macro Contenuto	OGGETTO	Iscritti	Definiti	di cui:		Pendenti fine periodo
				Accolti	Rigettati	
Misure alternative	Ammissione provvisoria a Detenzione Domiciliare	20	20	2	4	1
	Ammissione provvisoria ad Affidamento in prova al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	19	15	4	7	4
	Ammissione provvisoria ad Affidamento Terapeutico ex art. 94 co. 2 DPR 309/90	5	5	3	2	0
	Approvazione Programma Trattamentale	4	4	3	0	0
	Approvazione Programma Trattamentale Provvisorio	2	2	2	0	0
	Autorizzazione	41	42	32	2	0
	Convocazione per puntuale rispetto delle prescrizioni	5	5	0	0	0
	Declaratoria valida espiazione pena	51	54	0	0	0
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	19	18	0	0	1
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	59	65	37	12	5
	Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	71	73	70	3	0
	Modifica Attività Lavorativa	2	2	2	0	0
	Modifica Luogo Esecuzione	2	2	2	0	0
	Modifica Permanente Prescrizioni	80	80	64	2	0
	Modifica Programma Trattamentale	2	2	2	0	0
	Modifica Provvisoria Prescrizioni	2	2	1	0	0
	Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	2	2	2	0	0
	Sospensione e Revoca della Misura Alternativa per Cessazione dei Presupposti	3	3	0	0	0
	Sospensione Esecuzione Pena per Affidamento in prova al Servizio Sociale (art.47/4 O.P.)	13	15	0	11	0
	Sospensione Provvisoria Affidamento al Servizio Sociale	9	8	0	4	1
	Sospensione Provvisoria Semilibertà'	1	1	1	0	0
	Ulteriore Autorizzazione	329	326	291	11	4
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento	5	5	5	0	0
	Valutazione su permanenza quantum pena per esecuzione presso domicilio della pena detentiva	2	2	1	1	0
Differimento pena	Differimento Pena facoltativo art.147 C.P.	7	7	5	2	0
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	1	1	1	0	0
	Differimento Pena obbligatorio art.146 C.P.	2	3	1	1	0
	Sospensione Provvisoria Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	2	2	0	0	0
Misure alternative in esecuzione	Affidamento in Prova al Servizio Sociale	71	75	0	0	102
	Affidamento provvisorio al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	4	0	0	0	4
	Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	3	2	0	0	2
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	3	2	0	0	5
	Detenzione Domiciliare	10	3	0	0	19

	Detenzione Domiciliare Provvisoria	4	3	0	0	2
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	13	17	0	0	18
	Semilibertà	2	7	0	0	3
Misure di sicurezza in esecuzione	Colonia Agricola	0	0	0	0	1
	Libertà Vigilata	4	6	0	0	5
Sanzioni sostitutive in esecuzione	Libertà Controllata	1	0	0	0	1
Indultino	Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	1	1	0	0	0
Liberazione anticipata	Integrazione Liberazione Anticipata	173	151	100	6	22
	Liberazione Anticipata	636	719	614	36	37
	Liberazione Anticipata Speciale	221	188	146	3	33
	Revoca Liberazione Anticipata	7	6	6	0	1
Sanzioni sostitutive/ Misure di sicurezza/ Pene pecuniarie	Accertamento Pericolosità Sociale	36	37	3	25	6
	Accertamento Pericolosità Sociale e Unificazione Delle Misure di Sicurezza	0	1	1	0	0
	Autorizzazione	2	2	2	0	1
	Conversione pena pecuniaria	9	4	1	0	8
	Differimento obbligatorio misura sicurezza art. 146 C.P.	1	1	1	0	0
	Libertà Controllata	0	1	1	0	0
	Modifica Luogo Esecuzione	1	1	1	0	0
	Modifica Prescrizioni	1	1	1	0	0
	Proposta Estinzione Pena	1	1	1	0	0
	Rateizzazione pena pecuniaria	14	8	6	0	12
	Remissione Debito	14	16	8	1	9
	Richiesta revoca misura sicurezza su istanza di parte	3	2	0	1	2
	Riesame pericolosità sociale	1	1	0	1	0
	Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	3	4	1	2	1
	Ulteriore Autorizzazione	6	6	6	0	0
Altre materie del MdS	Ammissione Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	62	62	62	0	0
	Approvazione Programma Trattamentale	166	166	163	0	0
	Autorizzazione al controllo auditivo e registrazione colloqui (art. 41 bis c.2quater lett. b)	0	1	0	1	0
	Deroga al Piantonamento di Ricovero	2	2	2	0	0
	Esclusione Computo Permesso	4	4	0	4	0
	Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.moc	22	32	15	0	1

	Limitazioni nella corrispondenza epistolare e telegrafica e nella ricezione della stampa	2	2	2	0	0
	Modifica Lavoro Esterno (Art. 21 O.P.)	4	4	4	0	0
	Modifica Permesso	11	11	11	0	0
	Permesso Necessità	93	92	38	48	4
	Permesso Premio	545	549	467	50	8
	Proroga sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	6	6	6	0	0
	Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	1	1	1	0	0
	Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	29	29	28	0	0
	Reclamo Avverso Provvedimenti Disciplinari/Materia Lavoro	4	6	0	5	1
	Reclamo Generico	18	10	3	0	58
	Revoca Espulsione	2	2	2	0	0
	Revoca Lavoro Esterno	1	1	1	0	0
	Revoca Permesso Premio	1	1	1	0	0
	Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	1	1	0	0	0
	Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	5	5	4	0	0
	Rogatoria in Sede di Estradizione	1	1	0	0	0
	Rogatoria nei Giudizi di Revisione e Nella Fase Dell'Esecuzione	2	2	0	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Che Procede	4	4	0	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Dell'Esecuzione	2	1	0	0	1
	Rogatoria su Richiesta del Tribunale del Riesame	1	1	0	0	0
	Sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	4	4	3	1	0
	Trattenimento corrispondenza	3	3	2	1	0
	Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	569	569	566	0	0
Altro	Autorizzazione Degli Assistenti Volontari a Frequentare gli Istituti Penitenziari e a Collaborare con gli UEPE	5	5	5	0	0
	Autorizzazione Ingresso Assistenti Volontari per Attività Trattamentali	66	66	66	0	0
	Correzione Errore Materiale	6	7	6	0	2
	Istanza Generica	15	11	2	1	10
	Revoca ordinanza	5	5	5	0	0
Patrocinio	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	7	6	3	0	1
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	1	0	0	0	1

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI SASSARI - Movimento degli affari trattati distinti per macro contenuto e oggetto. Anno giudiziario 2013/2014

Macro Contenuto	OGGETTO	Iscritti	Definiti	di cui:		Pendenti fine periodo
				Accolti	Rigettati	
Misure alternative	Ammissione provvisoria a Detenzione Domiciliare	29	29	2	9	3
	Ammissione provvisoria ad Affidamento in prova al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	17	17	3	6	0
	Ammissione provvisoria ad Affidamento Terapeutico ex art. 94 co. 2 DPR 309/90	43	47	10	26	5
	Approvazione Programma Trattamentale	10	10	10	0	0
	Approvazione Programma Trattamentale Provvisorio	3	3	0	0	0
	Autorizzazione	465	454	411	20	49
	Declaratoria estinzione pena pecuniaria	1	1	0	0	0
	Declaratoria valida espiatione pena	160	161	0	0	9
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	3	1	0	0	2
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	121	128	52	5	31
	Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	46	46	45	1	1
	Modifica Attività Lavorativa	3	3	1	0	0
	Modifica Luogo Esecuzione	14	14	13	0	0
	Modifica Permanente Prescrizioni	212	205	186	9	22
	Modifica Programma Trattamentale	8	8	6	0	0
	Modifica Provvisoria Prescrizioni	108	102	91	3	6
	Perdita di efficacia sospensione provvisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	1	1	0	0	0
	Proroga Provvisoria Differimento Nelle Forme Della Detenzione Domiciliare	2	2	2	0	0
	Revoca ammissione provvisoria all'affidamento in prova (art. 94 dpr. 309/90)	1	1	1	0	0
	Revoca Autorizzazione	5	5	5	0	0
	Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	12	12	12	0	0
	Sospensione e Revoca della Misura Alternativa per Cessazione dei Presupposti	2	2	0	0	0
	Sospensione Esecuzione Pena per Affidamento in prova al Servizio Sociale (art.47/4 O.P.)	27	29	9	11	0
	Sospensione Esecuzione Pena per Semilibertà (art.47/4 O.P.)	1	1	0	0	0
	Sospensione Provvisoria Affidamento al Servizio Sociale	6	6	5	1	0
	Sospensione Provvisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	17	17	13	4	1
	Sospensione Provvisoria Arresti Domiciliari	3	3	3	0	0
	Sospensione provvisoria dell'esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	1	0	0	0
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	9	9	7	2	0
	Ulteriore Autorizzazione	1	1	1	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento	11	12	11	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento ex art. 94 DPR 309/90	22	22	19	0	1
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Detenzione Domiciliare	4	4	4	0	1
	Valutazione su permanenza quantum pena per esecuzione presso domicilio della pena detentiva	8	8	6	2	0

Differimento pena	Differimento Pena facoltativo art.147 C.P.	15	14	3	5	2
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	6	4	2	2	2
	Differimento Pena obbligatorio art.146 C.P.	7	7	3	1	0
	Sospensione Provvisoria Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	2	2	0	0	0
Misure alternative in esecuzione	Affidamento in Prova al Servizio Sociale	162	134	0	0	159
	Affidamento provvisorio al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	2	0	0	0	2
	Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	9	13	0	0	22
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	75	64	0	0	113
	Arresti Domiciliari	20	19	0	0	12
	Detenzione Domiciliare	72	31	0	0	84
	Detenzione Domiciliare Provvisoria	6	6	0	0	7
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	56	57	0	0	45
	Semilibertà	7	7	0	0	6
Misure di sicurezza in esecuzione	Casa di Lavoro	1	0	0	0	1
	Esecuzione Misure di Sicurezza	0	1	0	0	0
	Libertà Vigilata	13	9	0	0	26
Sanzioni sostitutive in esecuzione	Libertà Controllata	2	0	0	0	6
Indultino	Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	2	2	0	0	0
Liberazione anticipata	Integrazione Liberazione Anticipata	360	303	62	47	57
	Liberazione Anticipata	1.011	1.121	655	57	242
	Liberazione Anticipata Speciale	513	376	153	19	137
	Revoca Liberazione Anticipata	11	12	12	0	1
Sanzioni sostitutive/ Misure di sicurezza/ Pene pecuniarie	Accertamento Pericolosità Sociale	26	26	9	6	22
	Accertamento Pericolosità Sociale e Unificazione Delle Misure di Sicurezza	0	1	1	0	1
	Autorizzazione	12	10	10	0	3
	Conversione pena pecuniaria	31	11	0	0	24
	Dichiarazione delinquenza abituale ritenuta dal giudice	2	0	0	0	3
	Dichiarazione delinquenza professionale	1	0	0	0	1
	Libertà Controllata	0	4	2	0	0
	Modifica Luogo Esecuzione	4	2	2	0	2
	Modifica Prescrizioni	7	6	6	0	1

	Proposta di aggravamento per trasgressione obblighi misura di sicurezza (art.231 c.p.)	1	1	0	1	0
	Rateizzazione pena pecuniaria	19	16	11	1	14
	Remissione Debito	30	24	13	1	22
	Richiesta revoca misura sicurezza su istanza di parte	3	2	0	0	1
	Riesame anticipato pericolosità sociale (art. 207 C.P.)	0	2	1	1	0
	Riesame pericolosità sociale	5	1	0	0	6
	Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	15	14	12	2	3
	Sospensione esecuzione ex art. 69 c. 3 l. 689/1981	0	0	0	0	1
	Trasformazione misura sicurezza (Art. 212 C.P. c. 2 e 3)	1	1	0	0	0
Altre materie del MdS	Accertamento Condotta di Collaborazione	0	0	0	0	1
	Ammissione Lavoro Esterno a titolo volontario e gratuito (Art. 21 comma 4 ter O.P.)	1	1	1	0	0
	Ammissione Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	22	22	20	0	0
	Approvazione Programma Trattamento	214	210	205	0	8
	Autorizzazione Corrispondenza Telefonica	1	1	0	0	0
	Deroga al Piantonamento di Ricovero	2	2	2	0	0
	Deroga al piantonamento di visita	1	1	0	0	0
	Esclusione Computo Permesso	2	1	0	1	1
	Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	7	12	1	0	6
	Modifica Lavoro Esterno (Art. 21 O.P.)	15	14	14	0	4
	Modifica Permesso	34	33	22	8	1
	Permesso Necessità	508	496	163	299	22
	Permesso Premio	634	631	290	224	42
	Proroga sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	1	1	1	0	0
	Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	41	40	38	0	1
	Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	95	94	87	0	5
	Reclamo Avverso Provvedimenti Disciplinari/Materia Lavoro	22	18	1	4	26
	Reclamo Avverso Provvedimenti Lesivi di Diritti Costituzionalmente Garantiti	1	0	0	0	1
	Reclamo Generico	12	24	0	5	12
	Revoca Espulsione	2	1	1	0	1
	Revoca Lavoro Esterno	1	1	1	0	0
	Revoca Permesso Necessità	4	4	4	0	0
	Revoca Permesso Premio	9	9	7	0	0
	Revoca Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura / Nulla osta al rientro in carcere	10	10	10	0	0
	Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	3	3	3	0	0
	Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	23	23	20	0	2
	Rientro in Istituto	1	1	1	0	0

	Rogatoria in Sede di Estradizione	5	4	4	0	1
	Rogatoria nei Giudizi di Revisione e Nella Fase Dell'Esecuzione	5	4	2	0	1
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Che Procede	20	17	15	0	4
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Dell'Esecuzione	26	21	18	0	5
	Rogatoria su Richiesta del Tribunale del Riesame	3	3	3	0	1
	Sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	1	1	1	0	0
	Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	1.319	1.295	1.273	1	34
Altro	Autorizzazione Degli Assistenti Volontari a Frequentare gli Istituti Penitenziari e a Collaborare con gli UEPE	6	6	3	0	0
	Autorizzazione Ingresso Assistenti Volontari per Attivita' Trattamentali	110	104	104	0	8
	Correzione Errore Materiale	33	33	30	0	2
	Esecuzione Misure di Sicurezza	0	0	0	0	1
	Istanza Generica	8	8	0	2	2
	Revoca decreto	3	3	2	0	0
	Richiesta di Grazia	2	3	0	0	1
Patrocinio	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	23	29	12	1	7
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	6	9	7	2	2